Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 10 novembre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 700
N. 42 Fondazione 1881

L'AMMINISTRAZIONE AMERICANA SQUASSATA DALLE RIVELAZIONI SULLA TRATTATIVA SEGRETA CON L'IRAN

La «doppia» diplomazia di Reagan Shultz furente, ma non si dimette

La vicenda vanifica tutte le linee di politica estera del segretario di Stato contro il terrorismo

Chirac va a «spiegarsi» con Kohl e Mitterrand gli tira le orecchie

PARIGI — Lungo e burrascoso fine settimana di Chirac, che ieri si è recato in visita al cancelliere tedesco, Helmut Kohl: un «viaggio privato su invito di un buon amico», per chiarire anche le dichiarazioni rilasciate al «Washington Times» nelle quali Chirac rivelava il pensiero del cancelliere tedesco secondo il quale, dietro il fallito attentato all'aeroporto di Heatrow ci sarebbe il servizio segreto israeliano e non la Siria.

Dopo l'incontro, i due hanno rilasciato dichiarazioni sul vertice Cee in programma oggi a Londra. Secondo Kohl uscirà una «soluzione ragionevole» per quanto riguarda la Siria, secondo Chirac «è possibile che si arrivi ad un'azione comune di solidarietà».

Ma intanto Chirac deve guardarsi dalle «ire» di Mitterrand in casa propria, dopo la visita di Shultz e le dichiarazioni attribuitegli dal «Washington Times». Ieri a Parigi è stato reso pubblico il contenuto di un'intervista del presidente Mitterrand al settimanale «Le Point», che è in edicola oggi.

Interrogato sulla posizione del governo francese nei confronti della Siria, e cioè sui problemi che i «12» dovranno oggi dirimere a Londra, Mitterrand ha detto di non aver nulla da aggiungere a quanto dichiarò a Francoforte il 28 ottobre scorso, all'indomani cioè della riunione di Lussemburgo, nella quale i «12» non riuscirono a definire una posizione comune nei confronti della Siria. Mitterrand disse — e fu interpretato come un «avvertimento» al primo ministro Jacques Chirac — che «intese particolari» con questo e con quello stato devono «cedere il passo alla solidarietà contro il crimine», una volta che questo sia accertato.

Per quanto riguarda la politica francese nei confronti dell'Iran, Mitterrand, constatando che «i dirigenti iraniani ritengono di poter ottenere di più dal governo attuale e si mostrano più aperti», afferma nell'intervista: «Mi rallegrerò pienamente di questo nuovo clima quando sapremo che cosa ne risulterà per la Francia, dalla quale non ci si può attendere che ribalti la sua politica in Merio Oriente» (un'allusione all'alleanza con l'Iraq, che Teheran deplora).

Sulle grandi questioni della diplomazia — relazioni col Sud Africa, America centrale, Ciad, Europa — la politica seguita prima del marzo 1986, cioè dal governo socialista, non è stata rimessa in causa, ha detto Mitterrand. Certamente, l'arrivo a capo del governo di Chirac, che «per lungo tempo è stato molto critico, ostile, nei confronti di tali orientamenti», implica «che si discuta di più». A questo punto Mitterrand ha detto di non avere obiezioni a che il primo ministro «sviluppi con molto dinamismo la politica che lui, Mitterrand, giudica opportuna», ed ha aggiunto: quando non è così, «allora io lo faccio sapere e agisco di conseguenza».

Questa ferma riaffermazione delle prerogative del capo dello stato in materia di politica estera e di difesa suona come un «avvertimento», dopo le ultime vicende.

Tra sospetti la Cee a Londra fa un fronte contro la Siria

LONDRA — C'è da supporre che i ministri degli esteri della Comunità europea prenderanno oggi a Londra — dove si incontrano — decisioni più formali che sostanziali a proposito della questione Siria. E questo perché, pur sostenendo a parole che intendono reagire uniti e compatti nei confronti del terrorismo, i paesi dell'Europa, e non soltanto quelli, nei fatti dimostrano di voler seguire ciascuno la propria politica.

Le decisioni che prenderanno, tranne che non avvengano fatti nuovi giudicati improbabili alla vigilia dell'incontro, si conoscono già: un impegno comune a non vendere armi alla Siria, una politica restrittiva riguardo alla concessione dei visti d'ingresso nell'area europea, la sorveglianza sui diplomatici al fine di evitarne gli abusi, la limitazione dei voli da e per Damasco.

Nonostante che la strage di Montparnasse (17 settembre) con cinque morti e sessanta feriti abbia colpito la Francia in maniera tragicamente sanguinosa, il governo Chirac è frenato nelle sue reazioni dal fatto che in Libano sette ostaggi francesi sono ancora nelle mani degli «hezbollah» filokhomenisti e la Siria sta svolgendo un ruolo di mediazione. Inoltre — e per questo la Siria — è considerata un cardine essenziale della politica francese in Medio Oriente. È stato rivelato che trattative segrete sono in corso tra Damasco e Parigi da sei mesi e qualcuno ha pensato che la via morbidamente diplomatica scelta da Chirac sia il prezzo offerto per avere tranquillità.

I sospetti, a proposito di politica mediorientale, fino a qualche tempo fa toccavano soprattutto l'Italia, definita ambigua negli ambienti atlantici dove si segue la linea della fermezza. Ora qualsiasi mossa diplomatica, di chiunque, suscita dubbi.

Roberto Cluni

WASHINGTON — Il segretario di Stato americano George Shultz ha detto ieri sera di non avere l'intenzione di dimettersi, contrariamente a quanto lasciato capire da alcune informazioni. Ai giornalisti che gli chiedevano se avrebbe presentato le dimissioni, Shultz si è limitato a rispondere con un secco «no».

Il «New York Times», citando alcuni collaboratori di Shultz, aveva affermato ieri mattina che il segretario di Stato poteva essere spinto a dimettersi in seguito alle rivelazioni su asserite forniture di armi americane all'Iran. Secondo fonti informate, Shultz avrebbe protestato presso il Presidente Reagan per le intese che Washington avrebbe con l'Iran al fine di ottenere la liberazione di ostaggi americani nel Libano.

E' però certo che il fronte unanime dell'amministrazione americana è quanto meno incrinato. Lo stesso segretario alla difesa Caspar Weinberger è stato definito come molto irritato. Le rivelazioni di stampa del «New York Times», come si è detto, davano ieri per altamente probabili le dimissioni del segretario di Stato. Le rivelazioni sui contatti con l'Iran, si sosteneva, sembrano ridicolizzare tutto ciò che Shultz ha fatto con fedele linearità alla fermezza.

Fu Shultz a premere sul presidente per il raid americano contro la Libia. Fu Shultz a sostenere fra gli alleati europei la dottrina americana sul terrorismo: nessun negoziato, nessun cedimento al ricatto. Fu Shultz a fornire assicurazioni ai ministri degli esteri dei paesi arabi moderati: gli Stati Uniti faranno tutto il possibile per interrompere le forniture d'armi all'Iran.

Shultz sapeva che così non era. Almeno in una prima fase. Shultz era stato informato sino alla scorsa primavera del piano elaborato e condotto da Robert McFarlane.

Shultz però non sapeva della seconda fase del piano e in ogni caso, non riuscì a bloccarla. Anche Weinberger, e quindi il dipartimento di stato, non sapeva. E all'oscuro era la Cia. Sapeva invece il direttore della Cia, William Casey: anche lui si viene a trovare in una scomoda posizione. Un altro che sapeva e anzi agiva era il colonnello Oliver L. North del National Security Council.

Reagan come Nixon? No, ma sembra Carter

Per la seconda volta in un decennio, l'Iran e gli ayatollah scuotono il prestigio della prima democrazia dell'Occidente. Nel 1980 fu l'umiliazione di Teheran a trascinare al disastro elettorale il democratico Jimmy Carter. Sei anni dopo il repubblicano Ronald Reagan rischia di compromettere non una rielezione impossibile per via dei due mandati, ma il bilancio di una intera presidenza sviluppatasi all'insegna della coerenza e del ritrovato orgoglio.

Forse rischia di più. In senato, tornato in mani democratiche, si profila un'inchiesta sui metodi dell'amministrazione «per eludere i controlli parlamentari sulla politica estera e su operazioni coperte». «Non c'è nulla di sbagliato nella diplomazia segreta — dice Patrick J. Leahy, vice presidente della commissione per i servizi segreti — ma se serve ad aggirare leggi specifiche, allora non va più bene».

Le leggi specifiche sono quelle che investono le prerogative del Congresso: notifica da parte dell'esecutivo di forniture d'armi a paesi ostili e rispetto dell'embargo decretato da Carter.

L'embargo riguardava appunto la vendita di materiale bellico all'Iran. Fu deciso dopo il mortificante sequestro dei diplomatici americani a Teheran.

Oggi, all'indomani della nuova mortificazione inflitta a McFarlane e agli altri quattro inviati di Reagan, all'inchiesta parlamentare potrebbe aggiungersi una giudiziaria. Per contrabbando d'armi in favore dell'Iran furono condannati mesi fa a New York un ex generale israeliano e una dozzina di altri imputati. La stessa procura fa sapere: studieremo il nuovo caso. Il presidente è protetto da norme che garantiscono discrezionalità di iniziative, in circostanze eccezionali. Lo scambio armi-ostaggi è una di queste circostanze? Va ricordato che un'accusa formale contro il presidente aprirebbe la porta all'«impeachment» vale a dire, alla autorizzazione a procedere. Reagan come Nixon?

No. Non è un altro caso Watergate. Reagan agisce nell'ambito della politica estera. Nixon inseguiva vantaggi personali o di partito. Reagan vive un dramma, anche personale. Nixon era complice di un imbroglio. Reagan è mosso da «intenti ammirevoli» — riconosce il «New York Times». Questi intenti erano: liberare gli ostaggi e favorire la fazione moderata in seno alla dirigenza iraniana, ora che a Komeini, 85 anni, malato di cuore, vengono dati pochi mesi di vita.

Ma se dagli intenti si scende agli strumenti scelti per raggiungerli e al loro uso, lo sbalordimento è giustificato. Che razza di consiglieri ha attorno a sé il presidente, da coinvolgerlo in prima persona in un traffico d'armi?

Non ne soffre solo l'immagine del presidente. Ne soffre l'intera politica mediorientale degli Stati Uniti. Ne soffre la sua credibilità presso gli alleati europei e presso i paesi arabi moderati. I primi potranno parlare di ipocrisia: lo stesso paese che proclamava «nessuna trattativa con i terroristi e con i paesi che li appoggiano», in realtà trattava e cedeva a un ricatto dietro l'altro (per ogni ostaggio liberato, un altro veniva catturato in Libano dalla Jihad). Gli altri, gli arabi moderati, non si sentiranno certo più sicuri; aerei e navi di armi americane giungevano proprio al paese che minaccia di esportare in casa loro l'integralismo islamico. Sette anni fa, Jimmy Carter perse la faccia quando volle fare il Reagan e tentò il disastroso raid nel deserto iraniano. Oggi Reagan fa il Carter, si impegna in una missione diplomatica contraddittoria e lui, uomo di principi, si lascia guidare dal più ambiguo pragmatismo.

Cesare De Carlo

MARADONA E COMPAGNI SOLI AL COMANDO

Napoli batte la Juve e impazzisce di gioia



E se fosse proprio l'anno del Napoli? La Juve, reduce dall'eliminazione in coppa, è stata battuta sul suo terreno da Maradona & C., passati baldanzosamente al comando da soli. È l'inizio di una fuga? Intanto, dietro, il drappello si sfoltisce: Roma e Inter da sole inseguono le due battistrada, raggiungendo i bianconeri e mantenendo le distanze con i napoletani. Il Milan non si sa: la partita con la Sampdoria è stata sospesa per incidente all'arbitro. Si dovrà recuperare. E continua la magica marcia del Como, a quota 11, unica squadra di serie A ancora imbattuta assieme al Napoli (nella foto, l'esultanza di Maradona alla fine dell'incontro di Torino)

NAPOLI — Tra l'annuncio del secondo gol napoletano alla Juventus e l'esplosione degli arsenali di quartiere sono trascorsi dieci secondi al massimo. Tutto era stato preparato. I fuochisti avevano nella mano sinistra la radiolina sintonizzata su un'emittente privata e nella destra l'accendino. Tra un quartiere e l'altro c'è stata, nell'accensione, una differenza di un paio di secondi, cioè la diversità di prontezza di riflessi degli artificieri e della qualità degli accendini. Scoppi a raffiche, seguiti da sibili. Le bombe-carta esplose da un capo all'altro della città con un ritmo quasi studiato hanno avuto echi sinistri.

A qualche vecchio possono aver ricordato il canto notturno delle batterie antiaeree di quarantacinque anni fa. E' stato un ricordo subito cancellato dalla musica gioiosa dei razzi policromi. Il rione Sanità si è distinto su tutti, ma «Forcella», il «Vasto», il «Pallonetto a Santa Lucia», il «Materdei», il «Lavinaio» si sono fatti onore ugualmente. L'esplosione pirotecnica pallonara è durata quasi quanto la notte di San Silvestro. «E se la Juventus segna ancora?», ha chiesto a un fuochista un capopattuglia del «113» accorso con i suoi agenti per uno scoppio fuori ogni norma. La risposta è stata immediata: «Anche il pareggio merita la festa».

Un minuto dopo che il giovanottone di Caserta, Peppino Volpecina, ha segnato il terzo gol, il capo di gabinetto della Questura si è liberato della vestaglia, ha infilato la giacca ed è corso in ufficio. Vi ha trovato il questore, Ugo Toscano che stava già dando disposizione alla centrale operativa. Dalla caserma sono stati richiamati agenti per raddoppiare i servizi.

I caroselli di macchine imbandierate sono cominciati mentre il vecchio telecronista Rai, a fischio finale appena emesso, stava svolgendo la sua arringa difensiva pro-bianconeri con l'elencazione delle attenuanti generiche: gambe molli per i tempi supplementari col Real Madrid e morale a pezzi per l'eliminazione dalla Coppa. Un'ora dopo la fine della partita c'erano già cinquecentomila persone nelle strade e nelle piazze. La provincia si è scatenata come sempre. Da Giugliano, Caivano, Marano, Qualiano, Grumo Nevano, Casoria, Casavatore, San Pietro a Patierno s'è messo in moto, su due direttrici, un fiume di macchine a tutto clacson. Al bivio di Capodimonte e al quadrivio di Capodichino è avvenuto l'ingorgo.

Da Pomigliano d'Arco è arrivata una coppia di camioncini marcianti in perfetta sincronia, fianco a fianco, e recanti uno striscione sostenuto da due aste. La scritta: «Caro Agnelli, ti sei preso anche l'Alfa, ma i ragazzi di Maradona ci hanno vendicati». Il motivo dell'Alfa Romeo è ricorso in più di un cartello. Ce n'era uno che diceva: «Ti sei preso l'Alfa, ma non avrai Maradona».

La folle domenica partenopea s'è conclusa a notte alta senza incidenti di rilievo. Alcuni ragazzi sono stati fermati, identificati e rilasciati. Non possedendo macchine da far ammettere alla gara dei claxon e delle trombe avevano escogitato di dare il proprio contributo musicale facendo suonare i sistemi di allarme dei negozi o delle automobili parcheggiate: un paio di calci alle saracinesche e un tentativo di forzatura degli sportelli.

S. M.

La Roma schiaccia l'Udinese e Causio rilancia la Triestina

L'Udinese non ce l'ha fatta ad arrivare a quota zero, in classifica: ci è riuscita solo sul campo. Di fronte a una Roma tornata «casareccia» non c'è stato nulla da fare. I giallorossi hanno ottenuto un successo fin troppo agevole, pur mettendo in mostra un gioco penetrante in attacco con Agostini e Baldieri, elastico a centrocampo e ben registrato in difesa. L'interprete migliore del nuovo «look» romanista è stato Boniek, restituito ai grandi spazi per potersi sbrigliare in galoppate propulsive. I gol, quattro, sono stati messi a segno da Berggreen, Ancelotti, Desideri e Giannini.

La Triestina invece ha messo in ginocchio il Pescara dei giovani con due reti realizzate con classe dall'ex azzurro Franco Causio: la prima per ristabilire le distanze dopo il gol quasi a freddo degli ospiti, la seconda per ribadire la meritata vittoria: il «barone» è stato tra i migliori assieme al portiere pescarese Gatta, che ha compiuto interventi da vero campione.

CROLLO DEI SOCIALISTI CHE PERDONO LA MAGGIORANZA ASSOLUTA

Spd sconfitta ad Amburgo

Guadagnano cristiano-democratici e verdi - Diventa problematico il governo della città

BONN — Crollo socialista anche nella roccaforte «rossa»: nelle elezioni regionali ad Amburgo, ultimo test prima del voto nazionale del 25 gennaio, l'SPD è precipitata al 41,4 dal 51,3 di quattro anni fa, perdendo ben 9.9 punti. Un risultato che va oltre la più catastrofica delle previsioni. Dopo la sconfitta di un mese fa in Baviera, dove avevano ottenuto la percentuale più bassa del dopoguerra, i socialisti hanno perso la maggioranza nel land in cui erano al potere da ventinove anni, superati sia pure di poco dai cristiano-democratici (42,6 per cento contro il 37,6 del 1982) e con ogni probabilità questa disfatta pregiudica definitivamente le pur minime speranze del candidato alla cancelleria Johannes Rau. Il voto, secondo le proiezioni dei computer (ma l'esito finale non si potrà discostare di molto) rende anche molto complicata la formazione di una maggioranza. Mentre la Cdu ottiene infatti 54 seggi (sei in più), l'SPD passa da 64 a 53. Mentre i liberali, pur quasi raddoppiando i loro voti (dal 2,6 a 4,7), rimarranno probabilmente fuori dal Senato non avendo raggiunto la quota minima del 5 per cento, i verdi del Gal, una lista formata da sole donne, hanno ottenuto oltre il dieci per cento dei voti, contro il 6,8 e passano da 8 a 13 seggi.

Ora nuovo aiuto è necessario per governare Amburgo, ma l'attuale borgomastro uscente Klaus von Dohnanyi ha sempre rifiutato ogni possibilità di alleanza con i «Grünen». Anche ieri sera, mentre si profilava la sconfitta, ha affermato: «Mai una coalizione con le femministe».

Naturalmente non è pensabile una alleanza tra il Gal e la Cdu di Hartmut Perschau né è probabile che socialisti e verdi lascino che i cristiano-democratici formino un governo di maggioranza relativa. Resta l'ipotesi di una grande coalizione tra Cdu e Spd, come ha subito proposto Perschau, ma una simile alleanza naturalmente non può essere approvata dalla direzione del partito che vedrebbe così sconfessata tutta l'impostazione della campagna elettorale nazionale.

Johannes Rau inciampa proprio sull'ostacolo apparentemente più facile a 76 giorni esatti dalle elezioni di gennaio, e la sconfitta è disastrosa soprattutto sul piano psicologico: come mobilitare il paese per raggiungere la maggioranza assoluta mentre vengono meno perfino i bastioni più sicuri? Rau paga ovviamente colpe non sue.

Innanzitutto il logorio dopo tanti anni di potere (ma bene o male in Baviera Franz Josef Strauss ha difeso le sue posizioni pur dopo trent'anni di regno), gli scandali locali con la polizia troppo impegnata a picchiare i manifestanti antinucleari e a lasciare scappare dalle carceri pericolosi delinquenti, e la gravissima crisi economica

Roberto Giardina



Katia e Pippo, week-end triestino

Breve week-end di sole ieri a Trieste per Katia Ricciarelli e Pippo Baudo. La cantante è impegnata al teatro «Verdi» per le prove di «Norma», il presentatore è volato da Roma subito dopo il «Fantastico» di sabato sera. Ecco la coppia più famosa del mondo dello spettacolo italiano passeggiare nel primo pomeriggio sul molo Audace.

Servizio negli Spettacoli *(Foto Montenero)*

Raffica di scioperi anche nei trasporti

ROMA — Prima saranno i ferrovieri. Poi i bancari, i piloti, i veterinari, i medici e i paramedici. A colpi di tre, quattro, fino a sei giorni di sciopero a intermittenza o consecutivi. «Novembre nero» per i pubblici servizi, alle prese con rinnovi contrattuali che fanno saltare la gabbia dei codici di autoregolamentazione e le belle promesse. La stagione di «aquila selvaggia» si ripropone puntuale: sindacati autonomi contro confederali, governo stretto nei limiti che la Finanziaria gli impone. Cittadini ancora una volta indifesi.

Treni sconvolti dall'agitazione della Fisafs-Cisal da giovedì 14 a lunedì 17. Aerei fermi e voli soppressi venerdì 15 e lunedì 17 per lo sciopero dei piloti dell'Anpac. Ancora voli irregolari dal 17 al 21 novembre per lo sciopero mattutino di 3 ore dei piloti di linea.

È attesa la protesta dei bancari: gli sportelli potrebbero essere chiusi già in questa settimana. C'è l'overdose di scioperi nel comparto sanità: medici che si astengono dal lavoro il 26 e 27 novembre e il 3, 4, 11 e 12 dicembre; i veterinari che rinunciano alle visite il 24 e 27 novembre, poi il 1.o, 2, 9 e 10 dicembre.

Da ieri c'à da aggiungere un'altra categoria, quella dei paramedici della Fials-Cisal: per protestare contro i ritardi e la lentezza con cui sono condotte le trattative per il rinnovo del contratto sanità, tre giorni di agitazione il 27, 28 e 29 novembre.

SULLA STAMPA STRANIERA FIOCCANO LE PROTESTE DI TURISTI PER IL TRATTAMENTO RICEVUTO

Gli italiani? Sporchi, brutti e cattivi

ROMA — Dopo che il vicedirettore dell'«Economist» aveva lanciato una prima pietra, è ormai una valanga inarrestabile che va rotolando sulle pagine delle lettere delle pubblicazioni straniere. Monsieur Dupont e Herr Muller. Mister Smith ed il señor Suarez concordano tutti: assolutamente impossibile tornare a fare il turista in Italia.

Le cause? W.M. Clarke, di Londra, si aggancia alla tragica esperienza fatta dal vicedirettore del settimanale britannico cui fa pervenire la sua storia: anche sua moglie fu scippata, questa estate ad Agropoli. Ma la denuncia fu seguita da una indagine dei carabinieri del luogo che, anziché incentrarsi magari sull'identikit del ladro, si soffermò sul tipo di biglietti dell'autobus preso dai due inglesi per la loro gita (solo andata o andata e ritorno?), sul prezzo da loro pagato, sull'ora di arrivo nella località che si rivelò poi «luogo del delitto».

Di questo diluvio, un rivolo ogni tanto giunge anche da noi. Così, in una civilissima missiva a firma Margret Lucas (di Duisburg, Germania Occ.) si enumerano senza falsi pudori almeno tre buoni motivi per cui l'insegnante tedesca — perché di una insegnante si tratta — pensa di non poter ritornare nel nostro paese.

Primo, spiega, le vere e proprie aggressioni subite da lei e dalle sue studentesse negli autobus di Roma. Secondo, i prezzi di soggiorno in continuo aumento. Terzo ed ultimo, quasi un «dulcis in fundo», la rapina legalizzata concessa ai nostri istituti di credito che, non contenti di incassare un 1,25% sul valore nominale di ogni assegno (usato per cambiare valuta) pensando bene di chiedere altre 1.000 lire al momento dell'incasso senza nemmeno rilasciare una ricevuta.

Italia «bel paese dove il sì suona»? Eh no, non più. Spariscono l'oleografia dei mandolini e delle pizze. E gli acquarelli delle coste incantante e dei mari azzurri. E non sono il miracolo economico o il successo del «made in Italy» a sostituire quelle immagini. Sono gli scippi, le soperchierie, il vino al metanolo, i prezzi da rapina di molti alberghi, gli aerei in ritardo e i treni più lenti di quelli degli anni '30. Una sorta di selvaggio Bronx dove tutto è permesso.

Solo una campagna propagandistica messa in atto dalla concorrenza spagnola, francese e greca, o c'è del vero in tutto ciò? Certo la cronaca non giunge in soccorso di chi ritiene si tratti di falsità strumentali: che Roma assomigli di più ad una camera a gas e a un bazar mediorientale che a una qualsiasi capitale europea è un fatto. Che i bambini nel nostro paese finiscano per subire violenze o si trasformino in spacciatori di droga è, purtroppo, un dato in crescita. Senza contare il disastro ecologico che ognuno può verificare al mare o ai monti o in collina. Dappertutto.

All'interno dei nostri confini — dove fatalismi e indifferenza fanno ormai da mastice caratteriale — qualcuno interessato all'afflusso di valuta pregiata si limita magari alle classiche lacrime di coccodrillo. Ma il problema non può e non deve limitarsi al soppesare qualche portafogli.

L'interrogativo, del resto, è più crudo e più generale: siamo davvero un paese in evoluzione come, più d'uno cerca di farci credere o, al di là dei successi di Borsa e dell'economia in ripresa, siamo piuttosto in una fase involutiva che trasformerà gli italiani in quei personaggi «brutti, sporchi e cattivi» che Scola, mica tanto paradossalmente, vedeva emergere dalle borgate qualche anno fa?

A. Capr.

DALL'INTERNO

UNA CAMPAGNA DENIGRATORIA

Si spara su Moro anche dopo morto

Di Aldo Moro ho sempre apprezzato, in vita, la capacità di conservare intatto il suo prestigio nonostante i danni che gli procuravano certi collaboratori e amici, i quali lo custodivano come se ne fossero i proprietari, sconsigliandogli o addirittura impedendogli contatti che non riscuotessero la loro totale fiducia, o non fossero comunque da loro interamente controllati o controllabili.

So di scenate alquanto penose di gelosia che scoppiavano fra i collaboratori di Moro quando qualcuno, superando la loro fittissima rete, riusciva ad avvicinarlo, a parlargli, a frequentarlo ma soprattutto a guadagnarne l'attenzione o la stima. Costui finiva per essere combattuto o boicottato peggio di un avversario.

Ricordo che una volta, in occasione di un incontro occasionale avuto con lui alla Camera, del quale profittai anche per sollecitare un appuntamento che Indro Montanelli stentava a ottenere tramite la segreteria, feci notare a Moro gli inconvenienti che gli derivavano dai metodi di certi suoi pretoriani. Per l'appuntamento di Montanelli ottenni immediata soddisfazione. Per il resto ebbi come risposta un silenzioso, disarmante sorriso. L'uomo mi parve consapevole della situazione ma rassegnato a subirla un po' per fatalismo, un po' per pigrizia, un po' per superbia.

I DENARI DELLA CORTE

Non mi stupisce pertanto il quadro che le vicende giudiziarie di due amici di Moro — Sereno Freato e Bruno Musselli — hanno fatto emergere in questi ultimi tempi: un quadro destinato probabilmente ad aggravarsi con la rivelazione di altri particolari sul traffico di danaro svoltosi attorno a lui in Italia e all'estero negli anni Settanta. Egli avrebbe dovuto vigilare di più e meglio. Avrebbe dovuto rimanere meno prigioniero della corte che gli si era formata intorno e che aveva finito per trovarsi nelle migliori condizioni, materiali e psicologiche, per poter usare ma anche abusare del suo nome e della sua fiducia.

Ciò che mi stupisce è invece la leggerezza, la rapidità, la sicurezza con le quali giornalisti di esperienza e di prestigio stanno scoprendo e denunciando un «altro» Moro, dando per acquisito ch'egli conoscesse e approvasse non solo e non tanto i finanziamenti che giungevano alla sua corrente, ma anche la loro parziale o totale provenienza illecita, anzi delittuosa, se verranno provate le accuse a Freato e a Musselli di essere stati soci in evasione fiscale e contrabbando di petrolio, e di avere anche in questa veste fornito e assicurato soldi al leader democristiano.

Denigrare un uomo morto — e di che morte — sapendo ch'egli non sarà mai in grado di difendersi non mi sembra una grande dimostrazione di pietà e di onestà. Il giornale ufficiale della Dc non ha avuto torto nel parlare di maramalderia.

CONDANNA AL SILENZIO

Non voglio dire con questo, come ha invece scritto l'amico Sandro Fontana, che certi giornalisti non avrebbero osato criticare Moro in vita perché ne avrebbero avuto paura. Ha ragione Domenico Bartoli quando risponde che avrebbe criticato Moro comunque, avendolo fatto più volte quando egli era vivo e potente. Ma ne avrebbe scritto da pari, avendo dall'altra parte un uomo capace di difendersi e di contrattaccare. Adesso invece egli scrive in condizione di sin troppo evidente e ingiusto squilibrio: lui disponendo di tutte le armi per attaccare, Moro condannato al silenzio dalla più tragica delle morti. Sono sicuro che, da galantuomo qual è, Domenico Bartoli riflettendoci un po' converrà con me.

Degli attacchi rivolti a Moro in questi giorni non mi sono piaciuti neppure quelli che, partendo dalle vicende giudiziarie di Freato e di Musselli, hanno riproposto vecchie polemiche politiche. Si è tornati, in particolare, ad accusare il leader democristiano di avere ostinatamente voluto negli ultimi anni della sua attività la collaborazione di governo con i comunisti, come se a un Moro chiaramente, decisamente ostile ai comunisti fosse stato e fosse possibile perdonare anche una collusione sospettata o provata con evasori fiscali, contrabbandieri e corruttori.

I RAPPORTI COL PCI

Fra l'altro, l'immagine di un Moro irriducibile sostenitore della partecipazione dei comunisti al governo non è vera, anche se una parte della sua stessa famiglia e dei suoi amici di un tempo ha fatto e fa ancora di tutto per accreditarla, non so francamente se per errore o, peggio, per opportunismo, pensando di poterne meglio difendere in questo modo la memoria.

Di Moro io ricordo nel periodo compreso fra l'estate del 1976 e l'inverno 1977-'78 gli sforzi non per accelerare ma per frenare, graduare la corsa a sinistra di Andreotti e Zaccagnini, che allora erano, rispettivamente, presidente del Consiglio e segretario della Dc.

Ricordo il panico creatosi fra gli andreottiani quando Moro in persona parlò in una seduta congiunta delle Camere per difendere gli ex ministri Gui e Tanassi dagli attacchi dei comunisti, che avevano minacciato il ritiro dalla maggioranza e la conseguente caduta del governo se i due non fossero stati mandati sotto processo davanti alla Corte costituzionale per l'affare Loockheed. Ancora mercoledì scorso il giornale ufficiale del Pci l'«Unità», ha rievocato quel discorso a favore di Gui e Tanassi definendolo «sconcertante» e vedendovi «una omertà sbandierata come diritto arrogante».

Di Moro ricordo infine il rifiuto opposto, durante l'ultima crisi governativa da lui gestita come presidente della Dc, ai tentativi di Andreotti prima di nominare ministri alcuni indipendenti di sinistra eletti nelle liste del Pci, poi di escludere dal governo i due ministri democristiani dei quali i comunisti avevano perentoriamente chiesto la testa considerandoli avversari troppo decisi e pericolosi: Carlo Donat-Cattin e Antonio Bisaglia.

La conferma di quei due ministri portò Berlinguer a minacciare la sfiducia al nuovo governo. La minaccia rientrò solo per lo sgomento e lo sbandamento provocati dal sequestro di Moro, avvenuto proprio il giorno in cui quel governo si presentava alle Camere.

Francesco Damato

DE MITA DA' UNA STRIGLIATA AI PARTITI DI MAGGIORANZA

«Badiamo ai problemi veri e non solo alle alleanze»

Donat Cattin attacca il segretario dc che «schiaccia le minoranze interne»

ROMA — De Mita invita i partiti della maggioranza ad operare per risolvere i problemi senza pensare alle future alleanze possibili. Il ministro della sanità Donat Cattin invece critica il suo stesso partito, la Dc, per aver accettato il patto della staffetta: il cambio programmato per marzo alla guida del governo. Il segretario della Dc parlando a Piombino ha sostenuto la necessità di lavorare ora con questa maggioranza per risolvere i problemi del paese senza pensare a possibili futuri scenari che possono portare a svolte ancora lontane. Un invito rivolto ai partiti laici a restare con i piedi per terra sia quando immaginano alternative riformiste ma ancora di più quando si ipotizzano alleanze che coinvolgono il Pci.

«Ascoltiamo di nuovo varie interpretazioni su questa alleanza di governo che guida il paese — ha detto De Mita — sentiamo fare concessioni sulla sua viabilità, la sua durata, su come parteciparvi. Eppure c'è un altro modo di concepire la politica: è quello di risolvere i problemi che abbiamo e di occupare il potere in attesa che arrivi il consenso per diverse alleanze che adesso non ci sono». Secondo De Mita se i partiti si liberano di queste attese c'è la possibilità di dar vita a quelle riforme possibili di cui si discute.

Ancor di più la Dc, dopo la sconfitta elettorale del 1983, sta recuperando il proprio rapporto con la gente; la natura popolare del suo partito, a giudizio di De Mita, non è dunque un freno ma anzi condizione e garanzia del concorrere a una nuova svolta riformista del paese. Sui comunisti il segretario della Dc avverte non solo gli altri partiti ma anche alcuni settori del proprio che pur se la questione comunista esiste è impensabile immaginare che il Pci possa compiere con facilità il tratto più difficile della propria riconversione culturale, o che possa superare le sue difficoltà inserendosi in una maggioranza di governo.

De Mita esclude dunque ogni possibile nostalgia per il compromesso storico. Nonostante questo però sono ormai numerose le giunte anomale Dc-Pci. A lanciare l'allarme è il ministro della sanità Donat Cattin in un polemico intervento nei confronti del segretario del suo partito. Il ministro definisce preoccupante il sondaggio avviato dall'ufficio organizzazione della Dc sulle giunte democristiani-comunisti.

Donat Cattin è molto duro con il suo segretario anche per il modo con cui viene gestito il partito: non è un'opposizione diretta a De Mita ma «alle logiche di banda, alle violazioni dello statuto del partito e allo schiacciamento delle minoranze interne». Altra critica è al modo in cui De Mita ha gestito la crisi della scorsa primavera e al rischio che a marzo invece del cambio della guida alla presidenza del consiglio si renda obbligata la via delle elezioni politiche anticipate. A giudizio del ministro della sanità dipenderà però dalla Dc se le elezioni si terranno alla scadenza fissata del 1988.

Contro la possibilità di consultazione politica anticipata si è espresso il responsabile per l'informazione del Pli, Battistuzzi. «Riteniamo — ha detto l'esponente liberale — che le difficoltà di maggioranza e dei meccanismi istituzionali non si risolvano con continui ricorsi a elezioni anticipate». Il nuovo governo di primavera, dovrà, secondo Battistuzzi, lavorare con impegno così come è accaduto nella prima parte della legislatura.

Il vicesegretario del Pri Gunnella, nel rilevare la maggiore debolezza e il maggior condizionamento del potere politico, ritiene indispensabile non perdere altro tempo con il varo di riforme anche in vista «del governo della staffetta in cui sarà messa a dura prova l'alleanza democratica».

Giuseppe Sanzotta

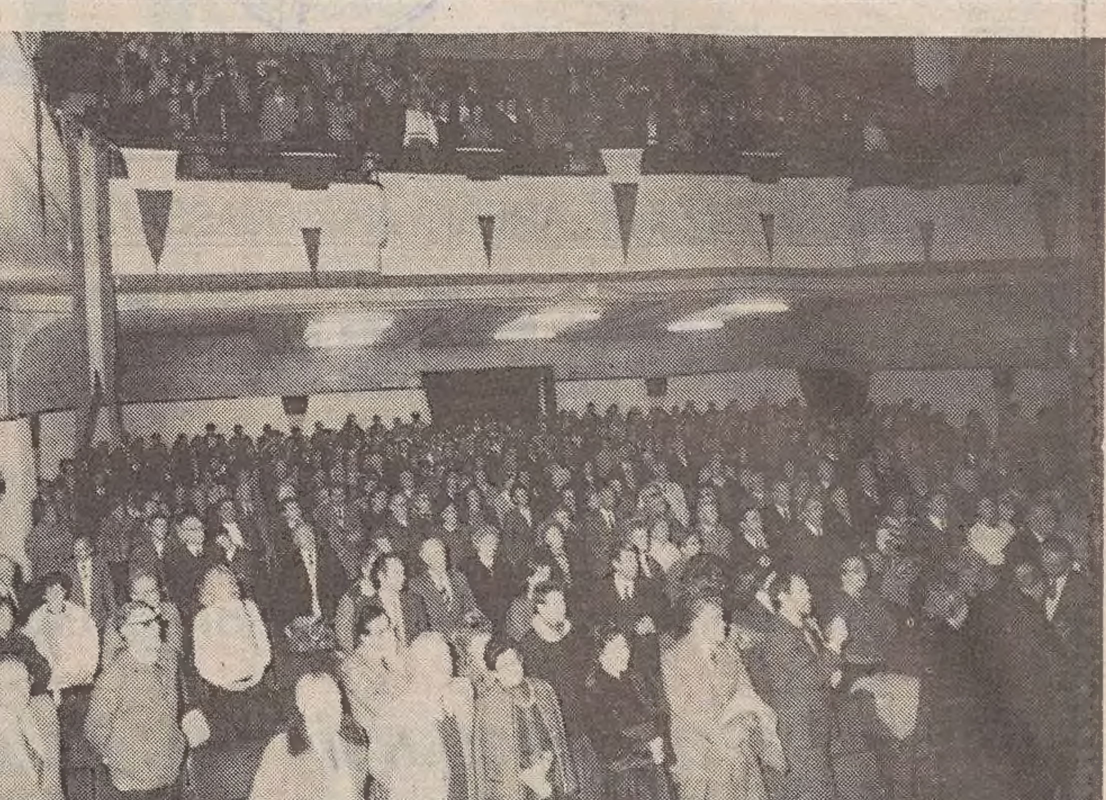
I tre ministri domani deporranno su Palermo

ROMA — Domani Spadolini e Rognoni, mercoledì Andreotti. Il maxi-processo contro le cosche mafiose si trasferisce per due giorni nella capitale per fare il punto — sotto il profilo politico istituzionale — sui cento giorni palermitani del generale/prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa: dai primi di aprile al 2 settembre 1982. Allora Spadolini era presidente del Consiglio e Rognoni ministro dell'Interno, quindi superiore gerarchico di Dalla Chiesa. Andreotti, invece, non faceva parte del governo e presiedeva la commissione esteri della Camera. Queste audizioni, decise in ottobre, cadono nel momento più delicato del processo di Palermo. Con la protesta e la sfida degli avvocati per l'allungamento dei termini della carcerazione preventiva.

Le polemiche hanno finito con l'investire anche la scelta dei tre uomini politici, i quali hanno preferito avvalersi della norma che consente ai grandi ufficiali dello Stato di essere interrogati a domicilio. Delle tre testimonianze si conoscono, in larga misura, sia le possibili contestazioni, sia le risposte. Il problema è quello dei poteri negati o insufficienti che il prefetto lamentava. Poteri di coordinamento nell'attività di polizia e strumenti legislativi idonei. Che furono conferiti al successore di Dalla Chiesa, Emanuele De Francesco. Perché? Sentiremo da Rognoni che prima dell'assassinio era stata fissata per il 6 settembre una riunione operativa per mettere a punto l'organizzazione dell'alto commissario. Quanto all'altro motivo di lagnanza del prefetto, la mancanza di un appoggio politico e morale da parte del governo, sempre Rognoni ricorderà di aver parlato pubblicamente, pochi giorni prima della strage di via Carini, nel bosco della Ficuzza; commemorando il colonnello dei carabinieri Russo. In quell'occasione egli disse con chiarezza che dietro il prefetto Dalla Chiesa c'era il governo.

Ad Andreotti si chiederà conto di un incontro con Dalla Chiesa, prima della nomina a prefetto. Dalla Chiesa annotò il colloquio sul suo diario, precisando di aver detto al suo interlocutore che in Sicilia non avrebbe avuto riguardi per nessuno, neppure per gli uomini della corrente andreottiana che egli giudicava in qualche modo compromessi con la mafia. Perché Dalla Chiesa fece questa precisazione? Forse ce lo dirà Andreotti, che, in ogni modo, era un estimatore di Dalla Chiesa: fu lui, come presidente del Consiglio, ad affidargli l'incarico di coordinare la lotta contro il terrorismo e la sovrintendenza della sicurezza delle carceri. Da questo incarico poi nacquero le supercarceri speciali. Sapremo di più, dopo queste testimonianze, sui «cento giorni» di Dalla Chiesa? Conosceremo forse i santuari del potere politico-finanziario-mafioso che il prefetto aveva individuato e che, verosimilmente, si apprestava a colpire? C'è da dubitarne.

P. V.



Per l'italianità di Gorizia

GORIZIA — Una grande manifestazione di italianità si è svolta sabato sera al teatro «Verdi». Quasi mille persone hanno infatti partecipato alla rievocazione di un avvenimento che, il 13 settembre 1945, si rivelò fondamentale nella difesa dei valori nazionali e della stessa appartenenza all'Italia di Gorizia.

In particolare è stato riproposto un concerto che all'epoca diede il via a quell'azione civile e politica che contribuì a stabilire a Gorizia il confine tra l'Italia e la Jugoslavia e che si sviluppò all'indomani dei quaranta giorni di occupazione della città da parte dei soldati di Tito.

La riunione dell'altra sera è stata voluta, appunto per ricordare quell'avvenimento ed è stata organizzata dal comitato per le celebrazioni del quarantennale di fondazione dell'Associazione giovanile italiana, la quale era stata in prima linea nella difesa di Gorizia italiana.

Il significato della manifestazione è stato illustrato dal presidente del comitato dell'Agi, ingegner Sergio Fornasir, che, richiamandosi ai valori nazionali della città e alla necessità di una loro giusta collocazione storica, ha insistito nell'affermare come la serata non volesse essere «provocatoria» nei confronti di alcuno. Dal canto suo il sindaco della città, Antonio Scarano, ha ribadito la volontà di Gorizia di non rinnegare questa sua tormentata storia ma allo stesso tempo di proseguire sulla strada del rispetto e dell'amicizia con i popoli in una visione europea del suo ruolo e della sua vocazione.

A. B.

Messner festeggiato in Alto Adige

SOLDA — «L'aver vinto tutti gli ottomila del mondo è per me una grande soddisfazione personale. È anche una bella storia per i giornali. Ma non si tratta certamente di una pietra miliare nella storia dell'alpinismo. Da questo punto di vista è stata sicuramente più importante la mia prima scalata di un ottomila in stile alpino, con poca attrezzatura e l'attacco rapido alla montagna»: a Solda, sotto una grande tenda, davanti a centinaia e centinaia di persone venute a festeggiarlo, Reinhold Messner parla sinceramente e in libertà.

È il giorno dei festeggiamenti altoatesini dopo il suo rientro dall'Himalaya. Il re della montagna, che è originario della Val di Funes, ha scelto però Solda, sotto l'Ortles, per questi festeggiamenti. «Qui ho amici fidati, qui vengo spesso ad allenarmi ed ho una scuola di alpinismo. Gli artigiani di questa valle mi hanno poi ricavato una splendida dimora dai ruderi di Castel Juval, ad una ventina di chilometri nel fondovalle», spiega Messner.

Con lui — giunto a Solda con la mamma e con la sua attuale compagna, la biondissima Sabine — sono festeggiati gli scalatori Hans Kammerlander e Friedl Mutschlechner, oltre all'operatore Wolfgang Thomaseth, protagonisti essi pure delle imprese himalayane.

Ma Messner non è ancora pago di quanto fatto sinora. Annuncia nuove spedizioni: nel Tibet, nel Butan, nel Nepal e in Patagonia, dove girerà un film sulla solitudine. Ma soprattutto, entro il prossimo anno, Reinhold Messner tornerà sull'Himalaya a cercare lo Yeti, il mitico abitante delle montagne più alte del mondo che egli dice di aver visto proprio nella sua ultima spedizione.

DAI MURI DI ROMA L'ALLARME ECOLOGICO PER UNA MOBILITAZIONE NAZIONALE

Capitale infetta, nazione sporca

ROMA — Un grido d'allarme ecologico attraversa l'Italia, il ministro dell'Ambiente dichiara guerra ai rifiuti inquinanti, la Uil chiede al governo di «bonificare la pattumiera Italia», Roma si mette la maschera contro i veleni dell'aria. Dall'emergenza rifiuti allo smog che fa paura: l'autunno ci precipita a paese «ad elevato rischio ambientale», attorno al problema «monnezza» rischia di scivolare la giunta del sindaco di Roma Signorello, le discariche irregolari fioriscono in ogni regione, il ministro De Lorenzo ne cita 3900 «finora censite».

E davanti all'ennesimo ritratto del «Malpaese» la truppa ecologista si arrabbia e denuncia il presidente del Consiglio Craxi: non ha trasferito entro i termini previsti, il 1 novembre, tutti i poteri al ministero dell'Ambiente costituito per legge soltanto tre mesi fa.

È un accavallarsi di iniziative. «Capitale infetta, nazione sporca», si legge sui muri di Roma, dove i vigili urbani chiedono la chiusura del centro alle auto e mettono la mascherina bianca antismog. «Lanceremo una campagna nazionale di mobilitazione per costringere i poteri locali ad assolvere ai propri compiti e alle proprie responsabilità» promette il responsabile ambientale della Uil Giuseppe Piccinini. Nel suo ufficio di piazza Venezia, il ministro De Lorenzo valuta le reazioni al suo recente ultimatum: o i comuni interessati mettono in regola gli inceneritori che inquinano oppure dal gennaio 1987 verranno dichiarati fuorilegge.

La minaccia, che rischierebbe di provocare una catastrofe ecologica, solleva le proteste di alcune regioni: Emilia-Romagna e Marche non accettano l'accusa di «disimpegno» e citano le iniziative adottate per far fronte al problema rifiuti. De Lorenzo però è categorico e ripete che «di proroghe neanche a parlarne se prima non verranno garantiti gli impegni da governo ed enti locali».

La «questione rifiuti» diventa una grana soprattutto nella capitale, dove il sindaco Signorello festeggia i due anni di amministrazione. «La sua giunta — accusa il consigliere verde Rosa Filippini — è responsabile del degrado dell'igiene della città». La gestione della discarica comunale di Malagrotta, 1200 ettari, affidata a privati con una tariffa di tre miliardi al mese pagata al proprietario, è ancora al centro di vivaci polemiche.

«Tutta colpa della mancanza di un vero ministero con poteri e competenze, in grado di intervenire contro lo sfascio ambientale e la salvezza del territorio», afferma Smeraldi. De Lorenzo, che riconosce le difficoltà in cui è costretto a muoversi, non accetta comunque l'accusa di passività: la lettera-ultimatum spedita l'altro giorno al presidente del Consiglio Craxi è una conferma del suo attivismo contro ogni rischio ambientale.

Sono però i «movimenti» in prima fila nella sua difesa. E Gianfranco Amendola, pretore romano e portavoce indiscusso del «pollo inquinato» gli fa avere un ricco promemoria che illustra «come usare la legge istitutiva del ministero dell'ambiente». Dice Beniamino Bonardi, direttore dell'agenzia degli «Amici della terra», che tratta di ambiente, risorse ed energia: «Tre anni di patteggiamenti e contrattazioni, prima del varo della legge istitutiva, sono stati inutili se oggi al ministero dell'Ambiente si negano i poteri e le attribuzioni che gli spettano. Se questo risponde ad una volontà politica, vorremmo che ne fosse dato conto anche al Paese e all'opinione pubblica. Se è dimenticanza, la dice ancora più lunga sull'attenzione che si dedica alla salvezza del territorio e delle persone dallo sfascio ambientale».

G. G. S.

Fra i cavalli dell'undicesima fiera equina che si è chiusa ieri a Verona

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Si è conclusa ieri l'XI Fieracavalli di Verona, presente una folla strabocchevole che ha invaso le adiacenze del padiglione predisposto per i concorsi. Diligenze e brunn, tiri a due e a sette, pattuglie dei tutori dell'ordine e moschettieri, bavaresi e svizzeri. Poi gli imponenti maremmani, gli andalusi, i bardigiani, i sardegnoli e i cavalli da tiro pesante, goffi come ippopotami e forti da scardinare un condominio.

Ha fatto specie che nessuna manifestazione sia stata dedicata al purosangue arabo. Ma solo in settembre c'è stata la rassegna nazionale a Cervia e quindi a Verona hanno portato gli arabi da vendere e un paio di stalloni da incorniciare: tanto per un giro di propaganda, utile per la stagione di monta che inizia nei prossimi mesi.

Per Wahadani, figlio a sua volta di Banat, chiedono un milione e mezzo a fattrice dichiarata gravida. Per Paks 7, stirpe del leggendario Aswan, soltanto un milione. Ma solo perché il proprietario Beppi Selva, un altoatesino malato di arabite, crede nella grandezza del cavallo arabo e la propugna con amici, estimatori e appassionati.

La bellezza dei due stalloni arabi è sconvolgente: leggeri e divini, sembrano fatti di ceramica. Sotto la seta del pelo hanno il fuoco che Allah ha loro donato. Affettuosi, gli arabi sanno controllare i loro istinti: nel bailamme della gente e delle cavalle mantengono un tratto di superiorità che affascina e calma

B. L.

Il tempo che farà



Situazione: l'alta pressione che insiste sul Mediterraneo occidentale favorisce il ristagno negli strati prossimi al suolo.

Tempo previsto per oggi: sulla Planura Padana nebbia estesa in temporanea attenuazione nelle ore centrali della giornata. Sulle altre zone del Nord in prevalenza poco nuvoloso. Sulle regioni centro-meridionali sereno o poco nuvoloso con foschia e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti in dissolvimento durante il giorno.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli di direzione variabile tendenti a divenire meridionali al Nord e sulla Sardegna.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 13; Venezia Lido 1, 13; Milano 2, 12; Torino 0, 14; Mondovì 6, 11; Cuneo 5, 10; Genova 14, 18; Imperia 12, 18; Bologna 1, 9; Firenze 7, 13; Pisa 9, 14; Falconara 5, 16; Perugia 7, 14; Pescara 4, 20; L'Aquila 1, 13; Roma Urbe 6, 19; Roma Fiumicino 11, 19; Campobasso 7, 15; Bari Palese 5, 15; Napoli 5, 18; Potenza 5, 14; Santa Maria di Leuca 9, 18; Reggio Calabria 15, 20; Messina 16, 20; Palermo 11, 19; Catania 9, 23; Alghero 8, 19; Cagliari 7, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 6, 10; Berlino n. 4, 9; Bruxelles n. 3, 11; Chicago p. 0, 8; Copenaghen s. 6, 8; Dublino n. 6, 13; Francoforte n. 0, 12; Ginevra n. 2, 12; Gerusalemme p. 12, 16; Johannesburg n. 12, 16; Lima s. 15, 22; Lisbona s. 7, 21; Londra n. 8, 14; Los Angeles n. 14, 22; Madrid s. 1, 20; New York n. 7, 11; Nicosia n. 13, 21; Oslo n. 0, 6; Parigi n. 8, 13; San Francisco n. 10, 21; San Juan n. 24, 29; Santiago s. 9, 25; San Paolo n. 20, 24; Seul s. 9, 14; Singapore p. 25, 30; Stoccolma n. 2, 6; Sydney p. 17, 18; Taipei s. 20, 28; Tel Aviv p. 16, 21; Tokio s. 10, 17; Toronto n. 4, 13; Vancouver n. 5, 10; Vienna s. 5, 9.

UN PROBLEMA PER IL GOVERNO, MA NON PER LA POPOLAZIONE

«Italiani sempre brava gente» secondo gli immigrati di colore

ROMA — L'Italia ha bisogno di una nuova legge che dia maggiori garanzie giuridiche agli immigrati, specie di colore, e comunque che provengono da paesi del Terzo mondo e che vivono nel nostro paese. Ma gli italiani invece non hanno bisogno di cambiare il loro atteggiamento: ci siamo sempre vantati di non essere un paese razzista e in fondo sono gli stessi immigrati recenti a darci ragione. Lo si rileva da un'indagine minuziosa che la Caritas ha compiuto, un'indagine che, anche se affidata alla disponibilità delle Caritas locali, spesso oberate di lavoro assistenziale, è comunque la prima inchiesta di questo tipo svolta su tutto il territorio nazionale.

Sembra che l'Italia sia un paese gradito agli immigrati: infatti ben il 42,2 per cento degli intervistati ha dichiarato di trovarsi bene, il 40,76 abbastanza bene, l'11,76 si sente solo, e il 5,5 per cento emarginato; la fascia che si sente più emarginata è percentualmente più consistente fra gli immigrati di origini africane. L'atteggiamento degli italiani viene giudicato accogliente nel 27,4 per cento dei casi, buono nel 55,9 per cento, emarginante nell'11 per cento e ostile nel 3,3 per cento. Anche se teniamo conto del fatto che a rispondere al questionario sono stati prevalentemente gli immigrati che si appoggiano alle strutture di accoglienza cattoliche e che quindi sono un po' più aiutati degli altri, le risposte descrivono un paese che non soffre di pregiudizi razzistici. «Italiani brava gente» insomma, come sempre.

Se c'è qualche pecca è nell'Italia centrale, dove la maggioranza relativa degli immigrati dà un giudizio negativo dell'accoglienza che riceve dagli italiani, cosa che non si verifica invece né al Nord, né al Sud. Tanto che se la maggioranza degli stranieri del Terzo mondo vede la permanenza in Italia come tappa provvisoria della propria vita (il 53 per cento desidera rientrare in patria), c'è però una forte percentuale, soprattutto in Piemonte e Veneto, che desidera stabilirsi in Italia. Queste regioni quindi possono essere considerate quelle che offrono all'immigrato l'accoglienza, anche umana, migliore e forse una migliore immagine dell'Italia e degli italiani.

Ma quanti sono gli immigrati? Difficile dirlo: dati ufficiali, dati ufficiosi e stime di studiosi non sono mai andate d'accordo. Le cifre dell'ultimo censimento parlano di 210.000 stranieri, il ministero dell'interno di 405 mila, le stime considerate dalla Caritas più attendibili sono di 700/800 mila, mentre altri fantasticano addirittura di quasi un milione e mezzo di persone.

Da dove provengono? Il numero più consistente di immigrati intervistati proviene dall'Africa e precisamente dall'Africa occidentale (42,13 per cento) seguita dall'Asia Sudorientale (20,20) e in numero più ridotto dall'Africa orientale (9,35). Questo contrasta con un'immagine tradizionale di una forte presenza di somali e di eritrei, ma bisogna ricordare che fra questi molti sono immigrati da decenni e ora sono cittadini italiani a tutti gli effetti.

F. N.

UNA VITA SINGOLARE FRA CULTURA, POLITICA E ISTITUZIONI

Gli 88 anni di Merzagora

ROMA — Si è laureato alla Bocconi a 18 anni, a 22 è diventato direttore della sede della Banca Commerciale in Bulgaria, a 40 è ai vertici della Pirelli, del Credito Italiano, dell'Alfa Romeo. E nel giugno del 1947, quando De Gasperi gli telefonava tre volte in Brasile prima di riuscire a convincerlo a fare il ministro, è già sulla soglia della cinquantina. Un caso non frequente, nel nostro paese, dove in politica si entra solitamente presto, per non uscirne più.

Ieri, il senatore Cesare Merzagora ha compiuto 88 anni. Da diciotto — quando, nonostante le pressioni generali, si è dimesso da presidente del Senato — è uscito dalla «politica attiva». Ma, certamente, non dalla storia pubblica, culturale, amministrativa dell'Italia dell'ultimo mezzo secolo. La «complessità» di Merzagora, e cioè il suo essere insieme un intellettuale, un grande dirigente d'industria, un ministro «delle istituzioni» più che dei partiti, è, ancor oggi, un aspetto di esemplare modernità.

Quando, in quel 1947, De Gasperi lo volle nel primo monocolore Dc-indipendenti, Merzagora disse che non sarebbe rimasto per più di due anni. E fu così. Nell'estate del '49, puntualmente, l'uomo che aveva combattuto sul Carso, che aveva fondato, dopo il delitto Matteotti, «La voce d'Italia» e che aveva salvato (come commissario straordinario) la Pirelli dalla distruzione dei tedeschi, abbandonò l'incarico di ministro per il Commercio. E come si conviene a un amministratore autentico — l'equazione tra amministrazione e politica è sempre tornata, per Merzagora — lasciava una buonissima eredità nelle casse dello Stato: una riserva di oltre 400 milioni di dollari, con cui far fronte alle esigenze della ricostruzione e alla depressione economica del dopoguerra.



Cesare Merzagora

Il 25 giugno del '53, a larga maggioranza Merzagora viene eletto presidente del Senato, una carica che gli era già stata «proposta» alla fine del '52. E che egli aveva significativamente rifiutato.

Alla presidenza del Senato Merzagora è rimasto 14 anni, durante i quali si è anche trovato a dover «fare il presidente» della repubblica, nel 64, all'epoca della malattia di Segni. Poi, sono venute le esperienze alla testa delle Assicurazioni Generali, della Montedison e, più di recente, le secche prese di posizione nel caso Rizzoli. Ma dentro e fuori l'aula del Senato, l'uomo è rimasto quello che è: un inflessibile e scomodo garante della libertà e del rigore morale, ancora capace di alternare la lettura dei classici dell'economia all'ascolto di una suonata per violoncello. Ieri moltissime le testimonianze di augurio che sono giunte a Merzagora, alle quali aggiungiamo anche la nostra.

Vincita record: 300 milioni per il Totip a Monfalcone

A Monfalcone, all'Agenzia ippica di via Marziale 5 è stata giocata questa settimana una schedina per il concorso Totip di otto colonne dell'importo di quattromila lire, che vince 300 milioni e 745 mila lire. Si tratta di una vincita record per le tre Venezie e anche per il Totip in assoluto. Un'altra vincita record, in questa settimana particolarmente fortunata, è stata realizzata a Luvate Caccivio (Como): 310.333.000 lire.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 9 novembre 1986 è stata di 81.600 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

CULTURA SCIENTIFICA TRA '700 E '800

E su Napoli la storia ha sbagliato bersaglio

Nel gennaio del 1831 veniva pubblicato a Napoli il primo numero di un prestigioso periodico bimestrale scientifico/letterario intitolato «Il Progresso (delle Scienze, Lettere ed Arti)», stampato dalla Tipografia Flautina, che riscosse molto favore negli ambienti culturali non solo italiani ma anche del resto d'Europa. Quel che è certo è che la rivista era diffusa in Francia: a Parigi essa si vendeva nella libreria di Monsieur Renouard, rue de Tournon, al numero sei.

Nella rivista, per esempio, si parlava di filosofia: e infatti il quaderno n. 43 del «gennajo/febbrajo 1839», si apre con un breve saggio intorno all'opera di B. Galluppi — allora filosofo molto attivo a Napoli — firmato Luigi Blanch, dal titolo: «Lettere filosofiche sulle vicende della filosofia (relativamente ai principii delle conoscenze umane) da Cartesio a Kant inclusivamente».

Ma non solo di filosofia (o di diritto) si scriveva a Napoli. Sfogliando sempre lo stesso quaderno del «Progresso», troviamo una «Relazione de' fenomeni avvenuti nel Vesuvio ne' primi dì del corrente anno 1839» di L. Pilla, che dimostra quanto buono fosse il livello degli studi di vulcanologia ancora prima della fondazione, del 1872, dell'Osservatorio Vesuviano il cui progetto ebbe, con quello della Stazione Geologica, — nonostante pochi lo ricordino — l'entusiasta sostegno di Charles Darwin. E continuando a sfogliare si trovano articoli di archeologia, architettura e persino un articolo di matematica di Ottavio Colecchi: «Sul paraboloide ellittico/iperbolico».

Pur essendo uno dei periodici più noti e più diffusi, «Il Progresso» non era certo l'unica rivista scientifico/letteraria, per così dire, che si pubblicava a Napoli. Dal 1806 al 1821 si pubblicò il «Giornale Enciclopedico» e dal 1810 al 1823, ricca degli influssi della cultura francese, la «Biblioteca Analitica di Scienze, Letteratura, Belle Arti».

L'importanza di questi periodici risiede nel fatto che essi costituiscono un vero e proprio documento di quanto fossero vivi nel Regno di Napoli gli studi scientifici propriamente detti e di come i circoli accademici partenopei non solo non fossero insensibili ai mutamenti culturali che occorrevano nel resto d'Europa, ma come, invece, fungessero anche da centro propulsore di cultura verso l'Europa.

Non si comprende allora perché, come sottolinea Lucio Villari nella prefazione a una pregevole monografia di Riccardo De Sanctis, «La nuova scienza a Napoli tra '700 e '800» (Laterza, pagg. 305, lire 55.000), «per lungo tempo si è avuto della storia della cultura dell'Italia meridionale, una idea riduttiva quanto compiaciuta; come se l'identità culturale di questa parte della penisola fosse affidata quasi esclusivamente ai successi delle "Humanae Litterae", alle speculazioni filosofiche e perfino alla facondia di uomini politici e al fascino oratorio dei "principi del foro"».

E da questa idea riduttiva ha in effetti preso le mosse un disegno storiografico che, come afferma ancora Villari, è ormai sorpassato, ma che per lungo tempo, ha educato generazioni di storici a valutare quanto meno superficialmente la profonda influenza che la cultura europea tutta — dalle lettere, alle arti, alle scienze — ha esercitato su un Regno di Napoli tutt'altro che refrattario alle innovazioni.

Perché, si domanda ancora Villari, se «lo scientismo, il positivismo e le teorie nuove (basti pensare al Darwinismo) della seconda metà dell'Ottocento hanno trovato negli intellettuali di Napoli una risonanza scientifica (...), se ne è poi persa la memoria?». Questo è sostanzialmente uno degli interrogativi veramente cruciali ai quali De Sanctis cerca di dare una risposta in una compiuta analisi storica, necessariamente differente da quelle usuali, in quanto, come nuovamente precisa Villari, occorre «sullo sfondo delle vicende politiche e sociali che attraversano la storia "borbonica" di Napoli e quella della Napoli post/unitaria, risarcire la trama di un'altra storia».

E come infatti spiega De Sanctis, la sua monografia nasce dalla concreta esigenza di raccontare la storia «di una Napoli poco conosciuta». E aggiunge, non senza una punta di rammarico: «Sarei tentato di dire misconosciuta: quella delle tradizioni, degli istituti, del pensiero scientifico».

Poco conosciuta o misconosciuta che sia questa storia, la ricerca di De Sanctis parla chiaro e con documenti alla mano: nel 1649 Tommaso Cornelio, medico e matematico, si adoperò affinché a Napoli si diffondessero gli scritti di Galileo, Harvey e Keplero. E se si pensa che Newton aveva, all'epoca, solo sette anni, ci si rende conto facilmente che la diffusione di quegli scritti attesta, piuttosto che refrattarietà, una vitalità culturale di certo non inferiore a quella di altri centri culturali della penisola, quali per esempio Roma, Pisa o Firenze.

Intorno alla metà dell'Ottocento a Napoli si pubblicavano periodicamente, tra le altre riviste già citate, gli «Opuscoli matematici della scuola di Nicolò Fergola». Gli studi matematici, certamente meno costosi di altri che, come quelli di fisica e di chimica, rischiedevano l'uso di apparecchiature sperimentali, furono sempre assai incoraggianti e Nicola Fergola è certamente, stando alla «Vita matematica napoletana» di F. Amodeo, l'esponente di maggior spicco di una scuola di matematica autoctona e rigogliosissima. Non si dimentichi, per esempio, che proprio a Napoli visse e operò Ernesto Cesàro, una delle più prestigiose figure della matematica italiana — ai matematici sono ben noti i criteri di sommabilità di una serie secondo Cesàro — i cui contributi arrivarono a ispirare gli studi di Emile Borel.

Dal libro di De Sanctis — ricco, tra l'altro, di tavole illustrative dalle cui didascalie persino il lettore più pigro può imparare qualcosa — emergono uno a uno tutti i connotati di questa Napoli «misconosciuta» che lo stesso Fernand Braudel ebbe a definire «centro di cultura e di civiltà». Si tratta di una Napoli che, non si dimentichi, grazie ai rigogliosi studi di zoologia e biologia, spingerà Anton Dobrn a fondare nel 1872 la prima stazione scientifica del mondo per lo studio della flora e della fauna marina. Si tratta di una Napoli capitale negli studi di cartografia, una Napoli attivissimo centro del newtonianesimo, una Napoli che oggi, più che mai, ha bisogno del «concreto recupero di questo tipo di tradizioni (...) per tentare la rifondazione di una città che appare sempre più sull'orlo di uno sfascio irrecuperabile» (De Sanctis).

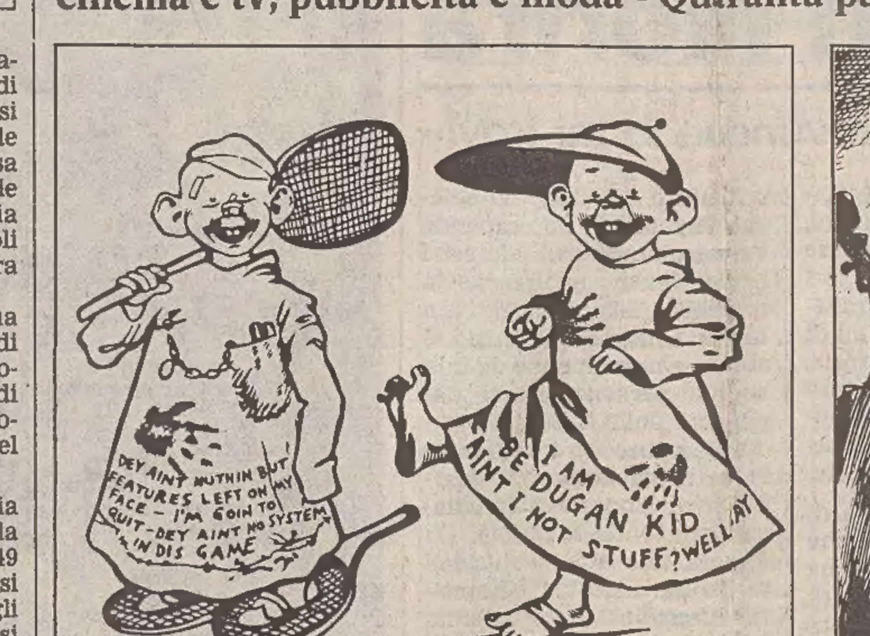
E De Sanctis, certamente, non ha dubbi: Napoli ha bisogno di fatti. E la sua acuta e penetrante analisi storiografica si fonda sulla salda convinzione che «si tratta di recuperare questi valori (culturali, n.d.r.) e sfruttare al meglio le istituzioni e le energie esistenti; di stabilire costanti relazioni tra questi e la cittadinanza in modo che attraverso un rapporto nei fatti dialettico e una sempre puntuale e aggiornata informazione, si superi quel tradizionale iato tra intellettuali e popolo, che è una costante della storia napoletana».

Letterio Gatto

DOPO L'ENORME SUCCESSO DEL SALONE INTERNAZIONALE DI LUCCA

Il fumetto? Risorto!

Tirava aria di crisi, ma in realtà questo speciale linguaggio resiste e contamina cinema e tv, pubblicità e moda - Quaranta paesi in vetrina con migliaia d'immagini





LUCCA — *Si parla addirittura di 150 mila presenze alla Biennale «Salone internazionale dei comics, del cinema d'animazione e dell'illustrazione» che si è svolto a Lucca. Di sicuro, ci sono stati momenti in cui la folla in visita agli stand era talmente strabocchevole da togliere letteralmente il fiato e da impedire qualsiasi movimento volontario.*

Ma, veramente, non si diceva che il fumetto stesse vivendo un periodo di brutta crisi? Partiamo dall'inizio; o, meglio, da vent'anni fa. Prima che nascesse la rivista «Linus», il fumetto in Italia era considerato un prodotto esclusivamente per sottosviluppati mentali. Ma poi, dalle pagine di quella rivista e delle altre che la seguirono, si cominciò a scoprire e apprezzare una lunga serie di autori internazionali che usavano del medium/fumetto in modo nuovo e intelligente; auspici e complici Umberto Eco, Elio Vittorini, Oreste Del Buono, si prese a guardare a tale linguaggio moderno come portatore di una quantità di messaggi innovativi e di un certo spessore intellettuale.

Nasceva intanto il Salone internazionale dei comics, la prima e tuttora la più importante manifestazione del settore nel mondo intero, che anno dopo anno portava a Lucca, nella splendida cinta di intatte mura cinquecentesche e all'ombra dei suoi innumerevoli campanili romanici, un numero sempre crescente di autori e di critici in provenienza da tutti i continenti (fino alla quarantina di paesi presenti stavolta).

Quest'anno il salone ha voluto denominarsi, sinteticamente, «Lucca 20 Anni», in modo autocelebrativo ma anche teso a sottolineare — nella continuità due volte decennale — una diversità di approccio, un nuovo giro di boa per il mercato del fumetto.

Oggi infatti, dopo gli entusiasmi e le lievitazioni degli anni Settanta, e dopo i crolli e gli sconforti dei primi anni Ottanta, gli incontri di Lucca — permettendo una visione sincronica di quanto accade in tali settori nel mondo intero — hanno chiarito almeno una cosa. E cioè che sè permane ovunque una indubbia flessione nel consumo di prodotti editoriali a fumetti, tuttavia si assiste anche a un progressivo allargamento dell'area di influenza del linguaggio «fumettistico», in quanto genere di comunicazione rapido ed efficace, in altri settori contigui: televisione, cinema, pubblicità, editoria illustrata, moda.

Lungo l'intensa settimana di «Lucca 20 Anni» il convenuto poteva visionare oltre trecento film d'animazione e videotape, provenienti da tutte le latitudini; poteva ammirare ben 1500 tavole originali, tanto di esordienti quanto di maestri del disegno mondiale; poteva frequentare la mostra/mercato al palazzetto dello sport, a momenti, come si è detto, sovraffollata, dove tutti gli editori specializzati presentavano le proprie novità e dove tutti i mercanti dell'usato proponevano le loro rarità.

Nei tre piani di villa Bottini, aperta per la prima volta al pubblico, erano in mostra le multiformi attività grafiche e scenografiche del grande Lele Luzzati, le illustrazioni realizzate per l'editoria da Renzo Vespignani, una panoramica dell'attività copertinistica di Walter Molino, e fumetti, quadri d'illustrazione dell'inquietante Guido Buzzelli; a Palazzo Pfanner, già sede di un misconosciuto ma fascinosissimo Museo del costume, una serie di immagini di moda realizzate dall'ultimissima leva dei disegnatori di «Vanity».

Nei più moderni locali della Camera di commercio, infine, ancora due mostre: una di grafica contemporanea bulgara e un'altra, eccezionale, di rari disegni preparatori per gli scoppiettanti film animati della Warner Bros.

Una sbornia di immagini, quindi. E nella serata finale, un'ubriacatura di premi e di riconoscimenti: ad autori di fumetti, di illustrazioni, di cinema d'animazione, così come vuole il programma. Non potendo citarli tutti, ci limiteremo ai più applauditi: l'americano Will Eisner, grande innovatore del fumetto fin dagli anni Quaranta, con il suo geniale personaggio «Spirit»; l'argentino Alberto Breccia, decano dei disegnatori sudamericani e padrone di tecniche grafiche e narrative originalissime; il nostro Luzzati, sempre molto amato, che non ha bisogno di presentazioni; Hugo Pratt, arrivato appena in tempo dalla Patagonia.

Tra le rivelazioni, il ventottenne illustratore fantascientifico argentino Oscar Chichoni e, nel campo del cinema d'animazione, il laboratorio «La terna magica» di Torino, che ha fatto vera incetta di premi, sempre meritati.

Ferruccio Giromini

Sopra, Yellow Kid («simbolo» del Salone) e un disegno di Buzzelli, da «Zil Zelub».

Il brivido a dispense

E prima del fumetto? Il racconto (o romanzo) popolare. Con le sue concitatissime, emozionanti illustrazioni, altrettanto popolari. E' un argomento sul quale tanti sanno qualcosa (un nome, per esempio: Nick Carter, Petrosino, l'editore Nerbini), ma pochi sanno molto. Per colmare questa lacuna, e per trattare in maniera sistematica un argomento così curioso, Franco Cristofori e Alberto Menarini hanno realizzato un'opera in due tomi (di circa 400 pagine ciascuno, fitte di 800 illustrazioni, e del costo di centomila lire a volume) che è in uscita per i tipi delle Edizioni Edison.

Titolo dell'opera: «Eroi del racconto popolare» («prima del fumetto», appunto), con una suddivisione in due «tempi»: «Poliziotti e ladri», «Eroi del West, pirati e avventurieri».

Un'opera che — esplicitamente ma senza alcuna vergogna — attinge a piene mani alla cosiddetta «letteratura da due soldi» e che narra, con minuzia pari alla spigliatezza e all'humour, la vita editoriale dei tanti personaggi che hanno animato in anni lontani il pittoresco mondo dei «fascicoli a dispense», nei suoi diversi settori: il poliziesco, il piratesco, quello del Far West, quello dei ladri gentiluomini, ecc. Per ritrovarlo (o per scoprire) momenti e atmosfere di un tempo perduto.

La rassegna dei libri

Povero padreterno

Franco Ferrucci: «Il mondo creato» - Mondadori, pagg. 416, lirre 22.000.

Un Dio in «carne ed ossa»: ecco il primo paradossale incontro di lettura fra le pagine di «Il mondo creato», quarto romanzo di Franco Ferrucci, docente di italiano a New York. Ma il lettore non creda che occorra essere scortati da teologia o da filosofia della religione per accostarsi al libro: «Il mondo creato» è un racconto tra l'ilare e l'appassionato, avventuroso, incredibile, sorprendente . A un patto: che non si cerchi una rispondenza a nozioni di fede, catechismo o devozione.

Ferrucci ha scritto un libro che è di un romanzesco un po' folle (pensate che spesso Dio, che è Dio, è più impacciato e malconcio di un uomo, che è un uomo). Insomma, questo Padreterno che, per essere in tutti i tempi e in tutti i luoghi, finisce per non essere in alcun posto e in alcun momento; e che, per essere onnipotente, non può non volere ogni cosa e il contrario di ogni cosa.

Di conseguenza, la bella confusione di cui sopra è nientemeno che il nostro universo, e in particolare il nostro mondo. Questo Dio si guarda il cosmo a una specie di celeste televisione, e con la storia può giocare alla moviola, e con il progresso umano, con il passato e con il futuro, può fare il «ralenti».

Bizzarro, ma solo e triste nel freddo e disabitato nulla, questo Dio suscita col suo pensiero un po' stanco, da vecchio assolutista inappagato, una miriade di cose: crea tutto ma non può distruggere nulla; ecco perché, se qualcosa gli vien male, deve tenersela. E mentre scorrazza per il cosmo che ha messo assieme, parlando tra sé e sé o con le sue creature, può fare tutti i paragoni possibili; e citare anche fatti o cose che ancora non ci sono: piante e pianeti, fiori e colori, anime ed animali. Se qualcosa va storto, alza gli occhi al cielo. O si meraviglia di ciò che fa. Ma non lo sapeva prima? No, non lo sapeva, perché dove c'è lui, non c'è né prima né dopo.

Man mano che si avanza nella lettura, l'illogico si ridimensiona, l'incredibile si razionalizza. E quando è il nostro turno (cioè della Terra e di noi, uomini, su quel granello irrisorio di sabbia in giro per la foresta cosmica), allora le cose prendono una piega decisiva. Vuoi vedere che questo bipede scimmiotto gli darà una mano, a Dio, a rimettere le cose a posto? Non se lo fosse mai aspettato, povero altissimo padrone dell'universo! Non passare mai da queste parti, questo sì gli sarebbe convenuto. Ma ormai è fatta...

A onor del vero, nel libro c'è qualche capitolo che si fatica a mandar giù, perché il registro giocoso non sopporta certi sconfinamenti o certe appropriazioni della teologia pura o della fede cristiana dei padri (e nostra, in qualità di figli loro). Ma si è detto all'inizio: giochiamo con Ferrucci a immaginare un Dio che ha immaginato il mondo e se lo è trovato fra i piedi.

E' l'unico modo per passare qualche bella e opportuna ora di lettura con un libro che, a voler vedere, i suoi problemi li ha. D'altronde, come tirarsi addosso una simile materia e uscirsene con le ossa intatte?

Claudio Toscani

*
**

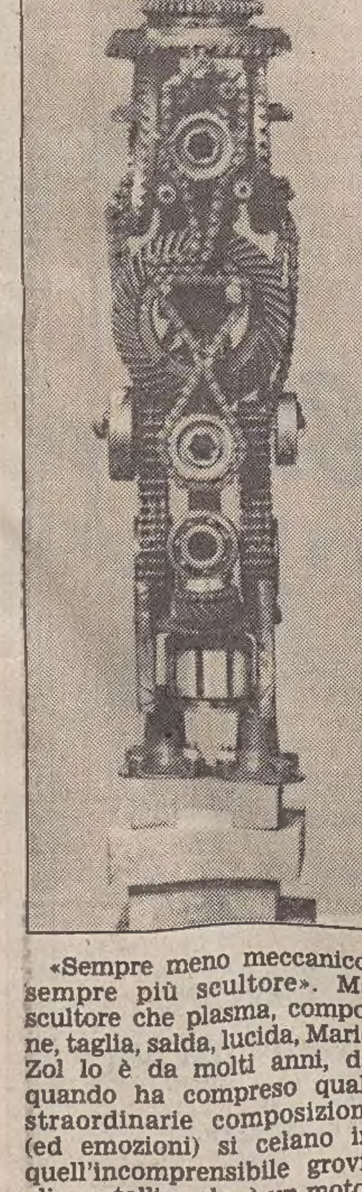
Alexander Lernet-Holenia: «Marte in ariete» - Bompiani, pagg. 214, lire 6.000.

Esce nei tascabili Bompiani questo romanzo di Lernet-Holenia (1897/1976) autore «aristocratico, ironico, decadente», la cui attività letteraria comprende oltre trenta romanzi, diverse opere di teatro, numerose poesie.

«Marte in ariete» è forse il più conosciuto dei suoi lavori. Ambientato durante la seconda guerra mondiale (estate 1939/febbraio 1940) narra le vicende comico/sentimentali/grottesche di un certo Wallmoden richiamato alle armi nell'esercito tedesco.

Taccuino

Un Arcimboldo di nome Zol



«Sempre meno meccanico, sempre più scultore». Ma scultore che plasma, compone, taglia, salda, lucida, Mario Zol lo è da molti anni, da quando ha compreso quali straordinarie composizioni (ed emozioni) si celano in quell'incomprensibile groviglio metallico che è un motore, un motore d'automobile.

Quella scintilla ispirativa è diventata poi la sua ossessione poetica: e ne è scaturita una lunga serie di «totem» metallici (curiosi, bizzarri o inquietanti, a seconda dell'ottica dell'osservatore), fatti di cilindri, pistoni, bielle, blocchi motore e — oggi — soprattutto di paraurti di acciaio inossidabile.

Novello Arcimboldo, lo scultore triestino dà vita ai compositi emblemi del nostro tempo, nella sua officinetta in cui opera con modestia ma con il preciso orgoglio del proprio talento.

Savoia segreti, in porcellana

TORINO — Grazie a una mostra di intensa suggestione — migliaia di porcellane del '700 e '800, argenti, tazzine e piatti preziosi — Torino ritorna ai fasti e agli onori di una grande capitale. E' aperta infatti fino al 21 dicembre una mostra su «porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino»: rilancio culturale e insieme recupero di monumenti celebri, poiché per tale occasione si è proceduto a diverse opere di restauro della prestigiosa dimora reale.

In origine residenza/fortezza, il Palazzo Reale di Torino fu progettato da Ascanio Vitozzi alla fine del 1500, subì successivamente delle «modifiche» per mano di Amedeo di Castellamonte e di altri architetti, sì da esser reso «praticabile come un giardino» e al tempo stesso rispondente alle esigenze di una corte, quella dei Savoia; e fu nella prima metà del '700 che il palazzo trovò un nuovo, fastoso dispendio di interventi per merito di Vittorio Amedeo e dell'inesauribile vena di Filippo Juvarra.

In questo austero palazzo dei ferrigni duchi sabaudi, dunque, arricchito all'interno da pitture e intagli, da soffitti a cassettoni impreziositi da stucchi in oro, si sono aperti sale e saloni per predisporre uno straordinario itinerario che attraverso le porcellane, i servizi da tavola, le statuine e gli argenti (dissotterrati dagli armadi inaccessibili del Palazzo), ci rimanda ai riti, alle cerimonie, ai fasti del casato piemontese e al tempo stesso rilancia di Torino quell'immagine di città europea che da tempo essa andava cercando, valorizzando il suo ricchissimo ma poco conosciuto patrimonio artistico.

L'allestimento della mostra, davvero insolita, desta infatti stupore e meraviglia: nel vasto Salone degli Svizzeri dieci obelischi di vetro, disposti in due gruppi di cinque, allineano raffinate porcellane orientali, porcellane dipinte in policromia con dorature, piatti del Sei e Settecento. Nelle altre sale del piano nobile sono raccolte, con impeccabile accostamento, porcellane e argenti, Imari cinesi e giapponesi, servizi e pezzi rari delle Manifatture di Meissen, di Sèvres, di Nymphenburg, e quelle di Capodimonte, di Vinovo, di Vienna, delle Manifatture reali di Berlino e dell'atelier parigino di Boyer.



Gli argenti che si ammirano sono in quantità minore (per la rapacità dei generali di Napoleone), e risalgono per lo più al periodo della Restaurazione piemontese, all'epoca di Carlo Felice. Tra putti e figurine di biscuit, vasi Cordelier, piatti delle dinastie Ming e Qing, «adornamenti da tavola», caffettiere e «glacières» e lattei «blanc de Chine», si è ricreato uno spazio abitato, con sfarzo davvero degno di una reggia. Inimmaginabile, tra l'altro, la grande tavola lunga otto metri apparecchiata con posate e cristallerie dell'epoca — autentico «coup de théâtre» —, che sembra lì pronta ad accogliere gli aristocratici ospiti della corte. Si è così ricostruito, oltre tutto, un momento di storia, un frammento di quell'epoca a noi lontana, che ci sembra felice, ma anche di quell'atmosfera di vita quotidiana della corte sabauda che, in quel Palazzo, celebrò per secoli l'ordine complesso dei suoi cerimoniali cadenzati e del suo sofisticato gusto di vivere.

La mostra è stata realizzata con l'impegno congiunto delle due Soprintendenze piemontesi, il munifico intervento della Fiat e dell'Ibm, ed è patrocinata dall'Associazione amici dell'arte in Piemonte.

Luigi Danelutti

Sopra, un pappagallo montato a candeliere delle Manifatture di Meissen (1740 circa).

Premiato («Murano») il triestino Spacal

VENEZIA — All'artista triestino Luigi Spacal è andato il terzo premio al «Murano 1986», concorso nazionale indetto dall'Associazione per lo studio e lo sviluppo della cultura muranese, con la partecipazione del Museo vetrario di Murano.

Il primo premio è andato al trentino Riccardo Schweizer, che vive e lavora sulla Costa Azzurra (dieci milioni di lire). Il secondo premio è stato assegnato al veneziano Bruno Blenner (otto milioni). Le opere che hanno partecipato a questa prima edizione del Premio Murano sono tutte di notevole qualità artistica e sono state esposte al Circolo artistico, nel palazzo delle Prigioni a San Marco.

Ecologia e montagna: un riconoscimento

TREVISO — Il 15 novembre a San Polo di Piave verrà assegnato il premio Gambrinus «Giuseppe Mazzotti» per la letteratura di montagna, di esplorazione e di ecologia. Il premio «honoris causa» è andato a Sabatino Moscati; il premio unico 1986 a Paul Guichonnet per «Storia e civiltà delle Alpi» (Jaca Book), quello speciale della giuria a Francesco Corbetta «Piante in estinzione, una crisi mondiale» (Edagricole) e a Raniero Massoli Novelli per «Ecologia in Sardegna» (Edizioni della Torre).

Al premio si abbinerà un convegno su «L'estinzione delle piante. Una minaccia per l'uomo», presieduto da Folco Quilici con la partecipazione di Francesco Corbetta, Giovanni Giorgio Lorenzoni, Silvano Marchiori e interventi di Piero Angela, Walter Bonatti, Danilo Mainardi, Paolo Schmidt di Friedberg. Il convegno si terrà sabato 15 novembre alle 16.30 nella sala teatrale del patronato di San Polo in Piave.

Sapore d'antico



MILANO — Resterà allestita fino al 23 novembre 1986, al Palazzo delle Belle arti ed esposizione permanente di via Turati 34 di Milano, la 24.a edizione della Mostra mercato antiquari milanesi. Vi partecipano 62 espositori che esporranno quanto di meglio, di più originale e interessante hanno nelle loro gallerie e negozi. È una mostra rappresentativa di tutto l'antiquariato, ed è l'Expo Ct, ente manifestazioni commercio e turismo — con il patrocinio del sindacato provinciale mercanti d'arte antica di Milano — ad organizzare, come già nel passato, questa edizione.

La ricca e varia rassegna spazia dai maestri antichi, dai dipinti del XIX secolo ai disegni e alle sculture, dai mobili italiani e stranieri del Sei, Sette e Ottocento alle cornici e ai tappeti, alle ceramiche, ai vetri, ai gioielli, argenti e orologi. Il catalogo è edito dalle Grafiche Zanini di Bologna. Gli orari d'apertura: nei giorni feriali dalle 15 alle 20 e sabato e nei giorni festivi dalle 10 alle 20.

Il settore dei dipinti antichi include numerose nature morte e scene di battaglia. Tra le opere olandesi spicca una natura morta di Jan van Bylert (1660 circa): l'artista è uno dei primi seguaci di Caravaggio all'estero. Di notevole qualità è pure la tela di Simon Vouet (1590/1649) «Venere e Cupido». Tra i nomi dell'Ottocento figurano Mosè Bianchi, Galileo Chini, Giovanni Fattori, Pio Joris, Rubens Santoro e altri.

Tra i mobili il visitatore potrà ammirare oltre agli stupendi pezzi di mobilia tipicamente milanese e lombarda del Sei e Settecento anche pezzi tipici veneziani, liguri, piemontesi, toscani, romani e napoletani. Esposti pure mobili francesi del Settecento e inglesi anzitutto dell'Ottocento. Uno dei più perfetti arredi è però un mobile russo a due corpi della fine del Settecento. La parte inferiore nasconde un movimento a musica, le due ante della parte superiore sono sormontate da un tempietto a colore di marmo.

La scelta degli argenti nei rispettivi stand è molto vasta e offre pezzi di alta qualità a tutti i livelli di prezzo. Merita una descrizione particolare il nécessaire da viaggio di meravigliosa fattura in argento vermeil, eseguito a Parigi intorno al 1820. Aprendo l'astuccio in radica di tuia c'è da scoprire veramente tutto: dagli utensili di cucito, di scrittoio — inclusi due calamai in cristallo —, di ferri per manicure e toilette alle posate, alla caffettiera e altro. Nascosto c'è persino uno scrigno per i gioielli.

Molte, infine, le curiosità, tra cui un'icona miniatura russa di Sant'Ambrogio, circondata da una cornice d'argento dorato e cesellato, ornata di volute di fiori (Mosca 1908/'17).

La grande rassegna si completa con pregiati oggetti e sculture d'arte orientale dell'India e del Sud/Est asiatico e, come di consueto, con un alto numero di tappeti antichi.

Sopra, «Un giorno di festa» di Pio Joris.

DALL'ESTERO

BREVE DISCORSO DELL'OTTANTASEIENNE AYATOLLAH AGLI IRANIANI

Khomeini tra i fedeli salmodianti proclama che il regime non morirà

«La fine arriverà anche per me, ma la repubblica islamica durerà dovunque io mi trovi»

TEHERAN — L'ottantaseienne ayatollah Khomeini, capo carismatico del regime iraniano, ha dichiarato ieri che le notizie sull'aggravamento delle sue condizioni di salute «non sono importanti», e che il controllo del clero islamico sul governo rivoluzionario di Teheran continuerà anche dopo la sua morte.

«Ogni giorno si vocifera di questo e di quello, si dice che il tale ha avuto un infarto, che il talaltro si trova sul letto di morte. Così sia», ha detto l'anziano Imam, in un discorso alle guardie rivoluzionarie dalla sua residenza di Jamaran, a Nord di Teheran, che è stato trasmesso da radio Teheran.

«Naturalmente la morte arriva per tutti, e arriverà anche per me», ha proseguito Khomeini. «Ma che nessuno si rallegri: si tratta di qualcosa che capita, e vedrete che, a Dio piacendo, la repubblica islamica continuerà, dovunque io mi trovi».

Nelle ultime settimane erano corse voci insistenti secondo le quali Khomeini sarebbe stato colpito da uno o due infarti, il che avrebbe scatenato una lotta per il potere all'interno della dirigenza iraniana.

Nel corso del discorso di ieri durato in tutto sette minuti (in verità assai poco per i suoi standard), Khomeini ha parlato con voce chiara e uniforme, mentre in sottofondo si sentivano urla di disperazione, quando ha accennato alla sua morte.

Il futuro dell'Iran, ha spiegato l'ayatollah, non dipende dai singoli individui: «I nostri nemici devono capire che la repubblica islamica oggi, ma in realtà fin dal suo inizio, è stabile, e non dipende da una singola persona, bensì dal popolo e dalle forze armate».

Nelle pause tra una frase e l'altra dell'ayatollah le guardie rivoluzionarie salmodiavano ripetendo le parole: «O Signore, fino alla rivoluzione di Medhi, mantieni Khomeini» riferendosi al dodicesimo Imam, il cui ritorno, secondo i musulmani sciiti, segnerà il giorno del giudizio.

Khomeini ha anche ringraziato i militari e le forze di sicurezza iraniane per aver contribuito alla stabilizzazione del paese: «I nemici dell'Iran, sia in patria, sia all'estero devono sapere che non esiste disordine», ha precisato.

Con riferimento all'attacco del 1981 contro la sede del Partito repubblicano islamico, in seguito al quale persero la vita 75 persone, Khomeini ha detto: «La gente si affollava nelle strade più di prima: e ora la situazione è la stessa. I nemici dell'Iran non devono sprecare il loro tempo».

Quanto all'Iraq, contro il quale la repubblica islamica combatte da sei anni una guerra senza quartiere, l'Imam ha detto che i paesi del Golfo Persico «non devono spendere invano il loro tempo, sacrificandosi per il presidente iracheno Saddam Hussein, perché Saddam se ne sta per andare».

Nuovo premier al Cairo

IL CAIRO — Un economista è stato designato alla guida del governo egiziano alla ricerca di soluzioni che conciliano la riconosciuta grave crisi economica — e relativi rimedi restrittivi — con la difesa della stabilità e della «pace sociale» preceduto da rivelazioni dell'opposizione politica legale, il rimpasto del governo con le dimissioni del premier Ali Lutfi a favore di Atif Mohamed Neguib Sidki è stato annunciato ufficialmente ieri mattina.

Lutfi, anch'egli un economista, era al potere dal 5 settembre 1985 e a quanto pare non ha risposto alle attese dell'establishment egiziano che, secondo fonti informate, ha inviato il presidente dell'ente di controllo contabile Sidki a formare un nuovo gabinetto in sostituzione del governo Lutfi, alcuni esponenti del quale negli ultimi giorni erano stati più o meno apertamente criticati dalla stampa governativa.

Padrini di Siki sarebbero i capi della cosiddetta lobby nasseriana del regime, Osama Elbaz, direttore del gabinetto di Mubarak, e Rifat al Maghub, presidente dell'assemblea popolare (parlamento) con una scelta che è stata inconsuetamente subito apprezzata dall'agenzia di stampa sovietica «Tass», la quale ha definito il poco noto Sidki come un «rinomato economista».

Il nuovo premier è il quinto capo di governo da quando nell'ottobre 1981 Mubarak succedette al presidente Anuar El Sadat ucciso dagli estremisti islamici, ed il diciassettesimo dalla rivoluzione di Gamal Abdel Nasser che nel 1952 guidò il gruppo di ufficiali che rovesciarono al monarchia di Faruk. Per la «sicurezza della nazione e del cittadino» Sidki dovrebbe realizzare un programma che Mubarak ha elencato in 14 punti tra cui: mobilitare ogni potenziale risorsa per far fronte alla situazione economica; attivare produttivamente l'economia; incoraggiare l'industria nazionale pubblica e privata; controllare i prezzi.

Incaricando Lutfi, un anno fa, Mubarak lo aveva invitato a promuovere la crescita economica; snellire il sistema amministrativo; rilanciare l'edilizia popolare e dare rilievo all'educazione nazionale. Oggi lo ha ringraziato per quanto ha fatto «in circostanze critiche» mentre Lutfi ha detto che si dimetteva «al servizio degli interessi» del paese. Un gigantesco debito con l'estero, valutato da esperti a quasi 40 miliardi di dollari — alimentato da pesanti interessi e aggravato dal calo dei prezzi petroliferi, dei profitti del canale di Suez, del turismo e delle rimesse degli emigrati — assedia il regime molto più che l'isolamento arabo per la sua pace con Israele.

Il malcontento popolare per alcune misure economiche che hanno toccato generi di prima necessità si accompagna al progressivo diffondersi dell'integralismo islamico che peraltro il governo ha affrontato negli ultimi tempi con misure preventive. Le restrizioni adottate in campo economico non sono però bastate al Fondo monetario internazionale e ad altri istituti finanziari mondiali i quali, per rinegoziare i debiti egiziani, domandano maggiore austerità. Il ministro degli esteri Esmat Abdel Meguid ha detto che respingerebbe tali misure qualora minacciassero «stabilità politica e pace sociale» del paese.

La popolazione si moltiplica — 51 milioni di abitanti — a un tasso demografico vertiginoso — e lo stato è costretto ad importare il 65 per cento del suo fabbisogno alimentare.



Intesa cino-giapponese

PECHINO — Consolidamento dei rapporti bilaterali, malgrado il pesante deficit commerciale cinese nei confronti del Giappone, che raggiungerà quest'anno i quattro miliardi di dollari, sia il principale problema da risolvere. Lo hanno ribadito ieri i leader cinesi al primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone, che ha compiuto una breve visita di un giorno a Pechino per la cerimonia della posa della prima pietra di un centro per i rapporti tra la gioventù dei due paesi.

Oltre alle questioni economiche bilaterali, Nakasone — che è rientrato a Tokio al termine della giornata — ha discusso con il leader cinese Deng Xiaoping (nella foto) e con il primo ministro Zhao Ziyang alcuni problemi internazionali, in particolare quello dei rapporti della Cina con l'Unione Sovietica e con la Corea del Sud.

Il premier giapponese ha detto di esser stato latore di un messaggio del governo di Seul in cui si invita la Cina — che riconosce ed appoggia solo la Corea del Nord — a prender parte ai giochi olimpici che si svolgeranno a Seul fra due anni e si eprime l'augurio che i contatti culturali tra i due paesi possano espandersi.

Per quanto riguarda i rapporti politici tra Cina ed Urss, congelati ormai da più di vent'anni, Deng Xiaoping ha detto di non aver constatato alcun progresso nel superamento delle divergenze.

■ SUD AFRICA — Il Presidente sudafricano Pieter Botha è atteso oggi in Francia per una visita privata di 48 ore, nel corso della quale interverrà all'inaugurazione, martedì prossimo a Longueval, piccola località della Piccardia, di un sacrario in ricordo dei Caduti sudafricani delle due guerre.

PROGRESSIVO RITORNO ALLA PIENA ATTIVITÀ

Chernobyl: riparte un altro reattore

È il numero due - Fra poco sarà riacceso il tre

MOSCA — La «Pravda» ha annunciato l'entrata in prova del reattore numero due della centrale atomica di Chernobyl, dove, il 26 aprile scorso, esplose il reattore numero quattro provocando la più grande catastrofe nella storia dello sfruttamento pacifico dell'energia nucleare. «In seguito alla riattivazione del reattore numero uno della centrale nucleare di Chernobyl, anche il reattore numero due ha cominciato le operazioni di prova», scrive l'organo del Pcus.

La «Pravda» ricorda che il reattore è stato spento dopo che in esso sono penetrate le radiazioni dal luogo dell'incidente. Il quotidiano sottolinea che uno dei principali compiti è stato quello di «garantire la sicurezza del reattore e dell'intero complesso». «Particolare attenzione è stata data ai test idraulici delle varie unità».

L'attenzione data al controllo del sistema idraulico del reattore si giustifica con il fatto che, secondo la versione ufficiale, l'esplosione e l'incendio nel reattore numero quattro della centrale si sprigionarono nel momento in cui erano in corso esperimenti non autorizzati durante i quali è stato disattivato il sistema di pompaggio del reattore. La «Pravda» precisa, inoltre, che il reattore numero uno, dopo essere stato riattivato alla fine di settembre, è stato spento dopo due settimane a causa di alterazioni, anche se adesso è di nuovo in funzione.

I sovietici hanno fretta di riattivare la centrale atomica che, prima del disastro che ha provocato la morte di 31 persone, il ferimento di un numero imprecisato e l'esodo di centinaia di migliaia di persone, produceva 4.000 megawatts. L'urgenza si spiega con le difficoltà della situazione energetica dell'Urss.

I tecnici sovietici, nonostante il parere negativo degli esperti occidentali, hanno manifestato l'intenzione di riattivare anche il reattore numero tre, quello adicente al reattore esploso e con il quale aveva in comune alcuni servizi.

†

Improvvisamente si è spento all'Ospedale Civile di Monfalcone

Renato Misuri

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora ed il nipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 11 corrente alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di San Canzian d'Isonzo.

Monfalcone,
S. Canzian d'Isonzo,
10 novembre 1986

Il prof. EMO BIANCHI e la moglie LUCIANA si associano al lutto.

Monfalcone,
10 novembre 1986

Nel VI anniversario della scomparsa del nostro caro

Felice Bonivento

EVELINA, RENATA, FERRUCCIO, NIVES e nipoti Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 10 novembre 1986

TIMORI PER AUTONOMIA E PREROGATIVE DOPO I RECENTI INTERVENTI

Insofferenza dei vescovi americani verso direttive e sanzioni da Roma

WASHINGTON — I «diktat» che giungono da Roma hanno gettato in uno stato di grande agitazione e scompiglio l'abitualmente placida comunità dei 300 vescovi americani, che dopo quanto è accaduto all'arcivescovo di Seattle, privato di gran parte dei suoi poteri dalla Santa Sede, temono per la loro autonomia e le loro prerogative.

Sui dibattiti della conferenza episcopale americana, che si riunisce per quattro giorni a Washington a partire da oggi, peserà certamente il crescente contrasto tra il Vaticano e la potente chiesa cattolica romana americana, che con i suoi 52 milioni di fedeli (pari a quasi una quarto dell'intera popolazione del paese) è la più forte confessione religiosa degli Stati Uniti, perché i «concorrenti» protestanti sono «polverizzati» in un gran numero di chiese e sette.

Ufficialmente, i vescovi si riuniscono per rinnovare i loro dirigenti, per studiare diverse questioni liturgiche e soprattutto per approvare il testo definitivo di una lettera pastorale sull'economia, che riafferma i diritti dei poveri e che ha avuto una gestazione piuttosto travagliata, con tre diverse bozze preparate negli ultimi tre anni. Ma è fuor di dubbio che il dibattito scivolerà anche sulle recenti severe sanzioni adottate dal Vaticano contro alcune eminenti personalità religiose americane, accusate di eccessivo liberalismo soprattutto in materia di etica sessuale.

Molto viva è l'attesa per questa conferenza episcopale, di cruciale importanza per il futuro della chiesa cattolica statunitense.

La «campagna» dell'ex Sant'Uffizio, focalizzata anche sul divieto delle «assoluzioni collettive» e sul problema dell'omosessualità, è culminata in ottobre con la decisione del Papa di «punire» il popolare arcivescovo di Seattle, monsignor Raymond Hunthausen, accusato tra l'altro di aver autorizzato la celebrazione di una messa per un gruppo di omosessuali nella cattedrale.

Ma il «Caso Hunthausen» non è l'unico. Pesanti sanzioni hanno colpito il teologo di Washington padre Charles Curran, anche lui accusato di essere «troppo liberale» nelle questioni sessuali è privato del diritto di insegnamento

Un altro esempio di quella che molti considerano una «repressione del dissenso ideologico» da parte della gerarchia romana è dato dal caso di un eminente teologo gesuita di New York, padre John McNeill, espulso dal suo ordine per essersi rifiutato di lasciare il suo ministero pastorale presso una comunità di omosessuali e per aver definito «crudele» la nuova comunità di omosessuali e per aver definito «crudele» la nuova recente condanna vaticana dell'omosessualità. Da questi episodi risulta evidente la volontà del Vaticano di richiamare all'ordine una Chiesa considerata da Roma troppo indipendente.

Basilea: protesta ecologica

BASILEA — Anguille morte e bottiglie piene d'acqua sono state scagliate ieri mattina contro le autorità di Basilea da una folla radunatasi davanti al principale teatro della città, dove era in corso una riunione di esperti, allo scopo di affrontare le conseguenze del disastro ecologico che ha colpito il fiume Reno.

Almeno trenta tonnellate di prodotti chimici per l'agricoltura, oltre a 200 chili di mercurio, si sono riversate la scorsa settimana nelle acque del fiume, dopo l'incendio di un deposito della Sandoz.

Detenuto in Israele l'ex tecnico nucleare Vanunu



Mordechai Vanunu

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha annunciato ieri che Mordechai Vanunu, ex tecnico nucleare sospettato di aver divulgato documenti riservati, è detenuto in Israele, in conformità alle leggi del paese.

Con il comunicato emesso dalle segreterie del governo di Gerusalemme è stata per la prima volta confermata ufficialmente la presenza in Israele di Vanunu, scomparso da Londra quasi sei settimane fa.

Nella nota si smentiscono le notizie diffuse della stampa, secondo le quali Vanunu sarebbe stato rapito da agenti del Mossad, il servizio segreto israelino, ma non spiega in che modo egli abbia fatto ritorno in patria e si limita a comunicare che il tecnico è detenuto in conseguenza di una disposizione della magistratura: «L'ordine è stato emesso dopo un'udienza in tribunale, nel corso della quale Vanunu era rappresentato da un legale di sua fiducia» precisa il comunicato, aggiungendo che il governo di Gerusalemme non fornirà altre informazioni sul caso.

Dal canto suo, il ministero degli Esteri israeliano ha negato che Shimon Peres avesse avvertito il premier Margaret Thatcher del proposito di far rapire Vanunu dal Mossad.

L' «Observer» e altri quotidiani inglesi avevano scritto che Peres allora primo ministro, aveva scritto che Peres, allora primo ministro, aveva telefonato il 23 settembre alla Thatcher informandola del piano, e chiedendo assicurazioni che i servizi segreti inglesi non avrebbero contrastato l'azione israeliana, notizie tutte smentite venerdì scorso dalla stessa Thatcher alla Camera dei Comuni. Il portavoce del premier Yitzhak Shamir, Yossi Ahimeir, interpellato dai giornalisti, ha riaffermato che Vanunu è stato arrestato «come prescrive la legge» e «sarà processato secondo la legge».

Ahimeir ha soggiunto che la decisione del governo di rompere il silenzio sul caso Vanunu è stata presa «per bilanciare l'ondata di storie alla James Bond che venivano pubblicate».

Il 5 ottobre scorso il «Sunday Times» di Londra aveva pubblicato un ampio servizio, basato su informazioni fornite da Vanunu, sull'asserito potenziale atomico di Israele. L'articolo era corredato da fotografie che sarebbero state scattate segretamente dal tecnico, durante i 10 anni in cui egli aveva lavorato alle dipendenze della centrale nucleare di Dimona, nel Negev.

Il quotidiano precisava che le informazioni fornite da Vanunu erano state controllate da alcuni fisici nucleari, i quali avevano confermato che Israele è la sesta potenza nucleare del mondo.

Vanunu era stato visto per l'ultima volta a Londra il 30 settembre. Un suo amico australiano, il sacerdote John McKnight, aveva detto che il tecnico era stato rapito da agenti del Mossad e ricondotto in Israele. I due si erano conosciuti quando Vanunu si convertì dalla religione ebraica a quella cristiana.

McKnight, recatosi il mese scorso in Israele per aver notizie di Vanunu, aveva detto ai giornalisti che il suo amico era detenuto in un carcere di massima sicurezza, a Sud Est di Tel Aviv e che con ogni probabilità egli sarebbe stato processato segretamente per spionaggio o per tradimento, un crimine per il quale in Israele è prevista la pena di morte.

Secondo fonti di stampa inglesi e israeliane, l'avvocato di fiducia di Vanunu sarebbe Ammon Zichroni, specializzato nella tutela dei diritti umani.

Cory, contro il golpe appello alla piazza

MANILA — Alla vigilia della sua partenza per il Giappone, dove si tratterrà quattro giorni in visita ufficiale, Cory Aquino si è impegnata ieri a contrastare tutte le azioni condotte da qualche «presunto messia», minacciando di «far scendere la gente per le strade» per proteggere il proprio governo.

La signora Aquino, ammonendo di aver dato ordine al generale Fidel Ramos, capo di stato maggiore dell'esercito, di «respingere ogni attacco» contro il governo, ha condannato i piani di colpo di stato, dei quali si vocifera negli ultimi tempi, a suo avviso «fomentati da un presunto messia, nominatosi da solo», che minaccia di distruggere le forze armate (velato accenno al ministro della difesa Enrile).

Nel suo appello televisivo, il presidente ha ricordato di essere salita in carica dopo la deposizione del presidente Ferdinand Marcos, «per potere del popolo». «Se necessario, però, vi chiederò ancora una volta di scendere nelle strade», ha detto, «Sono il presidente di tutti voi; il popolo ha riposto in me una fiducia che non posso tradire».

Notando che, alla vigilia di ogni sua visita all'estero, si diffondono voci di un colpo di stato, la Aquino ha detto: «Mi irrita che alcuni ambienti diffondano queste voci, che sabotano i nostri sforzi per assicurarci l'assistenza degli altri paesi, particolarmente nella forma di investimenti».

La scorsa settimana i giornali di Manila avevano rivelato l'esistenza di un complotto (dal nome in codice di «Dio salvi la regina») tendente a rovesciare il governo e a estromettere i ministri «inetti o di sinistra», mantenendo però l'Aquino alla presidenza, come figura di prestigio.

«Mi opporrò a qualunque tentativo, da qualunque parte provenga, di interferire con il mio governo o di contrastarne l'operato», ha detto ieri il presidente.

Intanto, migliaia di persone hanno sfilato ieri nel centro di Manila, per esprimere il loro sostegno al governo della signora Aquino. La folla (non meno di 15 mila persone, a detta dei giornalisti presenti) ritmava gli slogan «Cory sì» e «Costituzione sì», e innalzava striscioni con la foto del presidente.

La stampa filippina ha scritto che il generale Ramos ha escluso l'eventualità di un colpo di stato, mentre l'Aquino ha annunciato che Enrile, che da tempo incarna la critica più decisa al governo, le ha fornito la sua assicurazione che farà del suo meglio per evitare problemi, durante la sua assenza.

Il «Manila Chronichle» scrive però che il colpo di stato continuerà a essere una minaccia incombente, fino a quando la signora Aquino non darà soddisfazione ad alcune delle lamentele formulate dagli ufficiali scontenti della sua politica, e rivela che Ramos ha discusso della minaccia di colpo di stato durante una riunione di quattro ore con i vertici militari.

Secondo il quotidiano, gli ufficiali chiedono la rimozione dei ministri considerati simpatizzanti dei comunisti.

Lunedì, 10 novembre 1986

GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

BIASUTTI CONDUCE ORMAI LA DANZA DELLA TRATTATIVA CON L'IRI

Lloyd, accordo più vicino ma saltano le sovvenzioni

Prodi: «sine pecunia» non si comanda - Sembra raddoppiato il passivo di bilancio

Senza soldi, al Lloyd non si comanda. Il presidente dell'Iri, Romano Prodi, l'ha fatto capire chiaramente ai sindacati nel corso dell'ultimo incontro plenario in vista della conferenza delle Partecipazioni Statali. L'allusione alla «cordata» di privati che sta dando la scalata alla compagnia di navigazione è stata esplicita: «Ci sono imprenditori cum pecunia — ha detto — imprenditori sine pecunia». E ha aggiunto: «Anche a me piacerebbe comandare alla Fiat, ma sine pecunia è difficile».

Che cosa sta accadendo? L'offerta della cordata è troppo bassa? Sull'argomento c'è ancora il «top secret», viste le trattative in corso. Ma una cosa è certa: che Prodi concorda col prezzo sparato dalla Finmare, che i privati hanno giudicato invece esorbitante. La cordata si è tirata indietro? Nell'ambiente dello shipping giuliano si dà una versione diversa dei fatti. Si dice che la cordata sia pronta a tirarsi indietro in cambio di una serie di guarentigie politiche sull'indipendenza della compagnia, che si vuole più adriatica nelle strategie e più triestina nel consiglio di amministrazione. E si dice anche che se la Finmare dovesse dire di no, la cordata entrerebbe nel Lloyd con tanto di pecunia e bastone di comando.

Comunque sia, par di capire che il dialogo si sia spostato sul piano esclusivamente politico. Da una parte c'è Prodi, che dopo la levata di scudi della città in occasione del centocinquantenario, sembra più attento alla realtà adriatica; dall'altra c'è il presidente della Regione, Adriano Biasutti, che ha preso direttamente in pugno la trattativa. E in mezzo, a far da intermediario, c'è il neorappresentante triestino nel comitato di presidenza dell'Iri, Trauner.

Un rapporto diretto Prodi-Biasutti, dunque, che bypassa la cordata, e supera l'intervento delle forze politiche triestine. Anche su questo punto Prodi, con i sindacati, è stato esplicito, ribadendo che secondo lui con Trieste il dialogo è «difficile sia a livello politico sia a livello imprenditoriale». Il presidente dell'Iri ha a questo proposito rinnovato la bordata della sua ultima visita a Trieste.

«Non è giusto — ha detto — che le divisioni di Trieste si ripercuotano sull'Iri, che diventa il capro espiatorio della situazione». Una nuova allusione ai «veti incrociati», alle «designazioni accompagnate da siluri» che avrebbero reso impossibile la presenza di triestini nel consiglio d'amministrazione del Lloyd? Sull'argomento, in sede locale, il dibattito si è nuovamente assopito, dopo le prime indignazioni.

Alla Regione Prodi ha dato atto intanto di «saper onorare i suoi impegni», e con la Regione Prodi ha intavolato una trattativa dir[illegible] cui destini della [illegible] compagnia di navigazione. [illegible] presidente dell'Iri nei giorni [illegible] scorsi è entrato a tu per tu [illegible] anche [illegible]nitti, Trauner e l'ammi[illegible] delegato della Finmare, [illegible]cide Rosina. Ne sarebbe scaturito un accordo di massima sull'operazione «accorpamento logistico», considerata un grave pericolo per l'indipendenza operativa del Lloyd. La società milanese per la gestione del traffico terrestre dei container potrà partire, ma all'interno dovranno esserci tecnici triestini per garantire la salvaguardia dei traffici sul versante adriatico. In più, saranno rinforzati — forse con una direzione separata — la logistica e il marketing sul tradizionale hinterland triestino: Austria, Ungheria, Cecoslovacchia.

Garanzie sufficienti? «Sine pecunia» è difficile, se è vero quello che dice Prodi. A meno che non si raggiunga un accordo tutto politico sul ritorno di esponenti regionali nel consiglio di amministrazione, e ciò prima che i giochi siano già fatti sul piano tecnico. L'apparato della nuova Spa milanese è per esempio già impostato: e anche se il grosso delle strutture logistiche della Finmare si trovano tuttora a Trieste, Rosina ha scelto altrove il direttore e ha inviato a Milano tre dirigenti super-pagati, tutti da Genova.

Ristrutturazioni tecniche in vista anche nel settore del marketing lloydiano, la cui inconsistenza verso il retroterra danubiano era stata spesso denunciata in consiglio di amministrazione. La Finmare ha inviato a Trieste un gruppo di esperti che stanno verificando tutte le procedure di lavoro, interrogando il personale e leggendo i documenti della compagnia. Finalmente qualcosa di nuovo, dopo anni di immobilismo? Oppure — come si chiacchiera in compagnia — un'operazione per motivare qualche clamoroso siluramento?

Pessime nuove intanto per il Lloyd sia sul fronte del bilancio che su quello della legge Finmare, alle ultime battute in Parlamento. Il «profondo rosso» della società, che l'altr'anno aveva raggiunto i 35 miliardi, è praticamente raddoppiato: settanta miliardi. Molto più di quanto prevedevano i vertici della compagnia alla vigilia del centocinquantenario. Una situazione grave, resa ancor più grave dal ritardo della legge per il rilancio della flotta pubblica, che avrebbe consentito il ripianamento degli extra-costi.

Nel lungo iter della legge, il Lloyd ha intanto perso per strada tutte le sovvenzioni finora erogate alle linee «strategiche», quelle operanti per motivi più politici che economici e condannate quindi a un cronico passivo d'esercizio. Come ad esempio quella dell'Estremo Oriente, che viaggia in un mare di guai. Tutto è avvenuto in silenzio, senza clamore né interventi da parte lloydiana o da parte triestina. Con il ministro Degan, anzi, a negare — in una recente conferenza stampa — che le sovvenzioni siano state presenti nel testo iniziale della legge. Il Lloyd rischia dunque di partire già handicappato per la sua prossima stagione, mentre la società consorella, l'Adriatica di Venezia, è riuscita — piantonando la commissione parlamentare — a ottenere in extremis la sovvenzione a due nuove linee.

Paolo Rumiz

La Total: è ancora tempo di verifiche

Assemblea all'Aquila questa mattina alle 11. Cgil, Cisl e Uil esporranno ai lavoratori i risultati dell'ultimo incontro romano che ha visto intorno a un tavolo ministero, Regione e sindacati. Alle maestranze della raffineria saranno forniti i dettagli dei progetti considerati dai mediatori pubblici più «percorribili» ai fini della salvaguardia industriale e occupazionale dello stabilimento.

Sfogliando la margherita, da quattro acquirenti ne sarebbero ora rimasti due che, sulla base delle analisi finanziarie, economiche e sociali fatte dai tecnici del ministero e della Regione, risultano adatti a garantire al meglio il futuro dell'Aquila. I candidati sarebbero la Sasea & Geissler e la Cei-Sud Dravotec. Svizzera e Austria. Con progetti d'acquisto diversi e un diverso approccio nei confronti del mercato nazionale e internazionale. Nei dettagli torneremo domani.

Intanto si può ricordare che i due aspiranti offrono prezzi molto differenti per l'impianto e non hanno la stessa idea in materia di depositi costieri. La Sasea pare che voglia comprare tutto, compreso il deposito caro alla Total, mentre ls Dravotec, che si rivolge al mercato austriaco, sembrerebbe più disponibile a valutare una compravendita parziale. Ma i giochi sono aperti. Tant'è che uno dei due acquirenti messi in secondo piano annuncia di non essere affatto fuori gara e di aver avuto, anzi, contatti recenti con il ministero.

Ostacoli e difficoltà dunque non sono svaniti anche se, dopo l'incontro di Roma, sia i sindacati che l'assessore regionale Francescutto hanno espresso un cauto ottimismo. «Siamo alla stretta finale», hanno detto. «Il lavoro svolto è stato ottimo — ha commentato Francescutto — e la confezione di ipotesi percorribili è un risultato importante. Adesso siamo a verificare la buona volontà di chi vende e di chi compra». Di positivo, in questa fase, c'è di sicuro la decisione della Total di accettare di trattare senza pregiudiziali rispetto al problema del deposito che pure è al centro dei suoi interessi e dei suoi comportamenti.

A.Lo.

Assemblea alla GMT su quale futuro

Oggi, alle nove, a Bagnoli, i lavoratori della Grandi Motori Trieste si riuniranno in assemblea per discutere del futuro della loro fabbrica. I problemi aperti e irrisolti sono tanti. Li aveva elencati in un lungo comunicato il consiglio di fabbrica. C'è prima di tutto da chiarire qual è la posizione della GmT rispetto a un settore in espansione come quello della dieselistica. E ci sono anche da chiarire, nel dettaglio, aspetti economici, finanziari, strategici e sociali. Di questo e altro si discuterà stamane. Gli interventi, trascritti su foglio, saranno assemblati in una sorta di libro bianco.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leone — Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 16.41; la luna si leva alle 14.23 e cala alle 3 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 12,3, minima gradi 6,8; pressione millibar 1024,7 stazionaria; umidità 57 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 15,3. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 5.50 con cm 35 e alle 17.20 con cm 6 sopra il livello medio; bassa alle 12.35 con cm 12 e alle 23.22 con cm 32 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi, 5; via dell'Orologio, 6; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41; viale Mazzini, 1 Muggia; Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi, 5 tel. 726811; via dell'Orologio, 6 tel. 300605; via dei Soncini, 179 (Servola) tel. 816296; via Revoltella, 41 tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; viale Mazzini, 1 (Muggia) tel. 271124; Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; viale Mazzini, 1 Muggia; Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8 prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.
Carabinieri: tel. 112.
Soccorso pubblico: tel. 113.
Telefono amico: 766666-766667.

■ CONCORSO — È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 31.10.1986, un bando di concorso per 18 posti di operaio qualificato al ministero dei trasporti. È richiesta la patente per la guida di autoveicoli della categoria D civile. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Cid (Centro informazioni disoccupati) Cgil, via Pondares 8 nei giorni di lunedì dalle 16 alle 19, martedì e mercoledì dalle 9 alle 12.

IL MINISTRO RISPONDE A UN INTERVENTO DI COLONI

Spadolini e Truppe Trieste: è cambiato solo il Comando

Rimane in città il rango divisionale - Impiego del personale in zona

Il ministro della difesa Giovanni Spadolini ha inviato una lettera all'on. Sergio Coloni in merito alla sorte del Comando truppe Trieste. Il ministro ribadisce che non ci sarà scioglimento di truppe a Trieste, ma solo adeguamenti della struttura di comando, che «nessuna incidenza avranno — scrive Spadolini — sulla presenza dell'Esercito nella città».

«È previsto — precisa la lettera — che il Comando truppe Trieste rimanga in città con un comandante dello stesso rango (generale di divisione), anche se con organici ridotti e con funzioni diverse. Il personale esuberante verrà comunque reimpiegato pressoché completamente in zona». Il ministro assicura inoltre che rimarrà nella sede attuale il 14.o gruppo artiglieria «Murge», di stanza nella caserma di via Cumano.

Staffieri e De Felice parlano del Pacchetto

Il commissario del governo nella regione e prefetto di Trieste, dott. De Felice, ha restituito nei giorni scorsi in Municipio la visita di cortesia compiuta in precedenza dal sindaco Staffieri. Al di là del fatto protocollare va registrato un cordiale e costruttivo scambio di idee durante il quale si è spaziato sui principali problemi cittadini con una perfetta comunanza di vedute. Con particolare attenzione sono state vagliate le correlazioni tra Fondo Trieste e applicazioni della legge 26 meglio nota come «Pacchetto Trieste».

■ DIVIETI — Per lavori edili, solamente per il tempo strettamente necessario all'esecuzione, viene istituito il divieto di sosta e fermata a carattere permanente di tutti i veicoli lungo il lato pari della via dei Giuliani nel tratto compreso tra piazza Puecher e la via Castaldi.

Handicappati: convenzione disdetta

La Provincia di Trieste ha inviato nei giorni scorsi al Comune di Trieste e all'Usl n. 1 «Triestina» la disdetta della convenzione, in vigore per l'anno 1986, relativa allo svolgimento di servizi vari a essa delegati in favore di persone handicappate. La predetta risoluzione si è resa necessaria al fine di consentire il riesame e l'approfondimento, d'intesa con gli altri due enti convenzionati, dei vari problemi emersi nell'ambito dell'attuazione dei servizi assistenziali e segnatamente di quelli afferenti la determinazione dei compiti e del ruolo degli accompagnatori scolastici ed extra-scolastici, come pure di altri aspetti di natura economica e giuridica. L'Amministrazione provinciale ha proposto di avviare nel più breve tempo possibile nuovi contatti al fine di consentire la sollecita definizione dei problemi sul tappeto e quindi la stipula di una nuova intesa per l'anno 1987.

Incontro artigiani-Trauner

Si è tenuto nella sede dell'Associazione degli artigiani di Trieste un incontro tra la Giunta e l'avvocato Sergio Trauner, componente il Consiglio di amministrazione dell'Iri e responsabile nazionale degli enti locali del Pli, accompagnato dall'architetto Berni, segretario pronvinciale dello stesso partito. È stata dibattuta la problematica artigianale sia a livello nazionale, sia a livello locale, sottolineandone la natura di forza economica trainante per l'intera vita cittadina. L'avvocato Trauner ha ribadito in chiusura la sua completa disponibilità e quella del suo partito a un rapporto sempre più proficuo con la realtà artigiana. Nella stessa occasione, inoltre, sono stati trattati ulteriormente i problemi connessi al porto, quelli della piccola produzione e degli insediamenti nell'ambito della zona industriale. Particolare attenzione è stata poi rivolta ai contingenti agevolati riservati all'autotrasporto e alla crisi, del resto abbastanza generalizzata, del settore edilizio.

Confronto turistico a Duino

Nei giorni scorsi si è svolto un incontro tra una delegazione d'albergatori, capeggiata dal delegato mandamentale dell'Associazione albergatori di Trieste, signor Ferruccio Suc, il sindaco del Comune di Duino-Aurisina, Brezigar, e l'assessore al turismo Tuta. Nel corso della riunione sono stati affrontati importanti temi sullo sviluppo turistico della baia di Sistiana e di tutto il comprensorio del Comune di Duino-Aurisina, in relazione anche al nuovo Piano regolatore comunale. L'utilità dell'incontro è stata sottolineata sia dagli operatori che dal sindaco e dall'assessore, i quali hanno espresso la volontà di instaurare periodici incontri per una fattiva collaborazione atta al rilancio del turismo locale.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verranno prossimamente apprestate a nuove sepolture le file 14, 15, 16, 17, 18, e 19 delle fosse comuni gratuite nel campo XXXIV ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 29 settembre al 14 ottobre 1976.

Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi direttamente alla custodia del cimitero in via dell'Istria 206, dalle ore 8 alle 11, da oggi al 15 novembre per i defunti giacenti nelle file 17 e 16, escluso il sabato e le giornate festive, muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale. Trascorso tale termine i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e non saranno più individuabili.

DALLA PERIFERIA AL CENTRO E PERSINO IN PIENO GIORNO

Week-end all'insegna dei furti Quattro appartamenti razziati

Fine settimana all'insegna dei furti in città. I ladri hanno colpito in quattro appartamenti, dalla periferia al pieno centro. E anche in pieno giorno.

Dall'abitazione di Bruno Ledovich, 54 anni, via Dell'Acqua 40, sono spariti oggetti per un valore che supera i cinque milioni. L'uomo, rientrato a casa insieme alla moglie, Albina Ivancich, 38 anni, ha trovato i locali sottosopra. Per poter rubare i soliti ignoti hanno dovuto superare ogni sorta di ostacolo. Si sono inoltrati nell'orto, tagliando la rete di recinzione con le cesoie. Poi hanno puntato alla finestra del bagno protetta da due sbarre di ferro. Le hanno divelte, tranciando quindi la zanzariera e rompendo i doppi vetri. Una volta entrati in casa, si sono diretti in salotto dove però non hanno trovato nulla di loro gradimento. La razzia vera e propria si è consumata invece in camera da letto, da dove i ladri hanno asportato collanine, bracciali, medaglie e orecchini d'oro e d'argento.

La stessa amara sorpresa, quella di trovarsi la casa violata da sconosciuti, l'ha avuto Maria Spicchi Donaggio, 29 anni, via Genova 11. Ritornata a casa, poco dopo le due del pomeriggio, la donna ha trovato la porta d'entrata aperta. I ladri l'avevano forzata con il cacciavite. Poi, indisturbati, si erano introdotti nell'appartamento, rubando alcuni gioielli.

In via Delmestri 1, altra abitazione a soqquadro. Vittima del furto Nerina Umek Flego, 62 anni. Ha lasciato la casa incustodita dalle 16 alle otto e mezzo di sera. Ne hanno approfittato i soliti ignoti scardinando a spallate la porta d'entrata dopo aver saltato la ringhiera di recinzione. Un'operazione a prova di muscoli. Per farsi strada i ladri hanno superato con la forza due serrature chiuse a tre mandate, strappando persino un pezzo di muro. Poi, nella camera da letto hanno svuotato il portagioie, che era sul comodino, facendo sparire un orologio, due collane, anelli.

Infine, ultima razzia, in casa di Leonora Gruden Taffra, via Mazzini 51. Questa volta il raid si è consumato tutto ai danni della figlia della signora, Fiorenza. Dalla sua stanza i ladri hanno asportato un salvadanaio con i risparmi e alcuni anelli, per un valore di un milione di lire, chiusi in uno scrignetto a forma di cuore. Nell'appartamento, già «visitato» da un'altra banda in passato, i soliti ignoti si sono introdotti attraverso uno spogliatoio, di cui hanno scardinato la serratura.

Notizie in breve

Fuoco su un vagone vuoto

Principio d'incendio ieri in una carrozza letto delle ferrovie jugoslave, ferma alla stazione centrale su un binario morto. Le fiamme si sono sviluppate per un difetto nell'impianto di riscaldamento. Per fortuna i vigili sono intervenuti subito, limitando i danni al convoglio. A bordo non c'era nessuno. Il treno si era già svuotato da tempo.

La moto si rovescia: due feriti

Due motociclisti triestini in moto sono rimasti lievemente feriti in un incidente stradale avvenuto ieri alle 10.30 sulla provinciale del Vallone, a Palchisce. Sono Viljam Saxida, 31 anni, via Verga 22, e Alessandra Lancini, 22 anni, via Pasteur 56 che sedeva sul sellino posteriore. La moto si è rovesciata, per cause da accertare, e i due hanno riportato ferite guaribili rispettivamente in sette e cinque giorni.

Bandito il concorso «Filippo Manara»

L'Università popolare di Trieste comunica che anche per l'anno scolastico 1986/'87 è stato bandito un concorso per una borsa di studio di 400 mila lire, a scadenza annuale, intestata a «Filippo Manara», riservato agli alunni iscritti al conservatorio statale di musica «G. Tartini» e frequentanti il periodo superiore.

Il termine ultimo per la presentazione dei documenti richiesti è fissato al 30 novembre.

Il torneo di bocce al «Santorio»

È andato a Zdavko Skupek il torneo di bocce organizzato dai dipendenti dell'ospedale «Santorio». Il giovane Skupek ha battuto più quotati avversari, come Lonza e Bisolsavo, giunti rispettivamente secondo e terzo.

Quest'ultimo, in coppia con Vigini, è tra gli elementi migliori della «Ponzianina», la squadra da poco laureatasi campione provinciale.

GIORNALE DI TRIESTE

DA SABATO PROSSIMO. TRANNE LA SEDE DI SAN GIACOMO

La Biblioteca del Popolo riaprirà a orario pieno

Ma rischia di chiudere nuovamente se non si fanno i lavori «anti-incendio»

La Biblioteca del Popolo torna a essere riaperta al pubblico per sei giorni alla settimana da sabato 15 novembre. La ripresa della normale attività è stata resa possibile dall'assunzione di tredici dipendenti, avvenuta nel maggio scorso.

Come si ricorderà, la Biblioteca del Popolo era precipitata due anni fa in una gravissima crisi, dovuta alla carenza di personale, ridotto a un terzo del necessario. Era stata chiusa una sede (quella di via dell'Abro nel rione di Ponziana) e le altre cinque funzionavano a ritmo ridotto; quattro, aperte un giorno solo la settimana, e una, quella principale di via del Rosario, aperta quattro volte la settimana.

Il primo passo verso la «normalizzazione» è stata la nomina di un nuovo direttore, Benedetto Aschero, e di un vice, Antonia Fontana, poi, grazie alle loro continue sollecitazioni, il Ministero dei beni culturali, dal quale la Biblioteca dipende, ha finalmente acconsentito all'assunzione dei nuovi dipendenti, tutte ragazze, diplomate e laureate e tutte triestine, che hanno portato il totale a 29.

«Prima abbiamo dovuto — racconta Antonia Fontana — prepararle al loro lavoro e adesso possiamo riaprire».

Gli orari sono i seguenti per le sedi di via del Rosario, piazzale Valmaura e Villaggio del Pescatore: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 20; giovedì e sabato dalle 9 alle 13. Per la sede di Muggia il nuovo orario entrerà in vigore appena avverrà il trasferimento previsto per i prossimi mesi; mentre per quella di San Giacomo l'apertura è ancora limitata a due giorni, giovedì e sabato, dalle 9 alle 13.

Anche per la direzione sarà ampliato l'orario di apertura: oltre ad ogni mattina dalle 9 alle 13, anche due pomeriggi, martedì e mercoledì dalle 16 alle 19.

Tutto bene allora? Magari, perché le sale saranno accessibili al pubblico fino al 28 febbraio. Dopo si rischia di vederle chiuse nuovamente.



Per attrarre i ragazzi in biblioteca è in programma anche un concorso per le elementari e le medie nella primavera prossima.

Infatti in quella data scade il termine per effettuare i lavori di adeguamento alle norme anti-incendio, che stanno stravolgendo tutta l'attività culturale cittadina, come insegna il «caso» del Verdi. Lavori per i quali c'è bisogno di un centinaio di milioni, che la Biblioteca del Popolo non possiede.

Il Ministero non ci sente da quell'orecchio, la Regione non è competente, l'unica speranza rimane il Fondo Trieste, al quale la direzione della Biblioteca ha inoltrato la relativa domanda di finanziamento, ma senza ottenere, per ora, risposta.

Intanto, con l'iniezione di nuove forze sono stante riordinate le sedi, in particolare le sale per i ragazzi, e organizzati nuovi servizi, tra i quali quello di mocrofiches per reperire le opere straniere custodite nelle biblioteche italiane e quello relativo ai periodici. Per trovare cioè riviste e quotidiani, italiani e stranieri, collocati nelle biblioteche nazionali. In catalogo ci sono ben 46 mila titoli di 1500 biblioteche. C'è poi la possibilità di consultare La Gazzetta Ufficiale, della quale la Biblioteca del Popolo possiede la raccolta completa.

Sperando di scongiurare la chiusura, la direzione della Biblioteca ha anche in programma di varare un concorso diretto agli alunni delle scuole medie ed elementari per «attirarli in biblioteca». Attraverso disegni o temi i ragazzi saranno chiamati a esprimersi su come vedono e come vogliono la biblioteca. Ci sono in palio ricchi premi, però è necessaria l'autorizzazione del Provveditorato con il quale sono già stati avviati contatti.

Va aggiunto che il rapporto con le scuole è comunque già consolidato, tanto che il numero dei giovani lettori è aumentato: nonostante l'orario ridotto, nel mese di ottobre di quest'anno sono stati 231 rispetto ai 195 dello stesso periodo dell'anno scorso. A questo punto c'è soltanto da augurarsi che questi cento milioni arrivino in tempo.

Pierluigi Sabatti

OSPITE DEL MIANI

Domenica arriva in città Enzo Tortora

Domenica prossima, con inizio alle ore 10.30, il centro studi «Ercole Miani» promuove un incontro con Enzo Tortora sul tema: «Testimonianza»; la manifestazione si terrà nella sala del cinema Ariston in viale Romolo Gessi 14 (autobus 8, 15 e 9, capolinea Campo Marzio).

L'incontro sarà introdotto da Lucio Vilevich, già segretario generale della Uil di Trieste, e presieduto da Maurizio Fogar, presidente del centro studi «Miani», moderatore del dibattito.

La venuta a Trieste di Enzo Tortora, presidente del Partito radicale e già deputato europeo, dimessosi per rinunciare all'immunità parlamentare in occasione del processo di Napoli contro la malavita e la camorra, processo in cui risultava coinvolto su indicazione di alcuni «pentiti» e che lo ha visto prima condannato e poi, in secondo grado, assolto con formula piena, è la terza rilevante iniziativa realizzata in un mese dal circolo «Miani».

Dopo i dibattiti su: «Magistrati e Giustizia, quale rapporto con il potere politico» e «I giornali dei partiti, i partiti dei giornali», iniziative che hanno visto quali relatori, tra gli altri, nomi prestigiosi come gli onorevoli Gianfranco Spadaccia, Mauro Dutto e Clemente Mastella, con questo incontro l'associazione presieduta da Maurizio Fogar intende riprende il discorso aperto del rapporto tra potere politico e magistratura, inserendolo in un contesto più ampio riguardante la problematica del cittadino dinanzi alla giustizia in Italia.

La vicenda vissuta dall'ex presentatore televisivo, ma che ha visto coinvolto centinaia di altri casi di cittadini meno noti ma non per questo meno significativi, un esame del fenomeno del «pentitismo» malavitoso e soprattutto l'esperienza umana di questi tre anni e mezzo passati da Enzo Tortora tra il carcere, il Parlamento Europeo, gli arresti domiciliari, la libertà, saranno al centro di questo incontro che il circolo «Ercole Miani» ha voluto significativamente titolare «Testimonianza».

CONFERENZA DI DALLA PALMA

Avviata l'attività del «Soroptimist»

Cambio di presidenti e ingresso di tre socie

Con la relazione «Dall'immagine all'immaginario in radiologia», corredata dal film realizzato in occasione del «Trouver Trieste», il professor Ludovico Dalla Palma ha dato il via al nuovo anno sociale del Soroptimist di Trieste. È stata una serata importante perché ha anche visto il passaggio delle consegne tra la presidente in carica da due anni, Alice Psacaropulo Casaccia, e la nuova «capatina» del club Evy Malipiero. La presentazione di tre nuove socie alle numerosissime intervenute ha coronato la riunione.

Sono infatti divenute membri del Soroptimist Etta Carignani, presidente dell'Aidda (Associazione italiana donne dirigenti d'azienda) e dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici), la dottoressa Elisabetta Zocconi otorinolaringoiatra, e Donata Hauser, in qualità di socia amica.

Per l'occasione Alice Psacaropulo, all'ultimo atto del mandato ha salutato la rappresentante in sala del Millstattersee Spittal, sisterclub austriaco del Soroptimist e ha ricordato le attività in corso con un'altra associazione gemellata di Johannesburg in Sud Africa.

Prima di introdurre la conversazione di Dalla Palma la past president ha illustrato i programmi portati a termine, a cominciare dalle borse di studio. L'ultima in palio, un milione di lire sarà assegnata ad una studentessa in veterinaria nel corso della nuova direzione del club. L'avvenimento di maggior prestigio che Alice Psacaropulo ha voluto comunque ricordare è stata la sua partecipazione quale unica rappresentante dell'Italia al congresso europeo della Federazione internazionale sul tema «Adolescenza ed età preadulta» svoltosi nell'85 ad Atene.

I servizi dunque già pianificati saranno conclusi da Evy Malipiero con l'organizzazione della prevista tavola rotonda sull'«orientamento scolastico e professionale dei giovani» sulla base di questionari precedentemente elaborati agli istituti scolastici superiori di Trieste. La dottoressa Malipiero come propria scelta guiderà invece il club sul tema «Trieste come realtà scientifica», e il professor Dalla Palma ha inaugurato il ciclo di conferenze sull'argomento.

È stato particolarmente interessante quando il radiologo è entrato nel vivo della disciplina attuale illustrando l'evoluzione dell'immagine ottenuta con le nuove tecnologie che hanno impiegato via via i raggi X e le energie alternative quali gli ultrasuoni e la risonanza magnetica. Studi in cui Trieste si pone all'avanguardia italiana ed europea. Affascinanti perciò le figure che hanno seguito la sua relazione, dove si è visto come la scoperta di mezzi di contrasto ha permesso di rilevare strutture anatomiche altrimenti non visibili.

Con il Tac e la radiologia digitale e l'Ecografia si profilano nettamente agli occhi del radiologo organi profondi quali il cervello il fegato, il pancreas, un tempo oggetto di studi indiretti.

«Ma il progresso inarrestabile — ha dimostrato visivamente Dalla Palma ai presenti — permette ancora di più: la tecnica della risonanza magnetica mette in luce immagini anatomiche su diversi piani senza ricorrere ai raggi X. I programmi di elaborazione mediante computer realizzano addirittura la visione tridimensionale degli organi».

Ecco dunque infine «l'uomo digitale», nell'intera dimensione del suo corpo, fusione ideale tra immagine anatomica e tecnologica (quella appunto presentata tra l'altro nel film sull'«immaginario scientifico» della mostra parigina).

Applausi fittissimi hanno testimoniato l'interesse del pubblico sociale all'esposizione del medico, ed entusiasmo ha provocato la notizia del nuovo appuntamento in cantiere: una relazione al Soroptimist di Margherita Hack, direttrice dell'osservatorio astronomico di Trieste, dal titolo «Dall'immagine all'immaginario in Astrofisica», in programma entro il mese di novembre.

ORARIO SETTIMANALE

Ateneo Terza età: queste le lezioni

Oggi: *sala del centro «Madonna del mare», via don Sturzo 4, ore 16 «Storia di Trieste e della Venezia Giulia: il rione di San Vito» (Alfieri Seri); ore 17.30 «Parliamo della nostra biblioteca circolante» (Graziella Lazzari).*

Domani: *aula della Pro Senectute, via Mazzini 32, ore 9 «Laboratorio di pittura: presentazione del corso» (Alberto Antoni). Aula di medicina, via Vasari 22, ore 16 «Farmacologia: dalle molecole alle piante medicinali» (Roberto Dalla Loggia), ore 17.30 «Scienza dell'alimentazione: alimentazione, cultura, società» (Aldo Raimondi).*

Mercoledì: *aula magna dell'ospedale Maggiore, via Stuparich 1, secondo piano, ore 16 «Storia del teatro: incontro introttutivo» (Mario Brandolin), 17.30 «Storia della psicologia» (Riccardo Luccio). Aula magna del Dante, via Giustiniano 3, ore 16 «Cos'è l'acqua, proprietà fisiche e chimiche» (Ferruccio Mosetti).*

Giovedì: *aula della Pro Senectute, via Mazzini 32, ore 9.30 «Introduzione del laboratorio Fai da te» (Alberto Antoni). Aula del Dante, via Giustiniano 3, ore 16 «Artisti della regione: Nino Perizzi» (Alice Psacaropulo); aula proiezioni del Dante ore 16 «Seminario di poesia e recitazione» (Dante Fabris).*

Venerdì: *aula di medicina, via Vasari 22; ore 15.30, presentazione del corso di medicina (Francesco Saverio Feruglio); ore 16 «Embriologia dell'apparato urogenitale», ore 17.15 «Anatomia dell'apparato urogenitale» (Fulvio Bratina, Auletta del Dante, ore 16 «Conversazione francese» (Giuliana Franzot).*

Altri corsi: Hata Yoga (palestra di largo Barriera Vecchia 1, primo piano) inizio oggi; ginnastica, inizio venerdì nella palestra del Portuale (piazza Duca degli Abruzzi) ore 9 primo turno, 10, secondo; ore 16, terzo turno nella palestra della scuola F. Venezian di via del Teatro Romano.

ORE DELLA CITTA'

Studenti Isef

Si porta a conoscenza degli studenti iscritti al secondo e terzo anno dell'Isef in Padova che le lezioni per l'anno accademico 1986-87 avranno inizio oggi secondo il calendario esposto alla sede dei corsi in via dei Colli 4.

Inner Wheel club

Questo pomeriggio alle 16.45 nella consueta sede, Anna Anzellotti de Dolcetti, pubblicitaria, past president dell'Aidda ed attualmente consigliera nazionale della stessa parlerà alle socie sul tema: «Donna manager tra privato e sociale».

Educazione musicale

Nell'ambito dei corsi di educazione musicale promossi dall'Usci provinciale, oggi alla sede del Crs «Julia» in via Coroneo 13, con inizio alle ore 20.30, il prof. Domenico Innominato terrà una lezione sulla «Musica corale a cappella dell'800 con particolare riferimento a Brahms, Bruckner e Wolf».

Profumeria Rosa

Helena Rubinstein scopre il segreto di una pelle più compatta: Existence Skin Building, dimostrazioni, suggerimenti e omaggi con acquisti di prodotti Helena Rubinstein in via San Lazzaro n. 6, tel. 61762.

G. Giubilo tappeti

orientali. Direttamente dall'Oriente (Russia, Persia, India, ecc.) abbiamo scelto le qualità migliori per proporvi un sicuro affare e un ottimo investimento. Trieste, via del Teatro 1 (piazza Verdi).

Maria Basiliadis

Oggi, alle ore 18, alla Maria Basiliadis, Alberto Buffon e Giacinta Simon offriranno agli ospiti un programma musicale (planoforte e mezzosoprano) con musiche di Scarlatti, Chopin, Liszt, Dowland, Caldara, Handel, Schumann, Bellini Debussy.

Club Ignoranti

Il Club Ignoranti, dopo la riunione assembleare in cui è stato confermato alla presidenza Ulrico Bianchi, riprende oggi i suoi incontri mensili con i personaggi della vita cittadina. Ospite d'onore questa sera all'Antica Trattoria Suban il direttore de «Il Piccolo» Marco Lionelli. La riunione è riservata ai soci e ai loro invitati.

Chiesa di Cristo

Una pubblica conferenza su «Conoscere Dio» si terrà oggi alle ore 18 nella sede della Chiesa di Cristo in via San Francesco 16.

Guina e G-Baby

per vestire insieme! Le novità più interessanti, i prezzi più giusti, i colori più nuovi: tutta la gamma dell'abbigliamento uomo-donna-bambino, per l'autunno-inverno con assortimenti settimanalmente rinnovati per essere sempre al passo con la moda! Da Guina e G-Baby in via Genova 12-23. Trieste.

Piccolo albo

Tra la via Orlandini e la via D'Alviano è stato ritrovato un portachiavi blu con le iniziali S.M. Per informazioni telefonare ore pasti all'830076.

Arresto cardiaco

L'Amis (amici delle iniziative scout) organizza, in collaborazione con l'Associazione Amici del Cuore, un corso su «Trattamento dell'arresto cardiaco». Il corso è aperto a tutti gli scout, ai ragazzi di età non inferiore ai 14 anni e, naturalmente, a tutti coloro che ne fossero interessati. Il corso, completamente gratuito, consterà di quattro lezioni teorico-pratiche, con un test finale, che saranno tenute da personale medico e paramedico della divisione di cardiologia. Per informazioni telefonare al 767467 dopo le ore 20.

L'aperitivo artigianale

Con inizio alle ore 16.30, oggi pomeriggio presso la sala convegni della Cciaa di via San Nicolò 5 si terrà il primo dei due preannunciati incontri di aggiornamento tecnico professionale sulla preparazione degli aperitivi, promossi dalla Fipe con il patrocinio della Cciaa. Tema dell'incontro: «Riscopriamo l'aperitivo di creazione artigianale», interverranno il dott. Romano Botteghelli, il prof. Aldo Raimondi e il sig. Rosario Di Martino.

Serbo croato prestissimo

Iscrizioni corsi in via Valdirivo 30, orario 17/20. Tel. 69321.

L'inglese pratico

Parlato e scritto. Informazioni via Valdirivo 30, 16.30-20. Tel. 69221.

Corsi di rilassamento

dello Studio di Psicologia D&D di via C. di Risparmio 11, tel. 61544 ore 10-12 - 18-20.

Elargizioni dei lettori

In memoria della mamma Alma dalle figlie 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari defunti da Bruno e Pina Mrach 25.000 pro Itis.

In memoria di nonna Giovanna da N.N. 55.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Erminia Antonini Tamaro da Silva e Sergio Celegato 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stelio Bassanese dal personale Cremcaffè 30.000 pro Associazione Amici del cuore (prof. Camerini).

In memoria di Salvatore Bon da Ucci e Gino Drioli 20.000, da Norma Lonza 20.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Anna Bonora nata Glessic da Gilda Brunelli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Teresa Bossi da Maria Braut 30.000 pro Uildm.

In memoria di Giuseppe Carito da Olga e Vittorio Cannella 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Pockai 20.000 pro Enpa.

In memoria di Riccardo Calcagno dalle famiglie amiche e conoscenti 180.000 pro Lega tumori Vanni.

In memoria di Fedora Cova dalla famiglia Pantarrotas 30.000 pro Uildm.

In memoria di Giuseppe Crisma dalle famiglie Bruno e Fulvio Rugo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgina Cusina da Maria Potrebin 30.000 pro Uildm.

In memoria di Arduino Ban dal nipote Mario 10.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Mario Gridelli dalla moglie Nella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo de Manzini da Giovanna de Manzini 20.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria del dott. Fabio Fabiani dagli zii Anna e Natale con i figli e famiglie 100.000 pro Cem - Centro Educazione Motoria.

In memoria di Livio Favento dalla famiglia Giovanni Predonzani 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Ferluga dai colleghi dell'Irfop 90.000 pro Airc.

In memoria di Giuseppe Fucka da Maria, Raffaella e Vittoria Dustan 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucio Gallico da Olga e Fiora Mayer 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria del prof. Bruno Godina da Mariuccia, Norma e Fulvio 100.000 pro Istituto Rittmeyer, da Silvira De Rosa Libutti 20.000 pro Sogit.

In memoria di Gualtiero Guercini da Tullio, Adriana Alberti e figli 50.000 pro Anffas.

In memoria di Iolanda Mahorcic dalla famiglia Rovina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nora Gubertini Zeller da Luisa degli Ivanissevich 20.000 pro Astad.

In memoria di Arturo Maroder dalla famiglia Mauro Roseano 50.000 pro Lega Nazionale, da Italia e Roberto Roseano 50.000 pro Casa di riposo Mater Dei, da Fides Bressan 20.000 pro Villaggio del Fanciullo, 30.000 pro Chiesa San Vincenzo dè Paoli.

In memoria di Antonio Madrussani da Daniela, Marisa, Fabia, Chiara e Stelio 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Oliva da Vincenzo Lionetti, Francesco Sfrecola e Ruggero Sfrecola 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Peri dalla famiglia Dorsi 25.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Alessandra Pitschmann ved. Rotteri da Giulio Dimini e famiglia 100.000 pro Piccole suore dell'assunzione; da Sabina Babuder Albonetti 30.000 pro Pro Senectute; da Fulvio e Giuliana Ongaro 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olivio Lanzoni dalle famiglie Ramani e Gabrieli 200.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Mauro Lunanova da Lucia Battelini 20.000 pro Cri.

In memoria di Maria Maffione ved. Bracco da Adelina Martin 20.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Ruggero Mervich da Berta Mogorovich e Norma 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Livia Messina da R. e L. Croatto 20.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Andrea Marsi dai cugini Forti 60.000, dalla famiglia Fortunati 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Tamburriello 10.000 pro Airc; da Fabio Giosеffi 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giuseppe Marzotti da Ondina, Sergio e Romina 30.000, da Amalia Pietrini 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Carlo Mazzoleni da Mercede Smeraldi 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Andrea Marsi dai cugini Damiani, Della Santa e Marsi 25.000, da Dario e Marina Scrosoppi 20.000 pro Fameia capodistriana; da Paolo e Livia Scrosoppi 20.000 pro Mdt (gruppo anziani).

In memoria di Rosanna Martino da Antonio Modugno 20.000 pro Centro di salute mentale di Barcola.

In memoria di Maria Masè ved. Alberti dalla fam. Capponi 30.000, dalla fam. Volpi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga Mugherli da Rodolfo Prosen, Linda Paci e Alessandra Prosen 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Oliva da Alberto Giardina e famiglia 50.000, da Luigi e Paola Pussini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Peri dai condomini via Padovan 6/1 240.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Anna Piroi da Paola, Mariella e Fabio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Astad.

In memoria di Alessandra Pitschmann ved. Rotteri da Giacomo e Marina Costa 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Melitta Bortoluzzi 20.000 pro Lega tumori Manni; da Gianna Marrone 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Bruno Rigotti dalla zia Silvia e dai cugini Erminio e Liliana 75.000 pro Centro tumori Lovenati, 75.000 pro Astad; dai colleghi di Marina 180.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad; da Paluca e Mario 50.000, da Ilde ed Enrico Bavazzano 50.000, da Maria e Fabio Vidonis 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Fabio Vidonis 25.000 pro Astad; dalla famiglia Renato Vici 50.000, da Biancamaria e Vittorio Volpi 10.000 pro Ist. Rittmeyer; dalla fam. Grassi, Vascotto, Lenardon, Salaris e Franceschin 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de'Paoli.

In memoria di Anna Roeti da Gabriella Braida, Ino Gerdol, Leo Iacoboni e Roberto Pagnoni 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Ruzzier ved. Bergonzi dai condomini via Mirti 9 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria delle sorelle Stefania e Matia da T.M. 10.000 pro Unicef.

In memoria di Erna Sevastopulo da Anna Zuculin 20.000 pro Pro senectute.

Una squadra sola al comando: il Napoli!

TOTOCALCIO

ASCOLI-FIORENTINA	0-1	2
ATALANTA-COMO	0-0	x
AVELLINO-BRESCIA	0-0	x
EMPOLI-VERONA	1-0	1
INTER-TORINO	2-1	1
JUVENTUS-NAPOLI	1-3	2
ROMA-UDINESE	4-0	1
SAMPDORIA-MILAN	sospesa	–
CAMPOBASSO-PISA	0-0	x
L. R. VICENZA-CATANIA	2-1	1
LECCE-SAMBENEDETT.	1-1	x
LUCCHESE-PADOVA	1-0	1
JESI-VIS PESARO	0-0	x

• Montepremi: lire 19.992.070.034 •
Ai 12 lire 43.272.000 — Agli 11 lire 1.807.000

LE ALTRE DI B

AREZZO-PARMA	1-1
BARI-CAGLIARI	0-1
CESENA-LAZIO	1-1
CREMONESE-BOLOGNA	1-0
MESSINA-GENOA	2-1
MODENA-TARANTO	2-0
TRIESTINA-PESCARA	3-1

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Napoli	p. 14
Juventus, Inter e Roma	p. 12
Como	p. 11
Milan e Verona	p. 10
Torino e Avellino	p. 9
Sampdoria e Fiorentina	p. 7
Ascoli ed Empoli	p. 6
Atalanta	p. 5
Brescia	p. 4
Udinese	p. –1

SERIE B

Messina e Cremonese,	p. 13
Vicenza e Modena	p. 12
Genoa	p. 11
Arezzo e Lecce	p. 10
Parma, Pescara e Pisa	p. 9
Sambenedettese e Bari	p. 8
Catania e Bologna	p. 7
Cesena	p. 6
Triestina e Taranto	p. 5
Cagliari e Campobasso	p. 3
Lazio	p. 2

TOTIP

1ª Corsa:	1) MAYPOLE DANCER	x
	2) BETZAIDA	1
2ª Corsa:	1) ZAMORANO	x
	2) BARBARESCO	x
3ª Corsa:	1) BRUNOMONTIS	x
	2) BIOSCAL	2
4ª Corsa:	1) BURBENGO	1
	2) ARSAL	2
5ª Corsa:	1) BRUFENIO	x
	2) BULAWAYO	1
6ª Corsa:	1) DARIO VE	x
	2) DEZIGNO	1
RISULTATO VALIDO PER IL SUPERTOTIP:		
7ª Corsa:	1) ASCENSORE	2
	2) CARBON COKE	1
8ª Corsa:	1) SIMETO E ASSO BI	1x / x1



JUVENTUS - NAPOLI 1-3 — Il Napoli ha espugnato la fortezza della «vecchia signora», prendendo il comando della classifica. La Juve, andata per prima in vantaggio con Laudrup, è stata raggiunta e superata dalla veemente reazione della squadra di Bianchi, che ha pareggiato con Ferrario (foto sopra) ed è passata in vantaggio con Giordano (foto sotto). Di Volpecina la terza rete a tempo quasi scaduto *(Ansafoto)*



Sospesa Sampdoria-Milan per un infortunio all'arbitro

GENOVA — È finita nel modo più imprevedibile tra Sampdoria e Milan: un verdetto di «no contest» a causa di un infortunio capitato all'arbitro salernitano Pietro D'Elia e che ha costretto il direttore di gara, dopo cinque minuti di inutili cure, a sospendere la partita definitivamente. Le due squadre torneranno in campo in altra data, si ripartirà da zero, lasciando soltanto ai ricordi, ma non alle statistiche, 35 minuti di gran calcio, due belle reti (Virdis e Briegel) e un rigore fallito (Vialli).

Un menù così ricco, in un lasso di tempo così ridotto faceva presagire un prosieguo ad alto livello. Invece la sfortuna, sotto forma di uno strappo al polpaccio sinistro di D'Elia, ha voluto essere protagonista in una giornata che di protagonisti ne aveva già visti molti. A cominciare dalla Samp, gagliarda, pimpante, aggressiva e concreta come non mai in questo campionato.

Ad andare per primo in vantaggio era stato comunque il Milan al 31'. La punizione di Wilkins, pennellata per la testa di Virdis, Bistazzoni si getta, ma troppo tardi.

Il Milan non ha neppure il tempo di giocare che già la Samp si riscatta: punizione da 30 metri, sulla destra, di Mancini il quale alza per Briegel. Gran tiro e perfetto intervento di Galli che devia oltre la traversa. Angolo di Salsano e testa di Briegel che si avventa sul pallone all'altezza del primo palo.

La Samp vola sull'onda dell'entusiasmo, continua a macinare azioni e a tenere sotto pressione gli avversari. Ma al 35', tornando a metà campo, D'Elia si accascia, tenendosi il polpaccio. Intervengono i sanitari, si prova con massaggi, infiltrazioni di novocaina. Tutto inutile. D'Elia fischia la fine ed esce in braccio a Pellegrini e Massaro.

Pietro d'Elia, 40 anni, arbitro da 22, qualifica di «internazionale», sfortunato direttore di gara di Sampdoria-Milan, sul lettino dell'infermeria, negli spogliatoi dello stadio Ferraris guarda, con una smorfia di dolore, la gamba sinistra fasciata da un bendaggio elastico. «È stata una cosa improvvisa — racconta —: stavo correndo, ho sentito una fitta e sono caduto. Non mi è mai capitata una cosa del genere. Ho fatto di tutto per continuare, ho chiesto un'iniezione di anestetico, ma inutilmente».

«L'infortunio a D'Elia è la dimostrazione, purtroppo, che non solo i giocatori vanno incontro a certi tipi di rischi durante le gare. È un rischio che tocca anche gli arbitri. Li tocca forse in misura maggiore, se non altro per questioni di età, perché si parla pur sempre di gente fra i 35 anni (cioè un'età in cui un giocatore generalmente smette) e i 48». Così Giulio Campanati, presidente dell'Aia, gran capo degli arbitri italiani, ha commentato il singolare e anticipato epilogo di Sampdoria-Milan.

Campanati ha confermato che non c'è alcuna possibilità di proseguire l'incontro in casi del genere. «Per qualunque motivo l'arbitro debba interrompere la gara, le squadre non possono proseguirla neppure come amichevole. Questo per quanto riguarda il campionato italiano (e la situazione non cambia neppure in caso di «terne» composte tutte da arbitri nei ruoli Can).



D'Elia come Agnolin nel 1978

L'interruzione di una gara di campionato di calcio di serie A per infortunio dell'arbitro, come è accaduto per Sampdoria-Milan, è un caso rarissimo ma non unico. Un precedente, per restare agli ultimi anni, è del 1978: il 23 aprile di quell'anno, alla ventottesima giornata, Atalanta e Foggia furono costrette ad interrompere il loro confronto dopo soli 16 minuti di gioco per un incidente accaduto al direttore di gara, Luigi Agnolin. E anche allora l'infortunio fu identico a quello accaduto a Genova a D'Elia.

Una fantastica doppietta di Causio rilancia la Triestina





TRIESTINA - PESCARA 3-1 — La squadra alabardata cercava il rilancio e l'ha ottenuto. Grande protagonista dell'incontro al «Grezar» è stato Franco Causio, autore di due stupende reti, quella del temporaneo pareggio e quella della sicurezza (nella foto). Una «bomba» anche la seconda rete alabardata, firmata da Bagnato *(Italfoto)*

SERIE A

Agnelli salva l'Alfa, non la Juve

MEMORABILE VITTORIA DEI PARTENOPEI CHE DOPO 29 ANNI ESPUGNANO NUOVAMENTE IL «COMUNALE» DI TORINO

Improvviso è arrivato quel gol di Laudrup E il Napoli è passato su un altro pianeta

Juventus-Napoli 1-3 (0-0)

MARCATORI: 50' Laudrup, 72' Ferrario, 74' Giordano, 90' Volpecina.
JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini (79' Bonetti), Brio, Caricola, Mauro (57' Pioli), Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup. (12 Bodini, 13 Vignola, 16 Buso).
NAPOLI: Garella, Bruscolotti, Ferrara, Bagni, Ferrario, Renica, Sola (53' Carnevale), De Napoli, Giordano, Maradona, Romano (79' Volpecina). (12 Di Fusco, 14 Muro, 15 Caffarelli).
ARBITRO: Agnolin, di Bassano del Grappa.
NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 58.000. Ammoniti De Napoli e Caricola entrambi per proteste.

TORINO — «Il gol della Juventus ci ha fatti arrabbiare». Con questa che pare una battuta e che invece individua un preciso dato di fatto, Diego Maradona ha spiegato la metamorfosi della squadra partenopea fra il primo e il secondo tempo e in definitiva ha sintetizzato la chiave di volta dell'incontro e del risultato finale.

Il Napoli era infatti giunto a Torino preoccupandosi non tanto di battere la Juventus, quanto di non farsi battere; e su tale base si è impostato in campo per tutti i primi 45 minuti, mostrando di non aver alcuna premura di andare in gol e di porre come presupposto primo di non subirne.

Disposti a sottoscrivere un pareggio, i partenopei non avevano però alcuna intenzione di accettare una sconfitta. Di conseguenza, quando Laudrup — era il 50' di gioco — ha cacciato in rete un pallone respinto da Garella su tiro — cross di Cabrini, nell'undici napoletano è scattata una molla. Gli uomini di Bianchi hanno cambiato rapporto, si sono trasferiti su un altro pianeta e non hanno lasciato via di scampo ai bianconeri, ormai alle corde anche in fatto di fiato (avevano i 120 micidiali minuti di gara con il Real nelle gambe). Per di più, Marchesi ha involontariamente «dato una mano» all'avversario, scegliendo Pioli per sostituire lo stremato (e contuso) Mauro.

Una scelta infelice per tutta una serie di motivi: perchè Pioli è da tempo lontano dal clima del campionato; perché non possiede un temperamento gladiatorio; perché è militare e di conseguenza non in grado di allenarsi con continuità; e soprattutto perché è un difensore puro.

L'innesto di Pioli è coinciso con un «indietro tutta» dei bianconeri, che per il Napoli è stato psicologicamente eloquente e tatticamente utilissimo. Sulla fascia sinistra di manovra degli azzurri si è aperto infatti un vasto corridoio, nel quale i partenopei si sono rovesciati senza praticamente incontrare resistenza; e la Juventus ha finito con l'esserne schiacciata.

Se il gol del pareggio di Ferrario è del tutto casuale (palla «sbucciata» in mischia da corner dallo stopper, con sbilenca traiettoria vincente), non lo sono stati affatto i due che l'hanno seguito.

Ancora su tiro della bandierina il 2-1, (con Giordano pronto a fulminare in rete la palla servitagli di testa da Renica). Con un contropiede da manuale il terzo, la Juventus tutta vanamente ammucchiata nella metà campo avversaria alla ricerca del pareggio: è bastato un rilancio lungo per Carnevale e che Volpicina scattasse insieme al compagno per mettere la difesa subalpina in stato di inferiorità numerica e condannare Tacconi alla terza capitolazione, chiudendo in modo trionfale un match di straordinaria intensità.

Il successo partenopeo dopo 29 anni (da tanto tempo gli azzurri non vincevano al «Comunale» contro la Juventus e anche allora era stato un 3-1), può significare molte cose, in proiezione futura. Nell' immediato, esso indica che il Napoli è una realtà di cui tutti dovranno imparare a tener conto. L'undici di Bianchi vanta un centrocampo perfettamente assestato, in cui Bagni e De Napoli si integrano ormai alla perfezione (quando il contributo di Romano sarà totale, il rendimento crescerà ulteriormente); Giordano è in forma splendida e — come i bianconeri hanno provato a loro spese — compone con Maradona un tandem formidabile.

Qualche attenzione in più dovrebbe forse essere dedicata alla difesa, in qualche occasione un po' troppo disinvolta; ma sono quisquilie, specie se si tiene conto della prontezza di adattamento del collettivo alle circostanze e alle capacità tattiche di Bianchi.

Quanto alla Juventus, la sosta giunge più opportuna che mai per consentire ai bianconeri di leccarsi la duplice profonda ferita. Le due settimane di riposo permetteranno a chi è stanco di recuperare.

Nemmeno il riposo, tuttavia, servirà a riportare Platini indietro negli anni, restituendogli quelle capacità che ne avevano fatto un «leader» assoluto e che ora si sono assottigliate. Né a plasmare per Laudrup un temperamento che il danese non ha (e probabilmente non avrà mai). La Juventus ieri è stata soprattutto Cabrini e Bonini, Brio e Mauro: i soliti «mastini», i soliti irriducibili lottatori. Che però non baštano per fare tutta la squadra.

Marchesi contestato: «Davvero un momentaccio»

TORINO — Un'autentica bolgia, il corridoio antistante lo spogliatoio del Napoli. Il presidente Ferlaino si è offerto per primo, quasi subito, all'abbordaggio dei giornalisti, osservando di aver individuato già nel finale del primo tempo i presupposti per una grossa prestazione del Napoli.

«Perciò — ha soggiunto — sono rimasto sino alla fine: per vedermela tutta. Cosa che non succede mai. Stiamo constatando — ha quindi affermato Ferlaino — che i risultati cominciano ad arrivare, il che è fonte di vivissima soddisfazione per tutti noi. Questo 3-1, poi, ci colma di gioia e ci premia, perché abbiamo davvero lavorato molto».

Bianchi, in apparenza niente affatto emozionato, ha definito «molto bella» la partita. «Anche se avessimo perso, avrei detto "bravi" ai ragazzi, e siete padronissimi di non credermi. Invece — ha soggiunto — hanno vinto, e hanno vinto bene, creando un sacco di occasioni da rete. Questo mi fa davvero molto piacere, perché significa che il lavoro paga».

Anche Bianchi, come il presidente, ha insistito sul grande lavoro che i giocatori sostengono durante la settimana. «Debbo dargliene atto — ha affermato — e ritengo di dover dire pubblicamente che sono molto orgoglioso di averli con me: non tanto perché vincono la domenica, quanto piuttosto per tutto quel che fanno in settimana».

Il trainer ha quindi sostenuto che «una vittoria come questa per la squadra vuol dire soprattutto serenità, e questa è una cosa molto importante, perché noi serenità ne abbiamo relativamente poca, spero che ora l'ambiente non si esalti troppo». Bianchi ha concluso affermando che «checché si dica di noi, giochiamo sempre per vincere: può essere che ci sia chi è più bravo di noi, che vince, e allora tanto di cappello. Ma mai una volta abbiamo rinunciato a priori al successo».

Bagni (il quale, appena finito l'incontro, è corso ai margini del campo per regalare la propria maglia ad un paraplegico immobilizzato su una carrozzella) ha detto che «il gol della Juventus è stato salutare per stimolarci al momento giusto» Maradona — buon ultimo, da brava «Primadonna» — ha dedicato il successo «ai tifosi napoletani, davvero commoventi».

Musi lunghi e facce scure nello spogliatoio juventino. La sconfitta non è andata giù, nè nella forma nè nel risultato. All'esterno dello stadio, gruppi di sostenitori bianconeri hanno contestato a lungo — soltanto verbalmente — il trainer Marchesi, reo a loro dire di non avere abbastanza coraggio.

Marchesi ha tristemente osservato che quello attuale è «davvero un momentaccio», che — ha aggiunto — «dobbiamo superare al più presto, recuperando sia psicologicamente che soprattutto, fisicamente: è inspiegabile poter disporre degli infortunati pienamente ristabiliti. Vedremo di approfittare della sosta».

Marchesi si è anche detto certo che la squadra reagirà «nel modo migliore» al duplice duro colpo in Coppa dei campioni e in campionato. Quanto alle affermazioni partenopee di stimoli particolari sollecitati dal gol di Laudrup, Marchesi ha ricordato che «già nel primo tempo, giocando con molta generosità, avevamo creato parecchie occasioni da rete. Col trascorrere dei minuti qualcuno ha accusato la fatica di mercoledì scorso ed abbiamo commesso un paio di errori che ci sono costati la partita».

DOPO SEI SCONFITTE CONSECUTIVE

Empoli col Verona torna alla vittoria

Empoli-Verona 1-0 (0-0)

MARCATORE: 51' Vertova.
EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Picano, Brambati, Cotroneo, Urbano, Ekstroem, Della Monica, Osio (46' Mazzarri, 83' Carboni). (12 Calattini, 14 Calonaci, 16 Baiano).
VERONA: Giuliani, Ferroni (63' Elkjaer), De Agostini, Galia, Fontolan, Tricella, Verza (76' Rossi), Volpati, Pacione, Di Gennaro, Bruni. (12 Vavoli, 13 F. Marangon, 14 Zinelli).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.

EMPOLI — L'Empoli ha rotto l'incantesimo ed è tornato alla vittoria dopo sei domeniche di sconfitte. Contemporaneamente, la squadra di Salvemini ha rovinato la serie positiva del suo avversario, il Verona, che non perdeva da sette giornate, e ha «bagnato» il suo stadio rimesso a nuovo e inaugurato solo sette giorni fa.

Il tutto porta la firma di Claudio Vertova, terzino infaticabile ma non troppo propenso ad abbandonare la sua metà campo, che si è trovato nel posto giusto, ovvero nell'area del Verona, nel momento migliore, quando, cioè, Ekstroem e Mazzarri hanno fatto «velo» su un pallone battuto da calcio d'angolo da Della Monica.

Era il 51' e per tutto il resto dell'incontro l'Empoli ha difeso con grande volontà il suo risultato, compito che gli è stato facilitato dalla domenica non troppo felice del Verona che neppure il ritorno in campo dei suoi campioni Elkjaer e Paolo Rossi ha rischiarato.

Bagnoli ha mandato in campo Elkjaer dopo un'ora di gioco e Rossi a un quarto d'ora dalla fine, ma tutti e due gli attaccanti hanno mostrato di non avere ancora nelle gambe il passo del campionato. Passo che, invece, ha Johnny Ekstroem, lo svedese dell'Empoli che ogni settimana fa registrare qualche miglioramento e che comincerà molto presto a far squillare il telefono di Silvano Bini, vicepresidente della società toscana.

Bini dice che per ora nessuna società gli ha chiesto di opzionare lo svedese e nega anche l'interessamento della Roma, ma non esclude che il giocatore possa essere richiesto da qualche società. Per ora, comunque, Ekstroem è dell'Empoli e Salvemini ha il compito di abituare la squadra a capire e seguire le lunghe galoppate in avanti dello svedese che spesso si concludono con cross dal fondo.

Due tiri di Ekstroem (29' e 31'), il primo a lato, il secondo ribattuto, dicono che l'Empoli non ha intenzione di difendersi e basta, poi la fine del primo tempo è a favore del Verona: colpo di testa di Di Gennaro che va fuori (36'), grande occasione per Volpati che da solo entra in area e tira a lato (42') e, infine, tiro di Pacione (45') ancora fuori.

La ripresa comincia con il gol dell'Empoli (51'); il Verona risponde con un tiro impreciso di De Agostini, poi c'è una travolgente discesa di Ekstroem sulla destra con pallone preciso per Mazzarri e con Giuliani che impedisce ai toscani di raddoppiare.

MAI DOMI I GRANATA SEPPUR ORFANI DI KIEFT: MA ZENGA SA PARARE A LIVELLI SOVRUMANI

Altobelli fa tutto lui: due volte in rete e toglie al Torino il gol del pareggio

Inter-Torino 2-1 (1-0)

MARCATORI: 4' e 48' Altobelli, 74' Dossena.
INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Baresi, R. Ferri, Passarella, Fanna (87' Cucchi), Piraccini Altobelli, Matteoli, Rummenigge (65' Tardelli). (12 Malgioglio, 13 Calcaterra, 16 Minaudo).
TORINO: Lorieri, Corradini, Francini, Cravero, Junior, G. Ferri, Rossi, Sabato, Comi, Dossena, Beruatto. (12 Copparoni, 13 Lerda, 14 Bellatore, 15 Pileggi, 16 Lentini).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.

MILANO — *Ha deciso la partita un'«Altobelli-ovunque»: ovunque in area torinese dove arrivassero palloni da spedire in rete e capace anche nel finale di sorgere improvvisamente sulla linea della propria porta a respingere un pallone che avrebbe potuto determinare quel pareggio che il Torino ha sempre perseguito con estrema determinazione, dando vita ad un finale incandescente.*

Altobelli ha colpito all'inizio del primo e del secondo tempo: due gol cosiddetti «a freddo» che avrebbero messo kappaò qualsiasi avversario che non fosse questo Torino, veramente eccezionale nel non denunciare il minimo accenno di demoralizzazione e deciso invece a continuare i suoi coraggiosi tentativi di rimonta. Un Torino che, oltrettutto, aveva dovuto improvvisare schemi del tutto nuovi, trovandosi improvvisamente privo (e lo sarà a lungo, purtoppo) del suo centravanti Kieft, gravemente infortunatosi mercoledì in Coppa.

Così Radice ha schierato Comi unica punta fissa, Beruatto in appoggio, Rossi finta ala destra ma in realtà terzino su Rummenigge, dando infine possibilità a Francini di sganciarsi in avanti, finendo con l'essere in pratica la seconda punta. Digerire una simile rivoluzione per una squadra non è certo facile e così si spiegano quegli sbandamenti all'inizio dei due tempi, quando si può stentare a prendere le giuste misure.

Messi a segno i suoi gol,l'Inter ha giocato per il resto della partita puntando esclusivamente sul contropiede. Non ha però saputo approffitare dei larghi spazi che il Torino era costretto a lasciare alle sue spalle nel suo pressoché costante attaccare. Ed ha invece subito a lungo, tanto da dover alla fine stringere i denti per salvare i due punti.

Sicuramente un punto debole dell'Inter è quello di subire gli avversari appena questi premano il piede sull'acceleratore. Cade infatti subito il filtro a centrocampo e la squadra riprende pericolosamente a difendersi nella propria area. Un difetto accusato mercoledì in coppa contro il Legia che, una volta in svantaggio , aveva saputo rendersi pericoloso anche se rimasto in dieci.

Un difetto che riconosce anche Trappatoni, il quale ha appunto messo il «saper amministrare il risultato» fra gli obbiettivi tecnici di questa Inter. Ed è augurabile che lo raggiunga presto, se i nerazzurri vogliono tener fede alle loro ambizioni.

Anche perché l'attuale stato di forma, quasi miracoloso, di Zenga potrebbe calare a livelli «umani». E senza le parate del suo portierone negli ultimi tempi, e anche oggi, si sarebbe proprio messa male. Il Torino, orfano di Kieft, una volta digerita la nuova impostazione potrà continuare a farsi valere, anche perché oltre a Comi e Francini ci sono anche Junior e Dossena capaci di concludere bene.

L'Inter passa in vantaggio al 4'. Bergomi si sgancia sulla destra e quindi con un lungo diagonale rasoterra taglia fuori tutta la difesa avversaria e va a pascare in area Altobelli, pronto a battere Lorieri. Il Torino regge bene il colpo. C'è al 12' una bordata da lontano di Junior di poco alta ed al 18' Zenga è molto fortunato a vedersi finire fra le braccia, mentre era a terra, un colpo di testa di Francini, che aveva deviato un tiro di Giacomo Ferri.

Al 48' l'Inter segna ancora. Si impossessa Rummenigge di una palla al limite dell'area torinese e tira fortissimo: Lorieri arriva a toccare, deviando sul palo e sul rimbalzo il solito Altobelli è pronto a infilare in rete.

Il Torino torna ad attaccare ed al 60' Zenga devia prodigiosamente di pugno in tuffo un tiro ravvicinato di Rossi, spintosi in avanti anche lui. Al 74' segna infine Dossena risolvendo un batti e ribatti in area nerazzurra con un imperioso destro sotto la traversa.

All'85', quindi, ancora Dossena tira Zenga arriva a toccare la palla che però avanza ancora, finché non salta fuori Altobelli a respingerla.

NUOVA DISFATTA INTERNA DELL'ASCOLI IN ROTTA

Toh, la Fiorentina vince Mister Bersellini si salva

Ascoli-Fiorentina 0-1 (0-0)

MARCATORE: 67' Oriali.
ASCOLI: Pazzagli, Destro, Benedetti, Iachini, Perrone, Cimmino (77' Greco), Bonomi, Dell'Oglio, Scarafoni, Brady, Agostini (64' Barbuti). (12 Corti, 13 Carillo, 14 Trifunovic).
FIORENTINA: Landucci, Contratto, Carobbi (67' Rocchigiani), Oriali, Pin, Galbiati, Berti, Battistini, Diaz, Onorati, Di Chiara (58' Monelli). (12 Conti, 13 Gentile, 15 Maldera).
ARBITRO: Magni di Bergamo.
ANGOLI: 6-5 per l'Ascoli.
NOTE: giornata con cielo coperto; terreno in buone condizioni. Spettatori 15 mila. Ammoniti: Contratto per gioco scorretto e Diaz per proteste.

ASCOLI PICENO — La Fiorentina è risorta ad Ascoli, vincendo per 1-0. I viola hanno mantenuto la parola data alla vigilia e con questa vittoria hanno lasciato una scomoda posizione di classifica, scavalcando lo stesso Ascoli.

Mister Bersellini ha salvato la sua panchina, considerata traballante dopo gli ultimi risultati negativi. Nei guai, invece, è finito l'Ascoli, che ha conosciuto una nuova deludente sconfitta in casa. Al «Del Duca», i bianconeri di Sensibile (contestato alla fine della gara) hanno perduto quattro delle cinque partite finora disputate, senza realizzare un solo gol.

Non è stato un bell'incontro, specialmente nel primo tempo, quando le due squadre si sono affrontate con eccessivo timore. L'Ascoli ha attaccato in prevalenza, ma sempre con azioni confuse e il portiere toscano non ha corso grossi pericoli. Sensibile, seguendo la strada indicata dal presidente Rozzi, ha optato per i giovani, preferendo Agostini e Scarafoni a Trifunovic e Barbuti. Escluso anche Marchetti per il rientro di Iachini. I giovani, però, stavolta hanno tradito le attese.

Bersellini ha schierato una punta sola, Diaz, con il supporto del tornante Di Chiara. Solo dopo un'ora di gioco ha sostituito Di Chiara con Monelli e l'innesto della seconda punta ha creato guasti nella difesa ascolana.

Il gol decisivo è giunto al 67', sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto dall'argentino Diaz. Brady ha sfiorato di testa mettendo fuori causa i suoi compagni, e Oriali, sempre di testa, ha spinto dentro la palla senza eccessiva difficoltà. Sensibile è corso ai ripari per dare maggiore incisività al settore avanzato.

L'Ascoli si è gettato a corpo morto in avanti, alla ricerca di un improbabile pareggio. La Fiorentina si è chiusa nella sua area con Galbiati, Pin, Contratto e il portiere Landucci attentissimi su ogni spiovente. Si sono create alcune mischie, ma nel «batti e ribatti» è sempre andata bene ai toscani. Anche Cimmino, nell'inedito ruolo di «fluidificante», ha dato un apporto, così come Greco, inserito nelle battute finali.

Niente da fare: il muro viola ha tenuto e l'Ascoli ha perduto anche questa importante occasione.

INDENNI AL «PARTENIO» I BRESCIANI DI GIORGI

Vinicio fa l'alchimista ma l'Avellino è sterile

Avellino-Brescia 0-0

AVELLINO: Di Leo, Colantuono, Ferroni (67' Schachner), Murelli, Amodio (46' Colomba), Zandonà, Bertoni, Boccafresca, Tovalieri, Dirceu, Alessio. (12 Zaninelli, 13 Romano, 14 Garuti).
BRESCIA: Aliboni, Giorgi, Gentilini, Bonometti, Chiodini, Argentesi, Sacchetti (42' Ceramicola), Zoratto, Turchetta, Beccalossi (67' Branco), Occhipinti. (12 Pionetti, 13 De Martino, 14 De Giorgis).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.

AVELLINO — Così come nell'ultima gara interna contro l'Udinese, l'Avellino non è andato neppure ieri al di là del pareggio, opposto al Brescia di Giorgi.

Nonostante le «alchimie» di Vinicio, le punte avellinesi non hanno centrato il bersaglio, facendo diventare cronica al Partenio la sterilità dell'attacco. Tovalieri, senza dubbio, si è dato molto da fare, cercando di scardinare le maglie della difesa azzurra; si è procurato anche un calcio di rigore per un atterramento subito da parte di Chiodini, ma ci ha pensato Dirceu a farsi parare il tiro dall'ottimo Aliboni, uno dei migliori in campo.

Tutto sommato, il Brescia ha ampiamente meritato il risultato di parità anche perché Giorgi, con una tattica accorta e al tempo stesso giudiziosa, ha azzeccato ogni marcatura, non facendosi cogliere di sorpresa dalla pretattica di Vinicio.

Le «rondinelle» non hanno «svolazzato» troppo al Partenio per non lasciare varchi ai «lupi» irpini e così grazie alla loro condotta di gara abbottonata sono riuscite a lasciare imbattute il difficile terreno avellinese. Una sconfitta contro i biancoverdi, infatti, avrebbe compromesso ulteriormente la già precaria situazione di classifica. Con il «punto d'oro» di ieri, invece, le speranze di salvezza sono diventate per i lombardi più consistenti.

L'Avellino è partito di gran carriera nel tentativo di sorprendere l'avversario che, una volta in svantaggio, avrebbe dovuto abbandonare la tattica delle «barricate». Ma gli irpini hanno collezionato soltanto una serie di calci d'angolo, oltre a sfiorare in qualche occasione il bersaglio. Al resto ha pensato l'estremo difensore lombardo Aliboni, messosi in mostra soprattutto in occasione di alcuni tiracci di Dirceu.

Vinicio, dopo la batosta di Torino, pretendeva la vittoria. Perciò aveva promosso Tovalieri sperando sul dinamismo, sul movimento dell'ex romanista, nonché sulla generosità di Alessio e su qualche tiro-bolide del brasiliano Dirceu.

Sicuro di poter sbloccare così il risultato, il tecnico avellinese aveva lasciato in panchina l'austriaco Schachner per pungolarlo soprattutto nell'orgoglio. Lo stesso Vinicio aveva inserito in formazione Boccafresca.

Dall'altra parte, Giorgi aveva risposto preferendo in campo Occhipinti e De Giorgis e lasciando il brasiliano Branco in panchina.

L'ASSENZA DI BORGONOVO SI È FATTA SENTIRE

Como-rivelazione a Bergamo Un solo problema: non segna

Atalanta-Como 0-0

ATALANTA: Piotti, Barcella, Gentile, Prandelli, Progna, Boldini, Limido (59' Icardi), Bonacina, Cantarutti, Magrin, Incocciati. (12 Malizia, 13 Osti, 14 Perico, 16 Compagno).
COMO: Paradisi, Tempestilli, Bruno, Centi, Maccoppi, Albiero, Mattei, Invernizzi, Corneliusson (64' Todesco), Notaristefano, Giunta (82' Guerrini). (12 Braglia, 14 Russo, 15 Casagrande).
ARBITRO: Casarin di Milano.

BERGAMO — Il Como si conferma squadra-rivelazione di questo campionato pareggiando con l'Atalanta. La squadra lariana ha dominato nella prima parte dell'incontro, mantenendo l'iniziativa con continuità, manovrando con sicurezza e scioltezza a centrocampo e creando un paio di situazioni favorevoli non sfruttate dai suoi giocatori e specialmente da Corneliusson.

L'unico difetto del Como è stata la scarsa capacità penetrativa: ha creato qualche opportunità ma non autentiche palle-gol, ha saputo rendersi pericoloso ma non graffiare. L'assenza di Borgonovo si è fatta sentire, i suoi guizzi sono mancati alla squadra lariana.

In compenso, il Como ha confermato tutto quello che di buono si conosce sul suo assetto difensivo, che ha retto senza alcun affanno contro un'Atalanta certamente non trascendentale e, forse, bloccata psicologicamente dalla precaria situazione di classifica.

I nerazzurri bergamaschi non hanno trovato a centrocampo le giuste coordinate per assumere l'iniziativa con certa continuità e non hanno saputo esprimersi con la necessaria aggressività. Nonostante ciò hanno avuto un paio di occasioni favorevoli: una nel primo tempo con Cantarutti e con Incocciati al 42' che solo davanti alla rete avversaria ha sbagliato clamorosamente tirando fuori da pochi metri.

Nella ripresa il gioco è risultato più equilibrato. L'Atalanta ha attaccato con maggiore continuità ma solo in una circostanza ha sfiorato il gol; al 10' quando Magrin con un gran tiro dal limite ha costretto Paradisi a compiere una prodezza.

I bergamaschi hanno protestato per un atterramento di Cantarutti al 36', in piena area di rigore. Si è visto chiaramente che il centravanti atalantino è stato preso per la maglia e messo a terra. L'arbitro Casarin probabilmente non ha visto l'azione, in quanto la palla in quel momento stava arrivando da un'altra parte e pertanto non ha concesso la massima punizione.

In sintesi, non è stata una gran partita e le emozioni e le conclusioni non sono state molte. Da segnalare al 2' un tiro di Bruno parato da Piotti, al 12' un errato rinvio di Barcella che ha consentito a Corneliusson di tirare a rete ma Progna ha salvato, al 13' una mancata conclusione di Cantarutti su assist di Magrin e al 28' un salvataggio di Progna su Giunta lanciato a rete.

SERIE A L'Udinese in balia delle onde giallorosse

DI FRONTE AL DILAGARE DEI PADRONI DI CASA I FRIULANI HANNO DATO L'IMPRESSIONE DI NON FARCELA FISICAMENTE

La Roma prima fa «caciara», e poi si scatena E sono quattro bocconi amari per i bianconeri

Roma - Udinese 4-0 (2-0)

MARCATORI: 24' Bergreen, 28' Ancelotti, 66' Desideri, 80' Giannini.
ROMA: Tancredi; Baroni, Gerolin; Boniek, Desideri, Righetti; Bergreen, Giannini, Agostini, Ancelotti, Baldieri. (12 Gregori, 13 Di Carlo, 14 Impallomeni, 15 Conti, 16 Pruzzo).
UDINESE: Abate; Galparoli, Storgato; Colombo, Edinho, F. Rossi; Chierico (46' Susic), Dal Fiume, Zanone, Tagliaferri (46' Caverzan), Branca. (12 Brini, 14 Galbagini, 16 Pasa).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
NOTE: Giornata di sole, temperatura mite, terreno in ottime condizioni, spettatori 50 mila. Ammonito Dal Fiume per gioco antiregolamentare.

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Per fortuna che non tutte le ciambelle riescono col buco, altrimenti l'Udinese sarebbe stata sommersa dai dolci. Ne ha dovuto mangiare quattro, e non sono pochi, dopo aver sperato di tornarsene a casa senza danni. La Roma aveva iniziato male, molto male. Eriksson aveva messo in campo Berggreen a fare il fluidificante a sinistra su Chierico, Boniek stava al centro della difesa con Baroni e Righetti. Il resto era tourbillon che non ci si capiva niente. E neanche i giallorossi.

Desideri alle spalle di Agostini e Paglieri, con Giannini e Ancelotti a bloccare, almeno loro, la manovra. Poi Gerolin sulla fascia destra a volte spingeva, altre volte non andava più in là di una presenza fisica. Ma detto così, sembra bello: era il casino organizzato predicato da Fascetti. Qui di organizzato c'era poco. Di casino molto.

Poi è arrivato il gol di Berggreen e la Roma, come baciata dal principe, da ranocchia è diventata bella. Forse l'Udinese aveva speso tutti gli spiccioli? Forse non è così. Certo che il centrocampo friulano era sempre in minoranza numerica e, presi i singoli, si dimostrava più lento e più debole fisicamente degli avversari.

Qualcosa non funzionava nemmeno in difesa. Ma dare colpe ci sembra maramaldo quando tutta la squadra è andata in balia delle onde giallorosse pilotate da un misurato Giannini. Paglieri e Agostini stavano larghi e spesso ritornavano in difesa; Desideri o Righetti si inserivano in avanti; Gerolin e Boniek partivano ogni tanto. Le zone del gioco erano coperte e sulla palla il pressing della Roma metteva in crisi il malcapitato bianconero di turno.

A De Sisti è mancato anche Daniel Bertoni: l'argentino non è andato nemmeno in panchina. Bertoni sarebbe servito a poco, ma forse non avrebbe fatto stare con le orecchie dritte Righetti, che con Branca ha sofferto comunque abbastanza. È andata così e a nulla serve recriminare.

Dopo aver celebrato la domenica con inusuale frugalità, eccoci immersi nell'ottobrata romana a fare il girotondo per il Foro Italico. Focacce in vendita assieme a sciarpe giallorosse e mortaretti, razzi, girandole. Bagarini in affanno con le loro offerte: senza sconti nessuno ormai compra.

L'Olimpico maestoso è pronto per la sfida. Nomi scanditi dall'altoparlante e poi il fischio di Saro Lo Bello da Siracusa cui si potrebbe rimproverare di non aver fermato l'azione del primo gol della Roma per fuorigioco di Agostini, quello che ha crossato per Berggreen. Disinvolto e sufficiente per il resto.

Subito in avanti i giallorossi tra cori afro-cubani dalle curve. Desideri con un tiro senza pretese e poi con una triangolazione che sfocia in un corner. Al terzo Edinho, pressato, consegna la palla alla Roma ma Agostini è in fuorigioco. Poi Tancredi è costretto a uscire sui piedi di Zanone mentre, dall'altra parte, Ancelotti è tentato dal tiro che è abbondantemente fuori. Si salva poi la difesa romanista da una puntata Zanone-Chierico. Sul tiro dalla bandierina c'è la pennellata di Chierico, Edinho schiaccia di testa ma fuori. Tancredi urla verso chi doveva contrastare il libero bianconero e non l'ha fatto. Poteva essere già gol a favore dell'Udinese. E non sarebbe stato rubato niente perché i bianconeri stanno tenendo testa molto bene alla Roma. Ma che strano fa vedere Boniek libero e Berggreen schierato a terzino sinistro!

Poi tutti i giallorossi si arruffano sul centro, e quanta fatica per mettere insieme due-tre passaggi! L'Udinese però è attenta in copertura: questo a scusante per i romanisti. Boniek decide a un certo punto di partecipare di più alla confezione del gioco e il ritmo aumenta, anche se il livello dello spettacolo non diventa ineccepibile. Anzi, Agostini si impappina con le gambe e il pallone e viene sbertucciato dal pubblico memore dei cachinni dell'epoca classica: nemmeno Cesare veniva risparmiato, figuratevi Agostini.

Federico Rossi va sul fondo e cerca Branca, ma trova un corner. L'Udinese non si spinge in forze in attacco, ma la Roma da parte sua pretende di fare calcio disobbedendo alle divinità! Un «melting pop» che va bene per fare commistioni di razze, ma non per fare spettacolo.

E volete sapere come termina questa nostra filippica? Finisce che al 24' Berggreen segna di testa, libero, dopo un gran pasticcio della difesa bianconera e un «off side» dei giallorossi. Lui, terzino sinistro finalmente in posizione di ala destra!


Roma — Tancredi salva su Branca mentre Righetti controlla l'evolversi della situazione *(Ap)*

Un minuto dopo Agostini si libera bene di Galparoli, entra in area e tira forte e basso. Abate para. Al 26' Desideri sbaglia un gol perché Abate compie un miracolo in uscita. Il numero cinque era stato smarcato da Giannini. E adesso per la Roma comincia ad andare tutto sul velluto. Ma solo perché è in vantaggio.

E non state a credere alle bubbole del lavorio ai fianchi dell'avversario. Scocca il 27' quando Ancelotti fa il 2 a 0 toccando oltre Abate un invito profondo di Boniek. L'Udinese cerca di sconnettere trattenendo la palla ma Edinho, Dal Fiume e Tagliaferri sono troppo più lenti dei centrocampisti giallorossi e, prima o dopo, perdono il controllo del gioco facendosi cogliere per di più in controtempo. Certe combinazioni giallorosse appaiono irresistibili per velocità ma non così, per fortuna dell'Udinese, per precisione. Giocare sullo scatto è cosa molto rara e difficile: è concesso ai campioni, agli altri è concesso soltanto tentare.

A questo punto la partita ci pare chiusa, sia per il tondo punteggio e sia per la superiore velocità (e quindi anticipo e possibilità di trattare la palla) dei giallorossi. Se Miano fosse in campo, invece che due file sotto di chi scrive, l'Udinese avrebbe potuto tentare qualcosa di più con buon margine di imprevedibilità. Così invece l'inferiorità dei friulani è manifesta, e per di più marcata dai gol della Roma.

I giallorossi giustificano il vantaggio acquisito con alcune conclusioni veramente pericolose rimediate o da Abate o dall'imprecisione di chi, a turno, si inserisce per il tiro. E da Montemario cala l'ombra sul terreno di gioco per cui l'arbitro Lo Bello invita gli atleti al tè della domenica pomeriggio.

Caverzan al posto di Tagliaferri e Susic al posto di Chierico all'inizio di ripresa. De Sisti cerca di dare un po' di sprint e un po' di fisico a un centrocampo, quello bianconero, abbastanza soffocato dalla brillante vigoria dei romanisti. Vediamo cosa succederà.

Succede che Boniek chiama un triangolo ad Ancelotti, e che quésti lo smarca in area: tocco velenoso basso e pallone che va di poco sul fondo.

Sul piano della corsa è festa di nozze per la Roma. La quale Roma è padrona del campo perché l'Udinese nemmeno ci prova ad avanzare, come la situazione richiederebbe. Proprio non ce la fa fisicamente.

Arriva al 67' il 3 a 0, autore Desideri che ha traforato in un largo passaggio al centro tutta la metà campo dell'Udinese. Ha chiesto il tocco di ritorno ad Ancelotti e, solo, ha spiazzato anche Abate. Per l'Udinese si fa sempre più dura tenere il campo. Gli avversari sbucano da tutte le parti e, quello che all'inizio era un gioco-budino, scopre il suo filo logico e vincente.

Ancora Desideri al 74' sfiora il paletto basso alla destra di Abate. Esce poi il numero uno dell'Udinese sui piedi di Agostini lanciato anche lui a colpire una squadra che oramai non vede l'ora che finisca il tormento di dover stare in campo.

La goleada vede la luce al 79' per merito di una punizione di Giannini. Pur folta la barriera dell'Udinese, mentre Boniek si fingeva il più interessato a tirare. Invece, con un passo solo di rincorsa, ha colpito di collo interno destro Giannini, aggirando la barriera.

L'effetto a rientrare è finito nell'angolo basso di Beniamino Abate. Povero lui! E siamo già con quattro gol al passivo. Comincia a divertirsi anche Boniek, ingabbiato spesso al centro della difesa. Parte di corsa e scava nei piedi di Edinho la palla. Poi viene buttato giù da Galparoli. È questa l'ultima azione di un pomeriggio assolato.

Bruno Lubis

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Napoli	14	9	1	3	0	4	1	0	13	6	+ 1
Juventus	12	9	1	2	1	3	2	0	14	5	− 1
Inter	12	9	4	0	0	0	4	1	12	4	− 1
Roma	12	9	2	2	1	3	0	1	13	7	− 2
Como	11	9	1	3	0	1	4	0	4	2	− 2
Milan	10	8	3	1	1	1	1	1	10	3	− 3
Verona	10	9	2	2	0	1	2	2	10	9	− 3
Torino	9	9	3	0	2	1	1	2	12	12	− 5
Avellino	9	9	1	4	0	1	1	2	8	12	− 5
Sampdoria	7	8	2	0	2	1	1	2	7	7	− 5
Fiorentina	7	9	1	1	2	1	2	2	5	8	− 6
Ascoli	6	9	0	1	4	2	1	1	3	11	− 8
Empoli	6	9	2	0	3	1	0	3	4	12	− 8
Atalanta	5	9	1	2	2	0	1	3	5	10	− 9
Brescia	4	9	1	1	2	0	1	4	2	11	− 9
Udinese	−1	9	1	2	1	1	2	2	8	11	− 5

I RISULTATI		Le partite del 23.11.1986
Ascoli-Fiorentina	0-1	Brescia-Torino
Atalanta-Como	0-0	Como-Inter
Avellino-Brescia	0-0	Fiorentina-Roma
Empoli-Verona	1-0	Juventus-Atalanta
Inter-Torino	2-1	Milan-Avellino
Juventus-Napoli	1-3	Napoli-Empoli
Roma-Udinese	4-0	Udinese-Sampdoria
Sampdoria-Milan	sosp.	Verona-Ascoli

Classifica marcatori

Altobelli a quota 7

7 reti: Altobelli (Inter).
5 reti: Kieft (Torino).
4 reti: Dirceu (Avellino), Diaz (Fiorentina), Virdis (Milan), Maradona (Napoli) e Galia (Verona).
3 reti: Vialli (Sampdoria) e Graziani (Udinese).
2 reti: Barbuti (Ascoli), Cantarutti e Magrin (Atalanta), Alessio (Avellino), Rummenigge (Inter), Brio, Briaschi, Platini e Manfredonia (Juventus), Massaro e Baresi (Milan), Volpecina e Giordano (Napoli), Baldieri, Ancelotti, Bergreen, Giannini e Desideri (Roma), Comi e Francini (Torino), Chierico e Zanone (Udinese), Pacione e Verza (Verona).
1 rete: Greco (Ascoli), Incocciati (Atalanta), Colantuomo e Ferroni (Avellino), Argentesi (Brescia), Corneliusson, Mattei, Notaristefano e Todesco (Como), Vertova, Della Monica, Osio e Zennaro (Empoli), Oriali (Fiorentina), Passarella e Garlini (Inter), Laudrup, Cabrini, Buso, Bonetti e Vignola (Juventus), Di Bartolomei e Donadoni (Milan), Bagni, Caffarelli, Ferrario, De Napoli e Ferrara (Napoli), Agostini, Baroni e Pruzzo (Roma), Mancini e Salsano (Sampdoria), Sabato, Lerda e Dossena (Torino), Edinho (Udinese), Rossi e Di Gennaro (Verona).

TANTI GOL BRUCIANO SULLA SQUADRA COSTRETTA A PROSEGUIRE LA MARCIA IN SALITA

De Sisti non ha scuse per la sconfitta Quel tiro di testa sbagliato da Edinho

ROMA — *L'Udinese esce dall'Olimpico a testa bassa, mortificata da una resa senza recriminazioni. Negli spogliatoi friulani regna più rassegnazione che rimpianto: quattro gol sono molti e bruciano sul morale di chi è costretto a percorrere una strada in salita sin dall'inizio del torneo. Perché è mancata la reazione? Le risposte si intrecciano sul motivo centrale del dopo partita.*

De Sisti è laconico e sportivo: «Non ho giustificazioni da addurre per spiegare il risultato. Le assenze non sono state determinanti visto che avevamo molti titolari fuori anche domenica scorsa ed abbiamo vinto».

Dopo il primo gol il buio... «È vero. Per 20-25 minuti la partita scorreva su binari sostanzialmente equilibrati». Arriva anche il momento della diagnosi tecnica della sconfitta: «Abbiamo insistito troppo per linee laterali, soprattutto nella ripresa. Credo tuttavia che la spiegazione sia da attribuire al fattore psicologico, non credere mai alla rimonta può costare caro».

Quanto ha contato nell'economia del capitombolo Udinese una Roma così determinata? «Molto ma non tutto». Ci sono davvero quattro gol tra le due squadre? «Di norma direi di no. Oggi forse sì».

Una parola anche sull'abbraccio tributatogli idealmente dalla curva Sud: «Commovente questo pubblico, una manifestazione di simpatia eccezionale, forse facilitata dal fatto che sul campo ero uno sconfitto...». L'annuncio dell'esordio di Collovati: giocherà dopo la sosta con la Sampdoria».

Crucciato, ma non arreso, De Sisti sente pronunciare dalla folla dei cronisti anche la parola futuro, vocabolo che oggi deve suonargli in modo sinistro: «Credo che se ricupereremo tutti gli uomini sul piano psicofisico — qui la prima citazione dell'elemento sfortuna — questa squadra potrà avere un briciolo di speranza». Prima di scappare negli studi di una televisione privata romana che l'ha ospitato lo scorso anno come commentatore di eccezione, De Sisti ha modo di spiegare che le due sostituzioni sono state operate per necessità e senza intenti tattici. Nulla di grave comunque per Chierico e Tagliaferri, che ha lamentato una distorsione al ginocchio.

Volti scuri anche tra i giocatori. Il portiere Abate non cerca scuse: «La Roma è riuscita a sfruttare ogni occasione con rapidità». Il fuorigioco ventilato da qualcuno sul gol di Berggreen? «Non credo sia il caso di insistere su questa circostanza».

Zanone è invece palesemente seccato e qualcuno nota nel suo atteggiamento un pizzico di innocua polemica: «Devo dire che mi sentivo in forma al 1500 per cento... Davvero mi dispiace per come è andata anche perché ho avuto pochissimi palloni giocabili e le situazioni tattiche della partita non mi hanno consentito di esprimere la mia condizione».

Come al solito lunga e profonda la disamina dell'incontro di Edinho: «La Roma possiede soprattutto una virtù, giocare in movimento anche senza palla. I giallorossi sanno pressare a tutto campo. Le contromisure a questo tipo di disposizione? Spostare il gioco ripetutamente da destra a sinistra, correre senza palla, muoversi. Tutto ciò non è stato fatto perché in Italia non c'è la mentalità adatta per combattere il pressing».

Si ritorna sull'occasione fallita dal brasiliano proprio in apertura di partita, quel colpo di testa sbagliato: «Sono saltato bene, ma l'incornata non è stata perfetta. Peccato, se avessi trasformato le cose sarebbero cambiate». Il gol di Berggreen? «Secondo me Agostini ha sbagliato il cross, solo una coincidenza gli ha fatto trovare la testa del danese».

Arriva anche Ciccio Graziani, forse l'assente di lusso del confronto odierno: «Risultato troppo pesante per noi; la svolta si è registrata probabilmente dopo il primo gol. Certo se Edinho avesse segnato all'inizio la partita avrebbe avuto tutto un altro andamento».

Le conseguenze sulla classifica del nuovo tonfo? «Perdere a Roma non può sorprendere; la sconfitta potevamo metterla anche in preventivo». E questa Roma come ha giocato? «Prima di tutto un po' di tristezza nel vedere Conti e Pruzzo in panchina. Per i miei ex compagni il cammino non sarà certo facile, visto che il Napoli è in grado di risultare pericoloso in questo frangente».

La serie degli «ex» è completata da Ginulfi, in passato valente portiere giallorosso a cavallo degli anni '70: «Bella partita? Bella soltanto per la Roma!».

Microfoni aperti anche per il giovane Caverzan: «Molto bello giocare all'Olimpico, davvero dispiace che sia andata così. Entrare su due a zero comunque non mi ha davvero avvantaggiato dal punto di vista psicologico».

Storgato, ex laziale, che conosce molto bene il prato dell'Olimpico, è lapidario: «Molto bene la Roma, ma che mano le abbiamo dato!».

Ci si sposta dall'altra parte degli spogliatoi dove il clima è logicamente molto diverso. Eriksson è comunque glaciale, anche nella sua soddisfazione. Lo svedese rende omaggio ad Agostini e Baldieri e sottolinea infatti l'elemento più importante della sfida: «Le punte si sono mosse parecchio, creando varchi alla lunga decisivi. Non è un caso che il loro gran movimento abbia portato quattro centrocampisti a realizzare».

Perché un'Udinese così arrendevole e povera nella reazione? «Forse perché siamo riusciti a tenere il campo senza rilassarci mai, concedendo poco e soprattutto nella ripresa abbiamo giocato una gran partita».

Baldieri è raggiante anche se dopo la doppietta di Empoli è rimasto all'asciutto: «Abbiamo giocato una splendida partita», dice l'attaccante convocato come fuori quota nella nazionale Under 21 di Maldini. Forte o fortissima?, si chiede per stimolare l'attaccante capitolino: «Siamo stati tatticamente perfetti». La corsa per il titolo vi vede sempre più protagonisti? «Ora l'importante è tenere i piedi per terra».

Valerio Piccioni

Le pagelle

ABATE	6
GALPAROLI	6
STORGATO	6
COLOMBO	5
EDINHO	5
ROSSI F.	6
CHIERICO	5
SUSIC	5
DAL FIUME	5
ZANONE	6
TAGLIAFERRI	5
CAVERZAN	6
BRANCA	5



Roma — Berggreen (maglia scura) anticipa Abate e segna di testa il primo gol della Roma *(Ap)*



Roma — Desideri (all'estrema sinistra) segna la terza rete giallorossa al 66' *(Ansa foto)*

SERIE B La Triestina riprende confidenza con la vittoria

BATTUTO IL PESCARA A CONCLUSIONE DI UNA GARA COMBATTUTA ED EQUILIBRATA

Nella corsa a handicap degli alabardati si esalta l'irresistibile «barone rosso»



Causio e Bagnato, i due grandi protagonisti del successo sul Pescara, lasciano il campo affaticati ma soddisfatti (Italfoto)



Il «barone» raccoglie le ovazioni del pubblico a centrocampo dopo il triplice fischio di Vecchiatini (Italfoto)

«Cau-sio! Cau-sio!». Era da tempo che non si udiva invocare il nome di un giocatore alabardato, alla fine di una partita. È accaduto con l'ultimo arrivato in casa della Triestina, a riprova di una scelta che qualcuno aveva accolto con scetticismo ed ironia, ma che si era rivelata valida fin dal primo allenamento di Turriaco.

Bravo Causio, per le due reti messe a segno, ed è già molto, in una squadra che le reti le realizza in mezzo a tanti sospiri di delusione, ma anche per il gioco sfoderato, per la regia fornita, diciamo soprattutto per l'esempio dato. Un campione della sua tempra fa del buono in campo con l'esempio che fornisce, non solo con le palle che gioca.

Ed è sintomatico che il gol del 3-1 definitivo (e si era già oltre il tempo scaduto) sia venuto da una sua doppia impresa: un passaggio a Bagnato ed una corsa in avanti di almeno cinquanta metri, per farsi trovare pronto all'appuntamento con il pallone. Un contropiede imbastito in massa, a spese di un Pescara che stava improvvisamente sparando le ultime cartucce, nel tentativo di rimonta. Una corsa prolungata, poi un gran tiro ed era il gol della sua seconda rete in alabardato, della sua prima doppietta. Un'apertura di caccia davvero meravigliosa, per il signor Franco Causio.

Siamo partiti dalla fine, ma bisogna cominciare dall'inizio della partita. Cominciata nel peggiore dei modi per la Triestina, con un gol al passivo che pochi hanno visto ma tutti hanno sentito, nel respiro profondo di delusione uscito dal profondo dell'animo dei tifosi alabardati, venuti al «Grezar» con la speranza di vedere finalmente la Triestina andare in gol a ripetizione e «traditi» fin dal primo minuto di gioco.

Triestina-Pescara 3-1 (2-1)

MARCATORI: 1' Rebonato, 5' Causio, 33' Bagnato, 91' Causio.
TRIESTINA: Gandini, Costantini, Bagnato, Dal Prà, Cerone, Biagini, De Falco (84' Orlando), Strappa, Scaglia (70' Di Giovanni), Causio, Iachini. Attruia, Gamberini, Luce. All. Ferrari.
PESCARA: Gatta, Benini, Bergodi, Bosco, Ciarlantini, Ronzani (46' Camplone), Pagano, Gasperini, Rebonato, Loseto, Marchegiani (58' Berardi). Marcello, Di Caran, Gaudenzi. All. Galeone.
ARBITRO: Vecchiattini di Bologna.
NOTE: calci d'angolo 5-4 (3-1 per il Pescara). Giornata di sole, tiepida, senza vento. Terreno asciutto. Lievi infortuni accusati da Dal Prà e De Falco. Il capitano si è preso una scarponata allo zigomo sinistro. Ammoniti Ronzani, Cerone, Ciarlantini e Loseto. Spettatori paganti 5613, abbonati 2740. Incasso netto 24.038.277, quota abbonamenti netta lire 28.465.803.

Ma in questa Triestina che Ferrari ha dovuto modificare all'ultimo istante (intendeva buttare Cinello nella mischia, ma questi si è «contratto» prima di scendere in campo e poi ha usato la precauzione di non rischiare Orlando, dalle condizioni fisiche imperfette) la reazione è scaturita immediata. E il Pescara non ha avuto neanche il tempo di predisporre le contromisure, dopo il vantaggio, che l'equilibrio era prontamente ristabilito, con una prodezza di Causio, dal limite dell'area, con fortissimo e preciso diagonale.

Il Pescara ha giocato a zona, creando maggiore imbottigliamento a centrocampo, dove Causio è stato bravo ad assumere un ruolo disciplinatore, per chiamare ciascun compagno a compiti precisi. De Falco ha cercato più del solito l'inserimento conclusivo, ma ha dovuto attendere la ripresa per avere la palla da sogno, che poi non ha utilizzato. Scaglia da parte sua ha giostrato in maniera convincente finché il fisico lo ha sorretto, finché cioè ha potuto sfoderare freschezza. Iachini ha cercato di dare il suo consueto apporto in rifinitura, emergendo più nel contenimento che nella spinta, comunque con rendimento alterno.

Era in attacco che si doveva vedere la Triestina, in questa fase della partita. E la si è vista manovrare abbastanza sciolta, sfuggendo al pressing avversario, buttandosi in avanti con grande impegno, finché è venuto il vantaggio, nel modo meno prevedibile: un gran tiro di Bagnato, da fuori area, che ci ha fatto ricordare il gol da lui segnato a Catania due campionati fa.

Nella ripresa il gioco appariva facilitato per la Triestina, con il prevedibile e possibile ricorso al contropiede, dovendosi attendere una accentuata riscossa del Pescara. Le occasioni sono venute, e buone, ma il gol della sicurezza è venuto solo in extremis, firmato Causio. Ci hanno provato senza successo Dal Prà, De Falco e Scaglia. E ci ha provato pure Cerone, con tre stacchi di testa, uno dei quali vicinissimo al successo.

Incapacità in fase di realizzazione? Senza le conclusioni da fuori — intendiamoci: sono gol validi anche fatti così — forse saremmo ancora a recriminare sulla mancata vittoria, ed allora sarebbero dolori davvero per la Triestina. Che peraltro aveva di fronte un'avversaria di primo piano, abilissima nel costruire gioco, nel creare occasioni da gol, irriducibile per temperamento agonistico, mai doma o rassegnata fino alla fine, tanto che ha subito il terzo gol proprio dopo un ultimo tentativo offensivo.

Una partita indubbiamente interessante, che lascia il palato dolce soprattutto per quelle tre reti arrivate tutte in una volta. Diciamo che nel complesso la Triestina ha mostrato quanto aveva fatto vedere senza fortuna a Genova, forse brillando meno tecnicamente ma questa volta raccogliendo di più. E se chiudiamo un occhio sullo svarione iniziale della difesa, resta un comportamento pressoché ineccepibile della squadra, salvo alcuni nei che si trascinano da tempo e che paiono mali inguaribili.

Costantini ha sofferto nel marcare Pagano, ma non gli ha concesso palloni giocabili. Bagnato ha controllato prima Marchegiani, poi Berardi, e gli è rimasto tempo e spazio anche per segnare. Meno convincente di altre volte Biagini, mentre Cerone ha cercato di sganciarsi abbastanza spesso dalla guardia montata a Rebonato (subito in gol, come si è detto) rendendosi pericoloso sui traversoni nell'area avversaria.

Dal Prà ha sfoderato una partita molto decisa, concreta sulla fascia e pure a centro campo. Un apporto più positivo del conseuto, ed è nota promettente, visto che la sua spinta è sempre buona. Se riesce a dare quel qualcosa in più soprattutto con i piedi, Dal Prà rischia... di giocare in A. Non va dimenticato — e spiace parlarne per ultimo — Stefano Strappa, sempre generoso, quasi sempre preciso, mai disimpegnato. Una partita positiva. Venti minuti all'attivo per Di Giovanni, chiamato a rimpiazzare Scaglia, con grande impegno. E una breve comparizione finale pure da parte di Orlando.

Il Pescara ha mostrato chiaramente il motivo della sua buona classifica, perché ha giostrato con molta autorità, senza mai lasciarsi andare nello scoramento e nella disorganizzazione. È destino che a Valmaura ci rimetta sempre di grosso, ma stavolta è uscito a testa alta, anche se non è piaciuta l'eccessiva grinta di Ciarlantini e di qualche altro. Francamente nel ricorrere alla tattica del fuori gioco stavolta si è comportata meglio la Triestina, che ha messo in difficoltà quasi sempre gli avversari all'attacco, senza incorrere nella stessa mancanza.

Rebonato è tipetto pericoloso, dalle conclusioni sbrigative, ma su tre avute ne ha utilizzata una soltanto, la più facile. Merito di Gandini, che uscendogli addosso lo ha indotto una volta a calciare alto, mentre sulla terza, Rebonato ha sbagliato di testa il bersaglio.

Il male principale del Pescara, in questa partita, è stato di non avere potuto amministrare il vantaggio, piovutogli inopinatamente addosso, Subito raggiunto, e presto superato, ha dovuto impostare una partita d'attacco, rischiando come capita sempre in queste occasioni.

L'arbitro ha fatto pesare troppo la sua presenza e questo di solito non è un titolo di merito. Trattandosi di un medico chirurgo, diciamo che ha usato troppo il bisturi. Poi è meglio fermarsi. Non si sa mai: passare per Bologna potrebbe essere pericoloso...

Dante di Ragogna

Le pagelle

GANDINI	6
COSTANTINI	6
BAGNATO	6,5
DAL PRÀ	7
CERONE	6,5
BIAGINI	6
DE FALCO	6
ORLANDO	s. v.
STRAPPA	7
SCAGLIA	6
DI GIOVANNI	s. v.
CAUSIO	8
IACHINI	6

PARTITA RICCA DI EMOZIONI

Segna Rebonato Risponde Causio

Neanche il tempo di prendere nota dello striscione di saluto al «barone», degli applausi a Galeone e delle marcature, ed il Pescara è già in gol, con Rebonato, pronto a sfruttare un malinteso difensivo degli alabardati, con Biagini che si abbassa e dà via libera al cannoniere abruzzese. In pratica la Triestina parte con l'handicap di una rete. Non c'è Cinello, nemmeno in panchina: durante il riscaldamento prepartita ha riportato una contrattura agli adduttori. E Orlando cede il posto a Bagnato, anche perché i postumi di una vaccinazione antinfluenzale si fanno sentire. Così viene pescato dalla Primavera Luce,

Una pugnalata a freddo, quel gol, ma per fortuna ci sono ancora quasi novanta minuti di tempo per rimediare. A Causio ne bastano molti meno, per pareggiare e guadagnarsi i primi applausi da un pubblico che ha finalmente scoperto il «pianeta». Su azione di calcio d'angolo, la difesa ospite ribatte la sfera sui piedi di Strappa che riaffonda il pallone,

La traiettoria porta la sfera sul piede di Causio, appostato fuori dell'area. Ma Causio è un cecchino, non batte a vanvera nel mucchio. Spara di precisione, indirizza il pallone nell'angolino più lontano e segna; poi si volta verso il pubblico delle gradinate, con le braccia alzate. Non occorreva la consacrazione di Valmaura, per definirlo campione, ma una riprova ci sta bene ugualmente. Esulta Causio, esulta il pubblico, respira la Triestina. Era il 5' di gioco.

Adesso la squadra di Ferrari può ragionare con più tranquillità, ed è come se la partita fosse appena iniziata. Via De Falco in proiezione verticale, ma è sgambettato. Punizione che Causio tocca per Iachini, palla deviata, Scaglia tenta la correzione, ma non ci arriva. Ciarlantini interviene poi rudumente ancora su De Falco, in area, ma Vecchiatini fa cenno di proseguire.

La difesa ospite, aggredita dagli alabardati, cerca di andare per le spicce e commette falli a ripetizione. Ne sono oggetto Iachini e De Falco, ancora. Su quest'ultima irregolarità la punizione è battuta da Causio, che manda fuori. Poco dopo la mezz'ora Cerone ruba palla, lancia De Falco che a sua volta imbecca Iachini, bloccato in area.

Ed ecco al 33' il vantaggio per la Triestina. Scaglia opera un tentativo sulla sinistra, manda al centro e dopo una serie di rimpalli il pallone arriva a Bagnato, abbondantemente fuori dell'area. Bagnato non è nuovo ai tiracci da lontano e anche stavolta spara con quanta forza ha in corpo. Ne esce un siluro, che va a conficcarsi nell'angolino alla sinistra di Gatta, ancora battuto di precisione. Bagnato esulta, e con lui esultano compagni e spettatori.

Un tentativo di conclusione di testa da parte di Cerone su calcio d'angolo si risolve con traiettoria alta. E il tempo si chiude pieno di promesse per la Triestina, giacché il Pescara, uscendo allo scoperto nel tentativo di pareggiare, dovrebbe favorire il contropiede alabardato.

Galeone cambia Ronzani con Camplone, ventenne abbastanza «furbetto». Immutata la Triestina. Ancora falli ai danni di Iachini e Cerone, ma a rimanere ammonito poco dopo è Cerone, ormai al suo terzo cartellino giallo: ancora uno e dovrà fermarsi.

Si diceva del contropiede. Ed ecco Scaglia lanciare Dal Prà, che porge a De Falco, dal quale viene poi invitato a filare lungo la linea, palla al piede. A fondo campo irrompe un difensore ed è angolo. Batte Scaglia, Cerone fa ponte di testa per De Falco in agguato ma impossibilitato ad intervenire efficacemente.

L'occasione più limpida la costruisce al 70' Dal Prà, con una avanzata irresistibile in verticale, palla al piede: quando è ormai in zona di tiro, Luigino porge sulla destra il pallone, al liberissimo De Falco. Che batte in corsa, forte, sul portiere

Di Giovanni viene in campo a rilevare Scaglia, ed ecco un grande pericolo per la Triestina, con Rebonato che giunto davanti a Gandini, sorpreso dalla sua uscita conclude alto da pochi passi. Batte un angolo Iachini e Cerone stavolta colpisce bene, mandando il pallone sotto la traversa. Ma Gatta si salva deviando in angolo. Dal Prà cerca personalmente la soluzione, ma manda fuori. Commette fallo Biagini, con punizione frontale, due metri fuori dell'area, e Loseto provoca un brivido con un pallone che sfiora l'incrocio.

Siamo al finale convulso, che deve riversare e rimescolare altre emozioni. Su traversone di Bosco, Rebonato di testa manda fuori. Orlando prende il posto di De Falco, che lascia la fascia ma raccoglie unanimi applausi di simpatia. Altro contropiede per Dal Prà, mentre il Pescara tenta il pareggio in extremis, buttandosi in avanti.

Siamo già abbondantemente oltre il 90' ed ecco l'ultimo contropiede alabardato. Causio lascia correre un pallone nella metà campo alabardata, allungandone con la pianta del piede la traiettoria. Bagnato coglie l'invito, avanza, arriva in zona tiro, ma preferisce crossare lungo per Iachini sull'altro fronte. Iachini rimanda al centro, dove è già arrivato Causio (ah, questi giovani!) prontissimo nel battere a rete. E sigla il 3-1, bellissimo, applauditissimo.

D. d. R.

VOLTI FINALMENTE DISTESI E SORRIDENTI TRA I PADRONI DI CASA IN SALA STAMPA

Ferrari soddisfatto della reazione della squadra Il triestino Galeone accetta il verdetto del campo

Due gol Doc, una tenuta atletica invidiabile e tanti buoni suggerimenti per i compagni: adesso sorge quasi il sospetto che, quando nel 1975 finì uno dei suoi più fortunati romanzi, il defunto Italo Calvino pensò a Franco Causio prima di dargli il titolo il «Barone rampante». E già, quante squadre vorrebbero avere un «nonnetto» così arzillo e prodigo anche di reti oltre che di consigli.

Ma già al debutto con la maglia alabardata, nella partita con il Modena, s'era potuto constatare che il «barone» non era venuto a Trieste — come avevano sostenuto i soliti maligni — per raccogliere gli ultimi spiccioli, ma per divertirsi ancora un po' e soprattutto per far divertire. Nella serie cadetta Causio riesce, nonostante l'età non più verde, a salire in cattedra per impartire autentiche lezioni di calcio ai più giovani.

Eppure lui non era rimasto completamente soddisfatto di quell'esordio, al punto che nel dopo-partita aveva chiesto: «Abbiate un po' di pazienza. Devo conoscere meglio i compagni e gli schemi di gioco». Due settimane gli sono bastate per acclimatarsi. Ieri Causio è uscito dal campo tra gli applausi scroscianti del pubblico che scandiva a gran voce il suo nome. I tifosi triestini hanno trovato un nuovo beniamino.

Il «barone» però rifugge dal ruolo di primadonna e sembra voglia dare anche lezioni d'umiltà. «Non sono il salvatore della patria», ha spiegato nel dopo-partita —. «Sono venuto alla Triestina solo per dare una mano all'amico Ferrari». Ma intanto in sala stampa tutti se lo contendevano. Causio non vuole ricostruire minuziosamente la dinamica delle due reti. Se la cava con una mezza-battuta: «È tutto facile quando vedi la palla entrare in rete. Calciarla invece è più difficile... Sono comunque contento per il presidente, l'allenatore, i miei compagni e per tutto l'ambiente che hanno riposto fiducia in me. Contano più i fatti delle parole».

Poi passa ad esaminare l'incontro: «Per esprimerci al cento per cento — sostiene Franco dobbiamo sistemare ancora qualcosina. Non dimentichiamoci però che il Pescara è una formazione ben organizzata che riesce spesso a metterti in difficoltà. Sono convinto che quando avremo definitivamente vinto l'ansia che ci accompagna in quest'inizio di stagione giocheremo con maggior serenità, e quindi potremo dare molto di più. Allora si vedrà quello che vale veramente questa Triestina».



Anche il portierino pescarese Gatta, una delle rivelazioni del torneo cadetto, ha avuto parole di elogio.

Giuseppe Bagnato aveva segnato un gol-capolavoro, quasi identico a quello di ieri, due stagioni fa a Catania. Da allora il difensore alabardato in più d'una occasione aveva tentato la via della rete con bolidi da... tre punti, ma con scarsa fortuna. Quanti colombi in passato Bagnato ha rischiato di far fuori... Il fatto è che non è dotato di un piedino di fata. Alcuni tifosi lo avevano benevolmente ribattezzato il «pibe de marmo». Prova e riprova Bagnato, uno a cui non difetta di certo la costanza e la buona volontà, ieri ha fatto centro ribaltando il risultato iniziale.

«Appena ho visto che c'era un po' di spazio — racconta — mi sono inserito, ho stoppato la palla e ho caricato il destro. È stato il classico gol della domenica».

Ed eccoci ad Enzo Ferrari, apparso più rilassato dopo questa vittoria. «Tutta la squadra — dice il tecnico — ha lottato dal primo fino all'ultimo minuto. Considerato che l'avvio è stato tutto in salita non posso che ritenermi soddisfatto. Forse la partita non sarà piaciuta a tutti, però la mia squadra è mancata forse solo sul piano della continuità. Quanto a sostanza non mi posso lamentare. Bisogna inoltre sottolineare che quando si gioca con molta decisione certi errori sono inevitabili. Nonostante la sfasatura iniziale anche la difesa ha fatto appieno il suo dovere. Abbiamo cercato di non cadere nella trappola del pressing aggredendo il Pescara. Ne è scaturito a volte un calcio "pasticciato", ma almeno abbiamo creato 6-7 palle gol».

Lo stesso Ferrari non può esimersi dal fare i complimenti a Causio: «Il Pescara è una formazione che a centrocampo crea molti fastidi per la sua aggressività, eppure Franco avrà sbagliato solo tre-quattro appoggi. L'allenatore alabardato infine svela il «mistero» relativo all'esclusione di Cinello. «In fase di riscaldamento — spiega — il giocatore ha accusato un indurimento a un adduttore e ho preferito lasciarlo a riposo».

Il triestino Gianni Galeone dall'altra parte della barricata pareva contento per le attestazioni di stima ricevute dai tifosi triestini, un po' meno per la sconfitta. A dargli scaccomatto, tra l'altro è stato proprio il suo ex allievo Ferrari. Nel 1975 Galeone aveva sostituito infatti Manente sulla panchina bianconera e aveva prelevato Ferrari dal Livorno. I due sono rimasti amicissimi e si sono salutati calorosamente prima e dopo la partita.

«Non penso — esordisce Galeone — che il Pescara abbia fatto una brutta figura. Purtroppo ci siamo concessi qualche leggerezza in difesa, ma la Triestina ha realizzato tre gol stupendi. Il 3-1 mi sembra un risultato un po' bugiardo, ma gli alabardati hanno meritato il successo. Adesso staremo a vedere come reagirà la mia squadra dopo questa "legnata". Quanto alla Triestina, è una formazione che ha una buona intelaiatura e che può fare molto bene. Causa la penalizzazione non so però se riuscirà ad agganciare il gruppo delle prime».

Maurizio Costantini, visto che Gandini e Cerone si erano già defilati, ha parlato di quel gol balordo subito dopo neanche un minuto. «Su quel cross — afferma — Biagini ha fatto solo finta di saltare perché la palla era troppo lunga per lui. Quel suo movimento ha però sbilanciato il resto della difesa. Rebonato ha approfittato poi d'un attimo di indecisione di Cerone e la frittata era ormai fatta». Un rinvio a giudizio per la difesa alabardata è quasi scontato.

Maurizio Cattaruzza

Determinante ma rischioso sbilanciarsi in avanti

Causio dice di non essere ancora in piena forma: gli anni passano per tutti. La stupenda doppietta messa a segno contro il Pescara e la freschezza atletica evidenziata denunciano però un età calcistica decisamente inferiore a quella anagrafica.

Ha fatto il regista offensivo con continuità di fantasia, con una ispirazione che ha sempre offerto buone opportunità a quelli che stavano davanti.

Peccato che non tutti in questo pomeriggio di vittoria si siano mostrati all'altezza. La posizione assunta in [illegible] po, più avanz[illegible] quella tenuta a [illegible] di è stata determ[illegible] agli effetti del ri[illegible] Davanti c'è u[illegible] con tre uomi[illegible] reparto ra mentalità [illegible] un regista anche [illegible] portato più alla costruzione che non alla interdizione [illegible] anche se della classe e del carisma di Causio) può presentare rischi grossi. Soprattutto il pericolo di veder formarsi una frattura fra difesa e attacco a causa di un centrocampo in pressoché costante inferiorità numerica.

Ma se vi sono dei ritorni continui e una partecipazione concreta e affidabile al lavoro di riconquista della palla da parte della punte, il risultato non può che essere positivo come d'altronde è stato ampiamente dimostrato contro il Pescara.

Mario Renosto

HANNO ASSISTITO ALL'INCONTRO IN TRIBUNA ANCHE MASSIMO GIACOMINI E L'EX ROMANISTA SALVORI

Tanti applausi per quel «giovanotto» di 37 anni

Tiepido sole all'uscita delle squadre dagli spogliatoi, il grosso pubblico è ancora latitante e piuttosto freddino. Ne approfittano subito gli ospiti per gelare al fischio di apertura anche i timidi applausi provenienti dalle curve. Ma è Causio con una prima prodezza conclusa dal «barone» alla grande, tanto da giustificare un'ora d'asssedio nel sotto tribuna da parte dei fedelissimi per festeggiare la sua grande doppietta e l'importante successo della Triestina. Bagnato poi ci mette una pezza e la Triestina chiude meritatamente in vantaggio già il primo tempo.

Imperturbabile come sempre Massimo Giacomini non è riuscito a nascondere il suo apprezzamento per la stupenda rete conclusiva di Causio, abbozzando un caloroso applauso: «Una grande partita» — riusciamo a strappargli —. «È una grossa prova di carattere della Triestina».

Più loquace è fortunatamente Salvori, un giocatore dalla lunga milizia nella massima divisione. Udinese, Fiorentina, Roma, Atalanta, Ascoli e Foggia le tappe di un'apprezzabile carriera sui campi di calcio. «Quando madre natura ti dota di un fisico simile e si è in possesso di una serietà e professionalità come quelle di Causio, non si deve stupirsi di niente, neanche a 38 anni. Si può dire che abbia vinto la partita da solo. L'azione che ha suggellato la sua prestazione è stata stupenda, degna di un fuori classe del suo nome. Il Pescara? È mancato in fase conclusiva, pur risultando superlativo a centrocampo».

Da quarant'anni Giovanni Cigui segue le gare della Triestina, pur avendo dedicato molto tempo libero alla cura dei giovani calciatori. Il suo giudizio è un po' più critico nei confronti dell'undici di casa: «Grande calcio proprio non si è visto; tre stupende reti, certamente sì. È un risultato che farà certamente bene alla squadra in questo momento».

Brunetto Rocco ci ricorda l'amicizia che lega i tecnici delle rispettive panchine, oggi trasformatisi per novanta minuti in rivalità. «L'amicizia fra Ferrari e Galeone ha fatto sì che anche i giocatori sentissero in modo particolare questo incontro, moltiplicando le energie. Ne è scaturita una bellissima partita, un'autentica battaglia. Causio ha dimostrato di essere l'unico grande giocatore in campo, con la g maiuscola, se qualcuno avesse nutrito ancora dei dubbi. Un giocatore che doveva venire a Trieste un po' prima...».

Per Quintino Giovannini la Triestina, subita la rete, ha avuto la fortuna di trovare una buona squadra, ma un tantino inesperta, riuscendo a riequilibrare le sorti grazie ad un super Causio: «Due gol fantastici da eurogol.

Antonio Sessa, difensore alabardato dei tempi mitici, non ha visto le prime due reti, addita però quel «giovanotto» di 37 anni alle giovani leve perché ne facciano un modello. «Avere un giocatore così può essere un vantaggio per il settore giovanile. Si ha un bel parlare che i giovani non escano più dal nostro vivaio. Il fatto è che si debbono aiutare di più».

Chiediamo all'avvocato Libero Coslovich, legale del centro di coordinamento di Triestina Club, se l'incontro in Municipio sul tema scottante dello stadio ha avuto qualche esito: «Il sindaco Staffieri ha confermato all'associazione il suo impegno personale e quello della giunta, per cui ci auspichiamo che la situazione di fallo possa sbloccarsi al più presto. La partita? Buona la Triestina, preziosissimi i due punti. In particolare mi sono piaciuti Causio e Bagnato e non solo perché sono loro ad aver fatto centro».

Soddisfatto anche Romano Frigeri, ex capitano della Triestina di tante battaglie. «Ho visto una buona Triestina, la squadra alabardata ha disputato un gioco di contenimento. Ho notato, e questo è il rilievo più importante, nei giocatori una gran voglia di risalire la china. Sono contento per Causio, che nel 65' fu mio compagno di squadra nella Sambenedettese.

Nel folto gruppo inneggiante al barone a fine gara Franco Gregori: «Bella partita contro la più bella squadra vista quest'anno al "Grezar". Gol a parte Causio sembra dare maggior spigliatezza alla manovra.

Luciano Zudini



Imperioso stacco di testa di Cerone che non ha avuto però molta fortuna (Italfoto)

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA-MESSINA
CAGLIARI-CESENA
CATANIA-CAMPOBASSO
L. R. VICENZA-BARI
LAZIO-MODENA
PARMA-LECCE
PISA-GENOA
SAMBENEDETTESE-AREZZO
TARANTO-TRIESTINA
PESCARA-CREMONESE
BARLETTA-CASERTANA
COSENZA-CATANZARO
SALERNITANA-FOGGIA

NOTA: il campionato di serie A osserva domenica prossima una giornata di riposo essendo sabato in programma a Milano l'incontro Italia-Svizzera.

SERIE B Messina-Cremonese duetto terribile

PRIMA SCONFITTA STAGIONALE PER I LIGURI

Alle corde il Genoa Scatenati i siciliani

Messina-Genoa 2-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 17' Vendittelli, 58' Napoli, 73' Marulla.
MESSINA: Paleari, Napoli, Papis (75' Diodicibus), Gobbo, Rossi, Bellopede, Vendittelli, Orati, Schillaci (86' Petitti), Catalano, Mozzini. (12 Bosaglia, 13 Talevi, 15 Mancuso).
GENOA: Cervone, Testoni, Policano, Mileti, Torrente, Scanziani, Lupto (69' Spallarossa), Eranio, Marulla (77' Rotella), Domini, Cipriani. (12 Favaro, 13 Trevisan, 14 Chiappino).
ARBITRO: Longhi di Roma.

MESSINA — Il Messina ha superato nettamente il Genoa, ed il punteggio non illustra compiutamente la migliore condizione di forma e la capacità di gioco dei siciliani, su un avversario spesso incerto e nella seconda metà della gara chiaramente rinunciatario.

I locali hanno sfiorato il gol subito dopo il fischio d'inizio, con una deviazione di testa di Rossi su passaggio di Catalano. È quest'ultimo a determinare l'azione che al 17' segna il vantaggio dei peloritani. Catalano viene infatti atterrato in area di rigore, batte il tiro dagli undici metri, manca il bersaglio ed il pallone viene respinto da un palo. Vendittelli, appostato regolarmente, si incarica di battere Cervone.

Al 58' il raddoppio: Catalano batte un calcio di punizione, colpo di testa di Schillaci «a seguire» e Napoli di destro mette in rete. Quattro minuti dopo Mileti si faceva espellere per somma di ammonizioni.

Dopo un calcio di punizione deviato da Paleari in calcio d'angolo al 73', il Genoa accorciava le distanze con Marulla.

IMPORTANTE SUCCESSO DEGLI AMBIZIOSI LOMBARDI

Il Bologna deve arrendersi (ma protesta per la rete)

CREMONA — Vittoria della Cremonese che nella ripresa ha legittimato questa importante affermazione non solo con la marcatura dell'unica rete della partita ma anche con una buona condotta di gara e con una palla gol fallita banalmente da Bongiorni a 5' dalla fine.

La rete ha suscitato le proteste dei bolognesi che hanno invocato il fuorigioco. Al 52', su un passaggio a Nicoletti forse c'è stata una incertezza del suo custode Ottoni, poi il difensore è avanzato di un passo proprio mentre la sfera è stata presa dal Cremonese che si è trovato solo davanti a Zinetti e lo ha battuto con un tiro angolato sulla sinistra.

Cremonese-Bologna 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 52' Nicoletti.
CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Gualco (75' Bongiorni), Citterio, Montorfano, Torri, Lombardo, Galletti, Nicoletti, Bencina, Chiorri (60' Viganò). (12 Violini, 14 Finardi, 16 Pelosi).
BOLOGNA: Zinetti, Villa, Galvani, Luppi, Ottoni, Quaggiotto, Stringara (71' Palmieri), Marocchino (57' Musella), Pecci, Nicolini, Marronaro. (12 Cavalieri, 13 Lancini, 14 Sommella).
ARBITRO: Fabbricatore di Roma.
NOTE: Tempo coperto, freddo, terreno in buone condizioni, spettatori 10 mila, ammoniti Garzilli, Quaggiotto e Palmieri per gioco scorretto, angoli 6 a 5 per la Cremonese.

Il tempo per rimettere in parità le sorti della partita c'era comunque e Guerrini ha mandato in campo anche forze fresche: prima Musella che ha prelevato uno spento Marocchino e poi Palmieri per Stringara, ma la squadra ospite non ha creato grossi problemi alla difesa grigiorossa.

È stata poi la Cremonese a mancare il raddoppio all'85'. La squadra di Mazzia, che aveva disputato uno scialbo primo tempo, nella ripresa ha mostrato di avere le carte in regola per la vittoria.

Il Bologna, privo di Pradella e Marocchi squalificati, ha avuto una buona partenza costruendo una pregevole massa di gioco, ma è andato vicino al gol una sola volta, al 17', con Galvani che ha mandato la palla a sbattere sulla traversa colpendo di testa.

M. A.

■ TOTONERO — Il sostituto procuratore della repubblica Marabotto ha interrogato nell'inchiesta sul calcio-scommesse l'ex giocatore dell'Atalanta e del Cesena, Battista Festa.

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Messina	13	9	4	1	0	1	2	1	11	5	− 1
Cremonese	13	9	3	2	0	2	1	1	9	5	− 1
Vicenza	12	9	4	1	0	1	1	2	14	7	− 2
Modena	12	9	3	2	0	1	2	1	9	6	− 2
Genoa	11	9	3	1	0	0	4	1	12	9	− 2
Arezzo	10	9	2	2	1	0	4	0	9	8	− 3
Lecce	10	9	2	3	0	0	3	1	9	8	− 4
Parma	9	9	2	2	0	0	3	2	5	6	− 4
Pescara	9	9	2	3	0	0	2	2	9	8	− 5
Pisa	9	9	3	1	1	0	2	2	5	7	− 5
Sambenedett.	8	9	1	3	0	0	3	2	6	7	− 5
Bari	8	9	1	3	1	1	1	2	4	7	− 6
Catania	7	9	1	2	1	1	1	3	6	8	− 6
Bologna	7	9	1	3	1	0	2	2	8	10	− 7
Cesena	6	9	1	2	1	0	2	3	6	10	− 7
Triestina	5	9	3	1	0	0	2	3	8	7	− 4
Taranto	5	9	1	3	0	0	0	5	7	12	− 8
Cagliari	3	9	1	2	1	1	2	2	7	10	− 5
Campobasso	3	9	0	3	1	0	0	5	3	11	−10
Lazio	2	9	2	1	1	1	4	0	9	5	− 2

I RISULTATI		Le partite del 16.11.1986
Arezzo-Parma	1-1	Bologna-Messina
Bari-Cagliari	0-1	Cagliari-Cesena
Campobasso-Pisa	0-0	Catania-Campobasso
Cesena-Lazio	1-1	Vicenza-Bari
Cremonese-Bologna	1-0	Lazio-Modena
Vicenza-Catania	2-1	Parma-Lecce
Lecce-Sambenedettese	1-1	Pisa-Genoa
Messina-Genoa	2-1	Sambenedettese-Arezzo
Modena-Taranto	2-0	Taranto-Triestina
Triestina-Pescara	3-1	Pescara-Cremonese

Marcatori

6 reti: Cipriani (Genoa);
5 reti: Rebonato (Pescara), Nicoletti (Cremonese);
4 reti: Frutti (Modena), De Vitis (Taranto), Marulla (Genoa), Pasculli (Lecce);
3 reti: Bortolazzi (Parma), Pagano (Pescara), Rondon (Vicenza), Simonini (Cesena), Nicolini (Bologna), Ugolotti (Arezzo), Montesano (Cagliari), Rabitti (Modena);
2 reti: Causio, Scaglia (Triestina), Tacchi, Barbas (Lecce), Pradella (Bologna), Caneo (Pisa), Russo (Campobasso), Luchetti, Savino, Nicolini, Fortunato (Vicenza), Curone (Cesena), Fiorini, Mandelli, Podavini (Lazio), Orati (Messina), De Stefanis (Arezzo), Piras (Cagliari), Brondi (Bari).

La Lazio vuole togliersi la «maglia nera»

Cesena 1 Lazio 1

MARCATORI: 25' Podavini su rigore, 50' Cuttone.
CESENA: Rossi, Cavasin, Bordin, Pancheri, Cucchi, Aselli, Sanguin, Morbiducci (77' Barozzi), Angelini (84' Leoni), Simonini. (12 Dadina, 14 Minotti, 16 Rizzitelli).
LAZIO: Terraneo, Podavini, Magnocavallo (60' Piscedda), Acerbis, Gregucci, Marino, Poli, Caso, Fiorini (85' Camolese), Pin, Mandelli. (12 Ielpo, 13 Brunetti, 14 Schillaci).
ARBITRO: Lanese di Messina.
NOTE: giornata grigia e fredda; terreno in buone condizioni; spettatori settemila; ammoniti Morbiducci e Cavasin per proteste.

CESENA — La Lazio ha proseguito la sua marcia (è imbattuta in trasferta) anche sul campo di un Cesena che proprio non riesce a ritrovare il passo brillante.

È partita meglio la squadra romana, con l'autorevolezza di chi si sente sicuro dei propri mezzi, e ha meritato il sollecito vantaggio venuto con calcio di rigore centrale ma violento di Podavini.

A originarlo è stato un fallo di Cucchi su Gregucci. In questa fase è piaciuta la saldezza difensiva dei laziali (con gli attaccanti romagnoli sovrastati anche fisicamente) e la capacità del centrocampo di rovesciare velocemente il fronte di gioco mandando pericolosamente avanti anche gli uomini della retroguardia. Podavini, Acerbis e Caso, capace di una regia intelligente, i più brillanti.

Il Cesena ha risposto dopo il gol con scarsa lucidità, ma molto carattere ed è riuscito a bloccare la Lazio nella sua metà campo. È arrivato al pareggio soltanto in avvio di ripresa grazie ad un bel colpo di testa di Cuttone (fra i migliori con Pancheri e Sanguin) su calcio d'angolo. Avrebbe anche potuto vincere se l'arbitro si fosse fatto convincere da una caduta in area di Simonini al 53'. Ma le richieste dei cesenati per il calcio di rigore sono state inutili.

Più giusto, comunque, il pareggio anche perché la Lazio nel finale è tornata a sua volta in avanti legittimando ulteriormente il nuovo punto ottenuto fuori casa.

Bari 0 Cagliari 1

MARCATORE: 45' Montesano su rigore.
BARI: Pellicanò, Loseto, De Trizio, Ferri, Roselli, Armenise, Bivi (75' Bergossi), Terracenere, Rideout, Cowans (68' Cuccovillo), Brondi. (12 Imparato, 13 Laureri, 16 Forte).
CAGLIARI: Sorrentino, Marchi, Grasso, Pecoraro, Maritozzi, Venturi, Miani, Pulga, Montesano (75' Pellegrini, 87' Piras), Bernardini, Pallanch. (12 Dore, 13 Festa, 14 Pani).
ARBITRO: Di Cola di Avezzano.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 12.000; ammoniti: per gioco falloso Pecoraro, Grasso e Cowans, per scorrettezze Terracenere.

BARI — Imprevisto colpo a sorpresa del Cagliari che ha inferto al Bari la prima sconfitta interna della stagione accentuando la crisi degli avversari e migliorando di riflesso la sua posizione con altri due punti che lo spingono in classifica verso la zona sicurezza.

La squadra sarda ha messo a frutto la sua prima azione offensiva al 45', quasi allo scadere del primo tempo: Montesano è stato atterrato da Loseto all'ingresso in area e l'arbitro ha concesso un rigore che lo stesso Montesano ha trasformato con un rasoterra sulla destra di Pellicanò.

In precedenza il Cagliari si era preoccupato soltanto di difendersi ed era riuscito a neutralizzare sulla linea con Bernardini e Sorrentino due deviazioni di testa di Rideout, mentre i baresi avevano sprecato diverse altre buone occasioni.

Lo svantaggio si è trasformato in pesante handicap per il Bari che nella ripresa ha perduto ancora più lucidità e pericolosità evitando il secondo gol al passivo per un salvataggio del portiere Pellicanò su deviazione di testa di Pulga.

Poi la squadra pugliese è tornata a distendersi in attacco con poco profitto, ma si è vista comunque negare al 69' il pareggio da un palo che ha ribattuto un tiro di Brondi su punizione dal limite.

Catuzzi ha inserito fra i biancorossi Cuccovillo e Bergossi ma senza esito.

Vicenza 2 Catania 1

MARCATORI: 16' autorete di Vullo, 30' Messersì, 41' Sorbello.
VICENZA: Mattiazzo, Bertozzi, Zoppellaro, Montani, Mascheroni, Savino, Messersì (75' De Biasi), Fortunato, Lucchetti, Nicolini, Rondon. (12 Dal Bianco, 13 Filippi, 15 Pallavicini, 16 Zanotto).
CATANIA: Mattolini, Benedetti, Tesser (62' Garzieri), Polenta, Canuti, Vullo (34' De Simone), Pellegrini, Allievi, Borghi, Braglia, Sorbello. (12 Onorati, 13 Mandressi, 15 Novellino).
ARBITRO: Scalise di Bologna.
NOTE: giornata di sole, temperatura rigida, terreno in buone condizioni, spettatori 12 mila per un incasso di 77 milioni di lire; espulso al 60' Polenta per doppia ammonizione.

VICENZA — Il Vicenza si è aggiudicato con il minimo scarto (2-1) la gara che lo vedeva opposto al Catania. I biancorossi avrebbero potuto fare un più ricco bottino nell'ultima mezz'ora di gioco, quando gli ospiti sono rimasti in dieci per l'espulsione di Polenta, ma non sono riusciti a mettere a frutto due buone occasioni con Lucchetti, e hanno quindi dovuto soffrire fino all'ultimo, visto che il Catania mai si è dato per vinto.

I siciliani hanno iniziato bene la partita e al 2' hanno reclamato per un atterramento in area di Borghi da parte di Montani: l'arbitro però ha lasciato proseguire il gioco.

Al 16' il Vicenza passa in vantaggio con Savino, la cui conclusione viene deviata da Vullo, ingannando il portiere Mattolini.

Pur senza impressionare, il Vicenza riesce a raddoppiare alla mezz'ora con una bella azione di Messersì, che supera tre difensori avversari e infine batte in diagonale il portiere dei siciliani. A questo punto la gara pare saldamente in mano alla squadra di Burgnich, ma proprio in chiusura di tempo Sorbello accorcia le distanze con un colpo di testa che colpisce il palo e poi termina in rete.

Nel secondo tempo il Vicenza cerca di mettere al sicuro il risultato, ma sciupa eccessivamente e incorre anche in numerose ammonizioni.

Campobasso 0 Pisa 0

CAMPOBASSO: Bianchi, Parpiglia, Della Pietra, Anzivino, Lupo, Pivotto (79' Mauti), Accardi (85' Baldini), Goretti, Russo, Perrone, Vagheggi. (12 Picca, 13 Boito, 14 Mollica).
PISA: Mannini, Cavallo, Lucarelli, Faccenda, Chiti, Caneo, Bernazzani (58' Mariani), Cuoghi, Pellegrini, Giovannelli (71' Gori), Faccini. (12 Grudima, 13 Ipsaro, 14 Cecconi).
ARBITRO: Leni di Perugia.
NOTE: terreno in buone condizioni, tempo bello, spettatori 5.500, incasso 39 milioni; ammoniti Caneo, Perrone, Chiti, Faccenda, Giovannelli tutti per gioco scorretto.

CAMPOBASSO — Il Campobasso, tornato a far punti dopo quattro sconfitte consecutive, non riesce a raggiungere la «chimera» vittoria. Stavolta, almeno dal punto di vista della volontà, il Campobasso ha mostrato qualcosa in più, ma nel secondo tempo non è riuscito a produrre azioni di rilievo per il dispendio di energie profuse.

Hanno cominciato bene i molisani che in quattro minuti, dal 16' al 20', hanno procurato grossi pericoli alla porta pisana. Prima una punizione dal limite di Perrone, parata a terra da Mannini, poi un tiro al volo di Lupo deviato in angolo dalla difesa, e infine un destro di Vagheggi che l'estremo difensore toscano ha bloccato a terra.

Al 22' l'unica azione insidiosa da parte del Pisa: punizione da fuori area di Faccini e pallone che va a colpire il palo alla sinistra di Bianchi.

Nel secondo tempo i padroni di casa appaiono provati dalla fatica e non riescono a insidiare la porta pisana.

Modena 2 Taranto 0

MARCATORI: 17' Rabitti, 19' Mochi.
MODENA: Ballotta, Conca, Torroni, Piacentini, Ballardini, Boscolo, Longhi, Mochi, Frutti, Bergamo, Rabitti (87' Rubino). (12 Meani, 14 Andreoli, 15 Masolini, 16 Montanari).
TARANTO: Goletti, Biondo, Serra, Paolinelli, Donatelli, Di Maria (57' Tavarilli), Picci, Rocca, De Vitis, Maiellaro, Romiti (67' Paolucci). (12 Incontri, 13 Conti, 14 Caccialupi).
ARBITRO: Frigerio di Milano.
NOTE – Giornata grigia e fredda, terreno in discrete condizioni.

MODENA — Il Modena ha infilato contro il Taranto la seconda vittoria casalinga dopo quella di domenica contro il Cesena, e si è assestato nei quartieri alti della classifica. Per i pugliesi invece si è trattato della quinta sconfitta in trasferta su cinque gare.

Per gli uomini di Mascalaito, che ieri hanno giocato la miglior partita dall'inizio della stagione, la svolta della gara è venuta dopo il quarto d'ora quando, grazie a un gioco veloce e penetrante, sono riusciti a segnare due gol nel giro di due minuti.

Al 17' Rabitti, dopo un dialogo stretto fra Boscolo e Frutti, ha raccolto un passaggio filtrante e ha battuto Goletti in uscita. Al 19' è stato Mochi, neoacquisto dall'Ancona, a deviare di testa in rete nell'angolo basso un cross dal fondo di Boscolo.

Il Taranto, traumatizzato da due gol, non è stato in grado per tutto il primo tempo di organizzare un gioco offensivo e con il passare dei minuti il Modena si è limitato a controllare gli avversari, già sicuro del risultato.

Lecce 1 Sambenedettese 1

MARCATORI: 46' Pasculli (su rigore), 65' Selvaggi.
LECCE: Negretti, Vanoli, Di Chiara, Enzo, Danova, Miceli, Raise, Mastalli (46' Nobile), Pasculli, Agostinelli, Paciocco (63' Colombo). (12 Boschin, 14 Tacchi, 15 Panero).
SAMBENEDETTESE: Borin, Petrangeli, Nobile (63' Di Nicola), Bronzini, Pascucci, Rondini, Turrini, Ranieri, Selvaggi, Di Fabio, Ginelli (88' Ficcadenti). (12 Ferron, 13 De Cicco, 15 Vessella).
ARBITRO: Bruschini di Firenze.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 20.000; per doppia ammonizione al 55' è stato espulso Vanoli; ammoniti Bronzini, Rondini, Petrangeli, Borin, Negretti.

LECCE — Sembrava una partita da serie «C» tra due squadre che si sono affrontate a viso aperto non risparmiando colpi e battendosi sino all'ultimo con grande impegno e scarso livello tecnico al punto da dar vita a una partita assai confusa.

Il Lecce è passato in vantaggio allo scadere del primo tempo su calcio di rigore contestato dagli ospiti; poi Vanoli si è fatto espellere e la squadra salentina in dieci ha dovuto subire la reazione della Sambenedettese.

A metà ripresa Selvaggi, con la complicità del portiere leccese Negretti, ha pareggiato, e sino alla fine della gara è stato un susseguirsi di scontri frontali fra due squadre che hanno giocato alla garibaldina.

Per tutto il primo tempo la Samb aveva pensato a difendersi e il Lecce aveva faticato a trovare il varco giusto per passare. Quasi allo scadere dei primi 45' un pallone schiacciato di testa da Miceli veniva respinto proprio sulla linea bianca da Turrini che si aiutava anche con un braccio. Giusto rigore, trasformato da Pasculli.

L'inizio della ripresa la partita diventava più cattiva e ne faceva le spese Vanoli, espulso per doppia ammonizione al 55'.

Il pareggio della Samb arrivava poco dopo: su punizione assegnata per fallo di Di Chiara, Selvaggi segnava.

Arezzo 1 Parma 1

MARCATORI: 14' De Stefanis, 54' Piovani.
AREZZO: Orsi, Minoia, Ruotolo, Mangoni, Pozza, Gozzoli, Ugolotti, Vella (60' Butti), Di Mauro, De Stefanis, Zennaro (54' Pagliari). (12 Bastogi, 13 Codogno, 15 Neri).
PARMA: Ferrari, Mussi, Bianchi, Galassi, Bruno, Signorini, Valoti, Fiorin, Piovani (80' Ricci), Bortolazzi, Fontolan (72' Corti). (12 Bucci, 14 Zamagna, 15 Sormani).
ARBITRO: Gava di Conegliano.

AREZZO — Bella partita e giusto pareggio quello fra l'Arezzo e il Parma; ottima in particolare la prestazione degli ospiti che hanno dimostrato una grande tenuta atletica e una impostazione tattica esemplare soprattutto nel secondo tempo.

Nel primo tempo è stato l'Arezzo a sfoderare una grande prestazione e giusto è apparso il suo vantaggio parziale con una rete messa a segno dopo 14' da De Stefanis: l'azione è partita da un traversone al centro di Mangoni. De Stefanis, in buona posizione al centro dell'area, ha raccolto al volo in mezza rovesciata e ha messo in rete all'incrocio dei pali.

Nella ripresa è stato invece il Parma che ha dominato in pieno mettendo in mostra una preparazione tecnica ed un «fiato» ben superiori a quelli degli aretini, tanto che dal 46' fino al 90' ha praticamente tenuto la palla costantemente.

Al 54' i parmensi sono pervenuti al pareggio per un grossolano errore del difensore aretino Gozzoli, il quale ha appoggiato involontariamente una palla innocua ad un avversario a centrocampo. Il pallone poi è arrivato a Bortolazzi che, con il portiere in uscita, l'ha mandato, con un gran tiro, a stamparsi su un palo: sul rimbalzo, da destra è arrivato di corsa Piovani il quale ha messo a colpo sicuro in rete.

A questo punto ci si aspettava una maggiore pressione dell'Arezzo, ma è stato ancora il Parma a dominare fino al termine.

Sangiovannese a piedi nudi

SAN GIOVANNI VALDARNO — Tutte le scarpe, 19 paia, dei giocatori della Sangiovannese, sono state rubate la scorsa notte dagli spogliatoi dello stadio Comunale. Il furto, scoperto solo nella tarda mattinata di ieri, ha messo in forse fino all'ultimo minuto la possibilità della squadra di calcio (che milita nella Promozione) di scendere in campo contro il Chiusi. Ma alla fine almeno undici paia sono state trovate grazie alla collaborazione degli sportivi e, anche se a qualcuno andavano strette, la formazione ha giocato e ha vinto per 1-0.

SERIE C 1 - GIRONE A

Fano-Piacenza	2-1
Legnano-Centese	0-2
Lucchese-Padova	1-0
Mantova-Rimini	1-1
Monza-Carrarese	4-0
Reggiana-Ancona	1-0
Spal-Rondinella	2-1
Spezia-Virescit	2-2
Trento-Prato	0-0

Spal	12	8	5	2	1	12	6
Padova	12	8	5	2	1	8	2
Piacenza	11	8	5	1	2	13	7
Centese	11	8	4	3	1	7	4
Monza	10	8	4	2	2	10	3
Reggiana	9	8	3	3	2	7	5
Prato	9	8	2	5	1	4	2
Lucchese	8	8	2	4	2	4	5
Carrarese	8	8	3	2	3	10	13
Mantova	7	8	2	3	3	3	4
Fano	7	8	2	3	3	4	6
Trento	7	8	3	1	4	9	14
Legnano	7	8	2	3	3	6	12
Spezia	7	C	1	5	2	8	10
Rimini	6	8	2	2	4	10	11
Virescit	6	8	1	4	3	10	11
Ancona	4	8	0	4	4	3	7
Rondinella	3	8	0	3	5	3	9

Le partite del 16.11.1986

Ancona-Trento
Carrarese-Fano
Centese-Lucchese
Mantova-Spezia
Piacenza-Legnano
Prato-Monza
Rimini-Spal
Rondinella-Reggiana
Virescit-Padova

SERIE C 1 - GIRONE B

Brindisi-Benevento	1-0
Campania-Cosenza	0-0
Casertana-Reggina	1-1
Catanzaro-Livorno	0-0
Licata-Foggia	0-0
Martina Sorrento	2-0
Monopoli-Teramo	1-0
Nocerina-Barletta	1-1
Siena-Salernitana	1-0

Licata	11	8	4	3	1	9	4
Cosenza	11	8	4	3	1	6	3
Barletta	10	8	4	2	2	8	5
Casertana	10	8	3	4	1	6	4
Foggia	10	8	4	2	2	6	5
Martina	9	8	3	3	2	7	4
Monopoli	9	8	4	1	3	7	6
Teramo	8	8	3	2	3	4	3
Catanzaro	8	8	2	4	2	5	4
Brindisi	8	8	3	2	3	6	5
Campania	8	8	1	6	1	4	4
Siena	8	8	3	2	3	4	4
Salernitana	8	8	4	0	4	4	5
Nocerina	6	8	2	2	4	4	6
Reggina	6	8	1	4	3	5	7
Livorno	6	8	1	4	3	2	5
Sorrento	5	8	2	1	5	3	10
Benevento	3	8	0	3	5	0	6

Le partite del 16.11.1986

Barletta-Casertana
Benevento-Licata
Campania-Nocerina
Cosenza-Catanzaro
Monopoli-Siena
Reggina-Brindisi
Salernitana-Foggia
Sorrento-Livorno
Teramo-Martina

SERIE C-2 Il Pordenone diventa brutto ma «buono»

Un balzo verso posizioni meno calde

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Ospitaletto	14	8	4	1	0	2	1	0	9	0	+ 1
Pavia	11	8	3	1	0	1	2	1	9	3	− 1
Mestre	11	8	2	2	0	2	1	0	8	6	− 1
Sassuolo	10	8	3	1	0	1	1	2	10	4	− 2
Chievo	10	8	3	0	1	0	4	0	7	4	− 2
Suzzara	10	8	4	0	0	0	2	2	12	16	− 2
Varese	10	8	2	2	1	1	2	0	10	6	− 3
Treviso	10	8	2	3	0	1	1	1	9	7	− 3
Venezia	9	8	2	2	0	1	1	2	7	6	− 3
Pergocrema	7	8	2	1	1	0	1	3	8	8	− 5
Pordenone	7	8	2	1	1	1	0	3	4	6	− 5
Pro Patria	6	8	0	3	0	0	3	2	5	8	− 5
Montebelluna	5	8	0	2	1	1	1	3	4	9	− 6
Gorgione	5	8	2	1	1	0	0	4	4	7	− 7
Oltrepò	5	8	1	2	1	0	1	3	4	8	− 7
Vogherese	5	8	1	1	2	0	2	2	6	13	− 7
Pievigina	5	8	1	2	1	0	1	3	7	12	− 7
Oceana	4	8	1	1	1	0	1	4	5	15	− 7

I RISULTATI		Le artite del 16.11.1986
Chievo-Orceana	1-0	Chievo-Pordenone
Ospitaletto-Pavia	0-0	Mestre-Varese
Pordenone-Pro Patria	1-0	Montebelluna-Giorgione
Sassuolo-Oltrepò	2-0	Oltrepò-Suzzara
Suzzara-Pergocrema	2-1	Orceana-Venezia
Treviso-Mestre	1-1	Pergocrema-Pavia
Varese-Giorgione	3-0	Pievigina-Treviso
Venezia-Montebelluna	1-0	Pro Patria-Ospitaletto
Vogherese-Pievigina	0-0	Vogherese-Sassuolo

Pordenone-Pro Patria 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 21' Zuccheri.
PORDENONE: Bullara, Zanin, Biasinutto, Tonon, Marassi, Siega, Vrech (Giacomuzzo), Cotterle, Antelmi, Lenarduzzi, Zuccheri (Benetti dal 62'). Cescut, Benedet, Gava. All.: Lombardo.
PRO PATRIA: Mariotti, Renzi, Pocorobba (Zagaria 82'), Casalino, Carmio, Tumiati (Scala 34'), Pistis, Stefanelli, Di Marco, Onorini, Pessina. Gambino, Ponti, Picco. All.: Melgrati.
ARBITRO: Borghese di Rimini.
NOTE: angoli 10-5 (4-3) per la Pro Patria; ammoniti Marassi e Biasinutto per gioco falloso, Antelmi e Onorini per proteste, Di Marco per ostruzionismo; espulso all'87' l'allenatore del Pordenone Lombardo per proteste; spettatori 500 circa; terreno in buone condizioni.

PORDENONE — Giorgione e Pro Patria: due partite quattro punti. Il Pordenone nuovo corso ha così fatto un bel balzo verso il centro classifica lasciando in secondo piano la brutta prestazione fornita contro i bustocchi. Di positivo, infatti, solo il successo perché dopo la rete di Zuccheri messa a segno al 21' la Pro Patria è salita in cattedra prendendo d'assedio l'area neroverde e facendo correre più di qualche brivido all'estremo difensore Bullara che in un paio d'occasioni ha salvato il risultato meritandosi la palma del migliore per la sua squadra. Quando poi Bullara sembrava superato da un'autentica bomba dai 25 metri di Onorini è stata la traversa a negare il meritato pareggio agli uomini di Melgrati.

Un Pordenone, quindi, che ha disputato una delle sue peggiori partite stagionali e proprio di fronte al pubblico amico che dopo la convincente vittoria di domenica scorsa a Castelfranco Veneto si aspettava qualche cosa di più dai propri beniamini. Solo per venti minuti sino alla rete di Zuccheri, appunto, gli uomini di Lombardo hanno tenuto bene il campo dando l'impressione di poter ottenere un facile successo.

Con il passare dei minuti, invece, le marcature asfissianti della Pro Patria hanno fatto saltare ogni collegamento e, una volta andato alla deriva il centrocampo, capitan Zanin e compagni hanno dovuto impostare il resto della partita su una difesa ad oltranza. Lombardo le ha provate tutte spostando le marcature e nella ripresa sostituendo prima Zuccheri con Benetti e successivamente Vrech con Giacomuzzo.

Ma la musica non è cambiata e nei secondi 45' solo una volta all'82' con Giacomuzzo il Pordenone ha cercato la via del raddoppio. Così in quelle poche volte che i neroverdi hanno cercato di impostare la manovra sono sempre stati bloccati con ordine dagli avversari.

Inoltre, il Pordenone ha sempre cercato di fornire alle punte palloni con lanci lunghi che puntualmente sono stati preda della difesa biancoazzurra. Solo in qualche rara occasione la manovra del Pordenone è stata lineare e ragionata.

Eppure, come detto, l'incontro si era messo bene per il Pordenone che già al 2' aveva sfiorato la rete con un colpo di testa di Antelmi, ma bravo era stato Mariotti a deviare in angolo sopra la traversa. Un minuto dopo ancora il Pordenone in evidenza. Stavolta è Tonon a cercare il gol con una fiondata in diagonale dal limite, che termina di poco sul fondo.

La partita, poi, ristagna quasi esclusivamente a centrocampo ma il Pordenone mantiene le redini dell'incontro e cerca a più riprese qualche affondo. Si giunge al 21'. C'è un'azione offensiva del Pordenone che sembra non dare esito positivo. La sfera, infatti, giunge a Tumiati ma Antelmi insiste nell'azione e, dopo aver rubato palla, crossa al centro; Mariotti esce a vuoto, il pallone perviene sui piedi di Zuccheri che da un paio di metri dalla linea di porta non ha alcuna difficoltà a insaccare con Mariotti fuori causa.

La rete invece di dare coraggio al Pordenone sprona la Pro Patria. Gli uomini di Melgrati, sorretti da un ottimo Stefanelli e da un onnipresente Onorini cominciano a fare il bello e il cattivo tempo. Al 28' c'è una conclusione di Casalino, che Bullara blocca con sicurezza. Dopo una bella azione impostata da Antelmi è Vrech a mancare al 29' il raddoppio.

Al 35' si rende ancora pericolosa la Pro Patria. È Onorini questa volta a cercare la via della rete e dai 25 metri lascia partire un secco tiro che supera Bullara ma che incoccia nella traversa e termina sul fondo.

Nella ripresa si assiste ad un monologo della Pro Patria. Il Pordenone appare in evidente difficoltà e al 60' un rasoterra di Di Marco è parato ancora da Bullara. Passano solo tre minuti e l'estremo difensore neroverde compie un'autentica prodezza.

È sempre la Pro Patria a dettar legge in questo frangente. Al 65' infatti, su una rimessa laterale di Pessina, Pistis cerca la girata vincente ma la palla fa la barba al palo alla destra di Bullara.

«È importante vincere, non partecipare»

«È meglio giocare male e vincere che giocare bene e perdere come avevamo fatto contro il Pavia 15 giorni fa». È questo il primo commento dell'allenatore del Pordenone Marino Lombardo al termine della partita con la Pro Patria. «Se vogliamo trovare le cause — ha detto ancora Lombardo — alla brutta prestazione che la squadra ha fornito ieri, dobbiamo risalire forse al fatto che in settimana ho sottoposto tutti i giocatori a un lavoro alquanto pesante. Rimane comunque la soddisfazione per i due punti ma non quella di aver disputato una buona partita. La Pro Patria ci ha messo in difficoltà con delle marcature ferree. Ho cercato di venirne a capo ma purtroppo non siamo stati in grado».

Lo stesso commento lo ripetono praticamente tutti i giocatori neroverdi. Lenarduzzi, un «ex» (lo scorso anno infatti ha giocato nella Pro Patria) commenta così l'incontro: «Noi abbiamo giocato solo per 15-20 minuti. Poi è stata la Pro Patria a prendere in mano le redini dell'incontro e a metterci in difficoltà. Ci ha pressati e non siamo più stati in grado di uscire dalla nostra metà campo. L'importante comunque è aver conquistato due punti che fanno classifica».

R. C.

Girone A

Alessandria-Sanremese	1-1
Asti-Novara	0-1
Carbonia-Sorso	0-2
Massese-Derthona	1-1
Olbia-Cuoio Pelli	0-1
Pistoiese-Entella	1-1
Pontedera-Montevarchi	0-1
Pgg vercelli-Casale	1-1
Torres-Civitavecchia	2-0

CLASSIFICA: Derthona punti 12; Torres, Entella, Novara, Cuoio Pelli 11; Pontedera 10; Olbia 9; Civitavecchia, Casale, Pistoiese 8; Carbonia, Pro Vercelli, Alessandria 7; Sorso 6; Montevarchi, Sanremese 5; Asti, Massese 4.

Girone C

Angizia-Ravenna	5-2
Cesenatico-Casarano	1-0
Civitanovese-Bisceglie	1-0
F. Andria-Forlì	2-0
Francavilla-Ternana	1-0
Giulianova-Maceratese	1-0
Jesi-Vis Pesaro	0-0
Matera-Lanciano	2-2
Perugia-Galatina	1-0

CLASSIFICA: Lanciano, Ternana, Giulianova punti 11; F. Andria, Vis Pesaro, Jesi 10; Ravenna, Forlì, Francavilla 8; Maceratese, Angizia, Civitanovese 7; Bisceglie 6; Matera, Casarano, Cesenatico, Perugia 5; Galatina 3. Perugia 2 punti di penalizzazione, Casarano 5.

Girone D

Cavese-Afragolese	1-1
Ercolanese-Lodigiani	1-0
Frosinone-Nissa	3-0
Ischia-Giarre	0-0
Latina-Pro Cisterna	0-0
Rende-Juve Stabia	2-2
Siracusa-Paganese	1-0
Trapani-Turris	1-0
Valdiano-Nola	1-1

INTER REGIONALE

Adesso la Pro Cervignano ricomincia a sperare

VA IN GOL IL «SOLITO» SANTARELLI

Cade il Gorizia

San Marino-Gorizia 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 19' Santarelli.
SAN MARINO: Benedettini, Casotti, Barbieri, Santarelli, Metalli, Celli, Sacchetti, Magnani, Piattella (82' Romano), Guidazzi, Ruscelli. All. Lucchi.
GORIZIA: Ermacora, Grazzolo (71' Da Dalt), Marchesan, Lizzi (57' Lazzara), Macuglia, De Marco, Fierro, Sesso, Voljc, Giacometti, Pez. All. Del Neri.
ARBITRO: Bricchese di San Donà.

SAN MARINO — Pur disputando una buona partita il Gorizia non è riuscito a strappare il punto desiderato dallo stadio di San Marino. Del Neri doveva fare a meno di due pedine importanti quali Grop e Giacomin, e anche se i due sostituti (Lizzi e Pez) hanno dimostrato di saperci fare l'esperienza dei primi due avrebbe certamente giovato all'assieme della squadra.

E così il San Marino che era partito forte ed aveva avuto qualche possibilità di segnare, la concretava al 19' con una splendida azione iniziata da Guidazzi con un traversone, continuata da Piattella al volo per l'accorrente Santarelli e conclusa con una gran botta di quest'ultimo imprendibile per l'attento Ermacora. Al 37', però, i biancoazzurri avrebbero potuto pareggiare ma il forte tiro di Voljc prima e l'astuto intervento di Macuglia poi trovavano l'estremo difensore locale altrettanto pronto nelle deviazioni.

La ripresa è stata tutta di marca goriziana con i difensori sanmarinesi schierati dalla trequarti in giù della loro parte di campo. Al 2' e al 7' Giacometti lavorava due palloni pregevoli ma spediva a lato. Al 38' altra grossa occasione per i goriziani su di un liscio della difesa sanmarinese, ma Da Dalt tirava debolmente sul portiere da non più di 7-8 metri di distanza.

Negli spogliatoi l'espressione della delusione ospite era segnalata dall'allenatore Del Neri: «A mio giudizio una partita da pareggiare senza togliere nulla al San Marino che ha sbagliato di meno; sono comunque contento per l'impegno di tutti i miei ragazzi fra i quali voglio citare il debuttante Pez (classe 1968) e il giovane Lizzi.

«La squadra di casa ha trovato la via della rete con un pallone imparabile ma fortunato; è stato infatti l'unico tiro in tutti i 90'.

Marino Veronesi

IL CENTROCAMPISTA FRIULANO REALIZZA UN GOL DA ANTOLOGIA

Un «siluro» di Zanette

Pro Cervignano-Contarina 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: Zanette al 36'.
PRO CERVIGNANO: Burba, Del Piccolo, Fedel, Zanon I, Pozzar, Gregoris, D'Oriano (85' Tolloi), Florit, Minin (88' Amoruso), Zanette, Mastropasqua.
CONTARINA: Bonazza, Caldart, Alberghini (66' Scalabrin), Gotti, Targa, Marchesin, Guerra, Vianello, Vecchiatini, Cacciatori (77' Meneghetti), Ferrara.
ARBITRO: Bianchi di Bergamo.

CERVIGNANO — Prima vera boccata d'ossigeno per i cervignanesi che fanno tesoro dell'esperienza di Rovigo e attuano un gioco concreto e senza fronzoli. Il gol di Zanette è stato un lampo nel buio: un bolide sparato da una trentina di metri che ha raggelato il debuttante Bonazza, vanamente proteso verso l'incrocio dei pali. Un gol da antologia: la palla ha battuto millimetricamente sotto la traversa e si è insaccata come una staffilata invisibile. Il Contarina è stato come tramortito.

Nei primi minuti gli ospiti hanno cercato di contenere una Pro Cervignano ben disposta soprattutto in difesa dove c'era qualche timore per le alte torri dell'attacco del Contarina. Sia pure cedendo qualche centimetro sulle palle alte, Fedel e Del Piccolo in particolare hanno contrastato alla pari gli avversari.

È stata forse questa la chiave di volta della partita, che per la verità, a parte il bolide di Zanette, ha vissuto su pochi sussulti. Un vantaggio amministrato saggiamente dagli uomini di Moretto.

Per la cronaca Zanette ci prova già all'8' con una punizione che, ribattuta dalla barriera, crea già qualche scompiglio. Al 18' su rimessa al portiere di Gregoris, un po' azzardata, la difesa della Pro rischia troppo con Guerra che da ottima posizione manca clamorosamente l'aggancio. Al 20' da registrare un tiro al volo di Ferrara dal limite che si perde di poco fuori. I cervignanesi tuttavia dimostrano di potersi destreggiare al meglio anche se in avanti D'Oriano pare un po' troppo solitario. Alla mezz'ora ancora un tiro da distanza ravvicinata di Guerra viene sventato da Burba, anche ieri fra i migliori, in angolo.

Al 36' il vantaggio gialloblù: Zanette, da 30 metri, piglia una breve rincorsa e scaraventa un siluro sul quale Bonazza ben poco ha potuto. La punizione era stata decretata per fallo di Caldart su D'Oriano. Verso lo scadere del primo tempo ancora ci prova Ferrara con un colpo di testa su punizione di Vecchiatini: blocca Burba.

Nella ripresa dopo un minuto viene fuori il Contarina che non sembra però determinato come si conviene: Vecchiatini in tuffo sbaglia la deviazione a colpo sicuro su punizione di Cacciatori.

Al 6', dopo una mischia in area, il tocco finale di Guerra viene deviato in angolo. Al 9' la Pro sfiora il raddoppio: un innocuo rasoterra di D'Oriano affonda in una difesa disattenta con la sfera che sfiora in diagonale il palo. Al 13' Zanette mette ancora paura su punizione: il portiere questa volta è bravo a bloccare in tuffo. Al 34' sono ancora i gialloblù in evidenza: un bel lancio da trenta metri di D'Oriano, che approfitta del Contarina tutto sbilanciato in avanti, pesca Minin che viene anticipato di un soffio dal portiere.

Negli ultimi minuti il Contarina si getta disperatamente in avanti: all'81' viene espulso Ferrara sembra per uno scambio di complimenti in seguito a un fallo. L'ultima occasione è per Gotti: nulla di fatto.

Piercarlo Fiumanò

PICCOLO RIMONTA IL GOL DEGLI OSPITI

Botta e risposta

Fontanafredda-Opitergina 1-1

MARCATORI: al 16' Marcon, al 68' Piccolo.
FONTANAFREDDA: Zanier, Bortolin, Caporal (M. Zilli), Antoniazzi, Carmelos, Piccinato, Vatta, Pitton, Turchet, R. Zilli, Piccolo.
OPITERGINA: Zambon, Di Spirito, Pitteri, Paladini, Marcelli, Possomai, Perissinotto (Vianello), Garavello, Marcon, Rodaro, Balliera (Camillotto).
ARBITRO: De Pascalis di Bologna.

FONTANAFREDDA — L'Opitergina è uscita indenne dal comunale di Fontanafredda al termine di un incontro che ha visto i locali costantemente in attacco, alla ricerca affannosa del pareggio e successivamente della vittoria.

Proprio in virtù della maggior mole di gioco sono i locali a dover recriminare sulle occasioni sprecate, ma si è comunque vista una squadra in netto miglioramento.

Per quanto concerne la cronaca cominciamo subito con Balliera che al 12' non riesce a deviare in rete un facile pallone e Zanier può parare agevolmente. Al 16' il gol del momentaneo vantaggio dell'Opitergina con Marcon su calcio di punizione dal limite dell'area. Al 29' Antoniazzi-Pitton in azione verticalizzata costringono Zambon a uscire per evitare l'intervento di Turchet sulla sinistra.

Al 31' Pitton serve Piccolo che in mezza rovesciata calcia alto. Al 34 Balliera, su calcio di punizione, manda di poco alto sulla traversa. Al 41' su errore difensivo Turchet riesce a servire con un traversone i suoi compagni al centro dell'area e la conclusione di Vatta è di poco fuori.

Nella ripresa al 34' Piccolo raccoglie dalla destra e il suo tiro va di poco fuori. Al 14' Pitton su calcio di punizione costringe Zambon a parare in due tempi. Al 19' Antoniazzi su azione confusa in area calcia e la sua conclusione ancora una volta è di poco fuori. Nei minuti successivi abbiamo una serie di attacchi confusi in area e al 23' vediamo Piccolo che porta la squadra locale in parità riprendendo una corta respinta di Zambon.

Al 33' si sviluppa un'azione in verticale con Antoniazzi e Piccolo il cui assist raggiunge Vatta e la successiva conclusione è di poco oltre l'incrocio

Al 37' l'ultima azione con Turchet e Pitton, ma anche in questa occasione la palla lambisce il palo della porta difesa da Zambon.

Cristina Turchet

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Riccione	14	8	2	2	0	4	0	0	9	2	+ 2
S. Lazzaro	12	8	2	2	0	3	0	1	8	3	=
V. Clodia	10	8	3	0	1	0	4	0	8	5	- 2
San Donà	10	8	3	0	1	1	2	1	9	7	2
Santarcangelo	9	8	1	2	0	1	2	1	10	6	2
Gorizia	[illegible]	8	2	2	0	0	3	1	7	5	3
Miranese	8	8	2	2	0	1	0	3	6	5	4
San Marino	8	8	2	1	1	1	1	2	7	10	4
Russi	8	8	1	2	2	1	2	0	2	2	-5
Rovigo	7	8	3	0	1	0	1	3	10	10	-5
Fontanafredda	7	8	1	3	1	1	0	2	6	8	-6
Contarina	[illegible]	8	1	1	2	1	1	2	7	8	-6
Vitt. Veneto	5	8	2	1	0	0	0	5	2	8	-6
Opitergina	5	8	1	0	2	0	3	2	4	7	-7
P. Cervignano	5	8	1	2	1	0	1	3	5	10	-[illegible]
Conegliano	5	8	1	2	2	0	1	2	4	8	-[illegible]

I RISULTATI		Le partite del 16.11.198
Conegliano-Miranese	1-0	Contarina-Rovigo
Fontanafredda-Opitergina	1-1	Gorizia-Riccione
Pro Cervignano-Contarina	1-0	Miranese-Russi
Russi-Riccione	0-1	Opitergina-U. Clodia
San Donà-Rovigo	2-1	San Lazzaro-Conegliano
S. Lazzaro-Vitt. Veneto	1-0	San Marino-Fontanafredda
San Marino-Gorizia	1-0	Santarcangelo-San Donà
U. Clodia-Santarcangelo	0-1	Vitt. Veneto-P. Cervignano

Under 21 radunata a Fontanafredda

La Nazionale «under 21» che mercoledì incontrerà a Fontanafredda l'Austria si è radunata ieri sera in un albergo di Pordenone agli ordini di Cesare Maldini e del suo «secondo» Francesco Rocca.

L'elenco dei convocati comprende i seguenti giocatori: Paolo Baldieri (Roma), Silvano Benedetti (Ascoli), Nicola Berti (Fiorentina), Alessandro Costacurta (Monza), Enrico Cucchi (Inter), Ciro Ferrara (Napoli), Francesco Gazzaneo (Avellino), Salvatore Giunta (Como), Attilio Gregori (Roma), Paolo Maldini (Milan), Franco Lerda (Torino), Fabrizio Lorieri (Torino), Egidio Notaristefano (Como), Roberto Onorati (Fiorentina), Marco Osio (Empoli), Stefano Pioli (Juventus), Massimo Susic (Udinese), Francesco Zanoncelli (Milan).

PRO MOZIONE

Il Trivignano non molla: ora è solo al comando

Pasianese-Monfalcone 2-2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 7' Paolo Brugnolo, nella ripresa al 2' su rigore Savarin, al 26' su rigore Vit, al 44' Del Frate.
PASIANESE: Galliussi, Baron, Toffanello, Mattiussi, Vit, Bolzon (Del Frate), D'Andrea (Carnemolla), Fanti, Balbusso, Tirelli, Gonano.
MONFALCONE: De Sabo, Bonis, Buttazzi, Paolo Brugnolo, Mura, Savarin, Veneziano (Giotta), Ussai, Massimo Brugnolo, Severini, Iacoviello.
ARBITRO: Corba di Maniago.

PASIAN DI PRATO — Il Monfalcone ha gettato al vento incredibilmente una vittoria già acquisita facendosi agganciare nella ripresa addirittura sul 2 a 0. L'undici di Medeot ha condotto per tutta la prima frazione le operazioni, sciorinando una manovra pulita ed efficace gestita da un Massimo Brugnolo in ottima giornata. Dopo appena sette minuti di gioco il risultato si è sbloccato in favore dei biancocelesti ospiti. Paolo Brugnolo ha sfruttato al meglio uno scivolone di Toffanello, presentandosi tutto solo davanti a Galliussi per trafiggerlo con un tiro dal basso all'alto.

La Pasianese non è riuscita a reagire denunciando subito eccessivo nervosismo e scarsa lucidità nei suoi uomini più importanti. I soli giovani Francia e Tirelli, infatti, hanno dato alla squadra un'impronta offensiva, mentre le punte Gonano e Balbusso sono state sistematicamente fermate dai rispettivi angeli custodi.

Com'era già successo nei primi 45 minuti, in apertura di ripresa il Monfalcone ha segnato. Da un'azione confusa in area di rigore pasianese l'arbitro Corba di Maniago (assolutamente insufficiente la sua prestazione), è stato pronto a rilevare un presunto fallo ai danni di Iacoviello. Dopo vibranti proteste degli amaranto di casa si è potuto battere il rigore che è stato trasformato da Savarin.

Perso per perso sul 2 a 0 la Pasianese si è buttata in avanti con grande volontà e determinazione sorprendendo in un certo senso il Monfalcone che non è più riuscito a gestire con tranquillità il match. I giovani di Medeot hanno cominciato a perdere un po' la testa commettendo falli inutili, che oltre ad una serie lunghissima di cartellini gialli, hanno portato all'espulsione di Ussai.

In vantaggio numerico la Pasianese ha sperato allora di rimontare cogliendo il momento favorevole e la determinazione nell'inseguire il risultato degli amaranto è stata ricompensata prima dal gol messo a segno su calcio di rigore per fallo su Gonano, commesso dal libero Vit e quindi dal bolide deviato da fuori area da parte del nuovo entrato Del Frate, che ha impattato il risultato.

Addirittura gli amaranto avrebbero anche potuto incamerare l'intera posta in palio, se Tirelli ben imbeccato da Toffanello non avesse sparacchiato alle stelle un pallone a non più di due metri dalla linea di porta. Ma sinceramente una sconfitta sarebbe stata punizione eccessivamente severa per questo Monfalcone.

Calcio nella scuola

Il Commissario straordinario della Figc e la Presidenza del Settore Giovanile — ognuno per quanto di propria competenza — hanno provveduto alle nomine qui di seguito indicate:

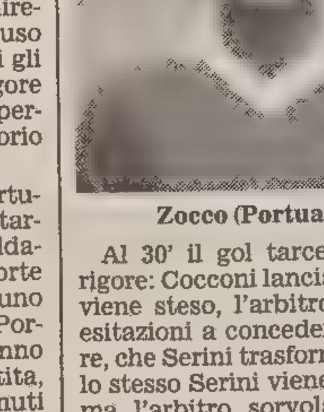
Commissione regionale Calcio nella Scuola: Delegato regionale Enzo Fattori, Comitato di Trieste: Marco Bagon, Enzo Lebani, Umberto Tropea.

Coordinatore tecnico regionale centri avviamento allo sport: prof. Giancarlo Franzolini.

Tarcentina-Portuale 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 30' su rigore Serini, 76' su rigore Zocco.
TARCENTINA: Lizzi, Battolo, Straulino N. (31' Vidali), Giacometti, Missera, Nicoloso, Cocconi, Screm, Sereni, Sfrucco, Straulino M.
PORTUALE: Craglietto, Calò, Cheber (23' Carninci), Bergamini (14' Cetti), Helmersen, Zocco, Colizza, Bibalo, Coslevaz, Varljen, Prestifilippo.
ARBITRO: Toffoli di Caneva di Pordenone.


Zocco (Portuale)

TARCENTO — Attesa alla riprova dopo la batosta di Manzano, la Tarcentina non ha pienamente convinto, tanto da farsi raggiungere nella ripresa, quando ormai il risultato sembrava scontato a favore dei gialli. Dobbiamo subito però constatare la direzione arbitrale che ha chiuso nel primo tempo entrambi gli occhi su un sacrosanto rigore ai danni di Serini, e ha permesso il gioco intimidatorio degli avversari.

Comunque anche la sfortuna si accanisce contro i tarcentini che ancora in riscaldamento hanno perso il forte difensore De Luca per uno strappo. Dei triestini del Portuale si può dire che hanno giocato la loro onesta partita, e nella ripresa sono pervenuti al pareggio su fallo di Missera, con Zocco che trasformava dal dischetto.

Si parte subito veloce con la Tarcentina in avanti nell'intenzione di scardinare la rocciosa difesa triestina. Al 7' è Nicola Straulino che tira a lato. All'11' Screm fa tutto da solo e dal vertice spara sull'esterno della rete. Al 27' si fa vivo Varljen con un tiro che termina fuori.

Al 30' il gol tarcentino su rigore: Cocconi lanciato a rete viene steso, l'arbitro non ha esitazioni a concedere il rigore, che Serini trasforma. Al 37' lo stesso Serini viene falciato, ma l'arbitro sorvola. Al 41' bella combinazione di Giacometti, il cui tiro viene respinto dalla traversa.

Nella ripresa la Tarcentina cala un po', e il Portuale ne approfitta e al 5' impegna Lizzi. Non ha fortuna la Tarcentina al 9' e al 22' con tiri parati dal portiere Craglietto. Al 31' il rigore descritto. Poi si assiste al serrate tarcentino ma il risultato non si sblocca.

Leonardo Cum

Sangiorgina-Manzanese 0-0

SANGIORGINA: Mauro, D'Odorico, Bastone, Corso, Vit, Morettin, Tonizzo (Pentore), Marson, Pegolo, Pittis (Anzolin), Billia.
MANZANESE: Clerici, Zompicchiotti, Iussa, De Cecco, Beltrame C., Zilli, Peressoni, Masarotti, Belviso, Colombo, Calcagno (Beltrame S.).
ARBITRO: Sgotton di Bassano del Grappa.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Ci si aspettava certamente di più dall'incontro che metteva di fronte una Sangiorgina decisa a offrire se non altro una prestazione convincente ai propri tifosi e una Manzanese-rivelazione, prima in classifica. Lo 0-0 scaturito al «Germano Pez» di S. Giorgio di Nogaro, ha invece evidenziato una forte carica agonistica da ambo le parti, ma sotto il profilo più squisitamente tecnico ha lasciato un po' a desiderare.

I padroni di casa, pur denotando incoraggianti sintomi di ripresa, specie nel secondo tempo, non sembrano ancora aver ingranata la marcia giusta in questo campionato. La Manzanese dal canto suo, non ha certamente palesato qualità da prima della classe.

Il primo tempo ha riservato poche emozioni. Dopo un debole colpo di testa di Pegolo al 5' di gioco, facilmente neutralizzato da Clerici, sul fronte opposto un'incornata di Belviso viene respinta di testa da Morettin dentro l'area piccola. Il portiere Mauro sembrava comunque ben piazzato.

Al 22' Colombo entra in area palla al piede e con un diagonale rasoterra costringe il numero uno sangiorgino alla respinta. Al 43' una bella azione portata avanti da Marson, Pittis e Pegolo, viene conclusa da quest'ultimo con un tiro centrale che non impensierisce Clerici.

Nella ripresa il gioco dei cremisi appare a tratti più preciso e ragionato, ma in pochissime occasioni riesce a trovare sbocchi in fase conclusiva. Morettin ci prova all'86' con un tiro da fuori, ma colpisce male e senza la necessaria potenza.

A 2' dalla fine Peressoni devia sull'esterno della rete una punizione-cross di Zompicchiotti. Sono questi gli unici due affondi operati dalle due squadre nel secondo tempo.

Michele Minotto

Marcatori

5 reti: Peressoni (Manzanese),
4 reti: Furlan (Itala S.M.), Jacoviello (Monfalcone), Gonano (Pasianese),
3 reti: Colombo (Manzanese), De Anna (Sanvitese), Segat (Sacilese), Straulino (Tarcentina), Piccoli (Trivignano),
2 reti: Morandini, Dan (Sacilese), Cocconi (Tarcentina), Minin (Trivignano).

Sanvitese-Juniors 1-3

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI: al 5' Zonta, al 20' Dorigo, al 24' De Anna (rigore), al 60' Tomei.
SANVITESE: Lugo, Lenisa, Nadalin, Soncin (Dreossi), Spagnoli, Cancian, Disnan, Zanotel, De Anna (Mior), Comuzzi, D'Anna.
JUNIORS CASARSA: Villa, Martin, Fabbro, Dorigo, Cassin, Morello, Bolzot (Canderan), Mazzoli, Zonta, Chiarotto, Tomei.
ARBITRO: Vegher da Bolzano.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — La Sanvitese ha giocato con buona volontà il derby con lo Juniors Casarsa ma nulla ha potuto per rimediare una sconfitta netta, che non concede nemmeno l'attenuante della prima rete, avvenuta per un incidente del portiere Lugo (dirà alla fine che la palla ha zigzagato e toccato terra prima di sfuggirgli dalle mani).

Non molta la gente sugli spalti nonostante la banda di Bagnarola, la giornata di sole, l'assenza dal Friuli dell'Udinese. Le due squadre paiono temersi e quando il Casarsa pesca il jolly con Zonta soffre la reazione dei biancorossi. Accortasi però che i giochi davanti a Lugo sono facili la squadra ospite inventa un palleggio aereo di testa fra Chiarotto e Dorigo e lascia di stucco Spagnoli, Zanotel e Cancian. Nulla può Lugo sulla schiacciata del 2-0 di Dorigo.

Comunque si ributta in attacco e trova quasi subito la rete del 2-1 su calcio di rigore trasformato da De Anna. Tenta inutilmente di portarsi sul pareggio ma non trova varchi contro un Casarsa superiore tecnicamente e fisicamente che addirittura sfiora il 3-1 con Tomei al cui perentorio stacco di testa si oppone il palo sinistro di Lugo.

Il 3-1 comunque si verifica al quarto d'ora della ripresa quando lo stesso Tomei dirotta alle spalle dell'incolpevole Lugo un calcio d'angolo. Restano a questo punto 30' di gioco e la Sanvitese prova il tutto per tutto, non lo sorreggono però idee e gioco e nemmeno Dreossi, subentrato a Soncin e il giovane Mior che rileva un De Anna ancora febbricitante.

Disnan, Cancian e Dreossi portano costanti insidie all'attento Villa ma la difesa casarsese non è di burro e non ricorda le allegre marce della banda di Bagnarola: punta al sodo, si disimpegna con intelligenza e freschezza atletica e legittima un successo che alla vigilia sembrava difficile. La gara è parsa corretta nonostante l'ingiusta espulsione, sul finire, del bravo Disnan.

R. B.

PROMOZIONE

Sacilese-Cormonese	1-0
Trivignano-Centro Mobile	1-0
Cordenonese-Itala S. Marco	0-0
Sanvitese-Juniors	1-3
Sangiorgina-Manzanese	0-0
Tarcentina-Portuale	1-1
Buiese-Cussignacco	2-0
Pasianese-Monfalcone	2-2

Trivignano	11	7	4	3	0	6	2
Manzanese	10	7	3	4	0	11	4
Tarcentina	9	7	4	1	2	11	7
Pasianese	9	7	2	5	0	9	7
Monfalcone	9	7	2	5	0	7	5
Sacilese	9	7	3	3	1	9	5
Itala S. M	7	7	2	3	2	8	9
Buiese	7	7	2	3	2	5	5
Juniors	7	7	2	3	2	6	8
Cordenonese	6	7	1	4	2	1	2
Sanvitese	6	7	1	4	2	4	9
Cormonese	6	7	1	4	2	6	5
Cussignacco	6	7	2	2	3	3	5
Centro Mobile	3	6	0	3	3	1	4
Sangiorgina	3	6	0	3	3	1	6
Portuale	2	7	0	2	5	1	7

Le partite del 16.11.1986

Cormonese-Cordenonese
Centro Mobile-Sacilese
Juniors- Buiese
Manzanese-Trivignano
Monfalcone-Tarcentina
Itala S. Marco-Sangiorgina
Cussignacco-Sanvitese
Portuale-Pasianese

Cordenonese-Itala 0-0

CORDENONESE: Mozzon, Bianco E. (69' Tommasi), Buttignol, Endrigo, Appi, Cozzarin, De Tina, Bazzetto, Bianco R. Basso, Alzetta (77' Manias).
ITALA S. MARCO: Peresson O., Livon, Gregoretti, Clemente, Fabris, Trevisan, Leban L. (64' Klaniscek), Leban P., Bessan (62' Peresson A.), Ulian, Furlan.
ARBITRO: Pestrin di Udine.

CORDENONS — Ancora reti bianche per la Cordenonese. Nemmeno fra le mura amiche la compagine di Riva riesce a sbloccare quella che sta diventando un'autentica psicosi. Nessun gol realizzato in trasferta e una sola rete in casa. Sono dati che testimoniano a sufficienza la sterilità dell'attacco granata. Eppure anche ieri le occasioni non sono mancate. Clamorosa quella dell'ultimo minuto, quando Manias a porta vuota riusciva a fallire il bersaglio.

Da rilevare, comunque, la positiva prestazione dell'Itala S. Marco. Mettendo in mostra un gioco spigliato e veloce, la formazione di Gradisca d'Isonzo ha saputo portare, in più di qualche occasione, le sue linee avanzate in zona tiro, in particolare nella prima frazione di gioco quando tutta la squadra si è espressa al meglio. Pericolose alcune iniziative dello scattante Furlan, mentre il reparto difensivo, specie sulle palle alte, è apparso spesso in affanno.

L'inizio della gara è favorevole agli ospiti. Al 20' dopo una serie di conclusioni imprecise, un tiro di Ulian, scagliato da fuori area, esce di poco a lato. Al 27' si fa vedere in area la Cordenonese che costruisce la più grossa occasione del primo tempo. Su cross da destra di Bazzetto, colpisce bene di testa Alzetta ma vola Peresson a deviare la sfera.

Al 35' è l'Itala S. Marco ad avere l'opportunità di andare a rete. Dopo un'azione corale, la palla giunge in area e viene raccolta da Furlan che tira, Mozzon para, riprende Leban che costringe il portiere granata ad una grande deviazione d'istinto.

La seconda parte della gara inizia con una Cordenonese ben decisa a far suo il risultato. Già al 3' da buona posizione Alzetta sbuccia la palla di testa. Al 7' si ripete spedendo fuori una facile occasione. Al 27' De Tina con un'incornata colpisce l'incrocio dei pali. La pressione dei padroni di casa continua anche nella fase finale della partita. Al 36' una punizione di Buttignol viene bloccata in presa da Peresson.

Ma la 44' è l'Itala S. Marco che, approfittando di uno svarione difensivo, potrebbe trovare la via della rete. Il pallonetto di Ulian supera Mozzon ma non un difensore. Al 45' il già descritto gol letteralmente mangiato da Manias.

Maurizio Pertegato

Sacilese-Cormonese 1-0

PRIMO TEMPO: 1-0

MARCATORE: al 34' Segat.
SACILESE: Da Pieve, Canzi, Veruc, Pignat, Segat, Morandin, Soldan (79' Tecolo), Cortese (36' Sera), Dan, Poletto, Barbieri.
CORMONESE: Reale, Alberto Brandolin, Cucit, Sergio Brandolin, Udina (65' Celante), Neroni, Dilena, Tabai, Sachet, Fedele.
ARBITRO: Di Bartolo di Udine.

SACILE — Sofferta vittoria della Sacilese, opposta ad una scorbutica Cormonese. La squadra ospite, infatti, non ha fatto vedere grandi cose sul piano del gioco, ma ha saputo mettere in difficoltà i biancorossi grazie ad una condotta di gara che ha privilegiato il fattore agonistico non disdegnando il sistematico ricorso al fallo.

Ne è scaturita una partita nervosa che l'arbitro non sempre ha controllato a dovere, nonostante abbia fatto sovente ricorso al cartellino giallo. A farne le spese sono stati Cortese, uscito ancora nel primo tempo per un brutto colpo al braccio, ed il suo sostituto, il giovane Sera, colpito duro al volto da Cucit, lontano dall'azione di gioco.

Con queste premesse la partita non è stata certamente bella anche se l'undici di Nadal ha cercato con una certa insistenza la via del gol, grazie anche alla vitalità dimostrata dal nuovo acquisto Soldan. Il giocatore, prelevato dal San Donà, dove nella scorsa stagione aveva ottenuto la promozione nell'Interregionale, si è messo in buona evidenza non facendo certo rimpiangere l'infortunato Modestini.

La cronaca si apre al 2' con una combinazione tra Soldan e Dan che porta il centravanti a sfiorare la traversa. Al 4' e al 6' è il neo biancorosso a procurarsi due occasioni che non vanno a buon fine. Al 10' è invece la Cormonese a rendersi pericolosa con una punizione dal limite che Da Pieve para in due tempi.

Il risultato si sblocca al 34' con un fallo su Cortese al limite dell'area. Mentre il giocatore deve lasciare il campo, va alla battuta Segat che insacca con un violento tiro a fil di palo. Prima della fine della prima frazione di gioco, è la Sacilese a sfiorare il secondo gol con Dan che impegna severamente il portiere con un tiro dal limite.

Nella ripresa l'incontro si accattivisce ma il gioco, tuttavia, rimane in mano alla formazione di casa, al 59' è Morandin a spedire sopra la traversa con una punizione, mentre in due successive punizioni è Soldan a fallire la stoccata finale. Ultima opportunità al 78' con Dan, che dopo una gran volata non trova collaborazione adeguata nei compagni per cui la difesa ospite può liberare.

Mario Modolo

Buiese-Cussignacco 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 35' e 55' Di Gioseffo.
BUIESE: Monasso, Righini, Forte, Lodolo, Chiandotto, Vendrame, Di Gioseffo, Vuanello (Squillace), Venuti (Tonino), Dominici, Marcuzzi.
CUSSIGNACCO: Del Zotto, Tonetti (Garbino), Pozzana, Modonutti, Beltramini, Tedeschi, Bernardo (Gigante), Cargnelutti, Bearzi, Michelini, Sgorlon.
ARBITRO: Franzò di Monfalcone.

BUIA — Per una volta il proverbio che dice il buon giorno si vede dal mattino non ha corrisposto a verità. I primi 15 minuti infatti dell'inedito scontro (non c'è traccia di incontri precedenti fra le due compagini) sono trascorsi tra un batti e ribatti per nulla esaltante, lasciando presagire una partita noiosa.

Forse il palo pieno colpito da Marcuzzi al 16' con un tiro da fuori area ha svegliato gli uomini in campo che hanno cominciato a manovrare gioco su gioco su entrambi i fronti con sollievo per il discreto pubblico accorso al comunale di Buia.

La Buiese ha forse tolto ogni dubbio ai propri supporters facendo capire loro di essersi ormai ambientata al clima della Promozione, dimostrandosi squadra quadrata con una difesa pronta e puntigliosa, con Righini e Chiandotto particolarmente efficaci, un centrocampo concreto con Vuanello ispiratore e Dominici a dare peso alla manovra e un attacco sempre pericoloso, con Marcuzzi spauracchio della difesa avversaria e Di Gioseffo che, finalmente sbloccatosi ha dato mostra di essere il cecchino degli anni scorsi.

Il Cussignacco ha lottato da par suo, cercando di reagire dopo la seconda rete ma gli sforzi profusi dai vari Cargnelutti, Michielini, Modonutti e Bernardo particolarmente efficace si sono infranti contro la ferrea barriera collinare.

Cronaca. Al 16' come detto Marcuzzi su un appoggio di Dominici colpisce in pieno il palo alla sinistra di Del Zitto, sul rovesciamento di fronte Chiandotto ferma bene Di Bernardo. Al 30' Pozzana riceve dalla destra e tenta il pallonetto che però termina alto e innocuo per Monasso.

Al 35' prima rete dei buiesi: Vuanello dalla tre quarti dà una palla a Di Gioseffo che dal vertice destro con un sinistro di rara potenza, fa secco l'esterrefatto Del Zotto. Splendida l'esecuzione al 55' del gol raddoppio dei collinari. Lodolo dalla propria tre quarti destra tocca a Dominici che da metà campo galoppa per una ventina di metri e mette preciso sul secondo palo dove arriva Di Gioseffo che con una secca zuccata castiga Del Zotto per la seconda volta.

Tristano Vattolo

Trivignano-Centro Mobile 1-0

PRIMO TEMPO

MARCATORE: al 77' Minin.
TRIVIGNANO: Pegoraro, Zanutel, Nigris, Garofalo, Da Rio, Cuzzot, Quargnal (dal 73' Ventura), Minin, Zilli (dall'88' Paviotti), Piccoli, Travaglini.
CENTRO DEL MOBILE: Mason, Marangoni, Catto, Furlanis (dall'80 Sotta), Giust, Garbin (dal 10' Vidon), Toffoli, Bais, Del Degan, Passador, Viel.

TRIVIGNANO — Con un gol di capitan Minin a poco più di dieci minuti dal termine dell'incontro il Trivignano vince la sua quarta partita consecutiva, incamera altri due punti salvezza e si porta solitario in vetta alla classifica.

Il primo tempo è stato scarso di fatti di cronaca, con i bianconeri imbrigliati nel folto centrocampo ospite. A complicare le cose ci si è messo anche l'arbitro che ha danneggiato entrambe le formazioni con la sua scarsa direzione di gara. Eccessivi anche cinque ammoniti per una partita non cattiva. Giusta invece, a nostro parere, l'espulsione del capitano Giust, nervoso e falloso per tutto l'incontro.

Il Trivignano ha presentato in difesa Garofolo libero e una linea verde Nigris e Cuzzot. Una difesa che non ha commesso praticamente errori consentendo al suo portiere Pecoraro di raggiungere 440' di imbattibilità. Buone le prove di Da Rio, Piccoli e Minin, che ha giustamente concluso la sua gara con la segnatura decisiva.

Cronaca. Non sono trascorsi 60" che il Trivignano potrebbe ottenere il tiro dal dischetto per un atterramento in area di Travaglini ben lanciato da Piccoli, ma l'arbitro sorvola e fa proseguire. Al 4' un forte tiro di Minin è ribattuto dai difensori ospiti.

Al 14' a salvaguardia della propria imbattibilità decisa uscita a pugni chiusi di Pecoraro su Del Degan. Al 21': insistente azione di Travaglini, palla buona per Zilli che sbaglia la conclusione. Al 35' azione corale del Centro del Mobile e Viel calcia alto da buona posizione.

La ripresa s'inizia coi bianconeri subito in avanti alla ricerca della rete. Ci prova Piccoli al 46' dalla lunga distanza con palla alta sulla traversa. Nonostante la supremazia territoriale il Trivignano non riesce a trovare lo spiraglio giusto per infilare la difesa ospite. Al 76' ancora Piccoli su punizione: para a terra Mason.

Altra punizione per il Trivignano, che insiste, al 77': palla tesa di Piccoli e grande incornata di Minin che insacca di prepotenza. Entusiasmo in campo e sugli spalti. Tenta una reazione il Centro del Mobile ma i bianconeri difendono il vantaggio senza affanno.

1.a CAT. GIRONE B

Il Sevegliano insiste e supera anche il Lucinico

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Pieris-Ponziana	2-2
Percoto-San Canzian	1-1
Costalunga-Torviscosa	2-1
Sevegliano-Lucinico	1-0
Gradese-Lignano	3-3
Edile Adriatica-Palmanova	0-2
Fortitudo-San Giovanni	1-0
Mossa-Ronchi	0-2

Sevegliano	13	7	6	1	0	13	3
Lucinico	10	7	4	2	1	9	3
Gradese	10	7	3	4	0	14	7
Fortitudo	9	7	3	3	1	7	2
Torviscosa	8	7	3	2	2	7	7
Ponziana	8	7	2	4	1	5	5
San Giovanni	8	7	3	2	2	10	7
San Canzian	7	7	2	3	2	4	7
Lignano	7	7	2	3	2	11	12
Ronchi	7	7	1	5	1	5	4
Pieris	6	7	1	4	2	6	9
Percoto	5	7	1	3	3	5	8
Costalunga	5	7	1	3	3	3	5
Palmanova	4	7	1	2	4	4	10
Mossa	3	7	0	3	4	2	9
Edile Adriatica	2	7	0	2	5	5	12

Le partite del 16.11.1986

Ponziana-Costalunga
San Canzian-Pieris
Lucinico-Fortitudo
Lignano-Percoto
Ronchi-Edile Adriatica
Torviscosa-Gradese
San Giovanni-Sevegliano
Palmanova-Mossa

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Tamai-Flumignano	1-0
Valnatisone-Julia	1-1
Pro Fagagna-Cividalese	2-1
Spilimbergo-Codroipo	1-1
Spal-Olimpia	0-0
Pro Aviano-Torre	0-0
Azzanese-Pro Tolmezzo	1-1
Torreanese-Tavagnà Felet	1-0

Spilimbergo	11	7	4	3	0	14	6
Torre	10	7	4	2	1	7	3
Codroipo	9	7	2	5	0	12	5
Pro Fagagna	9	7	3	3	1	7	6
Flumignano	8	7	4	0	3	12	10
Julia	8	7	1	6	0	5	4
Tamai	8	7	3	2	2	10	5
Cividalese	7	7	3	1	3	7	9
Valnatisone	7	7	3	1	3	7	9
Torreanese	7	7	2	3	2	6	6
Pro Aviano	6	7	0	6	1	5	8
Olimpia	6	7	1	4	2	6	9
P. Tolmezzo	6	7	2	2	3	5	7
Tavagnà Felet	5	7	2	1	4	8	9
Azzanese	4	7	1	2	4	5	9
Spal	1	7	0	1	6	1	13

Le partite del 16.11.1986

Flumignano-Pro Fagagna
Julia-Tamai
Codroipo-Azzanese
Olimpia-Valnatisone
Tavagnà Felet-Pro Aviano
Cividalese-Spal
Pro Tolmezzo-Spilimbergo
Torre-Torreanese

Derby di calcetto

Nel derby cittadino di calcetto l'Agenzia Ippica Tergestea ha superato per 8-4 la Sia Manutenzioni/Lotto (marcatori per i vincitori: Canazza M. 2, Zagaria 2, Cannavò, Debernardi, Balos, autorete di Miani; per gli sconfitti: Skabar 3, Savron). Nell'altra partita del girone D il Calcetto Gradese si è imposto al Center Club.

Con questo successo l'Agenzia Ippica Tergestea è già matematicamente promossa, a due giornate dal termine della prima fase, ai quarti di finale. All'altra formazione triestina, invece, occorre ancora un punto. Questa è la classifica provvisoria: Agenzia Ippica Tergestea p. 7; Sia Manutenzioni/Lotto 5; Center Club e Calcetto Gradese 2.

Nel prossimo turno la Sia Manutenzioni/Lotto affronterà oggi al palasport (ore 21.30, ingresso gratuito) il Center Club, mentre mercoledì 12 (campo di via Costalunga 410, ore 21) l'Agenzia Ippica Tergestea dovrà misurarsi con il Calcetto Gradese.

Pieris-Ponziana 2-2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 17' Vittor, al 60' Frontali, al 67' Peressini, all'87' Budicin.
PIERIS: Comelli, Braida, Coderini, Puntin, Sabbadin, Ciulin, Peressini, Santostefano, Vittor, Toscani, Coccolo.
PONZIANA: Marsich, Musolino, Sclaunich, Kosir (dal 70' Norbedo), Bergamasco, (dall'85' Ghiotto), Tomasini, Somma, Mauro, Budicin, Meiacco, Frontali.
ARBITRO: Gregoricchio di Udine.

Partita davvero interessante quella vista al «Del Neri» tra il Pieris e il Ponziana che si sono divise la posta in palio al termine di 90' non certo avari di emozioni.

Senza dubbio il risultato premia giustamente la strenua rincorsa dei triestini che per ben due volte hanno saputo rimontare nonostante l'inferiorità numerica per l'espulsione, nei minuti finali del primo tempo, del terzino Musolino incorso piuttosto ingenuamente nella doppia ammonizione.

Il Pieris ha naturalmente di che recriminare se non altro per il fatto di essere stato raggiunto in zona Cesarini dopo che Peressini era riuscito a rompere l'equilibrio dettato fino a quel momento dalle reti di Vittor e di Frontali.

Nella squadra granata però non tutto ha funzionato a dovere e soprattutto a centrocampo Vittor e compagni hanno sofferto a lungo.

La prima rete della giornata giunge al 17': da un calcio di punizione nei pressi della bandierina Toscani manda al centro un pallone teso che Peressini riesce a toccare prima dell'intervento di Marsich: la sfera carambola a centro area dove per lo smarcato Vittor è un gioco da ragazzi mettere dentro.

Primo pareggio degli ospiti ad opera di Frontali al quarto d'ora della ripresa. L'azione nasce da un calcio piazzato battuto da Budicin, la cui conclusione incoccia sul palo alla destra di Comelli. Sulla ribattuta il più lesto è appunto Frontali che di testa insacca a porta vuota.

Il Pieris non ci sta e riesce a riportarsi in avanti nel punteggio dopo pochi minuti con un'azione di forza di Peressin. Il bomber granata, ben lanciato da Toscani, entra in area e batte Marsich con un secco diagonale.

Caparbia la reazione degli ospiti che, praticamente allo scadere, pervengono al definitivo pareggio con un azzeccato colpo di testa di Budicin su corner battuto da Mauro.

Ivano Gon

Sevegliano-Lucinico 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: 4' Sebastianis.
SEVEGLIANO: Gregorat, Tassile (Seppino), Vrech, Colautto, Moras, Zuccheri, Sebastianis, Turchetti, Pontel, Mauro, Macuglia.
LUCINICO: Andreoli, Bregant, Bartussi, Imperatore, Ranocchi, Negro (Forlani), Persoglia, Tomizza, Saveri, Urizzi, Terpin.
ARBITRO: Manfè di Fontanafredda.

La «gialloblù omicidi» colpisce ancora: vittima di turno il Lucinico e, forse, il campionato stesso, che ogni domenica vacilla sempre più sotto i pesanti colpi del maglio seveglianese. Per il braccio di ferro al vertice, il «barman» Faidutti aveva preparato un pepato cocktail di grinta, forza fisica, gran bagaglio tecnico e di esperienza e quel pizzico di fortuna che non guasta mai.

La miscela è risultata davvero esplosiva.

La cronaca. Con gli ospiti ancora intenti ad ambientarsi, i padroni di casa passano in vantaggio: Moras batte d'astuzia una punizione a centrocampo, indirizzando su Sebastianis che, di potenza, batte Andreoli in uscita.

Il Lucinico, colpito a freddo, reagisce e mostra a tutti perché occupa la seconda posizione: con veloci azioni di prima ben manovrate, i neroazzurri colgono la difesa gialloblù impreparata e colpiscono, nel giro di pochi minuti, due volte il palo con Persoglia ben lanciato, in entrambe le occasioni, da Imperatore.

Faidutti, costretto oggi a rinunciare a capitan Sabot e a Tortolo infortunati, corre ai ripari, sposta Colautto in posizione centrale e fa marcare Imperatore da Turchetti.

La partita cambia così volto: i gialloblù, molto più coperti, corrono rari rischi in difesa e possono più comodamente sviluppare le proprie trame offensive, tanto da mancare in due occasioni, con Macuglia prima e Pontel poi, il raddoppio.

Anche nella ripresa l'incontro vive sul titanico scontro a centrocampo, con rare, pur se pericolose, puntate in avanti delle due squadre.

È ancora il Lucinico a pressare per ottenere il pari, ma l'occasione più ghiotta è per Colautto che, lanciato splendidamente da Pontel, tenta di superare in pallonetto Andreoli, in disperata uscita su di lui, mancando però il bersaglio.

Dopo una pericolosissima punizione di Terpin, finita di poco a lato, è Moras a tentare la via del gol con una splendida parabola su punizione che Andreoli sventa proprio allo scadere.

V. D.

Edile Adriatica-Palmanova 0-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 30' Di Iust su rigore, al 52' Avian.
EDILE ADRIATICA: Nardini, Corradin, Gattinoni, Maervich, Campagna, Sacco, Mitri (dal 46' Pagnoni), Seppi, Fumani A., Fumani F., Scala. Mercusa, Denuzzo, Lettich, Perrotta.
PALMANOVA: Di Iust, Marangon W., Marangon P., Franz, Giron, Macuglia, Gratton, De Biagio, Cocetta, Gori (dall'85' Cicutta), Avian (dall'88' Malisan). Tinon, Piccini, Regeni.
ARBITRO: Barletta di Gorizia.

È stata la partita degli errori almeno da parte dei padroni di casa, colpevoli di essere scesi in campo un po' contratti, consapevoli dell'importanza della posta in gioco.

Edile e Palmanova, infatti, entrambi fanalini di coda del girone B, si affrontavano in uno scontro diretto estremamente importante al fine di una prosecuzione di campionato senza l'assillo di dover risalire la china alla ricerca di una posizione poi in grado di garantire una certa tranquillità.

Ed infatti la tensione della partita la si poteva facilmente recepire sugli spalti da quando, in apertura di gara, nessuna delle due formazioni tradiva la benché minima intenzitob di voler affondare i colpi.

Comunque, almeno fino alla mezz'ora si poteva riscontrare un certo equilibrio in campo, con le contendenti difettose nel gioco a centrocampo, ma ben impostate con le rispettive retroguardie e per nulla preoccupate di affaticare gli avanti, spesso costretti ad arretrare alla caccia di un pallone vittima di inconcludenti fraseggi in zona centrale.

La prima incursione era firmata dal Palmanova che al 15' si lanciava in contropiede; l'ala sinistra Avian lasciava partire una gran botta per altro ben controllata da Nardini.

E infatti il primo grosso pericolo era proprio l'Edile a correrlo su un affondo dalla sinistra della mezz'ala Gori che lasciava partire un traversone sul quale però Franz mancava di un soffio la deviazione vincente.

I padroni di casa, ieri in tenuta biancoverde, non facevano attendere la reazione che giungeva 5' dopo grazie ad un pregevolissimo spunto del terzino Corradin che, partito dalla propria metacampo, giungeva a due passi da Di Iust, mettendo al centro un pallone insidiosissimo che però sembrava non ingolosire nessuno, tanto poca la convinzione in fase conclusiva dei vari Fumani, Scala e Mitri.

Si giungeva così alla mezz'ora ed all'evento che avrebbe letteralmente cambiato faccia all'incontro. Un affondo sulla sinistra dell'ottimo (almeno nella prima parte della gara) Marangon veniva concluso con un plateale atterramento in area.

Inevitabile e sacrosanta la decisione del signor Barletta che decretava la massima punizione; rigore che, fra la sorpresa di tutti, veniva calciato dal portiere palmarino Di Iust. Precisa e fredda conclusione, con perfetto diagonale rasoterra che s'insaccava.

L'avvio di ripresa, con una conclusione di poco alta dell'undici ospite Avian, faceva presagire la fisionomia che la seconda parte della gara avrabbe assunto. Era infatti il Palmanova a venir fuori nettamente alla distanza, dimostrando una maggiore chiarezza di idee in fase di controllo della poco convincente reazione dell'Edile, costruendo un ottimo filtro a centrocampo e rendendosi pericoloso in molte occasioni.

Così si giungeva al 52' quando, dopo una serie di favorevoli rimpalli, è ancora Avian a presentarsi davanti a Nardini, a pochi metri dal quale scoccava un preciso diagonale, contro il quale nulla poteva l'estremo difensore triestino.

Alberto Rampino

Percoto 1
San Canzian 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 20' Margarit, al 65' Vosca.
PERCOTO: Zorba, Cattivelli, Bolzicco, Taboca, Michelutti, Della Rossa, Garzitto, Trombetta, Motta, Vosca, Gon.
SAN CANZIAN D'ISONZO: Malusà, Grassi, Piemonte, Bonazzo, Iacuzzo, Minin, Mainardis, Tomasin, Francescotto (Anzanel), Trevisan, Margarit.

Gli isontini mancavano ieri o per squalifica o per vari malanni di tre titolari ma i giovani rincalzi non hanno fatto rimpiangere queste assenze e tutta la squadra ospite si è comportata egregiamente.

Ha saputo fronteggiare senza paura le numerose azioni del Percoto e, in diverse occasioni, si è resa pericolosissima

La prima rete arriva al 20' su banale errore di un difensore del Percoto.

Margarit è lesto ad insaccare. Da questo momento il San Canzian si chiude nella propria metà campo per mantenere saldo il vantaggio e cerca di spazzare con qualsiasi mezzo la propria area.

Al 37' in bella rovesciata di Garzitto, Malusà salva in angolo. Alla fine del primo tempo c'è un batti e ribatti davanti alla porta del San Canzian ma c'è sempre qualche gamba che impedisce al pallone di entrare in rete.

Il pareggio arriva da un tiro dalla bandierina al 65' su azione confusa Vosca mette in rete.

Danilo Garzitto

Costalunga-Torviscosa 2-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 33' Antonazzi, al 40' Giacomin su rigore, al 78' Buso su rigore.
COSTALUNGA: Cei, Gherzil, Manteo, Stokelj; Druzina, Giacomin, Sorrentino, Sirotich, Antonazzi (dall'88' Kelemenich), Calcich, Doria (dal 73' Giugovaz) Biloslavo, Segulin, Celin.
TORVISCOSA: Grigollo, Gavin (dal 75' Tuniz), Zaninello, Buso, De Zottis, Vianello, Marchesin, Cantarutti, Moretto, Battiston (dal 46' Piovesan), Peloi. Sorato, Puntin, Favaro.
ARBITRO: Blasizza di Cormons.

Il Costalunga cancella lo zero dalla colonnina delle vittorie: un successo a spese del Torviscosa maturato negli ultimi 15' del primo tempo e difeso strenuamente nella ripresa. I soliti problemi in attacco sembrano essere stati risolti con l'innesto del sedicenne Antonazzi che, con una rete di ottima fattura, ha aperto le marcature.

Gli ospiti, schieratisi in campo, con una sola punta, Moretto, hanno subito manifestato l'intento di accontentarsi di un pareggio, magari a reti inviolate.

Hanno dovuto poi cambiare idea, una volta trovatisi in svantaggio, senza però acciuffare il pari nonostante il pressing nel secondo tempo. Sono riusciti soltanto ad accorciare le distanze.

Si inizia con il Costalunga in marcatura aggressiva. Al 3' un tiro da ottima posizione di Stokelj colpisce l'esterno del palo. I lanci di capitan Sirotich in profondità mettono in buona posizione offensiva le punte, Antonazzi e Sorrentino.

Il Torviscosa, da parte sua, è ben coperto in difesa, dove si erge a torre Zaninello. Un corner a rientrare di Moretto viene respinto con i pugni da Cei.

E' da poco passata la mezz'ora quando una doppia triangolazione in velocità sulla sinistra tra Antonazzi e Doria mette il centravanti in condizioni di superare con un preciso diagonale di esterno destro il portiere in uscita.

Si sveglia la partita.

La rete ha lo scopo di galvanizzare i gialloneri di Camassa i quali da questo momento sino al riposo mettono letteralmente alle corde l'avversario.

Il raddoppio è nell'aria. Doria proiettato a rete viene messo a terra in area di rigore da De Zottis, l'arbitro indica il dischetto: batte Giacomin e fa centro.

Si va al cambio di campo con il Costalunga in vantaggio di due reti, ma la partita non è ancora finita. Il Torviscosa non vuole arrendersi.

Al 59' Cantarutti dà a Moretto, uno dei più attivi in questa fase, che spara in porta. Cei si salva in angolo.

Tutto il Torviscosa con il passare del tempo si spinge in avanti. Anche i difensori abbandonano la posizione abituale. Il Costalunga deve stringere i denti, cercando di spezzare il gioco con il contropiede.

Corre il 78' quando quando Giacomin tocca nella propria area la sfera con la mano. Altro rigore decretato dall'arbitro, questa volta a favore del Torviscosa. Buso trasforma dagli undici metri.

Sergio Mameli

Mossa-Ronchi 0-2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: Sfiligoi 51', Mazzilli 85'.
MOSSA: Pascolat, Graziano, Radigna (81' Olivo), Russian, Tollon, Cerioli, Marini I, Candutti, Buzzin, Marini II, Trevisan (59' Tomadini).
RONCHI: Danielis, Codra, Buffolini (75' Puntin), Fontanot, Antonelli, De Bianchi, Longo (88' Beltrame), Furlan, Di Gioia, Mazzilli, Sfiligoi.
ARBITRO: Ponton di Udine.
NOTE: ammoniti Cerioli e Buzzin del Mossa; Mazzilli e Sfiligoi del Ronchi. Calci d'angolo 10 a 6 per il Mossa.

Il Ronchi trova la sua prima vittoria della stagione nella partita in cui i favori del pronostico erano tutti per il Mossa. I biancoazzurri di Luigino Vidoz si sono presentati al gran completo, mentre la compagine di Giorgetto Zoff era priva di quattro titolari, tanto che a completare la rosa è stato convocato un ragazzo del '71, Beltrame (entrato nel finale). Ma proprio nel giorno in cui l'allenatore del Mossa contava di incamerare i primi due punti in un sol colpo, ha subito una grossa delusione, dalla mancanza di gioco messa in mostra dai suoi ragazzi.

Il calcio d'inizio vede gli ospiti insistere in avanti e, fatta eccezione per una puntata al 4' con Cerioli, il Mossa è costretto nella propria metà campo per la prima mezz'ora.

Gli ospiti vanno vicini alla marcatura con Sfiligoi al 24', ma Pascolat interviene alla disperata lanciandosi sui piedi dell'attaccante e deviando in angolo.

Al 25' Tollon e al 30' Candutti impegnano Danielis in due plastiche parate; la prima sugli sviluppi di un calcio d'angolo, la seconda su calcio di punizione dal limite.

Al 48' il preludio al gol del vantaggio ospite. Tollon appoggia male la palla all'indietro e lesto si inserisce Mazzilli, calciando la palla alta. Trascorrono 3 minuti e la caparbietà di Buffolin porta in gol il Ronchi.

L'azione si svolge sulla linea di metà campo, il terzino approfitta di un rimpallo e s'invola sulla fascia destra, crossa e trova il tutto sinistro Sfiligoi, che mette a frutto gli insegnamenti del «mister» e insacca di destro.

È la prima rete subita da Pascolat con la casacca del Mossa. La stessa punta al 55' potrebbe portare a due il bottino personale, invece scarica un bolide a lato.

Al 58' Buzzin viene pescato da un bel lancio, si avvia verso l'area, lascia partire un destro che incoccia con la gamba di Antonelli e finisce in angolo. Nell'azione il centravanti rimane a terra colpito al viso. Dopo l'entrata in campo di Tomadini si assiste al forcing dei padroni di casa. L'arrembaggio però non porta ad alcun risultato, tanto che le uniche due azioni che fanno sperare i tifosi nel pareggio vengono fallite da Marini I al 76' e all'88' la barriera respinge una punizione dal limite, molto elaborata, battuta da capitan Tollon.

All'85' il gol che gela ogni speranza biancoazzurra: è il capitano del Ronchi che ripete l'azione del vantaggio, portata la palla sulla destra sino alla bandierina, Longo centra per l'accorrente Mazzilli che con un bellissimo tiro al volo raddoppia.

Giuseppe Cordioli

Gradese-Lignano 3-3

PRIMO TEMPO 2-3

MARCATORI: al 3' Lazzarini, al 5' Mason, al 6' Pinatti II, all'8' Padovan, al 10' Martini, al 76' De Grassi.
GRADESE: Cicogna, Cucchi, De Grassi, Pinatti III (32' Pinatti I), Dovier, Boemo, Clama (69' Marchesan), Fraulin, Pinatti II, Padovan, Grigolon.
LIGNANO: Gnezda, Di Cotto, De Candido, Bini, Ermacora (73' Baroni), Basso, Raicovi, Beltrame, Lazzarini, Martini (70' De Marco), Mason.
ARBITRO: Zanette di Castions di Zoppola.

Un inizio di partita così palpitante a memoria d'uomo non si è mai visto sul pur vissuto terreno della Shiusa. Pensate al 10' scarso il risultato era già sul 3-2 per gli ospiti, che potevano pure recriminare un'altra rete mancata di un soffio dopo neanche 20" di gara.

Con simili premesse è quasi inutile dire che Gradese e Lignano hanno dato vita a un derby balneare più che mai appassionante che ha mantenuto in pieno le premesse di spettacolo.

Sono partiti alla grande i canarini lignanesi, una bella squadra davvero, funzionale e pur tuttavia incline al gioco d'offesa che trova del resto molti sbocchi in un gioco di punte efficienti e veloci.

La sagra del gol è però rimandata di pochissimo, Lazzarini al 3' con un precisissimo pallone rasoterra infila la barriera e l'incredulo Cicogna.

La difesa gradese è talmente frastornata dalle ficcanti penetrazioni avversarie che De Grassi al 5' credendo di essere in attacco serve una magnifica palla gol a Mason, il quale indisturbato si aggiusta la palla e fredda Cicogna.

Potrebbe essere un micidiale K.O. se il solito Pinatti II al termine di una splendida manovra corale non riaccendesse immediatamente le speranze della Gradese. Addirittura sul pari all'8' con il gran tiro di Padovan che un'anonima schiena lignanese fa carambolare oltre le spalle del povero Gnezda.

Il tripudio dei sostenitori lagunari (quelli di casa) dura ben poco in questa incredibile girandola di reti, raggelato come è al 10' dal furbo pallonetto di Martini. La netta superiorità iniziale lignanese potrebbe dare frutti ancora più vistosi se al 24' Mason da pochi passi non ciccasse clamorosamente il pallone della quarta rete.

Tutt'altra musica alla ripresa del gioco.

Il Lignano pensa ora solo a difendere il prezioso risultato e forse paga anche il forsennato dispendio di energia.

Fatto stà che si gioca praticamente a una porta sola con i padroni di casa votati alla disperata rimonta; al 62' Clama si infila magnificamente in area ma spara addosso al portiere anziché tentarne l'aggiramento, anche la sfortuna si mette di mezzo al 65': Pinatti colpisce bene di testa, ma la palla centra in pieno la traversa.

Il gol è però maturo. De Grassi indovina in mischia la deviazione fortunata che manda la palla, sia pure di pochi centimetri oltre la linea fatale del pareggio.

E. M.

Fortitudo-San Giovanni 1-0

GIOCATA SABATO

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 25' Sclaunich.
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot F., Spazzapan, Apostoli, Brazzati, Repa, Verona (55' Mantovani), Fontanot R., Ramani, Sclaunich.
SAN GIOVANNI: Ramani, Burgher, Stigliani, Colautti, Busetti, Maracich, Favento, Nonis (45 Gerin), Zocco, Romano, Franco (72' Zurini).
ARBITRO: Del Zotto, di Spilimbergo.

Una partita giocata soprattutto a centrocampo, quella tra Fortitudo e San Giovanni. Fra l'altro differenza di tempi anche a livello arbitrale: il primo equilibrato e regolare, il secondo contraddistinto da una certa sequenza di errori, soprattutto a scapito dei locali.

Il gol della vittoria per la Fortitudo è scaturito da uno splendido spunto sulla destra di R. Fontanot che con un bel cross téso serviva al centro per il decisivo intervento di Sclaunich. Questo succedeva al 25' del primo tempo.

Nella ripresa era il San Giovanni a prendere le redini del gioco.

Se prima erano stati Lapaine e Ramani a guidare l'attacco della Fortitudo, poi ci hanno pensato i vari Burgher, Zocco e Franco a tentare la rimonta.

Come cronaca possiamo annotare un San Giovanni all'attacco in inizio gioco, con una Fortitudo costretta a piegarsi al contropiede.

Ma dopo pochi minuti è il centrocampo a farla da padrone.

Al 35' Sclaunich sbaglia una facile occasione dopo una ottima combinazione dell'attacco amaranto. Passiamo al secondo tempo, e qui c'è da citare l'ottima prova di Franco fino al 27', sostituito da Zurini. Anche Busetti si mette in mostra a centrocampo. Così il San Giovanni continua a premere con insistenza, mentre la Fortitudo risponde con ficcanti contropiedi.

Sclaunich, oltre al merito del gol vincente, si mette in mostra per un ottimo inserimento nella manovra, anche per difendere il risultato.

Dietro, tra le file della Fortitudo, fa buona guardia un granitico Apostoli. Quindi il San Giovanni si trova un bel muro davanti per pareggiare i conti. Ma in effetti un'occasione l'ha avuta quando, al 79', Spadaro ha deviato miracolosamente un pericolosissimo tiro appena sotto la traversa.

Riccardo Huber

Prima categoria - Girone B

Marcatori

5 reti: Macuglia (Sevegliano), Mason (Lignano), Pinatti II (Gradese);
4 reti: Peressini (Pieris);
3 reti: Romano e Zocco (S. Giovanni), Terpin (Lucinico);
2 reti: Fumani F. (Edile Adriatica), Antonazzi (Costalunga), Paloi (Torviscosa), Pontel (Sevegliano), Frausin e Clama (Gradese), Ferfoglia (Lucinico), Favento (S. Giovanni), Ramani (Fortitudo), Raitovi (Lignano), Motta (Percoto).

1.a CAT. GIRONE A

Primo punto per la Spal

Fagagna 2
Cividalese 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 51' G. Dreolini, al 63' L. Pussini, al 75' Vertucci.
PRO FAGAGNA: Franzolini, Sclauzero, Bendetti (Candolini), Carvesio, Lirussi, Baldassi, G. Dreolini, P. Pussini, Domini (Presello), F. Dreolini, L. Pussini.
CIVIDALESE: Del Negro, Nobile, Tomasin, Dorliguzzo, Zuanella, Ceronia, Guardino, Peressoni, Tuzzi, Miani, Vertucci.
ARBITRO: De Biasio di Maniago.

Bella giornata, bel pubblico, bella partita fra due squadre che hanno dimostrato tutto il loro valore affrontandosi a viso aperto fin dall'inizio della gara.

Dopo un primo tempo equilibrato giocato a un ottimo livello si è arrivati alla svolta agli inizi della ripresa in cui i padroni di casa hanno messo al sicuro il risultato nei primi 20 minuti, con due stupendi gol di G. Dreolini e L. Pussini, la Cividalese che non si è mai data per vinta ha reagito ed ha accorciato le distanze su punizione battuta da Vertucci.

Valnatisone 1
Julia 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo 18' Miano, 25' Cossutti.
VALNATISONE: Venica, Costaperaria, Pardus, Chiacis (25' Ferrari), Zogani, Cicutini, Tacco (40' Pinatto), Specogna, Secli, Miano, Filigoi.
JULIA: Rizzotti, Martines, Iacobucci, Matiussi, Bertuzzi, Rinaldi, Bonino, Cossutti, Montecano, Bordignon.

Spal Cordovado 0
Olimpia 0

SPAL CORDOVADO: Merlin, Zadro, Dreon, Petraz, Leandrin, Panigutto, Bernava, Comin, Gigante, Marzio, Coassin.
OLIMPIA: Noselli, Venica, Dadalt, Cancelliere, Pilotti, Rimicci, Rocco, Gomirato, Gentile, Cantarutti, Bacchetti.
ARBITRO: Mammì di Tolmezzo.

Finalmente un punto, era ora per la Spal Cordovado, un punto che in verità avrebbe potuto essere raddoppiato se la fortuna avesse sostenuto almeno un poco i giocatori di casa. La Spal ieri si trovava di fronte un Olimpia che era venuta per cercare il pareggio e lo ha ottenuto con una condotta di gara veramente difensiva.

All'inizio del primo tempo grosse occasioni per Bernava, Gigante e Gigante ma solamente la sfortuna ha deviato il pallone dalla porta di Noselli.

Nel secondo tempo stessa situazione: Spal sempre in attacco, forse è mancata la volontà di segnare e di vincere per portare i primi due punti a una classifica bugiarda.

In effetti se vogliamo dare un ultimo giudizio due squadre una in attacco e l'altra in difesa che hanno fatto veramente il loro dovere; per l'Olimpia è encomiabile il comportamento di Cantarutti, Gomirato e Gentile.

S. R.

Spilimbergo 1
Codroipo 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 21' Martina, al 75' Mareschi su rigore.
SPILIMBERGO: Zavagno, Resta, D'Agnolo, Toffoli, Dolce, Paglietti, Giovanelli, Cleva (46' Mareschi), Predello, Ivancich, Pasudetti.
CODROIPO: Zoffi, Buiatti, Viola, Toni, Misson, Pontisso (46' Luc), Martina, Finazza, Martinelli, Tonizzo, Masotti.
ARBITRO: Passanese di Trieste.

Un pareggio dopo una partita giocata con agonismo da ambo le parti trova giocatori e pubblico soddisfatti dalla divisione dei punti.

Nel primo tempo i locali non hanno saputo trovare l'estro del lineare gioco d'offesa, e mancanza del centrocampo, hanno subito le sfuriate dei codroipesi; poi per un banale errore difensivo, Martina si è trovato in area con un bel pallone a pochi passi da Zavagno un colpo di testa ed è rete.

Punti nell'amor proprio i locali nel secondo tempo si sono imposti nel gioco e dopo vari tentativi di realizzare e al 75' in un batti e ribatti in area, la palla stava per entrare in rete ma Misson la fermava con le mani. Il sacrosanto rigore veniva realizzato da Mareschi.

Il pubblico codroipese non restituiva la palla uscita dal campo, e così dopo aver raggiunto il pareggio, un gesto di stizza contro il pubblico di Toffolini era punito dall'arbitro con l'espulsione.

Tamai 1
Flumignano 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 76' Zambon.
TAMAI: Bergamo, Pizzinato, Battiston, Moras, Sorgon, Facca, Mazzon, Piovesana, Zambon, Coan, Salamon.
FLUMIGNANO: Malisan, Moruzzi, Chiarotti, Buran, De Paoli, Bearzot, Mucignato, Zanin, Paravan, Piani, Galin.
ARBITRO: Michelini di Trieste.

Una rete di Zambon al 76' ha dato la vittoria al Tamai che comunque meritava di più. Il Flumignano infatti si è dimostrato una squadra volonterosa.

Già in apertura il Tamai poteva andare a segno con Mazzon su una splendida rovesciata.

Malisan bloccava ancora le conclusioni del Tamai soprattutto a opera di Mazzon. Al 65' una palla-gol perviene a Piovesana ma da pochi passi mette fuori.

La rete al 76': il solito Zambon mette nel sacco risolvendo una mischia.

R. S.

Pro Aviano 0
Torre 0

PRO AVIANO: De Luca, Corba, Zambon, Cauzo (dal 56' Maraschi), Tassan Gurle, Lella, Bortolini, Bortulin, Brignoli, Bravin, Zaia (dal 63' Giordani).
TORRE: Battistutta, Pituello (dal 76' Prata), Grimendelli, Poles, Erodi, Bortolussi, Sidoti, Rampogna, Della Bella (dall'84' Basso), Lovisa, Moretti.
ARBITRO: Candido di Udine.

Torreanese 1
Tavagnà Felet 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 36' Macoric.
TORREANESE: Cencig, Montanino, Zapetti, Vanone (Cottardo), Peradò, Filippo, Macorig (Degano), Laurini, Zappamiglio, Pallavicini, Braida.
TAVAGNÀ FELET: Zuppiatti, Macutan, Castellani (Mancini), Gabbino, Visentini, Garofoli, Comuzzi, Toffolo (Driussi), Moreale, Foschiani, Di Benedetto.
ARBITRO: Urdich di Trieste.

La Torreanese ha ottenuto una meritata ed importante vittoria contro una coriacea squadra mai doma.

Si sono viste azioni alterne, veloci per tutto l'arco della gara. In evidenza l'ottima prestazione di Laurini, giocatore a tutto campo.

La rete del meritato successo viene al 36' con il diciottenne Macoric che con un tiro da distanza ravvicinata beffava il difensore ed il portiere.

Vittorino Cudicio

Azzanese 1
Pro Tolmezzo 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 50' Mazzon su rig., al 93' Tomè su rig.,
AZZANESE: Peschiutta, Mascarin, Bertoli, Bonadio I, Canton II, Menegozzo, Mazzetti (Previsiol), Bonadio II (Rosset), Mazzon, Canton I, De Luca.
PRO TOLMEZZO - Cacitti, Veritti, Rainis, Razzatti, Rugo, Zearo, Maisano, Vuan, Tomè, Urban, Di Gallo. (Vesnaver)
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

2.a CAT. GIRONE E

Pro Fiumicello e Porpetto sono già in fuga

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Pro Fiumicello-Audax S. Anna	1-0
Ruda-Torre Tap.	2-2
Fogliano-Villesse	2-0
Porpetto-Villanova	3-2
Malisana-Capriva	2-2
Medeuzza-Pro Romans	0-1
Begliano-Mariano	2-0
Aquileia-Isonzo	1-3

P. Fiumicello	11	7	4	3	0	9	3
Porpetto	11	7	5	1	1	16	8
Ruda	9	7	3	3	1	13	9
Pro Romans	9	7	4	1	2	9	6
Fogliano	8	7	2	4	1	7	5
Begliano	8	7	3	2	2	10	5
Audax S. Anna	7	7	2	3	2	7	8
Malisana	7	7	1	5	1	6	6
Torre Tap.	7	7	1	5	1	6	6
Medeuzza	6	7	1	4	2	3	4
Villesse	6	7	1	4	2	8	11
Mariano	5	7	0	5	2	2	5
Capriva	5	7	1	3	3	8	14
Isonzo	5	7	2	1	4	4	8
Aquileia	4	7	1	2	4	5	9
Villanova	4	7	1	2	4	5	11

Le partite del 16.11.1986

Audax S. Anna-Fogliano
Torre Tap.-Pro Fiumicello
Villanova-Begliano
Capriva-Ruda
Isonzo-Medeuzza
Villesse-Malisana
Mariano-Porpetto
Pro Romans-Aquileia

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Vesna-Staranzano	3-0
Olimpia-Primorje	1-3
Stock-C. Elisi Prisco	2-1
Op. Supercaffè-Opicina	2-1
Zaule-Muggesana	1-0
S. Luigi V. Busà-Kras	2-1
L'Architrave-San Sergio	1-1
Giarizzole-Zarja	1-1

Zaule	11	7	5	1	1	11	4
Kras	9	7	4	1	2	13	6
Vesna	9	7	3	3	1	10	5
San Sergio	8	7	3	2	2	8	5
Primorje	8	7	3	2	2	9	7
Muggesana	7	7	1	5	1	7	7
Giarizzole	7	7	2	3	2	9	12
Op. Supercaffè	7	7	2	3	2	10	10
Opicina	6	7	2	2	3	7	8
Staranzano	6	6	2	2	2	7	10
Zarja	6	7	0	6	1	6	8
S. Luigi V. Busà	6	6	2	2	2	5	5
Stock	6	7	1	4	2	6	8
C. Elisi Prisco	5	7	1	3	3	7	10
L'Architrave	5	7	0	5	2	6	10
Olimpia	4	7	1	2	4	4	10

Le partite del 16.11.1986

Staranzano-Stock
Primorje-Vesna
Opicina-L'Architrave
Muggesana-Olimpia
Zarja-S. Luigi V. Busà
C. Elisi Prisco-Zaule
San Sergio-Op. Supercaffè
Kras-Giarizzole

SECONDA CATEGORIA - GIRONE D

Muzzanese-Bertiolo	2-3
Sestense-Latisana	0-2
Gonars-Indipendente	3-0
Sangiovannese-Sedegliano	1-0
Carlinese-Basiliano	0-2
Castionese-Zompicchia	4-3
Variano Carni-Maranese	2-0
Blessanese-Rivignano	0-0

Rivignano	11	7	4	3	0	9	2
Sangiovannese	10	7	4	2	1	7	5
Maranese	9	7	3	3	1	7	5
Latisana	9	7	3	3	1	9	6
Basiliano	9	7	3	3	1	7	5
Gonars	8	6	3	2	1	7	3
Castionese	7	7	2	3	2	10	8
Bertiolo	7	7	2	3	2	8	10
Indipendente	6	7	2	2	3	10	11
Sedegliano	6	7	1	4	2	5	6
Variano Carni	6	7	2	2	3	8	11
Zompicchia	5	6	1	3	2	8	9
Carlinese	5	7	0	5	2	5	9
Sestense	5	7	0	5	2	3	7
Muzzanese	4	7	1	2	4	10	12
Blessanese	3	7	0	3	4	4	8

Le partite del 16.11.1986

Bertiolo-Gonars
Latisana-Muzzanese
Sedegliano-Variano Carni
Basiliano-Sestense
Indipendente-Carlinese
Maranese-Sangiovannese
Zompicchia-Blessanese

Pro Fiumicello 1 – Audax S.A. 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 45' Ciani.
PRO FIUMICELLO: Coronica, Visentin I, Benvegnù, Malusà, Capone, Frausin, Bertogna, Tomat, Pinatti (Visentin II), Polvar, Ciani.
AUDAX S. ANNA: Hlede, Lutman (Casagrande), Maggi, Terpin, De Cecco, Pizzi, Rossi (Sambo), Presti, Tesolin, Olivier, Piscopo.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

FIUMICELLO — Gli ultimi cinque minuti di autentico assedio portato dall'Audax alla porta della Pro Fiumicello non hanno sortito gli effetti sperati.

Cronaca. Subito avanti i padroni, che creano svariate opportunità per passare.

Incomincia Polvar al 20', il cui pallonetto dal vertice destro dell'area si perde di poco oltre il montante. Subito dopo ci prova Benvegnù dalla media distanza, ma la sfera finisce a lato.

Occasionissima al 37': Tomat inizialmente fa tutto bene, stop di petto, slalom appena dentro i sedici metri, solo che il fendente sferrato da ghiotta posizione si perde alto sul fondo.

Tenta e ritenta la Pro e coglie il bersaglio proprio allo scadere della prima frazione. Merito di Ciani, che spedisce un pallone imprendibile proprio all'incrocio dei pali.

Nella ripresa i friulani intensificano gli sforzi per arrotondare il punteggio e spesso accarezzano il proposito.

Soltanto verso la fine, causa un assetto difensivo non granitico, per poco non vengono ripresi dall'improvviso e veemente ritorno di fiamma degli ospiti. Moreno Marcatti

Porpetto 3 – Villanova 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 7' Dri, 31' Paulini, 55' Tellini, 61' Dri, 85' Paludetto.
PORPETTO: Buttigon, Movio, Ragazzo, Pez I, Romano, Cudin (70' Pez II), Nicola (46' Schiff), Padoan, Tellini, Zanello, Dri.
VILLANOVA: Pizzamiglio, Mattiazzi (46' Bevilacqua), Mainardis, Famea, Toson, Burino, Ceccotti, Pizzamiglio II, Capone, Paludetto, Baulini.
ARBITRO: D'Andrea di Rigolato.

PORPETTO — Al 7' il Porpetto passa subito in vantaggio a coronamento di una pressante azione offensiva.

Il gol è venuto in seguito ad un'azione sulla fascia sinistra portata avanti da Zanello: questi.

Tellini ha indirizzato la sfera verso lo smarcatissimo Dri che non ha avuto esitazioni.

Alla mezz'ora è giunto il pareggio del Villanova: l'azione è partita da uno spunto personale di Baulini sulla fascia sinistra che, dopo avere scartato tre difensori, ha lasciato partire un tiro dal limite dell'area che si è insaccato all'incrocio dei pali.

Nella ripresa, al 55', raddoppio dei locali: l'azione è partita da Dri sulla fascia sinistra con il successivo cross al centro raccolto di prepotenza di testa da Tellini che realizza. Al 60' sono tre i gol per i locali: Dri, ancora di testa, devia in rete su punizione di Zanello molto precisa.

Il Villanova accorcia le distanze sul finale con Paludetto che, su azione confusa in area, ha calciato direttamente in rete. P. F.

Ruda 2 – Torre 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 23' Venturini; 30' Donda; 75' Donda; 88' Venturini.
RUDA: Rigonat, Rigonat II, Sgubin, Zemolin, Moretti, Narduzzi, Molinari, Morlacco, Zucco, Donda, Contin.
TORRE: Stefanutti, Burg, Pacorigh, Folla, Canciani, Zanolla, Castellan, Donda (78' Lepre), Venturini, Di Giusto, Spanghero (80' Toni).
ARBITRO: Tafuro di Trieste.

RUDA — Derby spettacolare, finito con un risultato che rispecchia il gioco in campo.

Il Ruda conferma un attacco dal discreto potenziale: anche ieri due le reti segnate.

Al 7' i locali all'attacco: il tiro di Contin si perde di un soffio a fil di palo.

Al 23' gli ospiti vanno in vantaggio: Venturini, al termine di una grande azione personale, giunge in area e spiazza Rigonat con un tiro insidiosissimo che s'insacca a fil di palo.

Al 30' Morlacco viene atterrato al limite dell'area: la punizione viene battuta da Donda il cui tiro calibratissimo finisce in rete. Tutto da rifare.

Nel secondo tempo, al 75' i locali passano in vantaggio: una punizione ancora di Donda, s'insacca grazie anche alla tempestiva finta di Contin che inganna il portiere.

La partita sembra chiusa, ma la veemente reazione del Torre ha ottenuto l'esito sperato.

All'88 Venturini raccoglie un cross calciato da Castellan e realizza per la seconda volta, gelando i tifosi del Ruda che già pregustavano la vittoria. P. F.

Fogliano 2 – Villesse 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: all'80' Zotti, all'85' Motta su rigore.
FOGLIANO: Brandi, Boscarol (Parovel), Cozzi, Zotti, Monticolo, Anzolin, Russo, Vontina, Motta, Delpin, Franti.
VILLESSE: Furlan, Sartori, Sergio, Fontana, Piva, Contin, Budicin, Montanari (Vitale), Contini, Bisson (Budicin II), Natali.
ARBITRO: Mulinaris di Udine.

FOGLIANO — Meritata vittoria della squadra di casa che, a pochi minuti dal termine, strappa il risultato a favore contro un gagliardo e generoso Villesse.

Incerto e confuso il primo tempo, molto movimento dambo le parti, ma poche occasioni per raggiungere la rete: la squadra ospite spreca una bella e facile opportunità con Natali che, complice un errore difensivo dei foglianesi, batte da pochi passi; brava e felice la respinta di Brandi.

Nella ripresa, lentamente, il Fogliano cerca di annodare le sue trame e, complice la stanchezza degli avversari, comincia a farsi vedere sempre di più verso la porta avversaria.

Delpin e compagni cercano in tutti i modi di forare la coriacea difesa isontina. Nasce così, da un calcio d'angolo, la prima rete dei padroni di casa.

Palla che spiove in area ed è lesto Zotti a insaccare.

Pochi minuti più tardi, sullo sviluppo di un'incursione di Russo che viene falciato in area, l'arbitro decreta il rigore, trasformato dal freddo Motta. Rabbiosa reazione del Villesse nei minuti finali, ma nulla cambia più il risultato. Egeo Petean

Malisana 2 – Capriva 2

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: 15' Bogoni, 35' Buiatti II, 44' Braida III, 87' Di Lena (su rigore).
MALISANA: Marinigh, Pasinato, Buiatti I, Pitta, Buiatti II, Marcatti II, Allegro, Bogoni, Scapinello, Marcatti I.
CAPRIVA: Tonut, Braida II, Braida I, Braida III, Grion I, Musina, Grion II, Grattoni, Zoff I, Di Lena, Zoff II.
ARBITRO: Lipari di Trieste.

MALISANA — Il Malisana parte a spron battuto e si getta in avanti.

Al 5' Allegro ha di fronte a sé una favorevolissima occasione ma, solo di fronte al portiere, calcia troppo centrale e Tonut blocca.

Dopo un quarto d'ora la pressione offensiva dei locali ottiene il risultato sperato: Allegro lascia partire un calibrato cross all'indirizzo di Bogoni, che senza esitazioni porta in vantaggio la sua squadra.

Al 35' arriva anche il raddoppio, con un Malisana scatenato che segna grazie a un fortissimo tiro da fuori area di Buiatti II, che s'infila alle spalle del portiere.

A un minuto dalla fine del primo tempo, il Capriva riesce ad accorciare le distanze con Braida III, dopo un bello spunto di Grion I sulla fascia destra, che approfitta di una certa leggerezza della difesa.

L'arbitro, verso lo scadere, concede un rigore per fallo su Di Lena suscitando le accese proteste dei locali.

Lo stesso Di Lena s'incarica della esecuzione e porta in parità le sorti del match. P. F.

Medeuzza 0 – Pro Romans 1

MARCATORE: al 6' del primo tempo Bertogna.
MEDEUZZA: Montina, Bevilacqua, Ottomeni, Cettolo, Dissegna, Odorico, Valentinuzzi (Olivo), Marino, Suelz, Cavazzi, Battilana.
PRO ROMANS: Zon, Todescato, Banello, Nadali, Martelos, Bonazza, Fogar, Candussi, Bertogna, Canciani, Bogar.
ARBITRO: Colussi di Casarsa.

MEDEUZZA — Sfortunata prestazione del Medeuzza, che contro la titolata Pro Romans ha profuso ogni energia per rincorrere il gol lampo del solito Bertogna.

Bisogna dire peraltro che è stato l'unico tiro in porta indirizzato dalla Pro Romans. Ma nel calcio non si vince ai punti.

Apre le ostilità il Medeuzza, che ha una ghiotta occasione con Battilana, ma Zon para sicuro.

Poi la doccia fredda del gol ospite. Da quel momento si assisteva a un tambureggiante assedio alla porta ospite, la difesa più volte barcollava ma era salvata anche dagli interventi incomprensibili del signor Colussi, evidentemente in giornata no.

Il Medeuzza si presentava nella ripresa decisa a riequilibrare le sorti della contesa, ma picchiava invano contro la roccaforte ospite.

Prima Suelz poi Bevilacqua, poi Olivo, fallivano da posizione favorevole il bersaglio, poi un tiro di Ottomeni a portiere battuto picchiava sul palo e rientrava in campo.

La Pro Romans ha raccolto più di quanto abbia seminato. Per il Medeuzza un augurio di pronta riscossa. Ezio Mangoni

Begliano 2 – Mariano 0

PRIMO TEMPO 1-0
(giocata sabato)

MARCATORI: al 3' Sodomaco, al 55' Lo Faro.
BEGLIANO: Tortolo, Venturini, Rosin, Turola, Gregoris, Venuti, Sodomaco, Pertot, Lo Faro, Canciani (Boriani dall'80'), Bomben (Ferles dal 72').
MARIANO: Simonazzi, Rodaro, Mucchiut, Gallo D., Gallo M., Silvestri, Donda, Pettarin, Skocaj, Viola (Sartori dal 68'), Tomba.
ARBITRO: Buttò di Latisana.

BEGLIANO — Con una gara accorta e tatticamente ben predisposta, il Begliano conquista i due punti contro un temibile Mariano.

Gli uomini di De Fabris, grazie a un abile gioco di contenimento, vivacizzato da qualche folata offensiva, sono riusciti a spezzare le trame degli ospiti, costretti così a un gioco approssimativo.

Determinante, nell'economia della partita, è stata l'improvvisa segnatura dei padroni di casa.

La rete di Sodomaco ha infatti costretto i rossoblù di Mariano a una gara di rincorsa, che li ha portati a scoprire alcuni varchi nella retroguardia.

La prima frazione di gioco si è così conclusa con gli ospiti prepotentemente proiettati in avanti e, solo la bravura di Tortolo e i legni della porta, hanno evitato che questo forcing si concretasse in rete.

Nella ripresa, una fulminea galoppata di Canciani, con perfetto tocco finale di Lo Faro, ha messo al sicuro il risultato, consentendo così al Begliano di condurre in porto un'altra preziosa vittoria. Michele Degrassi

Aquileia 1 – Isonzo T. 3

PRIMO TEMPO 0-3

MARCATORI: 4' Lepre (autogol), 10' e 38' Coghetto, 85' Tarlao (rigore).
AQUILEIA: Furlan, Moras, Clementin (70' Girardi), Benvenuto, Lepre, Bramuzzo (80' Colosetti), Parise, Marnico, Tarlao, Jacumin, Fabris.
ISONZO T.: Cans, Zentilin, Zin, Tamburlini, Carlet, Trentin, Cosolo (32' Manià), Paronit, Feresin, Coghetto, Severini (77' Mazzoli).
ARBITRO: Vedana di Trieste.

AQUILEIA — Aquileia ancora sotto una cattiva stella.

I locali, sul primo rovesciamento di fronte, subiscono un autogol per un malinteso fra Lepre e Furlan.

L'Aquileia insiste per rimettere in sesto le sorti del match: al 6' Fabris sfiora il pareggio.

Al 10' altro pasticcio della difesa con un bell'inserimento di Coghetto che, sulla respinta del portiere, raddoppia.

Al 32' l'arbitro concede un rigore all'Aquileia per fallo di mano di un difensore in area: Clementin spara il pallone sopra la traversa.

Sull'azione successiva, Coghetto porta a tre le reti degli ospiti, approfittando di un paio di rimpalli favorevoli, insaccando con un preciso rasoterra precedendo Furlan in uscita.

I locali si gettano per tutto il secondo tempo in avanti: Fabris, Tarlao e compagni non riescono a concretare la pressione.

A quattro minuti dalla fine per atterramento in area di Benvenuto, Tarlao usufruisce di un calcio di rigore che realizza di precisione. P. F.

2.a CAT. GIRONE F

Il Kras cade, in vetta resta solo lo Zaule

S. Luigi V. Busà 2 – Kras 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 13' Ziodato, al 55' Palumbo, al 60' De Meglio.
S. LUIGI VIVAI BUSÀ: Dambrosi, Parovel (65' Pipan), Iellen, Presello, Tulliani, Jerman, Palumbo, Pisani, Papini (80' Zucca), Businelli, Ziodato.
KRAS: Mezzavilla, Fanigliuolo, Puric, Martini, Skabar, Gnezda, Granata, Battaini, Mosetti, Filipaz (58' De Meglio), Leghissa.
ARBITRO: Parise di Cervignano.

Il S. Luigi Vivai Busà con una rete per tempo si intasca l'intera posta, lasciando a bocca asciutta il Kras.

I padroni di casa, infatti, aprono quasi immediatamente le ostilità al 13' con Ziodato abile a ricevere ed a sfruttare un magistrale cross.

Il San Luigi, forte dell'iniziale vantaggio, tenta di sfruttarlo e si lancia in un pressing che, però, non riuscirà a sortire i frutti sperati.

Solo nella ripresa, la costanza dei Vivai Busà verrà premiata da Palumbo, che in azione personale, dopo aver scartato diversi avversari, riuscirà a siglare la seconda rete.

Pochi minuti dopo, però, il Kras che aveva tentato il tutto per tutto riesce ad accorciare le distanze con De Meglio (che aveva appena rilevato Filipaz) ed inizia a pressare a sua volta, ma il risultato rimarrà immutato. D. M.

Zaule 1 – Muggesana 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 43' Zurini rigore.
ZAULE: Canziani, Derossi, Prandi, Zurini (75' Masucchi), Petelin, Vouk, Millo, Stasi, De Baronio, Atena, Lipizer.
MUGGESANA: D'Orlando, Persico, Paolich, Ceppi, Basiacco, Gandolfo, Mondo, Fhübner (50' Denich), Pribaz, De Pase (75' Bastia), Puma.
ARBITRO: Osso di Udine.

Nella partita attacca più lo Zaule all'inizio, soprattutto per la spinta di Atena e di un inesauribile Zurini.

La Muggesana risponde sulla sinistra con Ceppi, Pribaz e Puma.

Sono proprio gli ospiti a dimostrare che sanno ben difendersi dall'attacco dei locali, e bene in forma si dimostra in questa fase Persico.

Al 38' Canziani blocca bene su tiro ravvicinato di Fhübner, poi al 40' sempre il portiere dello Zaule salva su punizione sempre di Fhübner.

La svolta della partita al 43', con un calcio di rigore molto discutibile.

Batte Zurini e porta in vantaggio i suoi.

Nella ripresa, in evidenza Derossi e Stasi per rintuzzare il contrattacco, per altro abbastanza sterile, della Muggesana, in cui si dà veramente un gran da fare Mondo. R. Huber

Vesna 3 – Staranzano 0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: 18' Bruno, 43' Kosnapfel, 86' Candotti R.
VESNA: Savarin, Sedmak, Pisani, Verbich (75' Petagna), Bestiacco, Pipan, Candotti R., Potasso, Kosnapfel (75' Tonelli), Candotti F., Bruno.
STARANZANO: Orsini, Regolin, Pancof, Piemonte, Di Cicco, Grillo M. (47' Baccari), Barracani, Pellicani, Grillo S., Ferrari, Bullian.

Felice rientro di Pisani nelle file di un Vesna scatenato, ormai lanciato all'inseguimento delle primissime.

Netta è stata la supremazia dei padroni di casa, che hanno saputo imporre il proprio gioco per tutti i 90' della gara, culminata con un terno secco contro uno Staranzano a secco di idee e di capacità reattiva, non in grado di costruire una sola azione da gol.

Apriva le marcature Bruno, autore di un'autentica performance, che al 18', sfruttando una serie di favorevoli rimpalli, lasciava partire dal limite un gran rasoterra, che s'insaccava alle spalle di Orsini.

Non passava mezz'ora e Kosnapfel, pescato ad arte in piena area, si esibiva in una serie di dribbling che concludeva in rete.

Si giungeva così all'86' e Candotti R., partito da centrocampo, seminava tutti e lasciava partire un bolide. A. Ra.

Olimpia 1 – Primorje 3

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 28' Olivo, al 33' Forte, al 57' Zaccaria, al 79' Sigoni.
OLIMPIA: Padar, Ciacchi, Cozman, Pobega (Molino), Skerl, Trevisan, Braico, Forte, Sebastianutti, Buffolo (Cusatelli), Musich.
PRIMORJE: Babudar, Roiaz, Sciarrone, Sanese, Mauzin, Starc (Sigoni), Di Benedetto (Husu), Zaccaria, Olivo, Livan.
ARBITRO: Celante di Cormons.

Primorje ancora corsaro. Dopo il successo di quindici giorni fa sul campo dello Zaule, va a cogliere un franco successo sul terreno dell'Olimpia.

È proprio il mezzo sinistro del Primorje ad aprire le marcature, vincendo un contrasto sulla trequarti per poi lasciare partire un pallonetto che lascia di stucco Padar.

Reagisce l'Olimpia e nel giro di pochi minuti pareggia: finalmente una triangolazione veloce tra Braico e Pobega, centro basso di quest'ultimo, irrompe Forte e segna.

Nella ripresa calano i padroni di casa e il Primorje assume l'iniziativa.

Prima passa in vantaggio grazie ad un doppio scambio tra Starc e Zaccaria, con rasoterra vincente.

Poi su corner di Livan, stacca bene di testa il neoentrato Sigoni e chiude definitivamente l'incontro. Maurizio Severino

Stock 2 – C. Elisi Prisco 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 10' autorete di Gaeta, al 30' Savron, al 60' Edomi.
STOCK: Zebochin, Gaeta, Nordio, Podgornik, Savron, Poli, Punis S., Edomi, Punis E., Toffoli, Savi.
CAMPI ELISI PRISCO: Calligaris, Sossi, Suerzi, Braico, Jurincic, Predonzani, Pugliese, Loschiavo, Zagaria, Gatta, Zacchigna (55' Garofalo).
ARBITRO: Cudicio di Udine.

Si tratta di una vittoria meritata, quella ottenuta dalla Stock a spese del Campi Elisi Prisco.

I ragazzi di Molinari in svantaggio di un gol per un'autorete subita quasi a freddo, hanno poi trovato la forza di reagire.

Il pareggio scaturisce da un tiro dalla bandierina, che Savron corregge in rete di testa. Il gol del vantaggio per la Stock viene nella ripresa.

L'autore è Edomi, abile a intercettare un passaggio tra difensori ospiti. A 15' dal termine, il Prisco potrebbe riagguantare il pari se la convergenza dei pali non avesse respinto una conclusione di Zagaria. S. Ma.

Supercaffè 2 – Opicina 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 30' Botta, al 55' Miclaucich, al 60' Pase.
SUPERCAFFÈ: Fumis, Zgur, Drassich, Rizzo, Favretto, Rabusin, Sestan, Indri (80' Privileggi), Pase, Coslovich, Miclaucich.
OPICINA: Babic, Braico, Denuzzo, Vecchio, Francini, Tentindo, Cutrara, Raker, Botta, Giovannini, De Marco (46' Bolle).
ARBITRO: Piva di Udine.

Nel derby tra il Supercaffè e l'Opicina, la vittoria è andata ai «padroni di casa» che dopo aver superato un brutto momento nel primo tempo, sono riusciti magistralmente non solo a recuperare, ma anche a intascare l'intera posta.

Il Supercaffè però non si lascia sorprendere e si fa pericoloso a sua volta, ma sono i primi che riusciranno ad andare in vantaggio grazie a Botta, che alla mezz'ora riceve un cross da Giovannini e sigla la rete dell'uno a zero.

Il Supercaffè incassa bene il colpo e cerca di recuperare il terreno perso, ma solo nella ripresa le sue azioni si faranno più pericolose e al 55', da una mischia in area, Miclaucich riesce a impossessarsi del pallone e a trovare il varco giusto.

Lo stesso Pase riprende la palla e questa volta il suo tiro non perdona, portando in definitivo vantaggio il Supercaffè. Domenico Musumarra

L'Architrave 1 – San Sergio 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 52' Varljen, 72' Tosetto.
SAN SERGIO: Fonda, Dussi, Tremul, Varljen, de Bosichi, Pozzecco, Lakoseljac, Coccoluto, Lacalamita, Varljen, Perlitz (60' Bulich).
L'ARCHITRAVE: Vaccaro, Chizzo, Bossi, Coronica, Rados C., Palermo, Tropea (65' Rados R.), Tosetto, Ludvik, Orto, Lebani.
ARBITRO: Passalenti di San Giorgio di Nogaro.

Parafrasando un programma televisivo ci chiediamo: «Diventeranno famosi»?

I giovani di Borgo San Sergio per ora non ne rivelano assolutamente i prodromi.

In questa patria di santi, di navigatori e poeti, non ci sono soltanto mamme preoccupate dei figli in caserma, ma anche padri apprensivi per i figli calciatori.

È successo infatti che i troppo giovani (117 anni di differenza a favore del San Sergio) si trovassero a mal partito con l'«antica Architrave» e, pur passando in vantaggio su calcio d'angolo al 52' con Varljen, non riuscivano a contenere il ritorno dei «vegliardi».

Tosetto al 72' riceveva un buon pallone al vertice dell'area e gelava padri e fidanzate, battendo di sinistro il pur bravo Fonda.

Nulla di trascendentale in una partita che si trascinava. R. O.

Giarizzole 1 – Zarja 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 10' Botteri su rigore, all'87' Franza.
GIARIZZOLE: Di Maio; Jerman N., Zoch, Pacher, Sergi, Jerman M. (15' Samez); Bussani, Borri, Botteri (75' Ricci), Bertoli, Sulini.
ZARJA: Racman, Kalc, Tognetti, Schillani (67' Razem), Borelli, Gotti, Zeugna (46' Zagar), Bon, Razem, Sulcic, Franza.

Pari e patta tra il Giarizzole e lo Zarja, dopo una partita parca di emozioni nel primo tempo e vivacizzatasi solo nella ripresa.

La ripresa è certamente più vivace ed è lo Zarja che per primo si fa pericoloso, con un paio di tiri che mancano la conclusione per sfortuna.

Ma la sfortuna è stata equa e ha perseguitato anche il Giarizzole in un paio di occasioni; la più clamorosa è quando Bussani si lancia in contropiede e lascia partire una bomba imparabile per Racman, ma la palla rimbalza in malo modo sul palo.

Ma ormai i gol erano nell'aria e infatti tocca ai padroni di casa realizzare la prima rete, grazie a un rigore per l'atterramento di Bussani; del tiro si incarica Botteri che senza esitazioni segna.

Lo Zarja si butta a capofitto contro la porta avversaria, e il suo assedio riuscirà solo a una manciata di secondi dal termine, grazie a Franza. D. M.

Terza categoria

Girone «A»

I RISULTATI

Tiezzese-Doria	0-0
Zoppola-Caneva	1-1
Vallenoncello-Ricr. Maniago	2-1
Fiume Veneto-Bannia	2-1
Maniago-Chions	1-0
Porcia-Pro S. Martino	0-1
S. Quirino-3/S Cordenons	1-1
Pasianese-Visinale	0-1

CLASSIFICA: Maniago p. 13; S. Quirino 10; Pasianese e Zoppola 9; Caneva, Tiezzese, Vallenoncello e Fiume Veneto 8; Chions 7; Porcia e Pro S. Martino 6; Doria e 3/S Cordenons 5; Bannia e Visinale 4; Ricr. Maniago 2.

Girone «B»

I RISULTATI

Maianese-Riviera	3-0
Colloredo-Virtus Tolmezzo	4-0
Gemonese-Ragogna	1-1
Barbeano-Vivai Rauscedo	1-2
Diana-Audax S.M.	1-1
Mereto D.B.-Pro Osoppo	1-1
Valvasone-Sandanielese	1-0
Pagnacco-Rive d'Arcano	3-0

CLASSIFICA: Maianese p. 12; Diana 11; Colloredo M.A. 10; Mereto D.B. 9; Virtus Tolmezzo 8; Riviera, Gemonese, Valvasone Arzene e Pagnacco 7; Rive d'Arcano e Pro Osoppo 6; Barbeano, Sandanielese, Ragogna e Vivai Rauscedo 5; Audax S.M. 2.

Girone «C»

I RISULTATI

Audace S.L.-Asso	1-1
Serenissima-Corno	1-1
Natisone-Union Nogaredo	1-0
Lauzacco-Aurora	0-0
Gaglianese-Sangiorgina UD	0-1
Dolegnano-Paviese	2-0
Colloredo P.-Bressa	3-0
Stella Azzurra-Azzurra P.	2-0

CLASSIFICA: Serenissima p. 12; Lauzacco e Sangiorgina UD 11; Dolegnano 9; Bressa e Aurora 8; Asso e Natisone 7; Gaglianese, Union Nogaredo, Corno e Audace S.L. 6; Paviese 5; Stella Azzurra 4; Azzurra P. e Colloredo P. 3.

G.M.T. 0 – S.A. Rizzotti 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 5' Parma, al 64' Volo su rigore.
G.M.T.: Rebez, Bartoli, Andriolo A., Palermo, Amoroso, Tomizza, Andriolo M., Gombac, Freno, Castro (dal 65' Botteri), Bonut (dal 60' Cacich). Chermaz, Figoli, Cocetti.
S.A. RIZZOTTI: Bertocchi, Bianco, Mottica, Sinico, Daloia, Sossi (dal '70 Dagnello), Toffoli, Cinco (dal 20' Perok), Piscanc, Volo. Parma. Perossa, Gangi, Borca.

Fincantieri 3 – Arrigosport 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 62' Marcuzzi, al 65' Inglese, al 70' Malaroda su rigore, al 78' Acquaviva su rigore.
FINCANTIERI: Quattrocchi, Fedel, Visintin, Devescovi, Novelli, Meden, Inglese (dal 70' Cergoli), Lepre, Benvenuti (dal 61' Marcuzzi), Acquaviva, Musig. Suzzi, Santoro.
ARRIGOSPORT: Cosmini, Bragatto (dal 50' Blasetto), Biasioli, Budicin, Sommariva, Soranzio, Fragiacomo (dal 75' Riccobon), Debianchi, Devetag, Malaroda, Cumero. Verbi, Fulizio, Costantino.
ARBITRO: Puppis di Cormons.

Romana 1 – Primorec 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 35' Florean, all'88' Cavallera.
ROMANA: Sandrin, Mian, Pruonto, Trevisan, Portelli, Sognasoldi, Driussi (dal 50' Cavallera), Iacovone, Santoro, Menin, Gergolet. Freschi, Andrian, Patessio.
PRIMOREC: Serra, Innarelli, Carota, Florean, Carli M., Coppola, Milkovich, Bacchia, Canziani, Husu, Fachin. Leone, Carli M., Ciuk, Carli A.

Cus 0 – Don Bosco 0

CUS: Patriarca, Roberti, Carlevaris, Rucci, Primavera, Favento, Pizzul, Zarattini, Crasso (dal 55' Campanacci), Carlevaris, Zamarini. Rolli, Peinkofer.
DON BOSCO: Franceschin, Maggi, Facchin (dall'85' Zgur), Stopper, Bozzato, Perini, Peres (dal 70' Cofolli), Giorgi, Marchesi, Della Pietra, Lamacchia. Marteilossi, Santi.

C.G.S. 1 – Domio 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 61' Vucetti.
C.G.S.: Bellantuono, Vucetti, Quagliariello, Rizzotti, Rodio, Rebec, Depangher, Cruciani, Nursi, Debernardi, Bagatin. Stoini, Colarusso, Dau, Simionato.
DOMIO: Altin, Maiorano, Crevatin, F., Cattonar, Biscardo, Zacchigna, Cecot, Carli, Toffarello, Crevatin W., Russignan. Dragovina, Giglietto, Suffi, Nemaz, Pison.
ARBITRO: Botti.

Gaja 0 – Rabuiese 0

GAJA: Zamanek, Kalc, Stransciak, Rismondo M., Gabrielli, Alfieri, Pecar, Vrsé, Aversa, Bortolotti (dal 75' Grgic), Viviani (dal 55' Salvi). Sante, B. Rismondo.
RABUIESE: Benvenuti, Vengust, Masala, Ienco, Putignano, Saia, Volo, Callegaris, Viola, Altin, Predonzani. Russignan, Dana, Jerman, Boscarol.
ARBITRO: Sabo.

San Vito 0 – Roianese 2

Breg 0 – Domus Arr. 0

Aurisina 2 – Hermada 2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 45' Chivella, al 50' Candido, al 55' Bubich, all'80' Del Negro.
AURISINA: Ciacchi, Candotto, Ramundo, Zollia, Trobez (dal 46' Rosini), Zampar, Bubich, Dal Negro, Mervich (dal 65' Zorba), Cellie, Scubini, Lembo.
HERMADA: Sclaunich, Purich (dal 46' Cimador), Severi F., Andreini, Germani, Chivella, Braico, Valente O., Cociani, Segulin, Candido (dal 72' Pison). Massig, Klobas, Ruzzier.
ARBITRO: Messina.

TERZA CATEGORIA - GIRONE M

Fincantieri-Arrigo Sport	3-1
Aurisina-Hermada	2-2
San Nazario-Campanelle	1-1
Chiarbola-C.G.S. Bora Viaggi	4-3
Mladost-S.M. Sistiana	1-2
Romana-Primorec	1-1
Riposava: Sant'Andrea	

Fincantieri	11	6	5	1	0	17	4
San Nazario	9	5	4	1	0	14	5
S.M Sistiana	9	5	4	1	0	10	3
Mladost	6	5	3	0	2	11	6
Arrigo Sport	5	5	2	1	2	5	6
Primorec	5	5	2	1	2	10	6
Campanelle	5	5	2	1	2	11	8
Chiarbola	5	5	2	1	2	8	9
Sant'Andrea	4	5	1	2	2	3	8
C.G.S. Bora Viaggi	2	5	1	0	4	9	14
Aurisina	2	5	0	2	3	3	17
Hermada	2	5	0	2	3	3	10
Romana	1	5	0	1	4	3	11

Le partite del 16.11.1986

Primorec-Sant'Andrea
S.M. Sistiana-Romana
C.G.S. Bora Viaggi-Mladost
Campanelle-Chiarbola
Hermada-San Nazario
Arrigo Sport-Aurisina
Riposa: Fincantieri

Mladost 1 – S. Marco Sistiana 2

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 10' Chivella, al 20' Prelaz, all'80' Cianci.
MLADOST: Clemente, Lakovic, Lavrencic, Marusic, Devetak, Semolich, Sclauzero, Gregolet (dal 60' Frandolic), Kobel E., Kobel I. (dal 75' Ulian), Cianci. Bruni, Argentin.
S. MARCO SISTIANA: Pavesi, Ruzzier, Norbedo, Villalta, Tercon, P. Apollonio, Gerin, Codiglia, Prelaz (dall'80' Tercon M.), Sannini, Chivella. Ridolfi, Puntar, Stradi, Kobal A.
ARBITRO: Monai di Gorizia.

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

C.G.S.-Domio	1-0
C.U.S.-Don Bosco	0-0
San Vito-Roianese	0-2
G.M.T.-S.A. Rizzotti	0-2
Breg-Domus Arr.	0-0
Gaja-Rabuiese	0-0
Riposava: Union Stella P.	

S.A. Rizzotti	11	6	5	1	0	14	2
C.G.S.	10	6	4	2	0	12	5
Rabuiese	8	5	3	2	0	7	4
Gaja	6	5	2	2	1	8	4
C.U.S.	5	6	1	3	2	7	10
Roianese	5	5	2	1	2	11	11
Union Stella P.	4	4	1	2	1	6	5
Domus Arr.	4	5	1	2	2	4	5
San Vito	3	5	1	1	3	5	8
G.M.T.	3	5	1	1	3	2	9
Domio	2	4	1	0	3	3	4
Breg	2	4	0	2	2	3	5
Don Bosco	1	4	0	1	3	3	13

Le partite del 16.11.1986

Rabuiese-Union Stella P.
Domus Arr.-Gaja
S.A. Rizzotti-Breg
Roianese-G.M.T.
Don Bosco-San Vito
Domio-C.U.S.
Riposa: C.G.S.

Chiarbola 4 – Bora Viaggi 3

MARCATORI: al 9' Di Leo, al 24' Rossetti, al 27' Malvestiti, al 29' Devescovi, al 44' Bisiacchi, al 67' Malvestiti, al 72' Gregori.
CHIARBOLA: D'Agnolo, Bologna (al 20' Di Candia), Zancotti, Damiani, Slocovich, Di Leo, Pertan, Zupin, Bisiacchi, Zannier, Malvestiti (dal 75' Polidori), Francioli, Belich, Pelosi.
C.G.S. Bora Viaggi: Saverino, Volturno, Gregori, Carmeli, Melon, Gurtner (dall'87' Candela), Mattessich, Cattonaro, Degrassi (dal 61' Molinari), Rossetti, Devescovi, Milner, Grizonich.

San Nazario 1 – Campanelle 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 20' Balos, su rigore, al 30' Rovina.
SAN NAZARIO: Caputo, Sugan, Tomizza, Franch, Mihich, Cannavo (dal 46' Ravalico), Balos, Lanza, Canazza (dal 22' Carone), Rasman, Radivo, Buzzai, Coslovich, Ulcigrai.
CAMPANELLE: Castellani, Povh, Bello, Fortuna, Manteo, Samez, Braico (dall'80 Orsini), Umek Rovina (dal 76' Neppi), Leghissa, Farina. Viva, Mauri.
ARBITRO: Vittor.

Allievi convocati per Villesse

In vista della Coppa Nazionale Primavera sono stati convocati per mercoledì prossimo a Villesse i seguenti giocatori:

Chiarbola: Bossi, Subelli.
Cormonese: Marcon, Mongelli, Persoglia.
Fincantieri: Montoneri, Pasian.
Itala S. Marco: Surian, Coccolo, Luxich.
Manzanese: Todone, Mocchiutti, Battigello.
Morsano: Simonato, Nadalin, Meneguzzi.
Opicina Supercaffè: Mislei, Cimolino.
Passons: D'Urso, Bottacini.
Pieris: Bullian, Balducci, Trentin.
Ponziana: Bullo, Fattori, Vittor.
Ricr. Gaspari: Serafini, Galasso, Devis, Pittana.
Ronchi: Paravano, De Cecco, Romano.
Sangiorgina: Moretto, Burato, Piasente, Comar.
San Giovanni: Gandolfo, Meton.
San Luigi: Presello, Cigliani.
Trivignano: Contin.
Zaule: Ravalico, Coglitore.

Selezionatori rappresentative giovanili

Il Comitato regionale, sentite le proposte dei comitati provinciali-locali ha affidato l'incarico di selezionatori delle rappresentative giovanili ai sottoelencati tecnici:

Comitato Regionale: Giorgio Fogar.
Comitato Cervignano: Ottone Padovan.
Comitato Gorizia: Livio Vidoz.
Comitato Latisana: Germano D'Antoni.
Comitato Monfalcone: Arrigo Calligaris.
Comitato Pordenone: Gianni Brollo.
Comitato Tolmezzo: Gianni De Marchi e Gino Somma.
Comitato Trieste: Italo De Rossi.
Comitato Udine: Nevio Facile.

Campionato Primavera

Verona 2 – Triestina 0

MARCATORE: al 19' e al 78' su rigore Roberto.
VERONA: Zandonà, Serra, Vivarelli (dal 77' Bosco), Micheloni, Gnesato, Centofanti, Calamita, Roberto, Gasparini, Zinelli (dal 46' Chillemi), Ugolini. Bottari, Mantovani, V., R. Mantovani.
TRIESTINA: Scrignani, Chermaz, Bravin, Poletto, Tiberio, Schiraldi, Lotti, Russi (dal 65' Luce), Ispiro, Pasqualini, Verdicchio. Valzano, Marchesan, Moretti.
ARBITRO: Durando di Cremona.

VERONA — Con una doppietta del «brasiliano» Roberto, il Verona s'impone sulla Triestina.

Parità, comunque, nel duello a distanza fra giuliani e scaligeri, in quanto a Trieste, all'esordio in Coppa Italia, la vittoria andò con l'identico punteggio agli alabardati.

I locali hanno schierato al centro dell'attacco Gasparini, fresco di serie A, molto ben controllato dallo stopper Tiberio.

Nelle file della Triestina, buona anche la prova di Poletto, schierato nell'inedito ruolo di libero.

Nella prima frazione di gara, gli ospiti creano almeno tre occasioni da rete; passa a condurre, però, il Verona.

Si riprende con i ragazzi di Del Grosso in pressing, nel tentativo di riequilibrare le sorti.

■ GIOVANISSIMI — Il giudice sportivo del Comitato regionale giovanile Elvio Loy in merito alla mancata effettuazione dell'incontro Fiume Veneto-Pordenone ha inflitto al Pordenone la perdita della gara per 0-2 e la penalizzazione di un punto in classifica per la mancata presentazione in campo all'ora fissata della squadra pordenonese.

TORNEO BERRETTI

Triestina 1 – Mestre 0

MARCATORE: al 43' Albanese.
TRIESTINA: Pagnossin, Tassan, Zaccaria, Rizzotti, Samsa, Corso, Di Tora, Romano, Derman (dal 63' Cernecca), Albanese (dal 53' Catalfamo), Marsich (dal 53' Cocchietto). Giraldi, Maniago.
MESTRE: Celotto, Ragagnin, Visentin, Gallas (dal 59' Moro), Bertato, Materazzo, Rosiglioni (dal 53' Aldighieri), Bolzonella, Serena, Proni, Simionato. Zecchin, Valentini.
ARBITRO: Petronio di Monfalcone.

Perfetta media inglese nelle ultime due partite per la Triestina che, dopo il pareggio a Trento, sconfigge il Mestre tra le mura amiche.

Si muovono bene gli alabardati nella prima frazione di gara, andando in più occasioni vicinissimi al vantaggio con Marsich (15'), Corso (21') e Derman, sempre insidioso con i suoi colpi di testa.

Dopo l'intervallo ancora in avanti i giuliani.

Un rasoterra di Albanese (43') a fil di palo suggella l'unica rete dell'incontro.

Passa appena un minuto e un atterramento in area di Serena viene punito dall'arbitro con il calcio di rigore che lo stesso giocatore si incarica di battere: Pagnossin intuisce e respinge.

■ DILETTANTI — Ristrutturazione campionati dilettanti, situazione economica società, problemi organizzativi, rapporti Lega dilettanti, impegno calciatori stranieri. Questi i principali argomenti della riunione, nella sede della Federcalcio a Roma, tra il commissario Franco Carraro, il suo vice Manzella, i «Sette Saggi» e il presidente della Lega dilettanti Ricchieri, accompagnato dai consiglieri federali.

Ad Aurisina scatta l'effetto New York

IL TROFEO «TOMMASINI SPORT» ORGANIZZATO DAL «MARATHON CLUB ALABARDA»

A centinaia in fila sul Carso per una spettacolare maratona

La vittoria è andata allo jugoslavo Srecko Koncina - La «maratonina» al goriziano Rodolfo Spagnul





Ecco, da sinistra a destra, i principali protagonisti della maratona di Aurisina: il vincitore, lo jugoslavo di Lubiana Srecko Koncina, il secondo classificato, Vello, del Piccinato di Brugnera, e la prima classificata tra le donne, la jugoslava Veronika Bohink *(Italfoto)*

Come avevamo preventivato in sede di presentazione, la maratona di Aurisina, «Trofeo Tommasini Sport» organizzata dal Marathon club Alabarda Uoei, ha risentito in maniera determinante dell'«effetto-New York», innanzitutto sotto il profilo emotivo che ha spinto parecchi atleti di ogni categoria a cimentarsi sul percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina.

Per la maratona si è passati da 75 iscritti della scorsa edizione ai ben 112 di quella odierna. Anche la «maratonina» di 21 chilometri ha «sbancato» con 142 concorrenti, tra cui numerose, le donne. L'altro aspetto singolare è l'alto valore tecnico scaturito dalla gara: vuoi per il continuo «battage» pubblicitario intorno alla maratona, vuoi per la giornata dal clima eccezionalmente mite, gran parte dei concorrenti si è superata, a cominciare dal vincitore, Srecko Koncina di Lubiana, 29 anni, che ha «distrutto» il record della manifestazione con il ragguardevole tempo di 2h23'22".

Passando la prima metà in 1 ora e 13 minuti, lo jugoslavo ha minato la resistenza del friulano Vello, anche lui su notevoli livelli, percorrendo la seconda metà in un tempo ancora inferiore. Vello, del Piccinato Brugnera, ha vinto il titolo regionale assoluto, mentre quello «amatori» è stato appannaggio di un generoso Gianni Crevatin che, sette giorni dopo New York, ha ottenuto il record personale, con oltre sei minuti in meno del tempo segnato in America.

Il marciatore Ruzzier ha migliorato di oltre sedici minuti, mentre singole prestazioni significative sono state ottenute dallo jugoslavo Vujasin, giunto quinto dopo aver rimontato sette posizioni nella seconda metà-gara.

Ottimi anche i sempreverdi Asselti e Novacco, mentre nel generale clima di esaltazione, importanti soddisfazioni personali sono state ottenute da Busettini, Geic, Sirotic, Udovici, Loro, Maicen e da Bianchini, primo dei medici.

Via libera alle jugoslave anche tra le donne con la Bohinc sotto le due ore. La maratonina ha visto i successi del goriziano Spagnul tra i maschi e della jugoslava Udovic su una sorprendente Trampuz; subito dietro Silvia Barbo ha tenuto a bada la giovane figlia Cinzia. Concludiamo, rimarcando come le corse di durata hanno assunto anche da noi una veste-spettacolo, che attrae giustamente gli sponsor rendendo possibile allestire gare di buon livello internazionale

Gianfranco Icardi

MARATONA (Trofeo Tommasini Sport) - Maschile - 1) Koncina Srecko (Jug) 2h23'22"; 2) Vello (Piccinato Brugnera) 2h26'45" (camp. reg. assoluto); 3) Crevatin (Tram de Opcina) 2h30'19" (camp. reg. amatori); 4) Pecik (Jug) 2h31'20"; 5) Vujasin (Jug) 2h32'04"; 6) Asselti (Cus Ts) 2h33'24"; 7) Renjak (Jug); 8) Novacco (Cus Ts); 9) Ballaben (Interspar); 10) Zampieri (Piccinato).

Classifica Amatori (Trofeo Tommasini) - AS20: Crevatin; AM35: Zampieri; AM30: Merlato; AM40: De Bei; AM45: Geic; AM50: Bornia; AM55: Loro G.; AM60: Persi; AM75: Giacomelli.

Femminile. 1) Bohink Veronica (Jug) 2h57'57"; 2) Rozman (Jug) 3h07'22"; 3) Vianello (Ass. Generali) 3h24'04".

MARATONINA (Trofeo Bruno Bognolo) - Maschile - 1) Spagnul Rodolfo (Carisp Go) 1h08'15"; 2) Okolis (Jug) 1h10'30"; 3) Cavic (Jug) 1h10'40"; 4) Cantanna (Marathon); 5) Koce (Jug); 6) Bellen (Cus Ts); 7) Felluga; 8) Pozzari (Marathon); 9) Sassetti (Cus); 10) Marino (Marathon).

Femminile. 1) Udovivic Victoria (Jug) 1h23'52"; 2) Trampuz Silvana (Prevenire Ts) 1h26'19"; 3) Barbo Silvia (indip.); 4) Barbo Cinzia (Edera Ts); 5) Forza (Marathon); 6) Zigon (Jug); 7) Maffei (Go).

RISULTATI REGOLARI E VITTORIE PREVISTE IN COPPA AMERICA

Italia a gonfie vele Azzurra non ce la fa

I giochi in Australia sembrano fatti e sono ormai rassegnate le «barche materasso»

SYDNEY — Risultati regolari e vittorie previste. Nessuna rottura degna di nota tranne che a Challenge of France, che ieri ha perso per oltre undici minuti. Neppure proteste si sono avute tra gli sfidanti segno che ormai i giochi sembrano fatti e per le «barche materasso» è subentrata una certa rassegnazione. Non per nulla i primi in classifica avevano proposto di dividere gli sfidanti in due gironi e far competere i «bravi» tra di loro per migliorarne la competitività. Ma dopo una breve discussione non se n'è fatto nulla.

Le barche partite in testa sono finite regolarmente in testa e non si sono viste battaglie. Il forte vento di 30 nodi ha indotto gli organizzatori a ridurre il percorso sia dei difensori sia degli sfidanti a 18 miglia. Forse l'unica nota positiva e degna di rilievo è la bella vittoria di «Italia» che non finisce di sorprendere ogni giorno che passa per la tecnica, la coordinazione e la mentalità vincente dell'equipaggio

Continuano invece le dolenti note di «Azzurra» che ha però — contenuto anche ieri la sconfitta in limiti ragionevoli — bisogna tenere conto che aveva di fronte un'avversaria, «Heart of America», non irresistibile. Atteso oggi lo scontro dei due giganti che guidano la classifica a pari merito, «New Zealand» e «America 2».

Risultati dei difensori: Kookaburra 2 batte Australia 3 per 2'18" (reclamo in corso di ambedue le barche); Kookaburra 3 batte Steak Kidney per 2'17" (reclamo in corso di ambedue); Australia 4 batte Sud Australia per 2'14" (reclamo in corso di ambedue).

Risultati degli sfidanti: Italia batte Eagle per 1'29"; Heart of America batte Azzurra per 1'41"; America 2 batte Usa per 1'18"; Stars and Stripes batte French Kiss per 2'34"; New Zealand batte Canada 2 per 3'10"; White Crusader batte Challenge of France per 11'53".

Classifica degli sfidanti: New Zealand e America 2, 46 punti; Stars and Stripes 36; White Crusader e Usa 28; Italia 27; French Kiss 25; Eagle 19; Heart of America 13; Canada 2 11; Azzurra 6; Challenge of France 2.



Fuori lo spinnaker

Fremantle — «Heart of America» molla lo spinnaker e si avvia in testa verso un'altra vittoria nelle eliminatorie della Coppa America. L'imbarcazione statunitense ha battuto l'italiana «Azzurra» per un minuto e 41 secondi *(Tel. Ap)*

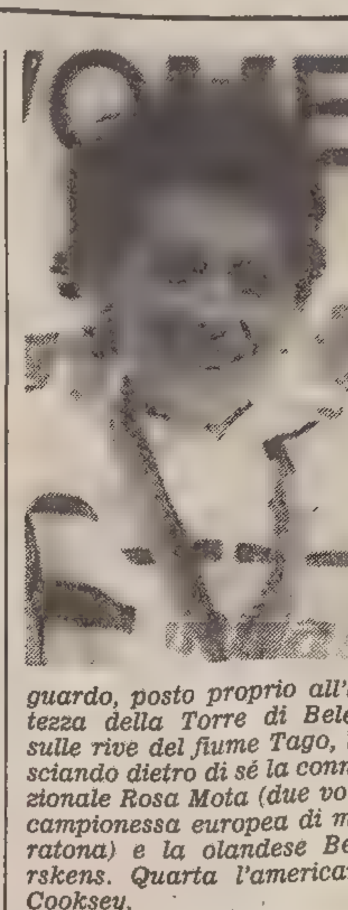
CORSA FEMMINILE: SETTIMA L'ITALIANA CURATOLO

Aurora Cunha mondiale

LISBONA — *All'ombra della Torre di Belem, la portoghese Aurora Cunha si è aggiudicata per la terza volta consecutiva il campionato del mondo femminile di corsa su strada sulla distanza di 15 chilometri. La piccola portoghese, partita subito in un gruppetto di cinque atlete fra le quali anche l'italiana Maria Curatolo (classificatasi settima), ha lasciato che la gara venisse condotta per larga parte dalla olandese Carla Beurskens, specialista della maratona.*

Dopo il 13.o chilometro Aurora Cunha ha allungato l'andatura sfilando il gruppetto che si era ridotto a quattro unità con la presenza della sua connazionale Rosa Mota, della stessa olandese e della statunitense Marty Cooksey che era rientrata sul gruppetto delle prime. La primatista portoghese dei dicimila metri si è prodotta in un allungo molto deciso e ha praticamente fatto la selezione.

Coprendo gli ultimi chilometri in 15'54" la Cunha ha seminato le sue più dirette avversarie arrivando sul traguardo, posto proprio all'altezza della Torre di Belem sulle rive del fiume Tago, lasciando dietro di sé la connazionale Rosa Mota (due volte campionessa europea di maratona) e la olandese Beurskens. Quarta l'americana Cooksey.



Proprio nelle ultime centinaia di metri della gara la torinese Curatolo, che ha disputato una prova volitiva, ha ceduto un paio di posizioni alle sovietiche Kazankina e Matveeva che avevano fatto gara appaiate per tutti e quindici i chilometri.

Oltre le aspettative il comportamento della squadra azzurra che con i risultati di Maria Curatolo (7.a), Anna Villani (16.a), e Rosanna Munerotto (35.a) ha conquistato una dignitosa quinta posizione migliorando di un posto la sua classifica rispetto a quella di un anno fa in Inghilterra.

Classifica individuale: 1) Aurora Cunha (Por) 48'31"; 2) Rosa Mota (Por) 48'35"; 3) Carla Beurkens (Ola) 48'41"; 4) Marty Cooksey (Usa) 48'41"; 5) Tatiana Kazankina (Urs) 49'12"; 6) Ludmila Matveeva (Urs) 49'13"; 7) Maria Curatolo (Ita) 49'15"; 8) Nancy Rooks (Can) 49'22"; 9) Marina Rodtchenkova (Urs) 49'26"; 10) Kellie Cathey (Usa) 49'42"; 16) Anna Villani (Ita) 50'30"; 35) Rosanna Munerotto (Ita) 52'06"; 61) Fabiola Paoletti (Ita) 56'06".

Classifica per nazioni: 1) Unione Sovietica punti 20; 2) Portogallo 24; 3) Stati Uniti 26; 4) Francia 47; 5) Italia 58; 6) Gran Bretagna 60.

A MONTEBELLO FINALE BRUCIANTE DELLA 3 ANNI GUIDATA DA QUADRI

Frutute Jet recupera e folgora Fiusna

Con un'impensabile rimonta, Frutute Jet ha colto nel segno nella corsa di centro riservata ai 3 anni che Fiusna aveva diretto fino a pochi passi dal traguardo dopo aver preso il comando al via sull'irreparabile errore della favorita Formast.

Ancora in coda ai 600 finali, la figlia di Sharif di Jesolo abbandonava a quel punto la scia di Fly Cik, che la precedeva, e si metteva alla corda dietro a Fedelissimo, questi a sua volta preceduto da Florida Jet davanti alla quale figurava Fiusna al largo della quale armeggiava Filippo d'Ausa che aveva dovuto rimediare ad uno svarione sulla seconda curva e che poi era partito deciso all'attacco della femmina guidata da Castiello.

La penultima retta schiudeva preziosi varchi a Frutute Jet davanti alla quale allargavano prima Fedelissimo e poi ai 400 finali anche Florida Jet. Quadri non si faceva pregare per incunearsi lungo il «guard rail» con la portacolori della Scuderia Nuova Trieste, dimodoché sull'ultima curva, dove Fiusna per scrollarsi definitivamente di dosso Filippo d'Ausa allungava con una frazione sul piede di 1.18, Frutute Jet si portava in seconda posizione, mentre subito dopo ne aveva abbastanza Filippo d'Ausa che una seconda rottura toglieva definitivamente di mezzo. E in retta d'arrivo avanti a tutti rimanevano Fiusna e Frutute Jet, con quest'ultima che rosicchiava metro su metro alla veneta di Castiello e che nel finale si catapultava al suo esterno ingaggiando testa a testa emozionante che si concludeva proprio nelle estreme battute a favore di Frutute Jet, mentre più addietro Fedelissimo rinveniva in tempo per togliere il terzo posto a Florida Jet.

Conclusione vibrante e vittoria di Frutute Jet sorprendente soltanto per il modo in cui si è concretizzata. Era difficile ipotizzare un successo della figlia di Sharif di Jesolo a 600 metri dal traguardo, però l'allungo deciso di Fiusna (le corse molto spesso si vincono fermando e non fuggendo a rotta di collo) i quasi contemporanei allargamenti di Fedelissimo e di Florida Jet, hanno portato Frutute Jet in zona di lancio preziosa. Il resto lo ha fatto Toni Quadri come al solito abilissimo nello sfruttare la benché minima occasione che gli si prospetta. E ha avuto ragione lui ancora una volta, fortunato e bravo, ma specialmente bravo.

* * *

Bravo anche Euro Jet che ha piazzato fendente di quelli che fanno male (agli avversari si intende) nella prova per categorie D-C che lo vedeva assieme all'altro 4 anni Equiseto e a Berent, rendere un nastro a buoni anziani sul doppio chilometro.

Ci sono state alcune partenze annullate per gli sbandamenti di Aedo, insofferente nella giravolta con i nastri, poi Cimilda e Afyon Om si sono sistemati all'avanguardia raggiunti dopo un giro da Berent nella cui scia si è posto Aedo presto seguito da Equiseto. Euro Jet se ne è rimasto cheto in coda al gruppo alla corda per poi spostarsi al largo ai 400 conclusivi dove scemava l'impeto di Berent scavalcato da Aedo ed Equiseto. Sulla curva finale, Euro Jet andava deciso in quarta corsia e in retta d'arrivo, dove spariva Cimilda e si sgabbiava troppo tardi Afyon Om, comandato con decisione da Ennio Pouch sorvolava Equiseto per raggiungere e battere proprio a fil di palo Aedo in 1.20.9.

Proprio in gamba il torello figlio di Qualto.

* * *

Prima di Frutute Jet, Quadri aveva centrato anche la prova dei puledri di 2 anni con Granada Jet, imperturbabile nel suo percorso di testa siglato con media di 1.20.8 che le consentiva di tenere alla larga una vigorosa Gubbia d'Ausa, e poi si era imposto nella Totip per categoria F conducendo saldamente al palo, dopo condotta d'avanguardia, un sicuro Brufenio (1.19.6) che teneva testa ai tentativi di Bulawayo buon secondo con il giovane Libardo, mentre Dado d'Ausa di spunto toglieva il terzo posto a Rude.

L'altra Totip, per la minima categoria, segnava la resurrezione di Ascensore da Mariano Belladonna portato a prendere misurato sopravvento su Carbon Coke che era stato il primo a indurre alla resa il fuggitivo Cimadeo Mo.

Fra gli allievi, dopo una fuga di Eden Red, in precarie condizioni di stabilità, la spuntava, con Lotta alle redini, Elkron Wh.

Finale allo spasimo anche fra Frumina Ci e Fiero di Lecce nella «vendere» per 3 anni risolta in stretta foto dalla femmina.

Mario Germani

Questi i risultati

PREMIO GIRAGLIA (metri 1660): 1) Elkron Wh (M. Lotta); 2) Elifema; 3) Exocet d'Ausa. 6 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 22; 18, 25 (128).

PREMIO BIWA (metri 2080): 1) Ciro di Jesolo (D. Quadri); 2) Afros d'Ausa; 3) Crino Effe. 6 part. Tempo al km 1.22.7 Tot.: 21; 12, 23 (60). 38. Tris Montebello: 29.000 lire.

PREMIO MALIZIA (metri 1660): 1) Granada Jet (A. Quadri); 2) Gubbia d'Ausa; 3) Gova del Lario. 8 Part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 15; 10, 11, 13 (39). 17. Tris Montebello: 28.000 lire.

PREMIO EUDENZA (metri 1660): 1) Ascensore (M. Belladonna); 2) Carbon Coke; 3) Basanjo. 15 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 172; 69, 39, 30 (883). 214. Tris Montebello: 1.089.000 lire.

PREMIO ARCOBALA (metri 1660 corsa Totip): 1) Brufenio (A. Quadri); 2) Bulawayo; 3) Dado d'Ausa. 12 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 25; 14, 29, 44 (87). Duplice non vinta. Tris Montebello: 442.000 lire.

PREMIO AZIENDA AGRICOLA ALLEVAMENTO ANTONIO GIGLIO (metri 1660): 1) Frutute Jet (A. Quadri); 2) Fiusna; 3) Fedelissimo. 7 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 42; 21, 33 (98). 69. Tris Montebello: 143.000 lire.

PREMIO CRISIA LP (metri 1660): 1) Frumina Ci (M. Colarich); 2) Fiero di Lecce; 3) Frulla. 9 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 20; 13, 22, 17 (56). 56. Tris Montebello: 21.000 lire.

PREMIO GALLARETA (metri 2080): 1) Euro Jet (E. Pouch); 2) Aedo; 3) Equiseto. 8 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 58; 17, 23, 22 (144). 156. Tris Montebello: 257.000 lire.

BASKET A-2

Trieste continua la risalita, Gorizia fermata

LA STEFANEL A CHIARBOLA CONTRO LA FLEMING OTTIENE LA SECONDA VITTORIA CONSECUTIVA

Il «vecchiaccio» Bertolotti trascina i suoi al successo

Due «vecchiacci», Bertolotti e Riva, due «zonacce», un quasi-Fischetto di due anni fa: la Stefanel ha visitato il suo archivio, è andata a pescare fin dentro le sue viscere e ha conquistato il secondo successo consecutivo.

E' finita con un'ovazione per Bertolotti che con 25 punti frutto di un 9 su 13 nel tiro in azione e 7 su 7 nei liberi, 8 rimbalzi e 3 palle recuperate è stato la mente, il cuore e la mano armata di Trieste. A 36 anni e mezzo il vecchio Gianni in versione «Barbapapà», data la peluria che si è fatto crescere sul volto e che sta facendo le fortune della squadra, ha guidato alla perfezione i suoi «figli» in campo.

A questo gruppetto indigeno ha dato una mano, anzi una manona, anzi due manone Johnson che ancora una volta ha preso una caterva di rimbalzi, ben diciassette, e con 7 su 12 al tiro è stato efficace e pericoloso anche in attacco, oltre al grintoso e rapido Vitez. Fuori squadra Gatto per uno stiramento, in panchina Tasso, Favero e Gambelli che Tanjevic non se la sente di rischiare in match così delicati, è mancato l'apporto di Bobicchio e soprattutto di Jones, quasi un corpo estraneo nel tessuto della squadra.

Non per niente il break decisivo della partita la Stefanel lo ha portato nella prima parte della ripresa quando Earl è rimasto per 12 minuti e mezzo in panchina per quattro falli e sul parquet c'era il vecchio guerriero ferito, Ezio Riva, che si è fatto valere in difesa, ha rubato una palla andando a schiacciarla e ha messo dentro un importante pallone con semplice azione di arresto all'altezza della lunetta e tiro.

Fischetto ha insaccato due «bombe», ha rubato una palla andando a concludere in slalom uno contro tre, ha mostrato grinta e velocità. Ora deve riacquistare in autorità, e riassumere la regia della squadra che troppo spesso è sbilanciata sui lunghi e sfocia in qualche iniziativa anarchica.

La Stefanel stavolta è mancata di più in difesa, sebbene non abbia subito una grande mole di canestri. Nel primo tempo Sappleton e Hackett sono sfuggiti decine di volte a Jones e a Johnson e Ceccarelli ha colpito indisturbato da fuori.

Dopo sette minuti della ripresa il coach ha ordinato la zona. I triestini hanno fatto la 2-3, sono tornati a uomo, si sono messi nella 2-1-2, hanno ripreso la difesa individuale. Nessuna si è rivelata un'arma vincente. Ma l'alternanza di disposizione ha scombussolato i marchigiani di quel tanto che bastava perché i triestini quello striminzito vantaggio conquistato dopo quattro minuti del secondo tempo lo portassero in porto e non lo cedessero al Porto San Giorgio.

Tanta fatica in sostanza e gioco non esaltante contro una squadra che, a parte l'animosità dei due «black», ha mostrato poco anche se ha saputo lottare fino all'ultimo.

Il match si è chiuso infatti solo a 2 minuti e 41 secondi dalla fine quando Fischetto ha portato il punteggio sul 77-70.

C'è un buon pubblico a Chiarbola per una partita non proprio di cartello. Le squadre cominciano con marcature individuali, un copione usuale in questo campionato. Sul parquet ci sono Fischetto, Vitez, Bertolotti, Jones e Johnson da una parte e De Angelis, Ceccarelli, Valenti, Hackett e Sappleton dall'altra.

Il primo canestro della Stefanel è un tiro pesante di Fischetto. Sul 7 a 7 Bertolotti mette già a segno il suo secondo tap-in: si preannuncia la giornata di Mister Gianni. Scatta il contropiede neroarancio ed è logicamente Vitez a concluderlo.

Ma Jones e Johnson hanno le gambe molli in difesa e Hackett e Sappleton sgusciano che è un dispiacere. C'è un primo fallo tecnico fischiato a Mangano.

Dopo meno di 9 minuti comunque la Stefanel è 7 punti avanti: 22-15, e il vantaggio è lo stesso sul 28-21. Qui i triestini si addormentano. In poco più di due minuti e mezzo la Fleming agguanta il pari sul 28 a 28. Entra Zarotti, fa un fallo inutile, ma poi segna un canestro. Il punteggio resta in altalena. Jones fa uno dei suoi soliti falli di sfondamento e Schiavi trova il tiro da 3: gli ospiti possono concludere il primo tempo avanti di 4 punti.

Equilibrio anche in apertura di ripresa con Jones in panchina. C'è un bello scambio Johnson-Riva-Johnson concluso a canestro. Riva ruba una palla e va a schiacciare. Sul 53 a 50 per Trieste, viene fischiato a Mangano il secondo tecnico. Bertolotti realizza i due liberi, la Stefanel si porta cinque lunghezze avanti e non sarà più raggiunta.

Siamo in pieno Gianni-show. Bertolotti si prenota per un futuro nel volley e riesce a mandare in cesto una palla dopo quattro tocchi al volo. Poi conclude con due punti uno splendido dai e vai con Fischetto. Infine fa un virtuosismo, quasi si stacca il braccio destro dal corpo, agita la palla in presa come un giocatore di pallanuoto, evita dieci braccia protese a stopparlo e segna. Il punteggio è sul 65-59.

Fischetto trova un'altra bomba, ma Jones perdendo una palla regala altre emozioni non richieste. Fortuna che Vitez in entrata riporta Trieste sul 75-70. Segna Fischetto, poi Johnson un tiro libero. La partita è praticamente finita perché i marchigiani riescono a portarsi a meno quattro sull'80 a 76 solo a 19 secondi dalla fine, troppo tardi.

Silvio Maranzanna

Stefanel-Fleming 80-76 (37-41)

STEFANEL TRIESTE: Bobicchio, Fischetto 10, Johnson 19, Riva 8, Vitez 11, Jones 7, Bertolotti 25, Tasso. N.e. Favero e Gambellini.
FLEMING PORTO S. GIORGIO: Ceccarelli 18, De Angelis 2, Valenti 4, Pratesi 3, Lovatti 4, Hackett 13, Zarotti 4, Schiani 3, Sappleton 25. N.e. Pettorossi.
ARBITRI: Maurizzi e Pigozzi di Bologna.
NOTE: tiri liberi Stefanel 15 su 20, Fleming 12 su 18. Falli tecnici alla panchina della Fleming nel primo tempo al 6' (11-11), e nel secondo tempo al 5'37" (50-53). Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 4200.



Lievitazione con pallone: un numero dal vasto repertorio di mago Gianni (Italfoto)

LA FILANTO SURCLASSA LA SEGAFREDO E RESTA SOLA IN VETTA ALLA «A 2»

Non bastano i 53 punti di Steve Mitchell

MILANO — Al Palalido di Milano si giocava per il comando della classifica della serie A 2 fra Filanto e Segafredo. Ebbene al termine della partita il campo ha dato ragione alla Filanto che rimane così in testa in perfetta solitudine, ipotecando la promozione in serie A 1.

Va detto subito che si è trattato di un incontro abbastanza strano. La vittoria della Filanto sembrava infatti dovesse essere nettissima fino a trequarti del primo tempo, poi c'è stata la reazione della Segafredo che si è riavvicinata ai milanesi, infine l'allungo decisivo della Filanto in apertura di ripresa che ha chiuso a suo favore questo interessante incontro.

La vittoria degli uomini di Bernardi deve considerarsi meritata in virtù di alcune ottime prestazioni dei singoli, in modo particolare di un strepitoso Williams, autentico dominatore di tutte le zone del campo, con la mano perdipiù caldissima.

Sono piaciuti poi anche Flowers (anche se un po' troppo falloso), oltre ai soliti Codevilla, Mentasti e Crippa. Ai goriziani non è bastata l'eccezionale prestazione di Steve Mitchell, che ha giocato in pratica da solo contro tutti. Eccezionale, comunque, la sua prestazione per continuità e precisione al tiro. Al termine ha realizzato ben 53 punti.

Cronaca. In avvio le due squadre si presentano sul parquet con i seguenti quintetti: Williams, Flowers, Mentasti, Crippa e Codevilla per la Filanto; i due Mitchell, Marusic, Ardessi e Gilardi per la Segafredo. La Filanto deve quindi rinunciare al suo play Anchisi, in seguito a un infortunio alla caviglia.

L'inizio è estremamente favorevole ai padroni di casa, dopo 30 secondi conducono 4 a 0. Il vantaggio aumenta al 2' (7 a 2), e al 3' (12 a 5). La Segafredo è disorientata e stenta a organizzare una reazione degna di questo nome.

Al 4' sul 14 a 7 Medeost chiede una sospensione per cercare di rimediare una situazione che si fa subito delicata. I goriziani non riescono a prendere le misure a Williams e Flowers che dominano in tutte le zone del campo, finché il divario si fa ampio al 4' (18-7).

Gli ospiti si riavvicinano grazie ad Ardessi che è precisissimo al tiro (20-16 al 6'). 4 minuti più tardi però con un parziale di 11 a 0 la Filanto si riporta avanti di ben 15 punti, tagliando le gambe alla possibilità di rimonta degli uomini di Medeot.

A 6' dalla fine Flowers e Williams si caricano entrambi di 3 falli, costringendo l'allenatore a lasciarli in panchina fino alla fine del primo tempo. Ne approffitta prontamente la Segafredo che grazie ai canestri di Mitchell si riporta in partita: 39 a 32 al 16' e chiude la prima frazione di gioco su 49 a 41.

Nella ripresa Bernardi ripresenta il suo quintetto migliore e i frutti si vedono subito: 56 a 41 dopo un minuto, 63-43 al 2' e con questo parziale l'incontro è praticamente terminato. Si ha solo il tempo di ammirare lo stile di Mitchell formato N.B.A., che con i suoi canestri a ripetizione permette ai compagni di evitare una punizione che avrebbe potuto risultare pesantissima.

Resta anche il tempo di ammirare il giovane Borsi un ragazzo di belle speranze che si è salvato dal naufragio generale dei suoi compagni.

Walter Calzoni

Filanto-Segafredo 96-86 (49-41)

FILANTO DESIO: Crippa 8, Williams 9, Flowers 20, Botta 10, Mentasti 13, Codevilla 7, Baliera 7, Bramati 2, Lussignoli, De Micheli. All. Bernardi.

SEGAFREDO GORIZIA: Marusic 2, Gilardi 6, Sala 2, Ardessi 9, Lorenzi 2, S. Mitchell 53, Borsi 8, Stramaglia, Bullara 2, Carl Mitchell 2. All. Medeot.

ARBITRI: Pinto e Filippone di Roma.
NOTE: un tecnico a Bernardi. Tiri Filanto 18 su 26. Segafredo 15 su 21. Giocatori usciti per 5 falli: Ardessi 19'19 del II tempo su 84 a 94.

Sui parquet di A-2

Annabella-Jollycolombani 74-71 (34-32)

ANNABELLA PAVIA: Ravizza, Anconetani 1, Giroldi 19, Ponzoni 3, Boesso 16, Hordges 22, Falerni 1, Orange 6, Zeno 6. (N.e. Rossi).
JOLLYCOLOMBANI FORLI': Lamperti 7, Lardo 7, Biffi, Nunwi, Restani 29, Ferro 4, Casadei, Malcangi 10, Landsberger 14. (N.e. Emiliani, Visani).
ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.
NOTE: tiri liberi: Annabella 8 su 16; Jollycolombani 7 su 16. Usciti per cinque falli, nel s.t. Malcangi al 35'5". Spettatori 4300. Fallo tecnico a Zeno al 9' p.t. Tiri da tre punti: Annabella 4 su 10 (Giroldi 2/4, Hordges 2/4, Boesso 2/4, Zeno 0/1), Jollycolombani 2/12 (Lamperti 0/2, Lardo 1/2, Biffi 0/1, Ferro 0/5, Landsberger 0/1, Restani 1/1).

Benetton-Spondilatte 102-77 (51-28)

BENETTON TREVISO: Bortolon 2, Pressacco 6, Jacopini 18, Vazzoler 9, Marietta 7, Croce 6, Casarin 3, Perry 16, Norris 19, Minto 16.
SPONDILATTE CREMONA: Bigot 12, Singleton 21, Kupec 13, Giommi 2, Tirel 8, Bellone 11, Gregorat 8, Cantamessi 2. N.e.: Abbiati e Coccoli.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.
NOTE: tiri liberi: Benetton 11 su 19; Spondilatte 12 su 16. Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 4500 per un incasso di 45 milioni e 400 mila lire.

Alfasprint-Citrosil 102-92 (48-50)

ALFASPRINT NAPOLI: Ragazzi 14, Bonamico 27, Smith 22, Cordella 12, Cross 24, Dalla Libera, Lottici 1, Trisciani, Fuss 2. N.e.: Annunziata.
CITROSIL VERONA: Meents 15, Bettelli, Bilas 25, Arrigoni 5, Zamberlan 12, Pastori, Dalla Vecchia 14, Blasi 13, Noli 8. N.e.: Govoni.
ARBITRI: Indirizzi di Siena e Belisari di Roseto.
NOTE: tiri liberi: Alfasprint 24 su 27, Citrosil 19 su 27. Usciti per cinque falli Smith al 32'36". Tecnico a Della Vecchia per proteste al 23'56". Tiri da tre punti: Ragazzi 0-2, Bonamico 2-3, Cordella 2-2, Meents 1-2, Blasi 0-2, Arrigoni 1-3. Spettatori duemila circa.

Facar-Viola 102-110 (dopo 2 t.s.)

FACAR PESCARA: Carboni 8, Raffin 4, D'Alberto, Capisciotti 11, Cecchini 29, Dindelli 4, Crow 20, Magro 11, Wansley 13. N.e.: Vlaov.
VIOLA R. CALABRIA: Bianchi 5, Campanaro 9, Hughes 13, Laganà 6, Avenia, Zaghi, Tolotti 8, Bryant 69, Spataro, Attrivia.
ARBITRI: Corsa e Malerba di Brindisi.
NOTE: tiri liberi: Viola 23 su 32; Facar 15 su 19. Usciti per cinque falli: Campanaro, Hughes, Crow.

Liberti-Fabriano 84-72 (41-31)

LIBERTI FIRENZE: Valenti 2, Mandelli 10, Andreani 10, Ebeling 29, Anderson 25, Giusti 2, Bini 6. N.e.: Morini, Varrasi, Leo.
FABRIANO: Francescatto 7, Gaddy 16, Warner 12, Boni 10, Servadio 12, Romanò 9, Guerini 4, Benevelli 2. N.e.: Sala e Gatti.
ARBITRI: Casamassima di Cantù e Stecchi di Milano.
NOTE: tiri liberi: Liberti 17 su 21; Fabriano 7 su 10. Tecnico alla panchina del Fabriano. Nessuno uscito per falli. Record di pubblico e di incasso per Firenze: spettatori paganti 5426 (di cui 778 abbonati), incasso di 47 milioni e 88 mila lire.

Corsa Tris-Pepper 73-84 (48-39)

CORSA TRIS RIETI: Lampley 19, Sanesi 19, Pedretti 6, Esposito 14, Scarnati 5, Payne 10, Torda. Non entrati: Ciccotti, Giovannelli, Orlandi.
PEPPER MESTRE: Lingelfelter 28, Procaccini 9, Sfiligoi 8, Wawrence 13, Teso 21, Valentinsig 1, Pilutti 4. Non entrati: Lucantoni, Milani, Di Pol.
ARBITRI: Garibotti di Chujvari e Marchis di Torino.

Marcatori

SERIE A 1: Oscar 298; Wright 262; Lamp 258; Fredrick 256; Dalipagic 256; Mc Adoo 216; Thompson 214; Riva 210; Bantom 208; Teachey 207; Thibeaux 183; Gilardi 176; Davis 174; Brown 171.
SERIE A 2: Bryant 337; Sappleton 235; Lampley 227; Anderson 216; Singleton 206; Lingenfelter 204; Williams 193; Flowers e Smith 191; Crow 184; Hordges 183; Iacopini 180; Teso 178, Lawrence 176; Woods 165.

La formula del campionato

Alla fine della prima fase saranno ammesse ai play-off le prime 10 della A1 e le prime 2 della A2. Le squadre qualificatesi dall'11.o al 14.o posto in A1 e quelle piazzatesi tra il 3.o e il 10.o della A2 invece daranno vita ai play-out: saranno cioè formati due gironi di sei squadre e si giocheranno partite di andata e ritorno. Le prime due di ogni girone saranno promosse alla A1 al pari delle due squadre di A2 già ammesse ai play-off.

Retrocederanno invece in A2 le ultime due squadre di A1 al termine della regular season. Retrocederanno in B le ultime due della A2 al termine della regular season. Saranno promosse in A2 le prime due della B d'eccellenza.

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Dietor Bologna	14	9	5	0	2	2	828	761
Enich. Boston Livorno	12	9	3	2	3	1	798	695
Mobilgirgi Caserta	12	9	5	0	1	3	875	811
Divarese Varese	12	9	5	0	1	3	815	770
Arexons Cantù	10	9	2	2	3	2	829	798
Berloni Torino	10	9	2	2	3	2	853	842
Tracer Milano	10	9	4	1	1	3	824	815
C. Riunite R. Emilia	10	9	3	1	2	3	742	733
Scavolini Pesaro	10	9	4	0	1	4	815	822
Allibert Livorno	10	9	3	1	2	3	752	777
Bancoroma	8	9	3	2	1	3	848	858
Ocean Brescia	8	9	4	1	0	4	772	798
Yoga Bologna	8	9	2	2	2	3	673	711
Giomo Venezia	6	9	3	1	0	5	751	832
Hamby Rimini	2	9	1	4	0	4	752	801
Fantoni Udine	2	9	1	3	0	5	818	911

I RISULTATI		Le partite del 12.11.1986
Divarese-Mobilgirgi	91-86	Mobilgirgi-Boston
Hamby-Arexons	107-114	Berloni-Arexons
Bancoroma-Yoga	77-83	Divarese-Hamby
Ocean-Berloni	87-81	Scavolini-Dietor
Dietor-Tracer	105-80	C. Riunite-Bancoroma
Boston-Scavolini	92-73	Allibert-Tracer
Giomo-C. Riunite	87-76	Yoga-Ocean
Fantoni-Allibert	79-94	Fantoni-Giomo

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Filanto Desio	14	9	3	1	4	1	791	761
Benetton Treviso	12	9	3	2	3	1	751	670
Pepper Mestre	12	9	4	1	2	2	797	725
Annabella Pavia	12	9	4	1	2	2	738	685
Liberti Firenze	12	9	4	1	2	2	753	750
Segafredo Gorizia	12	9	4	1	2	2	709	721
Jollycolombani Forlì	10	9	3	1	2	3	711	673
Viola R. Calabria	10	9	3	1	2	3	774	737
Facar Pescara	10	9	3	2	2	2	744	763
Spondilatte Cremona	8	9	3	1	1	4	796	780
Alfasprint Napoli	8	9	3	1	1	4	826	836
Fleming P.S. Giorgio	8	9	3	1	1	4	739	762
Citrosil Verona	6	9	2	2	1	4	735	782
Stefanel Trieste	6	9	2	3	1	3	671	758
Fabriano	3	9	1	3	1	4	686	736
Corsa Tris Rieti	0	9	0	5	0	4	675	782

I RISULTATI		Le partite del 12.11.1986
Stefanel-Fleming	80-76	Filanto-Stefanel
Benetton-Spondilatte	102-77	Corsa Tris-Benetton
Alfasprint-Citrosil	102-92	Fleming-Viola
Filanto-Segafredo	96-86	Fabriano-Annabella
Corsa Tris-Pepper	73-84	Jollycol.-Alfasprint
Annabella-Jollycolombani	74-71	Pepper-Facar
Liberti-Fabriano	84-72	Citrosil-Segafredo
Facar-Viola	102-110	Spondilatte-Liberti

BASKET A-1

Comanda Bologna, Udine ancora k.o.

LA TRACER STRESSATA DALLA RIMONTA DI GIOVEDI' SULL'ARIS

Sul binario veloce Brunamonti-Stokes i milanesi, presi i greci, si fermano

Dietor-Tracer 105-80 (52-38)

DIETOR BOLOGNA: Brunamonti 22, Ansaloni, Fantin 7, Sbaragli, Byrnes 11, Villalta 18, Binelli 17, Stoker 30, Righi. N.e.: Lenoli.
TRACER MILANO: Bargna 8, Boselli 5, Pittis, D'Antoni 11, Premier 14, Meneghin 10, Gallinari, Barlow 10, McAdoo 22. N.e.: Governa.
ARBITRI: Nelli di Firenze e Vitolo di Pisa.
NOTE: tiri liberi Dietor 24 su 33; Tracer 20 su 22; uscito per cinque falli: 36'03" Binelli (87-73). Tiri da tre punti: Brunamonti e Fantin 1/1, Villalta e Bargna 0/1, Sbaragli 0/2, Boselli 1/5, D'Antoni 3/9, Premier 1/6. Spettatori: 7000.

BOLOGNA — Sul binario veloce Brunamonti-Stoker la Dietor ha costruito, difeso e riconquistato il larghissimo e quindi inconsueto distacco su una Tracer che ha giocato da grande squadra soltanto per 5' e che, singolarmente, ha presentato soltanto Meneghin sui soliti livelli di eccellenza.

Ovvio pensare ad una Tracer scaricata psicologicamente dalla gran rincorsa sull'Aris, ma certo il confronto uomo contro uomo in attacco e in difesa (soltanto per poche battute Peterson si è affidato alla solita 1-3-1) è stato impietoso per i milanesi. Dalla panchina sono venuti cambi continui e avvicendamenti nelle marcature, ma il ritardo è rimasto sempre pesante.

Unica eccezione l'avvio della ripresa, quando i palloni rubati da Meneghin e il contropiede hanno messo paura alla Dietor: aveva avuto 18 punti di vantaggio al 18', si è ritrovata avanti soltanto di tre (60-57) al 25'. In quella fase sono stati Brunamonti (anche con un canestro da tre) e Stoker con entrate e rimbalzi a ricacciare indietro i milanesi.

Bancoroma-Yoga 77-83 (41-49)

BANCOROMA: Gervin 21, Barra 9, Lorenzon 15, Bechini 1, Gilardi 16, Polesello 7, Pastorello, Bantom 8. N.e.: Moffa e Rossi.
YOGA BOLOGNA: Gualgo, Bergonzoni 5, J. Douglas 21, Zatti 10, Pellacani 10, Bucci 21, L. Douglas 14, Ferracini 2. N.e.: Locatelli e Neri.
ARBITRI: Tallone di Varese e Ligabue di Milano.
NOTE: tiri liberi: Yoga 8 su 16; Bancoroma 19 su 29; tiri da tre punti: Yoga 3 su 5; Bancoroma 1 su 7. Usciti per cinque falli: al 28' Bantom; fallo tecnico a Bantom e Bucci. Spettatori 3500.

SIENA - Grande basket per un grande pubblico, quello della Mens Sana, nell'incontro fra Bancoroma e Yoga Bologna, vinto dai bolognesi per 83 a 77. I romani hanno così scontato la prima giornata di squalifica del loro campo, determinata dalle intemperanze del pubblico durante la gara, persa dopo un tempo supplementare, con la Tracer di Milano.

La Yoga Bologna ha comunque sempre tenuto in mano il filo del gioco con John Douglas, vero trascinatore insieme all'ex mensanino George Bucci: entrambi hanno realizzato 21 punti.

Hamby-Arexons 110-114

(dopo 2 t. s.)

HAMBY RIMINI: Altini 2, Angeli 2, Benatti 7, Daniele, Paci 6, Lamp 44, Ricci 10, Silvester 20, Polynice 19. N.e.: Terenzi.
AREXONS CANTÙ: Innocentin 2, Bosio 6, Bosa 17, Cagnazzo, Gay 31, Charles 22, Riva 28, Marzorati 8. N.e.: Fumagalli, Foschini.
ARBITRI: Petrosino di Roma e Reatto di Treviso.
NOTE: tiri liberi: Haby 22 su 26; Arexons 30 su 33; Usciti per cinque falli: 33' Ricci, 41'05" Polynice, 45'37" Silvester, 46'30" Bosa. Due tecnici alla panchina Arexons, uno a quella dell'Hamby, uno a Cagnazzo. Tiri da tre punti: Riva 0/3, Benatti 1/1, Paci 2/3, Lamp 3/5. Spettatori 3 mila.

Ocean-Berloni 87-81 (49-43)

OCEAN BRESCIA: Palumbo 16, Lasi, Motta 18, Gelsomini, Brown 26, Vicinelli 12, Sitton 15. N.e. Cavazzana, Pedrotti, Pagani.
BERLONI TORINO: Savio 14, Della Valle 16, Pessina 4, Vecchiatto 4, Thibeaux 14, Morandotti 4, Garnet 25. N.e. Vidili, Doarolo, Tiberti.
ARBITRI: Gorlato e Cozzaro.
NOTE: tiri liberi Ocean 10 su 13; Berloni 11 su 19. Spettatori 4000. Nessun uscito per 5 falli. Tecnico a Vicinelli nel secondo tempo. Tiri da tre punti: Ocean 5 su 11 (Palumbo 2/5, Lasi 0/1, Motta 2/3, Sitton 1/2), Berloni 6 su 10 (Savio 3/3, Della Valle 2/3, Thibeaux 1/4).

BRESCIA — La Ocean è tornata a vincere dopo tre sconfitte consecutive. Ha vinto contro una Berloni in ripresa che a Brescia, però, ha giocato decisamente sotto tono, non riuscendo ad organizzare una valida difesa e sbagliando troppo in attacco.

Anche Thibeaux ha cercato troppo la conclusione dalla lunga distanza senza sfruttare abbastanza la sua forza di penetrazione. Gli ospiti si sono dovuti affidare solo a Garnett per non farsi staccare troppo dai padroni di casa. Ma l'americano è stato presto costretto ai quattro falli e, ovviamente, ha dovuto limitare la sua azione.

L'Ocean ha disputato una buona partita. Ancora una volta l'americano Brown è stato il migliore dei padroni di casa, risultando il miglior realizzatore (26 punti), oltre ad essere stato l'autentico trascinatore della squadra.

La Ocean è sempre stata al comando, raggiungendo un vantaggio anche di dieci punti. La Berloni ha cercato di resistere, ma negli ultimi 10' Thibeaux e compagni si sono lasciati prendere dal nervosismo, perdendo palle in attacco e sbagliando molto nei tiri.

Divarese-Mobilgirgi 91-86 (47-39)

DIVARESE: Ferraiuolo 8, D. Boselli 14, Caneva 4, Thompson 18, Vescovi 17, Pittman 17, Sacchetti 13, Rusconi. N.e.: Castaldini e Brignoli.
MOBILGIRGI CASERTA: Gentile 21, V. Esposito, Capone 6, Generali 8, Donadoni 12, Gluchkov 6, Palmieri, O. Schmidt 33. N.e.: Tufano e Rizzo.
ARBITRI: Grotti di Pinetto e Cagnazzo di Roma.
NOTE: tiri liberi: Divarese 14 su 21, Mobilgirgi 22 su 26. Usciti per cinque falli: nessuno. Spettatori 4572 per 50 milioni di incasso. Tecnici alla panchina del Mobilgirgi 16'52" p.t. e a Schmidt 4'42" s.t. Tiri da tre punti: Divarese 3 su 9 (Boselli 1/3, Vescovi 0/1, Thompson 2/2, Caneva 0/1, Ferraiuolo 0/2). Mobilgirgi 6 su 14 (Gentile 0/4, Donadoni 2/3, Schmidt 2/4, Capone 2/3).

VARESE — Partita tesa, vibrante, molto dura, come è nelle tradizioni delle sfide tra Varese e Caserta, che nelle ultime due stagioni si sono ritrovate spesso di fronte per traguardi molto importanti (play-off del campionato e una semifinale di Coppa Korac).

L'ha spuntata la Divarese, che ha mantenuto la sua imbattibilità casalinga, grazie ad una notevole prova di squadra, soprattutto nel primo tempo.

Boston-Scavolini 92-73 (53-41)

BOSTON LIVORNO: Colombo 2, Rossi 2, Tonut 23, Griffin 18, Fantozzi 17, Cook 10, Carera 10, Forti 10. N.e. Mori e Pietrini.
SCAVOLINI PESARO: Gracis 5, Magnifico 6, Fredrick 24, Davis 11, Sonaglia 11, Zampolini 4, Costa 12. N.e. Minelli e Franco.
ARBITRI: Canova di Milano e Marotto di Torino.

INASPETTATO STOP DELLA FANTONI CON L'ALLIBERT

Deconcentrati e inconcludenti i friulani resistono 5 minuti

UDINE — «Ora dobbiamo credere nei miracoli». La frase se l'è lasciata scappare Enzo Cainero, presidentissimo biancoblù, davanti al microfono di una televisione privata prima e davanti ai taccuini dei cronisti subito dopo. La partita era finita da pochi minuti, e in quelle parole c'era tutta l'amarezza per una sconfitta che davvero nessuno si aspettava.

L'ambiente era caricato al punto giusto, il clima era ottimale, tutti si apettavano la vittoria scacciacrisi, l'Allibert, in fondo, era un avversario battibilissimo. E' invece è giunta questa ennesima sconfitta, l'ottava su nove partite sin qua disputate.

Contro l'Allibert la Fantoni ha retto ben poco. Dopo cinque minuti era già sotto nel punteggio e sotto è rimasta fino alla fine, lasciando poi che nel finale i livornesi dilagassero. Inconcludente in attacco, deconcentrata in difesa. Così è apparsa la formazione friulana ieri sera. Ha vinto un solo duello, ai rimbalzi, settore dimenticato letteralmente dai lunghi di Di Vincenzo.

In attacco, di fronte a una zona costante per tutti i quaranta minuti dell'Allibert, la Fantoni ha trovato difficoltà a far girare la palla e a pescare al momento giusto l'uomo libero al tiro. Per di più non è stata capace di far giungere al centro la palla a Mike Davis, lasciando così al pivot di colore il solo compito di prendere rimbalzi.

In difesa, ancora una volta, i friulani non sono esistiti. Quasi patetico è stato il tentativo di pressing lanciato da Bettarini, che però non ha trovato altrettanto cuore (e gambe) nei suoi compagni. Una prestazione da dimenticare, un'altra prestazione da dimenticare.

I mali antichi di questa squadra continuano a farsi sentire, nonostante il lavoro in settimana nelle sedute di allenamento sembra proprio che non si riesca a trovare alcun rimedio. E così la Fantoni è oggi ultima in classifica, in una giornata che ha visto la vittoria di tutte le dirette concorrenti.

«C'è qualcosa che non va in questa Fantoni — commentava al termine Roberto Ritossa —. È una squadra che gioca troppo tirata psicologicamente, i suoi giocatori possono fare molto di più». Il pubblico, come al solito molto distaccato, poco passionale, ha regalato qualche timido applauso ai livornesi e poi ha lasciato il Carnera in anticipo rispetto al suono della sirena.

Sul parquet, al termine, invece è rimasto a lungo Claudio Bardini, in fitto parlare con il presidente e i vertici della società. «Vengono a mancare alcuni obiettivi che ci eravamo posti — commentava Cainero — e potrebbe anche essere assunte decisioni difficili».

Una frase da spiegare subito, per sgomberare il campo da possibili interpretazioni sbagliate: Bardini non si tocca, ha spiegato il presidente, così come non ci sarà alcun provvedimento prima della partita di mercoledì con la Giomo. Certo è, piuttosto (e così va letta la frase di Cainero), che la realtà odierna di questa Fantoni è assai difficile da leggere, impone estrema attenzione e molta cautela.

«Succedono in campo cose incredibili — ha detto invece Bardini —. E sì che ero convinto di poter raccogliere qualcosa contro l'Allibert, dopo quello che s'era visto in settimana».

Ma non c'è molto da perdere. Mercoledì arriva a Udine la Giomo, una Giomo lanciatissima che affronterà una Fantoni piuttosto giù con il morale. Se non servono miracoli (forse non è ancora il momento di invocarli), serve però una Fantoni-squadra che giochi a basket. I personalismi, le deleghe in bianco a chi ha molti più titoli sullo stato di servizio, il disimpegno in difesa e la disattenzione in attacco non aiutano certo a salvare la Fantoni.

Guido Barella

Fantoni-Allibert 79-94 (41-47)

FANTONI UDINE: Wright 24, Davis 12, Tombolato, Bettarini 7, Silvestrin 5, Ottaviani 17, Milani 2, Solftrini 12. N.e.: Vio e Fusati. All. Bardini.
ALLIBERT LIVORNO: Diana 5, Bonacorsi 5, Aldi 6, Lanza 2, Ritossa 21. Teachey 21, Rolle 8, Albertazzi 26. N.e.: Del Buono e Pucci. All. Di Vincenzo.
ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.
NOTE: Spettatori 3000 circa. Tiri liberi: Fantoni 9/16; Allibert 10/17. Uscito per cinque falli Solfrini al 37'53" (77-90).

Arbitri di basket cercansi

È notorio che arbitrare non è fra i compiti più facili che un giovane possa scegliere. Probabilmente per questo motivo c'è una cronica carenza negli organici. Per tale motivo, oltre che per fornire una migliore preparazione tecnica ai quadri esistenti, la Commissione regionale arbitri di pallacanestro ha lanciato, per il secondo anno consecutivo, un appello a società sportive e non per sensibilizzarle al grave problema e per lanciare congiuntamente una campagna pubblicitaria tendente a reperire e preparare nuovi arbitri.

Sconfitte anche a Siracusa le cestiste della Crup

NULLA DA FARE NELLA RIPRESA CONTRO LE SCATENATE RAGAZZE SIRACUSANE

Le mule un punto avanti a metà gara

SERIE A 1 FEMMINILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Primigi Vicenza	12	6	4	0	2	0	515	343
Marelli Sesto	10	6	3	0	2	1	430	364
Ginnastica Comense	10	6	3	0	2	1	383	362
Unicar Cesena	10	6	3	0	2	1	394	377
Deborah Milano	10	6	3	0	2	1	433	428
Polenghi Priolo	8	6	2	1	2	1	455	429
Sidis Ancona	8	6	2	0	2	2	410	387
Crup Trieste	6	6	1	1	2	2	440	427
Giraffe Viterbo	6	6	2	1	1	2	459	521
Felisatti Ferrara	4	6	2	1	0	3	366	379
Starter Parma	4	6	1	2	1	2	376	394
Primax Magenta	4	6	1	2	1	2	402	439
Lanerossi Schio	2	6	1	2	0	3	393	444
Latte Granarolo	2	6	1	2	0	3	368	433
Omsa Faenza	0	6	0	4	0	2	402	496
Ibici Busto	0	6	0	3	0	3	370	473

I RISULTATI		Le partite del 12.11.1986
Unicar-Starter	54-51	Ginn. Comense-Marelli
Felisatti-Ginn. Comense	62-67	Deborah-Unicar
Marelli-Sidis	69-66	Latte Berna-Polenghi
Primax-Lanerossi	92-68	Ibici-Omsa
Omsa-Deborah	73-84	Lanerossi-Giraffe
Primigi-Berna	84-57	Starter-Primigi
Polenghi-Crup	91-78	Sidis-Felisatti
Giraffe-Ibici	101-82	Crup-Primax

Polenghi Priolo-Crup Trieste 91-78

POLENGHI: Gitani, Palmas, Garuccio, Dal Corso, Bertato, Tufano, Vinci, Pazienza, Anellino, Street.
CRUP TRIESTE: Huez, Boswell, Pavone, Meucci, Trampus, Bessi, Diviacco, Lisiak; n.e.: Monti e Borghi.
ARBITRI: Buccella di Varese e Celeste di Sestriano.

PRIOLO — La Polenghi è tornata alla vittoria in campionato, battendo le triestine. La gara ha avuto due volti differenti.

Nel primo tempo le cestiste siciliane si sono trovate ripetutamente in difficoltà a prendere il largo. Coppa ha fatto partire le sue ragazze in pressing, ma presto ha preferito passare alla difesa a zona. Si mette subito in evidenza Giulia Pazienza con due centri di seguito, ma il suo è un fuoco di paglia. La «guardia» priolese presto scompare dal gioco. È l'americana Regina Street, scesa in campo con una vistosa fasciatura a un ginocchio, che regge la squadra di casa, acchiappando rimbalzi in difesa e proiettandosi con successo al tiro.

All'11 va in campo Sofia Vinci, ma la situazione non migliora ancora. La Polenghi al 12' si fa rosicchiare dalle triestine il vantaggio medio di cinque punti (22-21). In attacco le padrone di casa hanno perso lo smalto e la lucidità. L'accoppiata Gitani-Garuccio fa ben sperare: al 15' il quintetto biancazzurro ha ripreso sette punti alle cestiste ospiti. L'uscita frattanto prima della Street, che si è caricata di quattro falli, successivamente anche di Roberta Gitani, che ha male alle gambe per i crampi causatile dalla scarpetta molle, fanno piombare di nuovo nel buio il gioco delle siracusane.

Il Crup Trieste per la prima volta al 18' passa in vantaggio (36-37), accumula tre lunghezze e riesce a chiudere in avanti il primo tempo di stretta misura (39-40). Inutile il tentativo degli ultimi minuti, prima del riposo, della Polenghi che si schiera con la difesa individuale.

Nell'intervallo Santino Coppa riunisce le sue ragazze negli spogliatoi e fa loro una lavata di capo. La sferzata del tecnico siracusano sortisce subito l'effetto sperato. La Polenghi si ripresenta subito trasformata. Anche la scelta delle cestiste schierate in campo si rivelerà molto felice. Già si era visto nel primo tempo, ma pure in precedenti partite, che la squadra aveva avuto i momenti migliori quando la Gitani operava i servizi con le compagne nella passata stagione. Coppa così da fiducia a Gitani, Garuccio, Palmas, Vinci cioè a quattro cestiste della promozione. Più Giuseppina Tufano che prende al centro il posto della Street. Roberta Gitani non perde tempo a suonare la carica. Il primo canestro, quasi di rapina, è suo, con una delle sue caratteristiche velocissime azioni di rimessa. Poi è Pina Tufano che si mette in evidenza sotto il tabellone avversario, realizzando cinque punti.

Gitani, ormai scatenata, fa letteralmente ammattire le triestine, concludendo con preziosi servizi per le compagne. La Tufano continua a salire in cattedra, azzecca un altro centro, portando la squadra in vantaggio di otto punti (32'40": 48-40). Anche Sofia Vinci viene fuori siglando i suoi primi canestri dopo i primi 20' in sottotono. Floriana Garuccio fa la sua parte, lottando con la sua solita generosità, senza trascurare di dare il suo contributo di punti. Eleonora Palmas, sempre in condizioni di forma strepitose, l'unica a essere rimasta in campo per tutti i 40', monta la guardia alle rivali triestine, concedendo loro poco spazio.

Ormai Roberta Gitani è un folletto imprendibile: ruba palloni alle frastornate ospiti realizzando alla fine il miglior bottino di questo campionato (14 punti, tra cui due «bombe» da tre punti). La Polenghi è padrona del campo. Fra le triestine si è svegliata l'americana Boswell, ma non c'è nulla da fare contro questa Polenghi.

Aldo Magnano

SERIE C FEMMINILE

Libertas 55
Sigest 58

LIBERTAS: Martucci 3, Degli Ivanissevich 8, Bertoldi, Tonon 4, Ginanneschi 17, Giannella 2, Santin 2, De Pol 2, Trimboli 11, Zancari 6.
SIGEST MONFALCONE: Gnuva 2, Zuccoli S. 4, Pangon 8, Furlanic 3, Bernobini, Zuccoli A. 18, Sambo 2, Mocchiutti 2, Buso 3, Ginaldi 16.

La Sigest si aggiudica il derby regionale, superando la Libertas proprio negli ultimi minuti. E' stata la formazione triestina, priva delle tiratrici Denicoloi e Fortunato, a condurre per buona parte della gara e, a sei minuti dal termine, aveva ancora sette punti di vantaggio.

PRIMO TURNO DELLA «B» FEMMINILE

O.k. le muggesane

Montecchio 63
Interclub 73

MONTECCHIO MAGGIORE: Severin, Lucchin 21, Cappellini 16, Merlin 2, Scaldaferro 2, Bertoni 9, Malfermani 6, Fabris 3, Zanni, Padovan 4.
INTERCLUB MUGGIA: Fichfach 6, Klobas 6, Di Giorgio 4, Bensi, Battaglia 12, Gori 26, Osti 13, Tognon 4, Surez, Tracanelli 2.
ARBITRI: Zecca e Padovani di Verona.

MONTECCHIO MAGGIORE — L'Interclub Muggia realizza la più bella impresa nel fine settimana cestistico triestino, espugnando il difficile campo di Montecchio Maggiore.

Di fronte a uno squadrone forte, tra le altre, delle varie Bertoni (190 cm, ex-Schio in serie A), Lucchini e Merlin, le muggesane disputano una partita eccellente, emergendo alla distanza dopo un inizio contratto.

La squadra di Lazar chiude la sua prova con dieci punti di vantaggio senza dover troppo penare nel finale.

La migliore in campo è sicuramente Samantha Gori, autrice di 26 punti e autoritaria sotto i tabelloni. Buona anche la prova della Tognon in regia.

Principe 85
Gazzera 65

PRINCIPE: Pertichino 15, Mattesi 12, Fortunato 3, Giordano 8, Amadei 2, Apostoli 19, Pegan 20, Vidotto, Del Fabbro 6, Olivo.
GAZZERA: Zamengo, Da Villa, Scandagliato, Botteri 10, Fassina 22, Gardinal 14, Casarin 8, Parziale 11, Rocchetto, Prete.
ARBITRI: Conte di Udine e Del Fabro di Tricesimo.

Il Principe debutta con un successo nel campionato di serie B. Le triestine, dopo un primo tempo equilibrato, hanno liquidato il Gazzera con un'ottima ripresa, staccandosi con un parziale di 17-5 tra il 3' e il 9'.

La difesa individuale applicata sulla Fassina e sulla Gardinal, ha limitato notevolmente l'apporto delle due cecchine venete, fino a quel momento incontenibili.

Nelle file del Principe in grande evidenza Paola Pegan, protagonista di uno «score» da favola: 20 punti, 14 rimbalzi e tre stoppate.

Bene anche la Pertichino, autrice di un importante 3 su 3 nei tiri «pesanti» nella fase più delicata della gara. Sui consueti ottimi livelli la Apostoli.

C. F.

Fari Gorizia 61
Cavezzo Oece 85

FARI GORIZIA: Franzoni, Bensa 1, Caggiula 8, Bugatto 5, Bozzi 17, Pacorig 20, Visintin, Pozzo 2, Colella 8, Sapio.
CAVEZZO OECE: F. Bosso 16, D. Benatti, Baruzzo 10, E. Benatti 4, Prizia 11, Baraldi 8, Sorbello 16, Pungelli 12, A. Bosso 8.
ARBITRI: Potter di Pordenone e Balducci di Valvassone.
NOTE: tiri liberi: Fari 7 su 18, Cavezzo 12 su 17.

GORIZIA — Con una formazione ampiamente rimaneggiata dalle assenze, la Fari è stata aconfitta nella partita d'esordio del campionato di Serie B femminile.

Le goriziane sono state sovrastate sul piano fisico da una formazione che punta chiaramente alla promozione.

La squadra di Bolzicco ha stentato parecchio a trovare la via del canestro e numerosi sono stati gli errori nel tiro. La Fari pur lottando con i denti, nulla ha potuto sotto i tabelloni dove la Baruzzo e la Punginelli hanno maramaldeggiato.

Nelle file goriziane buono il primo tempo della Pacoric, e sempre utile il lavoro della Bozzi.

A. G.

Basket minore

SERIE B 1

Maltinti-Castor 97-86

MALTINTI PISTOIA: Biaggi 32, Della Rosa 2, Giorgi 17, Daviddi 20, Paleari 5, Bucciol 8, Uccini, Baldi, Capone 11, Giunti 2.
CASTOR PORDENONE: Visigalli 17, Mina 23, Savio 2, Delle Vedove 8, Reale 22, Clemente, Marella 4, Di Cecco, Gregoric, Di Prampero 13.
ARBITRI: Rudellat e Zucchelli di Nuoro.
NOTE: tiri liberi: 18 su 21 per la Maltinti, 6 su 8 per la Castor.

PISTOIA — Niente da fare, per la Castor Pordenone a Pistoia. Contro un avversario che è apparso in gran forma e con qualità agonistiche notevoli, la squadra pordenonese, dopo un eccellente inizio che le ha fruttato un parziale di 17-8, ha dovuto subire l'iniziativa dei padroni di casa.

Il punteggio, dopo la sfuriata iniziale della Castor, non è mai stato messo in dubbio, anche se, a metà del secondo tempo, la squadra di Sambin ha avuto un'efficacissima reazione che le ha permesso di ridurre il distacco a cinque punti.

Ma è bastato che Biaggi, Daviddi e Giorgi riacquistassero la precisione nel tiro, per far prendere alla Maltinti di nuovo il largo. La Castor, nella quale Savio e Marella non sono apparsi nelle migliori condizioni di forma, si è battuta abbastanza bene, ma ha forse difettato nei rimbalzi, dove si è invece distinto il pistoiese Capone.

I migliori della Castor sono stati Mina e Reale in assoluto, fulcri di tutto il complesso, bravi nella conclusione a canestro e anche in difesa. Visigalli ha giocato un po' al di sotto del suo standard normale, non avendo mai dato l'impressione di poter dare una svolta alla partita che, ripetiamo, è sempre stata guidata dalla formazione toscana.

Luca Magni

I RISULTATI

Stamura Ancona-Parmalat Brindisi	61-50
Teorema V. Varese-Mister Day Siena	89-103
Juvi Cremona-Paha Pesca Montecatini	98-110
Maltinti Pistoia-Castor Pordenone	97-89
Ifil Brindisi-Fermi Perugia	89-78
Master Roma-FF.AA. Vigna di Valle	98-92
Caruso Trapani-Popolare Sassari	69-60
Ranger Varese-Vini di S. Cagliari	92-86

LA CLASSIFICA: Master Roma e Panapesca Montecatini 14; Maltinti Pistoia 12; Fermi Perugia e Mister Day Siena 10; Teorema Viaggi Arese e Ranger Varese 8; B. Popolare Sassari e Ifil Brindisi 6; Stamura Ancona, Vini di Sardegna Cagliari, Parmalat Brindisi, Olio Caruso Trapani e Castor Pordenone 4; FF.AA. Vigna di Valle e Juvi Cremona 2.

LE PARTITE DEL 16-11: Parmalat-Olio Caruso; Vini di Sardegna-Ifil; Panapesca-Teorema V.; Fermi-Stamura; Castor-Ranger; B. Popolare-Juvi; Mister Day-Master; FF.AA.-Maltinti.

SERIE B/2

Jadran-Montebelluna 75-76

JADRAN: Lippolis, Zerjal, Ciuch 4, Lokar 8, Gulli 3, Sossi 4, Tercon, Rauber 15, Ban 33, Danieli 8.
MONTEBELLUNA: Binotto 3, Speronello, Zangrando, Volpato 17, Lamberti 19, Buiatti 6, Nobile 16, Morellato 14, Zambon, Perussato 1.
ARBITRI: Borroni e Ballarini di Milano.
NOTE: tiri liberi Jadran 18 su 22, Montebelluna 19 su 28. Usciti per falli: nel s.t. al 17' Ban, al 19' Ciuch. Espulso al 17' del p.t. Trevisan per proteste. Tiri da tre punti: Ban 2, Gulli e Nobile 1. Spettatori 1000 circa.

Lo Jadran solitamente si esalta di fronte a squadre di rango. Naturalmente, fedele alla sua abitudine, non può smentirsi davanti al Montebelluna, che cala a Chiarbola nelle vesti di capolista.

I triestini non vincono, ma a lungo fanno vacillare i veneti, che rischiano di cadere dal loro piedistallo. Una mazzata alle speranze della squadra di Brumen la dà il quinto fallo di Marko Ban. Il cecchino triestino toglie il disturbo a tre minuti dal termine, e il Montebelluna può tirare un sospiro di sollievo.

Fino a quel momento, infatti, Ban aveva impazzato mitragliando la retina avversaria da tutte le posizioni. Tutto un altro Ban, rispetto allo spento giocatore visto nelle ultime partite.

Lo Jadran, privato del suo tiratore, cerca di far buon viso a cattiva sorte. A 72 secondi dallo scadere Gulli trova la «bomba» da tre punti e regala ai suoi l'ultimo effimero vantaggio (75-73). A risvegliare bruscamente i triestini dai sogni di gloria, ci pensa l'ex goriziano Nobile che, approfittando di una disattenzione della difesa locale, azzecca il tiro «pesante».

Lo Jadran sciupa banalmente la palla in attacco a trentuno secondi dalla fine e nell'azione seguente il Montebelluna non azzarda nemmeno il tiro, accontentandosi di «gelare» il pallone per trenta secondi. Allo Jadran resta così un solo secondo per andare al tiro. Ci prova Gulli, ma la sua conclusione si smorza sul ferro.

Roberto Degrassi

I RISULTATI

Caveja Forlì-Stefanel Treviso	83-96
Pall. Ferrara-Pall. Vicenza	106-60
Virtus Murano-Castelfranco V.to	74-77
Full Spinea-S. Donà di Piave	101-88
Jadran Trieste-Montebelluna	75-76
Coop. Costa Imola-Icot Forlì	102-101
Bernardi Oderzo-Petrarca Padova	86-68
Interspar Padova-Malaguti Imola	101-82

CLASSIFICA: B. Montebelluna e Coop. Costa Imola 12; Moto Malaguti Imola, Full Supermercati Spinea e Pall. Ferrara 10; San Donà di Piave e Castelfranco Veneto 8; Icot Forlì, Petrarca Oderzo, Interspar Padova e Hesperia Stefanel Treviso 6; Virtus Murano, Jadran Trieste e Pall. Vicenza 4; Caveja Forlì 0.

SERIE C

Carità Villorba-Leasest 83-73

CARITÀ VILLORBA: Baiocco 13, Barbon 11, Del Maschio 12, Biasin, Zannol 4, Camatta, Donai 9, Amadio 9, Pace 13, Cimador 12.
LEASEST: Pieri 4, Cerne, Tonut 15, Pecchi 11, Dapas 6, Cassio 8, Guiducci 15, Piras, Briganti 10, Trampus 4.
ARBITRI: Duse e Maurizio Daccico di Padova.
NOTE: tiri liberi: Carità 17 su 21, Leasest 11 su 15. Tiri da 3 punti: Donai e Amadio 1.

VILLORBA — Alcune disattenzioni e un arbitraggio discutibile, costano cari alla Leasest, che cede a Villorba alla neopromossa Carità. I servolani sono riusciti a tenere il passo degli avversari nel primo tempo. Nella ripresa la Carità è rimasta sempre in testa, raggiungendo un vantaggio massimo di dieci punti a metà frazione.

Solvay-Car Copia 68-80

SOLVAY MONFALCONE: Campestrini 2, Zuppel 6, Godeas n.e., Giacuzzo 12, Cestaro 15, Bertotti 21, Gelussi 2, Dapas, Nonino, Medeot 10.
CAR COPIA CITTADELLA: Ruggero 5, Poloniato 9, Piazza, Pierobon 20, Sacchetto 13, Favaro n.e., Berno n.e., Milano 27, Zordan 6, Minetola.
ARBITRI: Olia di Mestre e Minchillo di Treviso.

MONFALCONE — Terza sconfitta consecutiva per la Solvay, incappata in una giornata negativa fra le proprie mura. La compagine di Paschini non ha fatto nulla di buono per arginare l'offensiva del Cittadella, dimostratosi molto incisivo e preciso nel tiro da fuori.

Determinanti, anche questa volta, i molti tiri liberi a favore degli ospiti, mentre i monfalconesi, nel secondo tempo, hanno beneficiato soltanto di due.

Claudio Soranzo

I RISULTATI

Lattedì Bassano-Berton Dueville	82-78
Mogliano-Collinari S. Daniele	86-73
Fiamma Bolzano-Finmec Ravenna	64-84
Italmonfalcone-Carcopia Cittadella	68-80
B. Udinese-Pierobon Mobilcucina	109-97
Pall. Carità-Servolana Leasest	83-73
Montichiari Vimercate-Endas Rovereto	73-80
Mapier Cento-Pall. Lido	90-73

CLASSIFICA: Berton Dueville, Pierobon Mobilcucina, Benedetto XIV Mapier Cento, Basket Udinese e Finmec Ravenna punti 10; Endas Rovereto, Pol. Mogliano e Supercar Lattedì Bassano 8; Libertas Collinari San Daniele, Servolana Leasest, Pall. Carità e Italmonfalcone Solvay 6; Pall. Lido, Fiamma Bolzano e Pio X Carcopia Cittadella 4; Montichiari Vimercate 2.

SERIE D

Inter 1904-Soteco Gradisca 76-83

INTER 1904: Micol 7, Sciolis 10, Di Biagio, Sossi 4, Abrami, Gant 7, Moschioni 18, Furlan 2, Esopi 2, Radovani 26.
SOTECO GRADISCA: Ferri, Merljak 12, Stocca 10, Furlan 31, Mascellari 7, Podgornik 6, Soranzo 13, Iadarola 4, Tomzig, Ripoli.
ARBITRI: Pituello di Udine e Lena di Codroipo.

Amici basket Pn-Don Bosco 85-94

AMICI DEL BASKET PORDENONE: Boccalon 16, Giontella, Moro 11, Barzotto 6, Ferraris 12, Barzi 14, Tolusso 5, Ricci 21, Bomben, Corazza.
DON BOSCO: Babic 2, Scabini C. 9, Avramidis 4, Trani 11, Collarini 9, Merlin 5, Di Iorio, Santangelo 14, Scabini G. 4, Pistrin 36.
ARBITRI: Galli di Manzano e Romano di Udine.
NOTE: tiri liberi, Amici del basket 16 su 21, Don Bosco 11 su 29. Tiri da tre punti: Pistrin 6, Scabini C. e Boccalon 1. Usciti per falli: nel secondo tempo, Boccalon, Barzotto, Ferraris, Tolusso, Merlin.

Virtus Udine-Scoglietto 100-66

VIRTUS UDINE: Vignando 16, Romanin 6, Caligaris 5, Brussa 11, Coccolo 15, Battoia 21, Spessotto 6, Mansutti 2, Caruzzi, Mondini 17.
SCOGLIETTO: Michelis 15, Ruzzier 1, Gimona 10, Trevisan 4, Vecchioni 6, Potocco 10, Petelin 7, Poretti 15.
ARBITRI: Longo e Longo di Monfalcone.

Arte Gorizia-Ponte di Piave 70-73

ARTE: Musina 2, Spanò, Veronese 8, Lavarian 18, Michelin 3, Gasparini 12, Danielis 2, Tosoratti 4, Vecchiet 21. NE.: Minore.
PONTE DI PIAVE: Cuppone 8, Filippozzi 3, Balzano S. 12, Balzano P. 12, Baldo 11, Favaretto 12, Cadamuro, Ceron 15. N.e.: Cadorin e Lava.
ARBITRI: Pisano e Maizan di Trieste.
NOTE: Tiri liberi Arte 24 su 38, Ponte di Piave 18 su 32. Fallo tecnico alla panchina del Ponte di Piave al 34'55". Usciti per cinque falli Tosoratti (30'28"), Ceron (32'32") e Musina (37'47").

Barcolana-Cervignano 79-65

BARCOLANA: Bartolomei 4, Pescatori 4, Colocci 2, Fabbri, Sornig 2, Bosso 4, Covi 29, Ponton 7, Bonetta 21, De Visintini 6.
CERVIGNANO: Contin 13, Grion 2, Ceccotti 14, Anderle 14, Dose 12, Iacumin, Selva, Buiatti 6, Oblach 4.
ARBITRI: Zorzi e Sani di Udine.
NOTE: tiri liberi, Barcolana 9 su 14; Cervignano 6 su 13. Tiri da tre punti: Cecotti uno.

Tecnoluce-Pom Monfalcone 76-59

TECNOLUCE: Porcelli 26, Naccarato 3, Floridan 8, Rossi, Giraldi, Poropat 2, Deste 15, Cavazzon 15, Ceppi 7, Fortunati.
POM: Bellisario 8, Garofoli 2, Bussi 3, Ardessi 6, Itri 1, Fontana 10, Rovato 4, Marini 16, Clemente 3, Andrian 6.
ARBITRI: Del Fabro di Tricesimo e Cassari di Udine.
NOTE: tiri liberi Tecnoluce 15 su 29, Pom 6 su 18. Tiri da tre punti: Porcelli 5, Fontana 2, Bellisario 1.

PROMOZIONE

Breg Adriatherm 63
Green Star Perla 61

BREG: Cok 1, V. Bandi, Koren 4, R. Zerjal 18, Meneghetti 5, Salvi 2, B. Zerjal 11, Barut 13, D. Bandi, Zobec 9.
GREEN STAR: Pastori 7, Calzolari, Rebula 8, Moro 12, Gec 2, Magrini 12, Marsich 4, De Marchi 9, Norbedo 2, Cerne 5.

Radiografcontrol 71
Stella Azzurra 78

CGI RADIOGRAFCONTROL: Ricarri 1, Avon 21, Azzano 6, Kaucich 3, Trost 8, Zurch 7, Caruffo, Martone 2, Grison 23.
STELLA AZZURRA: Girardini 4, Belussi 7, Ziberna 6, Marizza 15, Scolini 8, Del Ben, Agnelli 7, Peretti 16, Masala 15.

Libertas 76
Ferroviario 90

LIBERTAS: Cerasari 3, Bremini 2, Gherbin 15, Michelani 2, Menardi 7, Scala 2, Laudano 14, Bonetti 3, Blasina 9, Giordino 15.
FERROVIARIO: Dordei 12, F. Prandi 15, Radovani 6, Sollaro 2, Bordari, Sumberesi 11, M. Prandi 11, Paoli 3, Benedetti 19, D'Amico 11.

Santos Autosandra 82
Adviser Muggia 73

Polet 79
Kontovel 71

Alabarda 93
Bar Radenska 96

CLASSIFICA: Stella Azzurra 8; Libertas e Bor 6; Alabarda, CGI, Ferroviario, Breg, Polet e Santos 4; Adviser Muggia e Kontovel 2, Green Star 0.

Hockey a rotelle

Alabardati vittoriosi contro il Frassati

Vincendo il derby delle neopromosse nella serata che non sembrava poterle concedere molto di più che una sconfitta onorevole, la Triestina ha rivelato tutto il suo carattere superando il Frassati sul neutro di Lodi. Gli alabardati, ridotti ai minimi termini per le assenze di Lodi (infortunato) e Prinz (in disaccordo tecnico) erano partiti alla volta di Lodi con la ferma volontà di dimostrare sul campo una grande voglia di rivalsa, che stavolta si è tradotta in una bellissima vittoria. Proprio nei frangenti più difficili è importante sapersi concentrare e lottare: è quanto ha fatto sabato la formazione di Mari e Fabris che, trovatasi in svantaggio di 1 gol, ha saputo trovare subito la via del pareggio e raggiungere addirittura il vantaggio già nella prima frazione. Nella ripresa il Frassati ha insistito nel suo gioco veloce pur modificando sostanzialmente la formazione, ma la Triestina ha resistito opponendo una ferrea difesa, imperniata su Nassiz e Molendi, alle sfuriate degli avversari e colpendo ancora in contropiede con i suoi due attaccanti Bono e Galli, entrambi autori di due gol.

I primi due punti stagionali sono dunque giunti quando le cose sembravano mettersi nel verso peggiore, merito senz'altro dei giocatori, ma anche della panchina, affidata a due tecnici seri come Mari e Fabris.

Non ha saputo invece essere a tono l'altra formazione locale impegnata in A2, la Vini Gorizia Ugg. Gli isontini pur disputando una partita veloce e bene impostata hanno dovuto chinare il capo, alla Valletta del Corno, al cospetto del Viareggio. Dopo avere concluso il primo tempo in parità (1-1), nella ripresa i ragazzi di Silvani e Bercé hanno sofferto il ritmo dei toscani che hanno concluso vittoriosamente per 4-3. Questa terza sconfitta consecutiva, anche se maturata in circostanze molto sfortunate, ridimensiona forzatamente le ambizioni da primato degli azzurri.

Altrettanto male sono andate le cose in A1 per la Zoppas di Pordenone, impegnata nella trasferta più lunga della stagione a Giovinazzo. Il 4-6 subito dai ragazzi di Dall'Acqua comunque non va considerato come una condanna senza appello in quanto la pista pugliese è una delle più difficili della A1.

U. S.

Hockey pista serie A 1

Terza giornata del campionato di serie A 1: Lodi-Sporting Viareggio 8-2; Bassano-Hockey Monza 6-1; Giovinazzo-Zoppas Pordenone 6-4; Trissino-Maglificio Anna 3-11; Novara-Forte dei Marmi 8-0; Reggiana Castiglione 4-4; Cgc Viareggio-Villa Oro 5-4.
CLASSIFICA: Maglificio Anna 6; Castiglione, Novara, Bassano 5; Giovinazzo, Cgc Viareggio, Lodi 4; Trissino, Sporting Viareggio, Pordenone, Hockey Monza 2; Reggiana 1; Forte dei Marmi, Villa Oro 0.
Terza giornata del campionato di serie A 2: Follonica-Sereno 5-3; Frassati-Triestina 1-4; Goriziana-Viareggio 3-4; Modena-Sarzana 7-4; Prato-Montebello 6-0; Roller Monza-Grosseto 8-0; Thiene-Breganze 3-2.
CLASSIFICA: Follonica, Roller Monza, Thiene 6; Seregno, Viareggio, Modena 4; Breganze, Prato 3; Sarzana, Frassati, Triestina 2; Goriziana, Montebello, Grosseto 0.

Giovinazzo-Zoppas Pordenone 6-4 (3-1)

ZOPPAS PN: Asperi, P. Santangelo, Kossler, A. Santangelo (1), Tramontin, Meroni (3), Brugman, Curtarelli.

SERIE A 2

Frassati-Triestina 1-4

TRIESTINA: Tancovich, Bono (2), Galli (2), Nassiz, Molendi, Cervo, Piccini, Miniussi.

Vini Gorizia Ugg-Viareggio 3-4

VINI GORIZIA UGG: Sturli, Beningazza (2), Vidoz, Brandolin, Lepore, Figar, Marrone, Giardini, Ladini, Turchetto.

HOCKEY SU PRATO

Cus Padova-Cus Trieste 1-1

MARCATORI: al 20' Weiss, al 30' Melato su angolo corto.
CUS TRIESTE: Sterni, Svaghel, Sergas, Marangon, Grando, Orlando, Schillani, Pribaz, Giugovaz, Corbo (dal 55' Riccardi), Veiss. Marolla.

Pallavolo

Friulani k.o. in casa - Giornata nera per i triestini: battuti Ferro Alluminio e Cus
Nel panorama femminile vittoria delle pordenonesi e della Telesorveglianza

A1 MASCHILE

Nessuna sorpresa nel massimo campionato nazionale maschile di pallavolo; non stupisce neppure il secco 3-0 con il quale il Santal Parma ha liquidato il Giomo Treviso, squadra che non può certo pensare di aver risolto i suoi problemi di rosa con l'arrivo dei due forti statunitensi Dvorak e Hovland, i quali forse meritavano società migliore. Ne è servito al team trevigiano (spera ancora di accasarsi a Fontanafredda o Pordenone), l'esordio in panchina del tecnico Koudelka, giunto in Italia da pochi giorni.

A2 MASCHILE

Non è stato l'arbitraggio a condannare il Chemio Ado Udine alla sconfitta casalinga contro il capolista Eurostyle Carpenedolo; la differenza tra friulani e bresciani è stata senz'altro la presenza nelle fila lombarde dell'indiano Jimmy George, come ha rilevato Adriano Pavlica, tecnico del Chemio.

Risultati: Sav Bg-Robur Ra 3-1; Cerese Gabbiano-Valeo Mondovì 3-0; Diamond Byte Cervia-Granarolo Fe 3-0; UpA Bs-Di.Po. Vimercate 3-1; Chemio Ado Ud-Eurostyle Carpenedolo 1-3 (15-8, 8-15, 14-16, 12-15); rip. Marconi Tours Bo.

Classifica: Eurostyle 10; Sav, Cerese 8; Robur, UpA, Chemio, Diamond Byte 4; Di.Po., Granarolo, Valeo, Marconi 2.

A2 FEMMINILE

Risultati: Infinas Pn-Gran Casa Legnano 3-0 (15-9, 15-12, 15-10); Cassa Rurale Faenza-Sipp Cassano d'Adda 3-0; Telecom Geas Sesto S. Giovanni-Frighetto Cus Pd 3-0; Volvo Svecar Spezzano-Multitecnica Cus To 3-1; Re.Ca. Re-Erg Ge 3-1; rip. Paul & Shark Va.

Classifica: Cassa Rurale 10; Infinas, Gran Casa, Telcom 8; Re.Ca. 6; Erg, Volvo Svecar 4; Paul & Shark 2; Sipp, Multitecnica, Frighetto 0.

B FEMMINILE

Quasi quasi il Meblo beffava sul proprio campo il capolista Mogliano Veneto nella terza giornata del torneo cadetto femminile.

Nonostante la situazione non brillante del sestetto giuliano, impegnato a uscire da un momento di crisi d'identità e di gioco, il Meblo si è trovato addirittura a condurre l'incontro con il Mogliano per 2-1. Poi la reazione della squadra veneta, che ha costretto alla resa le triestine.

Risultati: Volpe Fiesso-Collalbrigo Conegliano 3-2; Selina Tv-Tregarofani Pd 0-3; Steco Torriana Gradisca-Nervesa 1-3 (0-25, 15-8, 9-15, 7-15); Mogliano Veneto-Meblo Ts 3-2 (15-8, 10-15, 11-15, 15-7, 15-4); Estense Fe-Gaierhof Tn 3-0; Eurometano Ausa Pav Cervignano-Pro Loco Viadana 0-3.

Classifica: Tregarofani, Nervesa, Mogliano 6; Viadana 4; Meblo, Soteco, Volpe, Selina, Gaierhof, Estense, Collalbrigo 2; Eurometano 0.

C1 MASCHILE

C'è qualcosa che ancora non va nel meccanismo del Ferro Alluminio Trieste. Dopo la sconcertante prova di sette giorni fa contro il debole Faenza, il Ferro Alluminio è incappato in una incredibile sconfitta sul campo del Bassano, neopromosso dalla C2 regionale.

In vantaggio per 2-0, nonostante l'assenza di Maurizio Gurian (che ha raggiunto Bassano dopo che l'elenco giocatori era già stato consegnato all'arbitro) la formazione si è «seduta» ed è affondata sotto i colpi dei pur deboli padroni di casa. Una partita facile persa male, come è stato affermato, che ha visto nel quinto set, quello decisivo, Di Bin e Robba fermati in panchina.

Al quinto set perde anche il Cus Trieste, sulle ali dei facili entusiasmi creati dalla vittoria esterna di sette giorni orsono.

Mancanza di concentrazione e inesperienza, ha affermato il capitano-allenatore Ziani, le cause della sconfitta del Cus Trieste.

Risultati: Asfjr Cividale-Elettronica Veneta Motta di Livenza 3-2; Spem Faenza-Rangers Ud 0-3; Bassano-Ferro Alluminio Ts 3-2 (8-15, 13-15, 15-10, 15-12, 15-6); Cus Trieste-Lac S. Giovanni Natisone 2-3 (7-15, 10-15, 15-13, 15-3, 13-15); Volley Gioc Bl-O.K. Val Go 3-0; rip. Friuli Povoletto.

Classifica: Rangers 6; Bassano, Asfjr, O.K. Val, Volley Gioc 4; Lac, Ferro Alluminio, Cus Ts, Elettronica Veneta 2; Spem, Friuli 0.

C1 FEMMINILE

Terzo turno e primo tris di vittorie per la Sts Telesorveglianza, che concede solo 19 punti al malcapitato Vitale Montecchio.

Risultati: Daina Mira-Pav Ideal Mode Ud 3-2; Kennedy Ud-Dolo 1-3; Fiamma Vi-Randi Sangiorgina 0-3; Sts Telesorveglianza-Vitale Montecchio 3-0 (15-5, 15-6, 15-8); Elpis Meolo-C & D Castelgomberto 1-3; Fratte Ima-Celinia Maniago 3-1.

Classifica: Telesorveglianza, Daina, C & D, Randi 6; Dolo 4; Fiamma, Celinia, Fratte, Ideal Mode 2; Vitale, Kennedy, Elpis 0.

C2 MASCHILE

Risultati terza giornata: Lib. Rozzol Ts-Bor Jik Banca 3-0; Dlf Opicina-Ginnastica Spilimberghese 1-3; Lib. Turriaco-Fiume Veneto 3-2; Olympia Go-Inter 1904 Ts 3-1; Futura Torriana Gradisca-Lib. Sacile 3-0; Anchor Fix Vivil Villa Vicentina-Volley Ball Maniago 0-3.

Classifica: Rozzol, Olympia, Maniago 6; Spilimbergo, Inter, Turriaco, Futura 4; Fiume Veneto 2; Jik Banca, Dlf, Anchor Fix 0.

C2 FEMMINILE

Risultati terza giornata: Crisci Go-Ceramiche d'Arte Villa Vicentina 0-3; Sloga Koimpex Ts-Ginnastica Spilimberghese 2-3; Fincantieri Monfalcone-Virtus Fontanafredda 3-2; Gieffe Pieris-Lib. Martignacco 3-2; Lac Pav Natisonia S. Giovanni al Natisone-Villacher Monfalcone 1-3; Bor Ts-Foce Colori Latisana 2-3.

Classifica: Ceramiche d'Arte, Villacher 6; Crisci, Fincantieri, Bor, Foce Colori 4; Spilimbergo, Virtus, Koimpex, Gieffe 2; Martignacco, Lac 0.

D MASCHILE

Risultati prima giornata: Centroradio Vpt-Nas Prapor Val Go 0-3; Sloga Ts-Nuova Pallavolo Ts 0-3; Fincantieri Monfalcone-Mossa 3-1; Soca Sobema Savogna-San Sergio Ts 1-3; Crisci Go-Acli Ronchi 0-3.

D FEMMINILE

Risultati prima giornata: Tecnisider Killjoy Ts-Agorest Savogna 1-3; Mobilcasa Corridoni Fogliano-Fincantieri Monfalcone 3-1; Majanese-Le Volpi Ts 3-1; Electronic Shop Kontovel-Rabino Immobiliare Npt 3-1; Sokol Aurisina-Agrar Breg San Dorligo 2-3.

R. M.

Sport*flash*

Pallamano: Cividin con tre punti

I RISULTATI

Scafati-Filomarket Imola	30-39
Marianelli S. Giorgio-Rubiera R. Emilia	22-30
Conversano-Trentigrana Rovereto	22-16
Acquafabia Gaeta-Jomsa Rimini	28-18
Cividin Trieste-Bologna	33-19
Gasser S. Bressanone-Ortigia Siracusa	21-22

CLASSIFICA: Cividin Trieste, punti 13; Pall. Scafati, Acqua Fabia Gaeta 10; Pata Ferrara, Ortigia Siracusa, Conversano 9; Gasser Speck Bressanone, Filomarket Imola 7; Jomsa Rimini, Bologna 6; Cottodomus Rubiera R. Emilia 5; Trentigrana Rovereto 2; Marianelli S. Giorgio Cremano 0.
Domenica prossima è in programma a Danzica l'incontro di Coppa dei Campioni fra la Cividin campione d'Italia e la squadra locale.

Rugby: risultati serie A

Risultati della ottava giornata di andata della serie «A» di rugby.
SERIE «A-1»: Scavolini Aquila-Benetton 21-12; Deltalat Rovigo-Amatori Catania 37-9; Rugby Parma-Cus Roma 29-6; Eurobag Casale-Petrarca 6-28; Bludown Mirano-Doko Calvisano 10-4; Serigamma Brescia-Ibimaint Milano 27-17.
CLASSIFICA: Scavolini e Petrarca 14; Benetton 12; Serigamma e Deltalat 10; Ibimaint e Rugby Parma 8; Amatori Catania 6; Cus Roma e Bludown Mirano 4; Doko Calvisano 2; Eurobag Casale 0.
Benetton e Doko Calvisano una gara in meno e Deltalat Rovigo due gare in meno in attesa di omologazione dai giudici sportivi.
SERIE «A-2»: Fracasso San Donà-Corime Livorno 35-6; Maa Milano-Gel Capello Piacenza 6-12; Gico Roma-Rugby Noceto 36-6; Logrò Paese-Jolly Tarvisium 12-9; Cus Padova-Benevento 11-13; Tre Pini Padova-Frascati 21-12.
CLASSIFICA: Gel Capello Piacenza 15; Fracasso San Donà e Gico Roma 13; Benevento 12; Logrò Paese 8; Frascati e Tarvisium 7; Corime Livorno 6; Rugby Noceto 5; Cus Padova e Tre Pini 4; Maa Milano 2.

RUGBY SERIE C 1

Conegliano-Fiamma Trieste 24-9

CONEGLIANO: Antoniazzi I, Visentin, Faldin, Antoniazzi II, De Nardi, Saulle, Spinazzé, Piccoli, Zandonà, Scantiuzzi, Betto, Cenebese, Lorenzet, Sansonetto, Antoniazzi III, Bettiol, Giorgi.
FIAMMA Trieste: Piran, Scochi, Cirinà, Bassi, Scarel, Boz, Gratton, Mogorovich, Della Mea, Pocusta L., Pocusta R., Mancini, Iurkich, Pagani L., Riva, Milossevich, Silvestri.

Tennis: McEnroe vince ad Anversa

ANVERSA — L'americano John McEnroe si è aggiudicato il Torneo di tennis della Comunità europea e con essa la prestigiosa racchetta d'oro e di diamanti battendo in finale ed in cinque set il cecoslovacco Miloslav Mecir. Ecco il punteggio per McEnroe 6-3, 1-6, 7-6, 5-7, 6-2.

Scherma: Bellone vince in Olanda

ARNHEM — L'italiano Stefano Bellone ha vinto ad Arnhem, in Olanda l'Airborn Trophy, seconda prova della Coppa del mondo assoluta di spada. In finale ha battuto per 12-11 il tedesco occidentale Alexander Pusch.
Questa la classifica: 1) Bellone (Ita), 2) Pusch (Rfg), 3) Bergstroem (Sve), 4) Boisse (Fra), 5) Resegotti (Ita), 6) Langlet (Fra), 7) Fischer (Rfg).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DAL TEATRO DELLE VITTORIE (IN VOLO) AL MOLO AUDACE

Katia Ricciarelli e Pippo Baudo Un tranquillo week end a Trieste

Breve incontro nel mezzo di una insolita platea domenicale con la coppia più famosa d'Italia

«Quanto siete bravi! Quanto siete belli!». Questi i commenti — anche commossi — che ieri pomeriggio hanno accompagnato la breve passeggiata di Katia Ricciarelli e Pippo Baudo lungo le rive di Trieste.

Usciti verso le 15 dall'albergo, nell'atmosfera velata di questo autunno infinito, si sono trovati subito circondati dall'affettuosa ammirazione di chi a quell'ora si trovava tra piazza Unità e il molo Audace.

Raffinati, nel loro stile diverso eppure in sintonia (elegantissima lei, capelli raccolti, trucco leggero, un'ampia giacca di visone color marrone, stivali e borsa in tinta; come sempre impeccabile lui in un soprabito di taglio sportivo color verde militare) si sono trovati così a godere dell'ultimo sole assieme ad un'insolita platea domenicale che, quasi ammiccante, faceva ala al loro passaggio.

Pochissimi sono stati gli irriducibili cacciatori di autografi, e solo l'ingenuità di qualche bambino, che avvicinando la coppia si presentava dicendo nome e cognome, è stata motivo di simpatici commenti.

Per noi l'appuntamento era anche previsto, dopo il disagio avvertito la sera prima da Katia Ricciarelli per l'intervista mancata, di cui abbiamo dato notizia. Ma spesso gli ostacoli che il nostro mestiere prevede vengono ricompensati. E infatti con l'incontro di ieri abbiamo avuto l'occasione per parlare non soltanto con Katia Ricciarelli ma anche con Pippo Baudo. E se la gente che li ha visti ha riassunto nel termine triestino di «cussì cocoli» la loro presenza in città, non meno possiamo dire noi per come la coppia numero uno dello spettacolo italiano è stata disponibile e gentile alle poche domande rivolte, poche soprattutto per non insidiare il breve tempo che questo weekend aveva loro concesso. Non dimentichiamo che Katia Ricciarelli anche l'altra sera provava «Norma» e che Pippo Baudo era alle prese con «il bello della diretta» di Fantastico.

Quasi un triestino d'adozione, egli ha ricordato subito le sue presenze al Castello di San Giusto e al Politeama Rossetti, nonché la collaborazione con il nostro giornale quando, in occasione delle sue prime trasmissioni televisive, cortesemente ci anticipava le scalette in una specie di autentico «accade domani».

«Sono a Trieste — ha ricordato ancora sorridendo — anche per festeggiare un Capodanno in compagnia di alcuni colleghi del "Piccolo". Eravamo al Circolo della Stampa, ci siamo divertiti molto».

E mentre Giovanni Montenero scatta a raffica, dalla radice del molo Audace Pippo Baudo cerca di individuare, per indicarli anche alla moglie che stringe sottobraccio, il castello di Miramare, che la foschia lascia appena intravedere, e quello di San Giusto, dove per tante volte fu presentatore e animatore di spettacoli.

Rispettando il relax domenicale rimandiamo un incontro con Katia Ricciarelli — anche lei nuovamente a Trieste dopo un'assenza di parecchi anni («Mi trovo molto bene qui, è una città che ricordo sempre volentieri») — sulla sua concentrazione di fronte a questa «Norma» che l'attende e che già mezz'ora prima del tramonto la cattura per le impegnative prove al Teatro Verdi. E come in un bel romanzo a puntate possiamo quindi dire: il seguito al prossimo numero.

Viviana Valente



(Foto Montenero)

Nuovo film di Wim Wenders

BERLINO — Il regista tedesco Wim Wenders ha cominciato le riprese del suo nuovo film, «Himmel ueber Berlin» («Cieli su Berlino»), protagonisti quattro angeli coinvolti in divertenti avventure «al posto dei mostri cui il cinema ci ha abituati».

Le riprese del film, protagonisti, tra gli altri, Bruno Ganz e Otto Sander, è prodotto dalla società di Wenders, la «Road Movies Production», dovrebbe concludersi alla fine di dicembre.

Come direttore della fotografia Wenders ha scelto uno dei più prestigiosi tecnici francesi, Henri Alekan.

INIZIANO OGGI I CORSI DEL«COORDINAMENTO»

Come imparare la musica fuori della scuola pubblica

A Trieste e nella nostra regione sono ormai diverse le iniziative didattiche che sorgono in campo musicale al di fuori dell'ufficialità dei conservatori. Rispondono a una diffusa domanda di apprendimento musicale, che non sempre trova soddisfazione nella scuola pubblica.

Dei corsi organizzati dal «Centro musicale triestino» abbiamo già parlato in diverse occasioni. Dopo cinque anni di attività questo sodalizio ha ormai un suo spazio ben definito nel panorama cittadino. Tra i corsi iniziati poche settimane fa, una interessante novità è quella rappresentata dal «corso di tecnica dello spettacolo musicale», dedicato a coloro che intendono avvicinarsi alla parte tecnica del mondo della musica (diffusione sonora, missaggio, registrazione, illuminazione...).

Un'altra iniziativa che merita di essere segnalata è quella del «Coordinamento attività musicali», che in collaborazione con l'Arci e l'associazione culturale Franco Basaglia organizza a partire da oggi, per il secondo anno consecutivo, dei corsi musicali. Come l'anno scorso, anche per l'86-87 l'insegnamento della batteria è affidato a Giulio Capiozzo, leader dei nuovi Area, che verrà appositamente a Trieste per tenere le sue lezioni. Anche l'insegnamento della chitarra è affidato a un componente degli Area: Andrea Allione.

«Lo scorso anno — afferma uno degli organizzatori — avevamo adottato la struttura del seminario, che si svolgeva con cadenza quindicinale. Ora possiamo garantire ai partecipanti una scuola vera e propria, con lezioni che si terranno ogni settimana».

Molti studenti, probabilmente attirati dalla fama di docenti come Giulio Capiozzo, anche quest'anno arriveranno dagli altri centri della regione e anche dal Veneto.

Da segnalare ancora che un mensile specializzato sta curando un coordinamento fra varie scuole musicali sparse per la penisola, al quale dovrebbe aderire anche la scuola triestina che comincia oggi i suoi corsi.

Ca. M.

DA MERCOLEDÌ RITORNA IL FORTUNATO CICLO DI «SERIE NERA»

Dodici sere ad alta tensione tentando di non farci dormire

Oggi invece «Il cinema della paura» con mostri, vampiri e fantasmi

«Il nostro scopo è semplicemente di non farvi dormire». Così scrisse Marcel Duhamel nel «manifesto» in cui annunciava la nascita nel 1948 della «Serie noire» di Gallimard, che, battezzata da Jacques Prevert, animo gentile, s'impose rapidamente come la «bibbia» del genere «nero». Fino a oggi sono oltre duemila i titoli pubblicati, con una tiratura media, solo in Francia, di centomila copie.

E fra i primi autori ospitati nei famosi volumetti dalla copertina nera, racchiusa da un sottile riquadro giallo, furono i maestri americani, da Raymond Chandler a Dashiell Hammett a James Hadley Chase e così via. Dal romanzo al cinema il passo fu breve, con grande soddisfazione per entrambi.

La televisione, ingorda di film per riempire i suoi programmi, non è rimasta a guardare, travasando nel tubo catodico i film «neri» del grande schermo oppure offrendo a sua volta serial e personaggi di altrettanto successo.

Di romanzi pubblicitari dalle edizioni Gallimard la Tv ha attinto a piene mani per proporre al proprio pubblico «Serie nera», un ciclo di film che nel 1985 ebbe un meritato successo in Italia, tanto da suggerire un altro ciclo, che prenderà il via in seconda serata mercoledì prossimo su Raidue con «Rapsodia in giallo» di Gérard Marx.

Si tratta di dodici storie di suspense e d'azione per dodici serate televisive ad alta tensione: così viene definita «Serie nera» dal produttore Pierre Grimblat che l'ha ideata. E la promessa sarà come sempre assicurata da quella particolare miscela di violenza, romanticismo, suspense e, non di rado, feroce umorismo, che costituisce l'elemento di fondo di queste storie, il cui intreccio e i cui personaggi assumono caratteri inattesi, ben lontani dagli schemi classici del romanzo poliziesco.

Per esempio non esiste la dicotomia fra «buoni» e «cattivi», bensì gangster ricchi d'umanità o poliziotti ambigui se non corrotti. Tuttavia vengono sempre a galla i valori che fanno più presa sullo spettatore: l'amicizia, la fedeltà, l'onore, la professionalità e, cosa che non guasta, una dose di amore.

«Serie nera» — dice Francesco Tarquini, che ha curato anche questa edizione italiana — rappresenta uno dei più brillanti episodi del rapporto fra letteratura e cinema. I dodici film sono infatti tratti da altrettanti romanzi pubblicitari da Gallimard e, contrariamente ai logici, tranquillizzati e spesso moralistici romanzi polizieschi classici, sono conditi con suspense e azione dall'inizio alla fine.

«I libri della "Serie nera" — diceva Duhamel — non possono essere posti nelle mani di tutti senza rischio. L'amatore di enigmi alla Scherlock Holmes spesso non vi si riconoscerà. E neppure l'ottimista a tutti i costi». E aggiungeva: «Il detective simpatico non è sempre colui che risolve il mistero. E a volte non esiste neppure il mistero. Altre volte non esiste neanche un detective. E allora? Allora restano l'azione, l'angoscia, la violenza, ma anche l'amore, la passione sfrenata, la violenza, l'odio senza pietà».

Tra i film più attesi del nuovo ciclo su Raidue c'è quello di Jean-Luc Godard, «Splendore e decadenza» con Jean-Pierre Leaud.

Da oggi invece (ore 20.30 su Raidue) viene proposto un programma in tre puntate di Marcello Avallone e Patrizia Pistagnesi intitolato «Il cinema della paura», che affronterà i temi principali e ricorrenti, le forme dominanti e i motivi fondamentali della paura e dell'orrore, ricercati per esempio nella costruzione di sequenze cinematografiche da «Nosferatu» di Murnau ad «Alien» di Scott: mostri, vampiri, fantasmi, considerati come inquilini scomodi che popolano il nostro immaginario collettivo. Tremate, gente.

R. S.

In scena dramma bloccato

MOSCA — Un dramma bloccato per quattro anni dalla censura sovietica è giunto sulle scene grazie ai «tempi nuovi» afferma l'autore, il famoso commediografo Viktor Rosov, in un'intervista rilasciata al quotidiano «Sovietskaya Latvia», organo del partito della Lettonia.

Il dramma «In riva al mare», rappresentato attualmente nella capitale lettone Riga, si ispira apertamente alla vicenda del sincado di Socc, grosso centro balneare del Mar Nero condannato nel 1980 a una lunga pena detentiva per corruzione.

Nell'intervista rilasciata in occasione della prima del lavoro, nel teatro locale del dramma russo, Rosov ricostruisce la «lunga e difficile strada» che l'opera ha dovuto compiere per giungere al pubblico, dopo che lo stesso ministro della cultura di allora si era espresso a suo favore: consigliando tuttavia la messa in scena in una città diversa da Mosca.

LAURIE BOOTH A UDINE IN «YIP YIP MIX»

Un inglese virtuoso tra metodo e follia

UDINE — C'è del metodo nella follia di Amleto, dice il vecchio Polonio. C'è della follia nel metodo di Laurie Booth. La battuta non è nostra, e ci spiace. Ma la ripetiamo spudoratamente in chiusura di uno spettacolo che la giustifica da capo a piedi: «Yip Yip Mix and the twentieth century» di Laurie Booth e Philip Jeck, in scena al teatro Zanon per la rassegna «Frontiere».

Ci avevano insegnato (sono passati tanti e tanti anni) che tutto quanto fa spettacolo. E' verissimo. Ma è altrettanto vero che talvolta basta un corpo (non ce l'avevano insegnato a sufficienza), il solo corpo, così come sta, con i limiti di due gambe, due braccia, la testa e un tronco, a dare senso a pubblico e a palcoscenico. Un'emozione teatrale assai spartana.

Si dirà: e la ginnastica a corpo libero? Sì, ma è metodo, le manca appunto la follia. E l'arguzia, l'astuzia, lo spreco, il non giustificato, l'ironico che le tengono dietro: il potere della follia teatrale (stavolta rubiamo il titolo a uno spettacolo di Jan Fabre).

C'è stato chi, la sera scorsa, sibilava di ginnasti mancati e raccontava i prodigi di sovietici e rumeni.

Forse un tempo il traguardo ideale di Laurie Booth fu il corpo libero maschile. Ma al ginnasta puoi chiedere una tecnica, al danzatore chiedi anche un piacere di spettacolo che non sia solo ammirazione. Booth gioca al divertimento, ti intriga mentre stai sulla poltrona, ti fa promesse che non mantiene, però te le scodella di sorpresa mentre meno te l'aspetti. Al ritmo di una ruvida partitura sonora.

Presentando qualche giorno fa su queste colonne lo spettacolo si diceva: mentre Booth balla, l'altro, Philip Jeck, fa andare il giradischi.

Far andare è un eufemismo: Jeck i giradischi li strapazza, li maltratta, li sevizia con deliberazione. I dischi strusciano, sobbalzano, singhiozzano e si ripetono sconnessi. Il vinile delicato della Decca, i neri solchi di antichi RCA e Columbia vengono arati da dissennati pick-up: graffi e fruscii. Un'angoscia sonora è il panorama in cui si muove Booth. Acrobazia al tappeto e fantasia di muscolo, ma interrotte, frustrate, vessate, dai fonemi e i musichemi capricciosi di un disc-jockey allucinato. Ti prepari spiritualmente per la sperimentazione musicale, le sonate catastrofiche e punitive.

E invece no. Poi, come se niente fosse, lo slargo sentimentalissimo, l'epica musicale hollywoodiana, i teneri sussurri dei canori anni Cinquanta. E Booth che ricuce il suo programma corporeo, non più ispido e appuntito, ma fluido adesso, il virtuosismo di un performer, quasi i piaceri personali in una gigantesca vasca da bagno o, che ne sai, qualche più aerea esibizione. O sei di sasso o il tuo muscolo cardiaco risponde: si allarga, sorride, si soddisfa, magari ammicca come per uno smaccatissimo happy end.

Appuntamenti

Oggi

Quartetto d'archi alla S.d.C.

Oggi alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti avrà luogo l'annunciato concerto del Quartetto d'archi Pro Arte con il clarinettista Pietro Cavaliere, uno dei più importanti solisti jugoslavi di fiati, noto come solista e partner di famosi musicisti come Kyrill Kondrashin e Henryk Szeryng. In programma musiche di Tartini, Mozart, Prister e Beethoven.

Oncologia a «Undicietrenta»

Da oggi a venerdì 14 novembre a «Undicietrenta», la rubrica radiofonica regionale curata da Gabriella Brussich Guagnini, Bruno Damiani, Tullio Durigon con la collaborazione di Susanna Tamaro, si parlerà delle nuove frontiere dell'oncologia e dei problemi individuali del malato (anche quelli connessi alle strutture con cui entra in contatto).

«Altra frequenza» dedicata alla pesca

Da oggi al 14 novembre il programma radiofonico «Altra frequenza» in onda su Radiotre sulle onde medie, nell'ambito dell'Ora della Venezia Giulia, a cura di Marisandra Calacione e Roberta Zoldan, propone un ciclo di trasmissioni dedicate alla pesca e alla commercializzazione del prodotto ittico.

Su il sipario: raccontiamo il teatro

Oggi alle ore 13.30 sesta puntata del programma radiofonico «Su il sipario: raccontiamo il nostro teatro», curato da Marisandra Calacione. Testimoni diretti delle vicende del nostro Stabile saranno il dott. Stelio Rosolini, presidente del teatro nelle stagioni 1964-65, e Anna Gruber alla quale venne affidata nel '65 la direzione della sezione sperimentale dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Domani

Andar per funghi a «Nazioni vicine»

Il rotocalco televisivo «Nazioni vicine» della Comunità di lavoro Alpe-Adria, a cura di Giancarlo Deganutti con la collaborazione di Renzo Cigoi, in onda domani alle ore 19.30 su Raitre presenterà i seguenti servizi: dalla Stiria «Paracadutismo in tandem», dalla Lombardia «Austria in Lombardia», dalla Croazia «Avventura sul fiume», dalla Carinzia «Per la tutela dell'ambiente», dal Friuli-Venezia Giulia «Nel parco di Miramar», dalla Slovenia «Andar per funghi».

Concerto d'autunno al Goethe

Domani alle ore 21 nella sala maggiore del Goethe Institut per i «Concerti d'autunno organizzati dall'Associazione musicisti giuliani si esibirà il duo pianistico Chiarandini-Manzocco. Musiche di Schumann, Fauré, Hindemith e Busoni.

Concerto jazz sull'Isola d'oro

GRADO — Domani alle ore 20.30 al Palacongressi di viale Italia si esibirà la «Grande Orchestra Jazz di Udine» diretta dal m.o Lucio Fassetta. Biglietto a lire 3.500.

Mezzosoprano jugoslavo a Gorizia

GORIZIA — Venerdì 14 novembre alle ore 20.30 all'Auditorium di via Roma il mezzosoprano jugoslavo Jadranka Jovanovic si esibirà per la prima volta a Gorizia nel secondo concerto del ciclo russo nell'ambito della rassegna «La musica e il tempo».

«Concerto della sera» a Gorizia

GORIZIA — Mercoledì 19 novembre alle ore 20.30 all'Auditorium di via Roma 23 per i «Concerti della sera» organizzati dall'associazione «Lipizer» si esibirà l'Orchestra sinfonica nazionale rumena diretta del m.o Ion Baciu. Musiche di Beethoven, Tedeschi.

Prime visioni

Il giorno della luna piena

Regia: Harley Cockliss (Usa, 1986). Soggetto: John Carpenter. Sceneggiatura: Carpenter, Desmond Nakano, William Gray. Attori: Tommy Lee Jones, Linda Hamilton, Robert Vought, Richard Jaeckel. Fotografia: Misha Suslov (CFI Color). Musica: Lalo Schifrin. Durata: 100 minuti.

La New Word, una società fondata negli anni Settanta da Roger Corman, dopo il divorzio di costui dall'American International, si mantiene fedele alle linee tracciate dal suo fondatore, sebbene adesso essa sia passata sotto altra amministrazione: film di costo relativamente modesto, prevalentemente d'azione, diretti da registi giovani, se non addirittura alla prima esperienza. Insomma, il «New look» dei film di serie B, che tanto hanno affascinato in passato i «quartieri alti» del cinema. Da Godard a Wenders.

«Il giorno della luna nera» corrisponde a tutti questi dettami. In particolare, il regista Harley Cockliss è un californiano che si è fatto le ossa alla Bbc, ha poi guidato la seconda unità di «L'impero colpisce ancora», per affermarsi infine in Nuova Zelanda, dirigendovi «Battletruck», un film realizzato a immagine e somiglianza degli australiani «Mad Max», che ha fatto una fugace apparizione anche in Italia (con il titolo «Destructors»), dopo aver ottenuto nel 1982 al Festival del cinema fantastico di Avoriaz il Premio Speciale, messo a disposizione dalla giuria.

In «Destructors» era questione di un camion blindato, pesante sedici tonnellate, che, condotto dagli uomini di mano di un bieco colonnello, seminava morte e terrore in un mondo degradato dalla guerra del petrolio. Deve essere stata l'efficacia con cui Cockliss riprendeva le gesta di questo camion a far sì che gli fosse affidata la regia di «Il giorno della luna nera», un soggetto di John Carpenter, incentrato sui ladri di automobili di lusso, che operano negli States, raggruppati in organizzazioni di dimensioni ormai multinazionali.

Nella fattispecie la vicenda gira intorno a un prototipo chiamato «Black moon», ossia «Luna nera», tipico veicolo dell'era spaziale, realizzato per l'occasione da un designer francese, Bernard Beaujardin, che insegna alla Concorde University di Montreal e che, per l'occasione, si è fatto aiutare dai suoi allievi, iscritti al corso di ingegneria meccanica.

Prototipo codesto, sul quale mette l'occhio un potente racket, capeggiato da certo Ryland, con sede in un grattacielo di Los Angeles. Sventerà il piano, con l'aiuto di una «rackettara» pentita, un ladro professionista di nome Quint, che in realtà lavora per le autorità governative: un pizzico d'amore (tra la pentita e il ladro governativo), un sacco di botte, ma soprattutto una serie di alte, incredibili prestazioni di «Black moon» che non descriviamo per non togliere agli eventuali spettatori di scoprirle da soli. Il tutto realizzato da una regia che non inventa nulla.

Callisto Cosulich

Pericolosamente insieme

«Pericolosamente insieme». Regia: Ivan Reitman. Soggetto: I. Reitman, Jim Cash e Jack Epps jr. Sceneggiatura: Jim Cash e Jack Epps jr. Intepreti principali: Debra Winger, Robert Redford, Daryl Hannah, Terence Stamp.

Redford-Winger sulle orme della coppia brillante più celebre del cinema hollywoodiano, Spencer Tracy e Katharine Hepburn? Il riferimento, in «Legal Eagles» («Pericolosamente insieme»), è immediato: commedia sofisticata dalle tinte giallorosa di ambiente giudiziario, il film non può non richiamare la situazione della «Costola di Adamo», con tanto di scontri scoppiettanti di fronte alla corte, lei avvocato difensore, lui pubblico ministero. Imprevedibilmente, a metterli l'uno al fianco dell'altra sarà un complicato mistero nell'ambiente delle gallerie d'arte, al cui centro si trova Daryl Hannah, l'inquietante e biondissima sirena di Manhattan.

Travolto dall'intraprendente foga della giovane avvocato, il brillante aiuto procuratore si convince ad indagare su un fatto oscuro del passato della bella Daryl, figlia di un celebre pittore morto nell'incendio della sua casa, in cui andarono distrutti tutti i suoi quadri. Quello che era stato definito un incidente, infatti, si rivela un omicidio, che però non è facile provare.

Sostenuta da un meccanismo perfettamente oliato, la sceneggiatura a questo punto non scorre più tanto liscia, ma i nostri scioglieranno comunque i nodi.

«Pericolosamente insieme» è, soprattutto, un veicolo per la performance degli attori (da ricordare la presenza di Terence Stamp, gelido gallerista d'arte). Robert Redford è perfettamente a suo agio nei ritmi sostenuti della commedia.

S. Ra.

Cerca di nascondersi



New York — La cantante e attrice Madonna, impegnata sul set del film «Slammer», cerca di nascondersi ai fotografi *(Afp)*

Kolossal dell'amore



Roma — Robert Powel e Stefania Sandrelli in una scena del film di Sergio Nasca «D'Annunzio e io», tratto da un romanzo di Piero Chiara, che si propone come un «kolossal dell'amore»

DISCHI NOVITA'

Due terze per Beethoven

Con singolare e stimolante coincidenza la Decca e la sua consociata «L'Oiseau Lyre», propongono due edizioni della Sinfonia Eroica di Beethoven, che si direbbero i due emisferi opposti della storia, sul piano dell'interpretazione e del gusto. Due edizioni che si divideranno equamente gli interessi dei cultori della musica riprodotta e che suggerirei di collocare nella discoteca privata quali esemplari campioni di un confronto interpretativo «radicale».

Da una parte la ristampa di un'esecuzione «storica» della «terza»: quella con i Wiener Philharmoniker diretta nel 1955 da Erich Kleiber (attenzione: Erich, non il pur valentissimo figlio Carlos).

Dall'altra, l'ultima e più audace impresa filologica di Christopher Hogwood con l'orchestra «d'epoca» della «Academy of ancient music», vale a dire con un organico tendente a riprodurre le condizioni sonore «originali», storicizzate, del sinfonismo beethoveniano, sottratto alla maestosa dilatazione delle moderne formazioni orchestrali.

Non azzardo neppure d'impostare un problema spinoso e forse senza soluzione, a proposito della «crociata» di Hogwood, seguita con tanto interesse. O la si accetta con entusiasmo di adepti, o la si respinge in nome di un'appropriazione di diritto degli «strumenti della musica» del nostro tempo.

Personalmente, confesso che l'ascolto — com'era facile prevedere — è traumatizzante rispetto alle precedenti sinfonie beethoveniane, in «ricostruzione ideale».

Quello che si può dire, comunque, al di là della rispettabilissima operazione musicologica, è che l'incidenza interpretativa di Hogwood non è tale da lasciare un segno imperituro. Specie se la confronti con la storica esecuzione di Kleiber, rigenerata dalla Decca con la nuova tecnica (Adrm) della «rimasterizzazione». L'esito è di un'evidenza prospettica e di un'altezza sinfonica di smagliante evidenza, tanto da legittimare la «boutade» di Carlo Maria Cella su «Musica Viva»: «Se non avete mai ascoltato questa Eroica, forse non avete mai ascoltato l'Eroica».

E aggiungeva alla recensione una riflessione che mi sento di sottoscrivere in pieno, dopo aver registrato l'impressionante chiarezza plastica, architettonica e spirituale di una «lettura» beethoveniana forse fino a ieri sottovalutata e oggi riscoperta non senza emozione: «C'è un tale carico di cultura e di vita vissuta in questo Beethoven, come Beethoven pretende, che a ogni riascolto cresce la certezza che nessuno abbia veramente superato questa Terza del 1955. E qui balzeranno in piedi gli orfani di Furtwängler, che probabilmente hanno lo stesso sesso delle vedove della Callas. Ebbene su questa Terza di Kleiber mi sento di affermare che la universalità di concezione, l'intelligenza di ogni sua parte, non hanno un corrispondente così completo in altro direttore».

G. Go.

Sinatra operato d'urgenza

RANCHO MIRAGE — Il cantante americano Frank Sinatra è stato operato ieri d'urgenza al centro medico di Rancho Mirage, in California, per una diverticolite (infiammazione intestinale).

Frank Sinatra, che ha settanta anni, era stato ricoverato l'altra sera in ospedale e l'intervento chirurgico, consistente nella asportazione delle parti infiammate, si è svolto ieri pomeriggio. Un portavoce dell'ospedale ha detto che il cantante soffriva molto nonostante le cure prestategli, e anche che l'intervento chirurgico era il mezzo migliore per alleviare le sue sofferenze. Ha precisato che si è trattato di un intervento senza complicazioni, il cui esito dovrebbe risultare del tutto positivo.

Mai con Magaloff in concerti pubblici

A rettifica di quanto apparso nell'intervista pubblicata il giorno 7 novembre a firma Fabio Bidussi, e solo per amore di verità, vogliate accogliere questa mia precisazione: con il maestro Magaloff non ho mai sostenuto concerti pubblici; si è trattato invece di esercitazioni svolte durante il corso.

Massimo Go

■ IL BAFFUTO — Jean Ro fort, Jean-Louis Trintignan Jean-Claude Brialy recitano insie me in «Le moustachu» (Il baffu diretto da Dominique Chaussoi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.30 Lungo il fiume e sull'acqua. Originale Tv in 5 pun. Di Francis Durbridge (1.a pun.) con Giampiero Albertini, Sergio Fantoni, Laura Belli. Regia di Alberto Negrin.
11.25 Taxi: «I padri della sposa».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Remi. Cartoni 24.o epis.
15.00 Speciale parlamento. A cura di G. Colletta.
15.30 Lunedì sport. A cura della redazione sportiva del Tg1.
16.00 Italia: 40 anni di cinema. «CRONACHE DI UN AMORE». (1950). Film. Regia di Michelangelo Antonioni. Con Lucia Bosè Massimo Girotti. 1.o tempo.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 «CRONACHE DI UN AMORE». Film 2.o tempo.
18.00 L'ottavo giorno: ritratto di Carlo Bo, di M. Tabanelli.
18.30 In diretta dallo studio 2 di Torino: Parola mia di L. Rispoli. Regia di Lella Artesi.
19.40 Almanacco del giorno dopo. A cura di Giorgio Ponti con Diana De Feo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «LA CACCIA» (1966). Film drammatico. Regia di Arthur Penn. Con M. Brando, Jane Fonda, Robert Redford, E.G. Dickinson (sottotitoli per non udenti).
22.40 Telegiornale.
22.50 Appuntamento al cinema.
22.55 Speciale Tg1. A cura di Alberto La Volpe.
23.50 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
11.45 «Cordialmente». Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 C'è da vedere. di C. Picone.
13.30 «Quando si ama». 41.a punt. con Wesley Addy, Patricia Kalember.
14.20 Braccio di ferro: Carta da parati.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 «Tandem». Con Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja. Regia di S. Baldazzi. Braccio di ferro e Braccioforo Colombo.
16.55 Dse: Teledidattica di M.F. Turrini Grillo: «Cosa farò domani? Pensiamoci in tempo». 1.a parte.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Lui, lei e gli altri. Telefilm. Come uno scoiattolo. Con Richard Crenna.
18.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso Asipar. Associazione stomatologica internazionale prevenzione aggiornamento: «Un sorriso per la vita».
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 Il commissario Koster. Telefilm. «Un piacere da amico». Con Siegfried Lowitz e Michael Ande.
19.40 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 Tg2 Dossier. Il documento della settimana a cura di Paolo Meucci.
21.15 Raidue e Tg2 presentano: «Ambiente: la sfida del duemila», film e inchieste sull'ecologia dalle Tv di tutto il mondo. A cura di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori.
22.00 Tg2 Stasera.
22.10 Capitol. 502.a puntata. Con Rory Calhoun, Marj Dusay, Ed Nelson.
23.10 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
23.40 Tg2 Stanotte.
23.50 Dse: Il manager. Stati Uniti: la grande industria e il sindacato di Maria Amato Garito.
0.20 Cinema di notte. «CACCIA AL MONTONE» (1975) film commedia. Regia di Gerard Pires. Con Jean-Luis Trintignang, Lea Massari, Mireille Darc, Bernadette Lafont.

RAITRE

12.10 «La montagna incantata» di Thomas Mann. 3.a ed ultima puntata. Con Rod Steiger, Marie France Pisier, Flavio Bucci.
14.00 Dse: Corso di lingua russa. 5.a lez.
14.30 Dse: Aujourd'hui en france (20.a trasmiss.).
15.00 L'Aquila: rugby: Scavolini-Benetton.
16.00 Campionato di calcio serie A e B.
18.26 «I cantautori...», 10.a puntata: «Il sottofinale», conduce B. Lauzi con il pianista S. Palumbo. Regia di G. Casalino.
19.00 Tg3 nazionali e regionali.
19.30 Sport regione. Intervallo.
20.05 Dse: Arno l'avventura di un fiume. 1.a punt. «Un fiume che nasce in Falterona».
20.30 «Il cinema della paura», di Marcello Avallone e Patrizia Pistagnesi con la collaborazione di Biancamaria Pontillo. Regia di Marcello Avallone (1.a punt.).
21.20 Tg3.
21.30 La clessidra di G. Vattimo e S. Valzania, «La giustizia fra morale e politica», con V. Mathieu, regia di S. Ariotti.
22.15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
22.30 Tg3.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Vegas» (replica).
9.20 Telefilm: «Switch» (replica).
10.10 Film: «IL FAVORITO DELLA GRANDE REGINA». Con Bette Davis, Richard Todd. Regia di Henry Koster. (1955). Avventura.
12.00 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
12.30 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
13.00 Ciao ciao. Cartoni animati.
14.30 Telefilm: «La famiglia Bradford».
15.30 Film: «SALVA LA TUA VITA». Con Doris Day, Louis Jordan. Regia di Andrew L. Stone (1956) drammatico.
17.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore». (31.a puntata).
18.15 «C'est la vie». Gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 «Il gioco delle coppie». Gioco condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Charlie's angels».
20.30 Film: «UN SOLO GRANDE AMORE» con Ornella Muti, Lucia Bosè. Regia di Claudio Guerin Hill (1972). Drammatico (1.a visione Tv).
22.20 Film: «SALVATE IL GRAY LADY». Con Charlton Heston, David Carradine. Regia di David Green (1977) avventura.
0.20 Cinema e Co. Rotocalco settimanale di cinema.
0.50 Telefilm: «Vegas».
1.40 Telefilm: «Switch».

PAN TV

8.00 Cartoni animati.
8.50 Telefilm: «Boys & girls».
9.10 Cartoni animati: «Hanna & Barbera follies».
10.10 Documentario: Natura selvaggia: «I viaggi di un naturalista».
10.30 Cartoni animati: Gatchaman.
11.00 Telefilm: «Il pericolo è il mio mestiere».
11.30 Sceneggiato: «Cara a cara». 22.a puntata.
12.15 Situation comedy: «Hallo Larry».
12.40 Telefilm: «Arrivano le spose».
13.30 Cartoni animati: Galaxy express 999.
14.00 Film storico: «LA SPADA NORMANNA». (It. 1971) con M. Damon, L. Davila, K. Nell. Regia di Roberto Mauri.
15.30 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: «Boys & Girls».
16.30 Cartoni animati Gatchaman.
17.00 Telefilm: «Il pericolo è il mio mestiere».
17.30 Cartoni animati: Hanna & Barbera follies.
18.10 Documentario: Natura selvaggia.
18.35 Telefilm: «Arrivano le spose».
19.30 Cartoni animati: Galaxy express.
20.00 Sceneggiato: «Cara a cara». 41.a puntata.
21.00 Film drammatico: «HORROR EXPRESS». (G.B. 1972) con C. Lee, A. De Mendoza, S. Tortosa. Regia di Gene Martin.
22.30 Situation comedy: «Hello Larry».
23.00 Telefilm: «Bellamy».
24.00 Telefilm: «Il pericolo è il mio mestiere».
0.30 Film notte: «VERUSCKA – POESIA DI UNA DONNA». (It. '71) con Veruscka, L. Pistilli, G. De Luigi, regia di Franco Rubartelli.

RTB BARBARA

9.30 «Veronica». Telenovela.
10.20 Barbara allo specchio.
13.00 Vetrina in Tv.
14.00 «Gigi», cartoni animati.
14.30 «Marta». Telenovela.
15.20 Barbara allo specchio.
17.05 «Super Buch». Cartoni animati.
17.30 «Gigi». Cartoni animati.
18.00 Vetrina in Tv.
19.00 «Veronica». Telenovela.
20.00 Vetrina in Tv.
20.30 «Marta». Telenovela.
21.30 «Storie del West». Telefilm.
22.00 Barbara allo specchio.
23.30 Telefilm.

IBC TRIESTE

1.00 Video non stop.
14.00 «Top ten». La classifica di Videomusic.
15.00 Video non stop.
18.00 «Uk. Network 50». Il meglio dall'Inghilterra.
19.00 «Il concerto».
20.00 Video non stop.
23.00 «Special».
24.00 «Eurochart top 50». La classifica europea.
1.00 Video non stop.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Una famiglia americana».
9.20 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
10.15 Teleromanzo: «General Hospital».
11.15 «Tuttinfamiglia». Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis»: gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito». Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.20 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.10 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.00 I documentari di Big Bang. «Verso il 2000».
16.30 Telefilm: «Tarzan».
17.30 «Doppio slalom». Gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Super Vicky.
18.30 Telefilm: «Kojak».
19.30 «Studio 5». Gioco spettacolo e attualità, in un rotocalco condotto da Marco Columbro. Con Roberta Termali.
20.30 Film: «LA COLLERA DI DIO». Con Robert Mitchum, Rita Haywort. Regia di Ralph Nelson (1953). Drammatico.
22.40 «Gli speciali di Canale 5: Italia misteriosa». Servizi a cura di Giorgio Medail.
23.25 «Sport 5».

ANTENNA-TMC

10.30 Promozionale pelli.
11.15 Il paese della cuccagna.
12.15 Silenzio si ride.
12.30 Oggi News.
13.00 Sport News.
13.15 Telefilm: «Bolle di sapone».
14.00 Telenovela: «Giungla di cemento».
14.45 Pomeriggio al cinema: «LE AVVENTURE DI HAJJI BABA».
16.30 Il paese della cuccagna.
17.30 Telenovela: «Il cammino della libertà».
18.20 Sale, pepe e fantasia. Telemenù.
18.30 Telenovela: «Doppio imbroglio».
19.15 Tele Antenna notizie.
19.30 Tmc news.
19.45 Cinema Montecarlo: «IL GIARDINIERE SPAGNOLO». Con D. Bogarde, C. Cusack, M. Horden, J. Whitley.
21.35 Aspen. Miniserie: sceneggiato.
22.40 «Galileo». Settimanale di scienza e tecnologia.
23.05 Tmc sport. Avvenimenti sportivi in differita.
24.00 Telefilm: «Brivido dell'imprevisto».

T V M

14.00 Promozionale pelli.
16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni animati.
18.35 Telefilm: «La famiglia Smith».
19.00 Telefilm: «Kodiak».
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: «Detective in pantofole».
20.55 Film: «LE ARMI SEGRETE DEL GENERALE FOSTER».
22.20 Attualità cinema.
22.25 Telefilm: «La barriera».
22.50 Prima visione.
22.55 Tvm Notizie.
23.15 Film: «AMORE SENZA LIMITI».

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg Notizie.
14.10 Programma per i ragazzi: Telefilm.
17.30 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
18.00 Medico e bambino: consultorio pediatrico in diretta.
19.00 Odprta meja. Trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città - Rubrica.
20.00 Lunedì sport. Rassegna settimanale degli avvenimenti sportivi.
20.25 Tg Notizie.
20.30 «DIECI ITALIANI PER UN TEDESCO – VIA RASELLA». Film drammatico con Gino Cervi, Andrea Checchi, Sergio Fantoni, regia F. W. Ratti.
22.15 Tg Tuttoggi.
22.25 Medico e paziende. Rubrica di aggiornamento medico (replica).
23.00 Pallacanestro – Campionato italiano A-1; A-2.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Fantasilandia. «Don Chisciotte, il simbolo del sesso».
9.20 Telefilm: «Wonder woman.
10.10 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari».
11.00 Telefilm: «Cannon».
12.00 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.00 Telefilm: «La strana coppia».
13.30 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
14.00 Varietà: «Candid camera». Condotto da Gerry Scotti.
14.15 Deejay television. A cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: «La famiglia Addams».
15.30 Telefilm: «Furia».
16.00 Bim bum bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: «La casa nella prateria».
19.00 Telefilm: «Arnold».
19.30 Telefilm: «Happy days».
20.00 Telefilm: «Love me Licia».
20.30 Telefilm: «Magnum p.i.».
21.25 Telefilm: «Simon and Simon».
22.20 Documentario: «Jonathan dimensione avventura». Condotto da Ambrogio Fogar.
23.20 Musicale. Rock a mezzanotte: «URRGH A MUSIC WAR». Con the Police, Ub 40, Orchestral Manouvres ecc. (1981), regia di Derek Burbidge.
1.35 Telefilm: Toma.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

13.30 Telecronaca basket: Stefanel - Fleming Porto San Giorgio.
17.30 Telecronaca basket: Stefanel-Fleming Porto San Giorgio.
19.00 Il caffè dello sport. In studio Giovanni Marsini e Marco Luchetta (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Il caffè dello sport. (2.a parte).
22.20 Il caffè dello sport. (1.a parte, replica).
22.50 Fatti e commenti, replica.
23.05 Il caffè dello sport. (2.a parte, replica).

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 «Avventure in fondo al mare». Telefilm.
9.30 «La famiglia Holvak». Telefilm.
11.00 Buongiorno Cristina, presenta Cristina Dori.
12.00 «Senorita Andrea». Telenovela.
13.00 Transformers, cartoni animati.
13.30 «Mask». Cartoni animati.
14.00 «Pagine della vita», telenovela.
15.00 «Senorita Andrea», telenovela.
16.30 Uomo tigre, cartoni animati.
17.00 Coccinella, cartoni animati.
17.30 Gigi la trottola, cartoni animati.
18.00 Transformers, cartoni animati.
18.30 Voltron, cartoni animati.
19.00 Mask, cartoni animati.
19.30 «Misfits», telefilm.
20.30: Film: «UOMINI SI NASCE, POLIZIOTTI SI MUORE». Regia di Ruggero Deodato con Marc Porel e Ray Lovelock. Dramma poliziesco.
23.30 «Half Nelson», telefilm.
23.30 «UNA VITA TUTTA NUOVA». Film regia di Sam O'Steen con Martin Balsam e Cloris Leachman.

telefriuli

9.00 Sì o no. Italia, con Orlando Portento.
12.00 Sì o no, mercatino telefonico.
13.25 Buongiorno Friuli.
13.30 Calcio: Triestina-Pescara.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Music Box.
17.45 Basket A-1: Fantoni-Allibert.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 È tempo d'artigianato, a cura dell'Unione Artigiani del Friuli - Venezia Giulia.
20.30 Calcio: Roma-Udinese.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Basket A-1: Fantoni-Allibert.
1.00 In diretta da Londra via satellite: Music Box.
2.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.01, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Buongiorno, notizie, agenda; 6.06: Onda verde; 6.48: Dse: Scuola in breve; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport; 9: Dino Cimagalli conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Un nome solo ti vorrei, di Fanuelle e Varano, regia di G. Buscaglia; 11.30: Gli occhi di una donna, di Mari Obiondi (8), regia di M. Scaglione; 12.03: Via Asiago Tenda; 13,20: La diligenza; 14.03: Master city; 15.03: Radiouno per tutti: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 86, a cura di A. Mazzoletti; 18.05: Dse: Alla ricerca del disco perduto, di S. Duickin; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox spazio multicodice; 20: Le fonti della musica; 20.30: Inquietudini e premonizioni, di G. Dilega; 21.03: Poeti al microfono, oggi Ardengo Soffici; 21.30: La Fonit Cetra presenta... Fred Buscaglione; 22: Alla maniera del Grand Guignol (8), di A. Perrini; 22.40: Intervallo musicale; 22.49: Oggi al parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. 15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 16.50, 22.57: Onda verde uno; 19.15: Stereodrome; 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due, Radiodue, Gr2: 6.26, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 15.57, 16.27, 18.26, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 18.30, 19.30, 20.30. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea», originale radiofonico (161), regia di M. Ventriglia; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra l'incudine e il martello, regia di G. M. Compagnoni; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Onda verde regionali; 12.45: Perché non parli? Regia di M. Fasani; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio? 16: Di comune interesse: La medicina; 17: Un libro per tutte le stagioni; 17.15: Sfogliare la vetrina; 17.40: Colpo d'occhio; 18: Don Chisciotte di M. Cervantes (30); 18.32, 19.57: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.10: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 16.26, 22.27: Onda verde due; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 22.59: Fm musica, notizie e dischi; 20: Disconovità; 20.30: Stereodue classic; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde tre, Radiotre, Gr2: 7.10, 10, 11.50. Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 21.20, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, Dialoghi per le donne; 11.58: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Popoli e religioni, di Franca Lipparini e Antonella Proietti; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste, scienze politiche; 21.10: Diretta da Torino «Pianoforum 86»; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Su il sipario: raccontiamo il nostro teatro; 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Altra frequenza.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETÀ DEI CONCERTI

COMUNICATO AI SOCI

I lavori in corso al Politeama Rossetti comportano, come è ormai noto, la ridotta agibilità della seconda galleria del teatro.

Di conseguenza non sarà purtroppo possibile assicurare sempre a tutti i soci ordinari e studenti l'accesso ai concerti.

Per tale ragione il Consiglio Direttivo ritiene equo rimborsare integralmente l'importo sociale già versato a quanti invieranno la propria tessera a mezzo posta entro il corrente mese di novembre al seguente indirizzo:

SOCIETÀ DEI CONCERTI
Via S. Spiridione 1
TRIESTE

Il rimborso avverrà con l'immediato invio di un assegno per l'importo corrispondente al canone versato.

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

11-12 novembre 1986 ore 20.30
l'Organizzazione AEFFE - Roma
presenta
Fiorenza
di Thomas Mann
Regia di Aldo Trionfo
con la partecipazione di Arnoldo Foà e Virginio Gazzolo
Prevendita alla Cassa del Teatro, ore 10-12 e 17-19

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Domani alle ore 20 ottava (turni C/H) di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Hubert Soudant, regia di Lamberto Puggelli.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Venerdì alle ore 20 nona (turni E/B) di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Hubert Soudan, regia di Lamberto Pugelli.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani «L'Adulatore» di C. Goldoni, regia di G. Pressburger.
SOCIETÀ DEI CONCERTI. Questa sera alle ore **20.30** al Politeama Rossetti il Quartetto d'Archi Pro Arte con il clarinettista Pietro Cavaliere. In programma: Tartini, Mozart, Prister e Beethoven.
TEATRO STABILE SLOVENO - Casa di cultura - Gorizia. Oggi alle **20.30** per il turno di abbonamento A - La compagnia del Teatro Popolare di Celje presenta «La pulce nell'orecchio» di Georges Feydeau. Replica domani 11 novembre alle **20.30** per il turno di abbonamento B.
ATTRAZIONI DA LUNA PARK. Via Flavia aperto tutti i giorni.

ARISTON. Ore 16.30, 19, 21.30: Dal celebre romanzo di Umberto Eco un grande film: «Il nome della rosa» di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery e Fred Murray Abraham. 2.a settimana di grande successo.
ARISTON. Mattinate per le Scuole. **Da lunedì 17 novembre, alle ore 8.45 e alle 11.30: «Il nome della rosa», ingresso lire 4.000, solo con prenotazione da effettuarsi telefonando al 304222 dalle 17 alle 21. Si accettano prenotazioni solo per gruppi di almeno 100 persone.**
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Moments of love». L'hard-core più atteso! Il film delle supermaggiorate! Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 20, 22.15: «Pericolosamente insieme». Un divertente giallo rosa del regista di «Ghostbusters» con la formidabile coppia inedita Robert Redford e Debra Winger.
SALA AZZURRA. 17.45, 19.45, 21.45: «Mission» il film di Roland Joffè Palma d'oro al Festival di Cannes '86, con due interpreti d'eccezione: Robert De Niro e Jeremy Irons. Una grande avventura in una terra di sconfinata bellezza. Quarta settimana.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: eccezionale I visione: «Cobra» il nuovo mito di Stallone diretto dal regista di «Rambo 2» George P. Cosmatos. Sylvester Stallone è Cobra, il braccio forte della legge. Il crimine è una piaga. Lui è la cura.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Mario e Vittorio Cecchi Gori presentano un grande film divertentissimo diretto da Castellano e Pipolo: «Grandi magazzini» interpretato da tutti i nostri migliori attori: Montesano, Ornella Muti, Pozzetto, Manfredi, Villaggio, Boldi, Banfi, Heather Parisi, Placido, Haber, L. Antonelli, Panelli, C. De Sica, M. Ciavarro.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Top gun» prosegue in questo cinema il film fenomeno con Tom Cruise e Kelly Mc Gillis, in dolby stereo.
NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Highlander, l'ultimo immortale» con Christopher Lambert e Sean Connery. In superDolby stereo.
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Come Candy perde l'innocenza». Una luce rossa da non perdere assolutamente! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Notte d'estate con profilo greco, occhi a mandorla e odore di basilico» di L. Wertmuller, con M. Melato e M. Placido. Domani: «Il giorno della luna nera».
CAPITOL. 16.30. Nella migliore tradizione delle produzioni comiche americane «Su e giù per Beverly Hills» con N. Nolte e R. Dreyfuss. Un'occasione da non perdere per chi al cinema vuole veramente divertirsi. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Desiderando Giulia». L'ultima conturbante interpretazione di Serena Grandi liberamente tratta da «Senilità» di Italo Svevo. V. m. 18.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530) 16, 18.45, 21.30. 2.a settimana di grande successo: «Il colore viola» (Usa 1986) di Steven Spielberg con Whoopi Goldberg, Danny Glover, Adolph Caesar. Dall'omonimo romanzo di Alice Walker vincitore del premio «Pulitzer» Spielberg ha tratto un film intimista pieno di buoni sentimenti e intensa partecipazione. II visione. Domani «Tutto in una notte» di Jon Landis.
ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai), **tel. 304832.** Ore 16, 18, 20, 22. Da una commedia di Neil Simon che in Usa ha fatto furore, Herbert Ross ha tratto il delizioso piacevolissimo film «Quel giardino di aranci fatti in casa». Interpretato da un superlativo Walter Matthau, da Ann Margaret e una schietta tenace simpatica Dina Manoff. Impossibile citare le finezze e lo scintillio delle battute. Film in conclusione godibilissimo e divertente. Colore. Per tutti.
RADIO. 15.30, 21.30: «Claire lingua viva». Questa mula xe 'sai bona, spetator su la poltrona punta i oci nel telon induri dal emozion!. Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Domani ore **20.30** l'Organizzazione Aeffe di Roma presenta «Fiorenza» di Thomas Mann, regia di Aldo Trionfo. Prevendita alla Cassa del Teatro ore **10-12, 17-19.**
EXCELSIOR. 17, 19.30, 22: «Il colore viola», un film di Steven Spielberg.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Calde mogli in provincia».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Dolci visioni».
ITALIA. 20: «Yuppies» con Boldi, Calà, De Sica.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Fuori orario», un film di Martin Scorsese. V.m. 14 anni.
CORSO. 18, 22: «Brivido».
VITTORIA. Chiuso.

Oggi sul piccolo schermo

«La caccia» di Arthur Penn

«Sport» Su Raiuno alle 15.30 lunedì sport a cura della redazione sportiva del Tg1; su Raidue alle 18.20 Tg2 sportsera. Alle 20.20 Tg2 lo sport. Su Raitre alle 16 campionato di calcio di serie A e B. Alle 19.30 Sport Regione. E alle 22.15 il Processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.

* * *

«Cinema» «La caccia» (Raiuno 20.30) Film drammatico regia di Arthur Penn con Marlon Brando, Jane Fonda e Robert Redford. Drammatica radiografia della provincia americana. Un evaso scopre che la moglie ha una relazione con il figlio di un potente, la prima reazione è fare una strage. Lo sceriffo cerca di convincere l'evaso a costituirsi e ci riuscirebbe se la folla non intervenisse per farsi giustizia sommaria.

* *

«Caccia al montone» (Raidue 0.20) Film commedia. Regia di Gerard Pires. Con Jean-Louis Trintignant, Lea Massari, Mirelle Darc. Il montone impiegato di una campagna di assicurazione nell'organizzazione di morti accidentali.

* * *

Una lieta sorpresa per i fans. È il programma intitolato **«Urggh! a music war»**. Che il regista Derek Burbidge e il produttore Michale White hanno realizzato nel 1981 fra Los Angeles e Londra, Portsmouth e San Diego, New York e la splendida arena naturale del Frejus, a pochi minuti d'automobile da Nizza. «Urggh! a music war» in onda oggi, alle 23.20, su Italia 1, è innanzitutto, un documento viaggio fra quei gruppetti «underground» inglesi e americani che la «rivoluzione» punk del 1977 ha fatto nascere un po' dovunque. Si alternano sul palcoscenico attori e protagonisti che in Italia solo raramente si è avuto occasione di ascoltare ma che in quegli anni tumultuosi avevano un preciso messaggio da diffondere. È questo, per esempio, il caso di Klaus Nomi, morto per Aids nel 1984; e poi Toyah Wilcox ed Echo the Bunnymen, gli Xtc e le «Go Go's» (uno dei primi gruppi di rock al femminile), Dead Kennedys Je Gary Numan, Joan Jett e Cramps, Pere Ubu e i Devo, la Gang of Four e gli Ub40. Tutti questi complessi solisti sono poi diventati protagonisti assoluti.

* * *

Per padre Nazareno Fabretti, autore del libro «L'industria del santino», è la forza della fede della gente che produce i miracoli. Per il professor Agostino Zanalta, neuropsichiatra, conta essenzialmente l'autosuggestione mistica canalizzata. Comunque la si consideri l'Italia dei fenomeni parareligiosi, patria di quel particolare tipo di devozione che chiamiamo religiosità popolare, detiene il primato assoluto a livello europeo. Di questa Italia e del suo esercito di miracoli si occuperà Anna Praderio nella seconda puntata di «Italia misteriosa», la trasmissione a cura di Giorgio Medail, in onda oggi (22.40 su Canale 5).

Il programma racconta alcune manifestazioni di questo tipo di religiosità: torpedoni di fedeli che partono da ogni regione per andare a farsi miracolare da santi apocrifi che abitano nei più sperduti paesini. Centinaia di italiani che fanno code di mesi pur di conoscere i cosiddetti guaritori mistici. Santi non ancora beatificati, come padre Pio, che vengono venerati, prima ancora della canonizzazione da strati sempre più larghi della popolazione. E ancora, apparizioni della Madonna, statue che lacrimano, santuari, pellegrinaggi, talvolta, forse, miracoli.

* * *

Il film sulla tragica vicenda della famiglia Zumwalt, che ha sconvolto l'America, è il documento che sarà proposto nel corso di **«Ambiente, la sfida del 2000»**, il programma curato da Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori, realizzato in collaborazione fra Raidue e Tg2, in onda oggi alle 21.15.

A 20 anni dalla guerra del Vietnam, Elmo Zumwalt, l'ammiraglio che dette l'ordine di lanciare in Vietnam grandi quantità di «agente Orange» — una miscela defoliante composta da due sostanze tossiche micidiali — ha scoperto, sulla pelle dei propri familiari, gli effetti della diossina contenuta nell'agente Orange.

Suo figlio si è ammalato di cancro e suo nipote è gravemente menomato a causa del terribile defoliante. Le due sostanze che compongono l'agente Orange, il 245 T e il 24 D, vengono ancora usate in alcuni diserbanti prodotti in diversi paesi, Italia compresa.

«Ambiente. La sfida del 2000» in questa puntata, la quarta, si occuperà proprio di sostanze tossiche e pesticidi ponendo i seguenti interrogativi: che cosa provocano sull'ambiente e sulla salute umana, dove si producono e quali sono le possibili alternative? Altra sostanza di largo uso a livello internazionale e i cui effetti possono essere letali è l'amianto, cui è dedicato un «reportage nella stessa puntata».

Un nuovo film per Michael Radford

LONDRA — Dopo due anni di silenzio, il regista britannico Michel Radford, che ha diretto «1984», l'ultimo film di Richard Burton tratto dal best-seller di George Orwell, si appresta a tornare dietro la cinepresa per un film sulla vita decadente degli aristocratici britannici nella «Happy Valley» del Kenya all'epoca dell'Impero.

Il film, una coproduzione franco-anglo-americana si basa su un fatto realmente accaduto: l'assassinio di un Lord per mano di un altro Lord a causa di una donna.

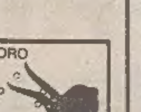
Per questo film «molto britannico» Radford vorrebbe attori tipicamente britannici, come John Hurt («Elephant Man»), Greta Scacchi («Calore e polvere») e Richard Attenborough (regista tra l'altro di «Gandhi», ma la società americana Canon esige attori di Hollywood per rendere redditizio il film, il cui budget è di otto milioni di dollari (11 miliardi di lire).

Van Wood

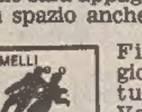
OROSCOPO DI OGGI



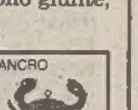
Giornata particolare. Occorre muoversi con prudenza. Un po' di cautela non solo non vi farà perdere tempo, ma addirittura potrà farvene guadagnare. Chi vi ama attende una parola.



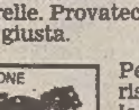
Non trascurate i sentimenti per il lavoro. In voi c'è posto e tempo per entrambi. Ricordate che, comunque, la vostra ambizione sarà appagata. E allora date più spazio anche al cuore.



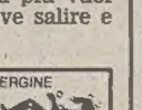
Finalmente una giornata che appare tutta luminosa. Vecchie «grane» bussano ancora alla porta? Fingete di essere sordi e non aprite: così come sono giunte, se ne andranno.



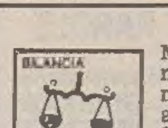
Più grinta, più decisione: fuori per una volta del vostro guscio e vedrete che tanti apparenti leoni si trasformeranno in timide pecorelle. Provateci oggi, è la giornata giusta.



Per voi contano i risultati, ma anche le apparenze. Cioè volete dei bei risultati! Benissimo. Ma sappiate anche che chi più vuol arrivare in alto più deve salire e questo costa fatica.



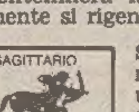
Giornata aperta alle occasioni: giocate bene le vostre carte e centrerete certamente il bersaglio. Le stelle e la fortuna vi assistono. Potrete esprimervi e sarete anche... capiti!



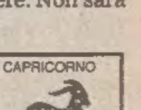
Momento estremamente favorevole, nell'amore, nelle amicizie e negli affari. Potreste tentare anche al gioco, prendervi qualche rischio, ma... senza proprio rovinarvi! Salute.



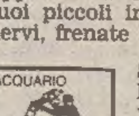
Una battuta d'arresto oggi non vi deve preoccupare. Consideratela una pausa necessaria, una sosta di recupero. Il vostro cuore centellinerà la gioia, la vostra mente si rigenererà.



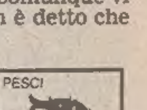
Si può fuggire da un nemico, o anche da un amico, ma non da se stessi. Pensateci e, se vi occorre, oggi prendetevi un giorno di vacanza per poter riflettere. Non sarà tempo sprecato.



Oggi non è proprio una giornata favorevole, o almeno una giornata come piacerebbe a voi. Eppure non è negativa, pur nei suoi piccoli intoppi. Dominate i nervi, frenate l'impazienza.



Si presenta forse l'occasione di un viaggio, ma prima di accettare accertatevi di chi sarà con voi! La proposta comunque vi farà piacere e poi non è detto che dobbiate partire...



Molte novità nell'aria e molte sembrano ronzare proprio nel vostro cielo. Occhi aperti dunque, ma guardando in alto attenzione agli ostacoli che potreste trovare sul vostro cammino.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS (3,7,9) (Klin)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Indovinello: Il corallo - Cambio di consonante: Cantone - cannone

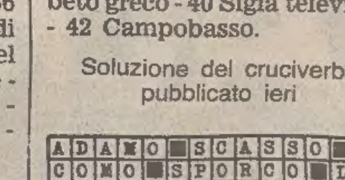
CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Solca i campi - 6 Fusione di liquidi attraverso una membrana - 12 Ci si coltivano le piante - 13 Magici - 14 Quella di Bologna è grande - 15 In mano ai camerieri - 17 Guidatori di somari - 19 Una mezza idea - 20 Animali da carico - 22 Lo lascia nudo il topless - 24 Grosse operazioni di polizia - 25 Raffinato gaudente - 26 Religiose - 28 Ad eccezione di - 30 La fiera che ride - 31 Ha un diavolo per capello - 33 Non è fantasia - 35 Iniziali dell'attore Carraro - 36 Linea di scritto - 37 Cane di razza inglese - 38 Il nome del pilota di F.1 Fabi - 39 Precise - 41 L'abito che fa il monaco - 43 Una cosa mai vista prima - 44 Fino in fondo.

VERTICALI: 1 Un po' avanti - 2 Spiaggia - 3 Il nome dell'attrice Gardner - 4 Imposte - 5 Specialità della cucina milanese - 6 Coda di boa - 7 Grossi recipienti per cereali - 8 Motosilurante - 9 Infiammazioni degli orecchi - 10 Liquido delle articolazioni - 11 Affermazione - 13 Respirare - 14 Molto sporche di grasso - 16 Il nome dell'attore Sharif - 18 Superfici - 19 L'alto dei cieli - 21 Una mela di qualità - 23 Risposta profetica - 24 Un notissimo Ronald - 25 Sostanze tossiche - 27 Giaggiolo - 29 Organizzazione del Patto Atlantico - 32 Il comico De Curtis - 34 Mezzo di trasporto cittadino - 37 Mezza dozzina - 38 La consonante T dell'alfabeto greco - 40 Sigla televisiva - 42 Campobasso.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica stabile con dormire referenziata pratica gestione casa massimo stipendio. Scrivere a cassetta n. 40 G Publied 34100 Trieste.

STIPENDIO 800.000 mensili lungo termine più quartiere ammobiliato indipendente di quattro stanze offro a Firenze una o due collaboratrici domestiche lavoro fisso 5 giorni settimanali più due giorni libertà completa. Indispensabile patente auto ottime referenze media età esperienza. Scrivere cassetta 89 R Publied 50100 Firenze. 56035/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTA contabile computer gestione aziendale referenze offresi. Tel. 817306 O 762973. 64291/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. PER Trieste Gorizia Monfalcone zone limitrofe cerco personale automunito. Minimo 1.500.000, per dopolavoristi 800.000. Per appuntamento tel. 0481/798943 dalle 10.30 alle 12.30. 2/4

A.N.E.P. (Associazione nazionale esperti pubblicitari) cerca ambosessi cultura media interessati avviarsi nuova professione esperto pubblicitario (Cosa dire e come dirlo in pubblicità). Per opportunità carriera sua zona previo training formativo sua città tel. 0342/430272. Scrivere Il Globo 23020 Treviso So. 40661/4

ASSUMESI apprendista idraulico già pratico di riparazioni scarichi in plastica. Telefonare 212956. 64319/4

BAR cerca banconiere/a referenziata. Telefonare in mattinata al 271193. 050254/4

CERCASI programmatore Basic. Telefonare ore ufficio 0481/83585. 452/4

FABBRICA affida ad ambosessi ovunque residenti facile lavoro confezione bigiotteria. Scrivere Lo Scrigno casella postale 204 Lecce. 57/4

MODEL-PEL produttrice famosi giocattoli Gorki ricerca ambosessi ovunque residenti cui affidare facile lavoro presso proprio domicilio. Scrivere Model-Pel, corso Umberto 95 Brindisi. 57/4

STARANZANO cercasi giovane pasticciere o panettiere militesente. Telefonare. 297/4

77.000 giornaliere offronsi ad ambosessi 20-55 anni per facile lavoro. Presentarsi bar Flavia piazzale Cagni 6 Trieste ore 9/11 16/17. 64180/4

5 Rappresentanti Piazzisti

INDUSTRIA cerca venditori prodotti tecnici industriali, guadagno medio 45.000.000 annui. Inquadramento legge Milano 9589317. 1688/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 5718/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344. 5718/6

A.A.A. PITTORE artigiano offresi prezzi modici. Telefonare 300071. 64296/6

ANTENNE televisive private nazionali specializzati installano riparano impianti singoli centrali minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi. 763545. 5765/6

SPECIALISTA CATTARUZZA TINGE PULISCE con garanzia giacche pelle montoni salotti pareti rivestite in pelle rettile borsette stivali ecc. lavoro in proprio non di ammasso Giulia 43. 775748. 64321/6

11 Mobili e pianoforti

CAMERA singola rotowood portabiti 60x264 piatto amplificatore porta telegiradischi. Tel. 304866/752817. 64165/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 5691/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Emauto via Fabio Severo 65. Tel. 54089 vende Fiat nuove e Mercedes nuove pronta consegna occasioni senza anticipo: Panda 30 82, 127 81, Ritmo 81, 131 80, A 112 77, R5 81, R5 Alpine 82, Opel Corsa 83, Giulietta 1.6 82, Alfasud TI 83, Alfasud 83, Golf GL 82, BMW 320 80, Fiesta XR2 82. 5784/14

A.A.A.A.A. AMPIA scelta usato garantito facilitazioni pagamento: Golf GTI 1600 82, Delta 1600 GT 83, Alfa 33 Q. oro 83, 127 Sport 83, Giulietta 1600 81, 82, Uno ES 83, Volvo 240 turbo fam. 84, A 112 Abarth 84, Maserati biturbo 83, Panda 45 80, Ritmo Cabrio Palinuro 84, Prisma 1600 83, Golf GTI 1800 nuovo mod., 127 1050 CL 83, Alfa 33 1500 4x4 84, 131 TC Sup. 82, Ferrari 308 GTBi 82, Alfasud 1200 82, Kadett 1200 84, Volvo 740 turbo intercooler 85, Alfetta GTV 2000 81, Golf GTI Fiori serie 83, Porsche 911/S Targa 75. MY CAR. Via F. Severo 122, 040/569119 SABATO APERTO. 050256/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 5702/14

AUTOCCASIONI: SENZA ANTICIPO USATO GARANTITO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI: Golf Cabrio 1100 GL 80, Giulietta 1600 78, 83, Porsche 911 S targa 73, BMW 320 M60 81, Panda 30 82, A 112 79, Alfa 33 1300 85, Ritmo 60 CL 83, Mini Clubman 81, Golf GLD 83, 126 73, Golf GTI 1600 81, 1800 84, Duetto 1600, Montreal 72, R9 TSE 82, 131 TC Super 80, Porsche 924 78, Golf Cabrio 1600 84, Vespa P 125 K 83, Yamaha 350 XT 86, Cagiva Elefant 84. AUTOCCASIONI Via Romagna 6. 040/61126 SABATO APERTO. 050256/14

A 112 Abarth 83, Giulietta 1300 79, Mini de Tomaso 81, Opel Corsa 1200 85, Talbot Horizon 1100 79, Renault 5 TL 76, Renault 14 GTL 80, Audi 80 GL 1500 73, Audi 80 GLS 1600 80, Lada Niva 4x4 83. Autosalone Catullo via F. Severo 52. 3/14

BMW 320i 84 vendesi tel. 232277. 050258/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATO SEAT Saab 900 turbo, Mercedes 280 SE, Maserati biturbo, Volvo diesel familiare, Peugeot 305 GR, Citroen GSA, Alfa 90, Alfa 33 quadrifoglio verde, Alfetta TD, Beta HPE Executive, 126. Via Franca 4/2. Tel. 304893 aperto sabato mattina. 5735/14

GOLF GTI 85 accessoriata vendesi. Tel. 232277. 050258/14

MERCEDES 190 diesel 85 km 40.000 vende concessionario Mercedes Nascimben, via Flavia Noghere. Tel. 232277. 050258/14

OPEL Corsa 1000 86 Kadett 1300 81, VW Golf GLS 1979, Seat Ibiza 1500 GLX, Fiat Ritmo 5 porte metallizzata vendonsi. Visibili presso concessionario Opel Panauto Strada della Rosandra 2 Telefono 820256. 5743/14

USATO Sì Gruppo Dinoconti Strada della Rosandra 2 telefono 281444 vende le seguenti vetture d'occasione: Audi 80 1300, Citroen LNA, GSA, Fiat 127 82, Ritmo, 128 CL, Opel Kadett 1.0, Peugeot 104 ZS, Renault 4, 5 TL, 5 GTL, Super 5 GTL, Alpine, R14, R18, garanzie, permute, dilazioni. 5742/14

15 Roulotte nautica, sport

VELA motore vendesi mt 8x3x1,85 1978 Volvo diesel accessoriata Sistiana 22.000.000. 0481/30348. 459/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza 1-2-3 persone con bagno e cucina. Tel. 68752. 5676/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

RESIDENTE cerca miniappartamento ammobiliato telefonare 571958 ore 20-20.30 solo se ottimo stato. 64187/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CERVIGNANO: River Residence elegante miniappartamento arredato decorrenza 20 novembre affittasi Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/19

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta stanza ufficio centralissimo via Roma. Tel. 69425. 5757/19

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta vasto appartamento centralissimo multistanze uso ufficio. Tel. 69425. 5757/19

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta Opicina fine monolocale cucinotto servizi arredato non residenti. Tel. 69425. 5757/19

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta Domio non residenti ammobiliato soggiorno stanza servizi 400.000. Tel. 69425. 5757/19

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta Severo ammobiliato soggiorno 2 stanze servizi non residenti. Tel. 69425. 5757/19

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta appartamento vuoto in casetta via dell'Istria soggiorno caminetto 2 stanze servizi non residenti. Tel. 69425. 5757/19

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl passo Goldoni 2 affitta studenti non residenti grande alloggio arredato 4 posti letto 728644. 22/19

SIT affitta non residenti referenziati alloggio recente ammobiliato 100 mq 550.000 comprese spese 728644. 22/19

SIT affitta uso ufficio stanze arredate complete accessori segreteria servizi anche per un mese fatturabile 728644. 22/19

20 Capitali Aziende

A. ACCORDIAMO prestiti veloci ogni categoria (anche protestati) varie alternative, una sola firma, costo detraibile, veloci prestiti, contro cessioni del 5° dello stipendio a tutti i dipendenti parastatali, amministrazioni provinciali, comunali, regionali, ospedaliere, aziende municipalizzate, Enel, Sip, autolinee, aziende private, mutui. Senza cambiali per le case negozi uffici interpellateci 0422/670996 Sarfin. 5687/20

AZIENDE e privati procuriamo fidi finanziamenti prestiti, telefonare Trieste 62998. 5683/20

CIESSEMME falegnameria completa attrezzature contratto locazione rinnovato cedesi, tel. 731383. 15/20

PRESTITI finanziamenti mutui concediamo celermente a tutti, tel. 0481/99092 ore 12-15. 457/20

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl Passo Goldoni 2 vende adiacenze Udine articoli da regalo grande metratura vetrine 31.000.000, 728644. 22/20

SIT Giulia adiacenze latteria perfette condizioni ottimo avviamento 25.000.000, 728644. 22/20

SIT licenza tab. XI calzature semicentrale 29.000.000, 728644. 22/20

SIT varie zone alimentari ottimo lavoro documentabile da 23.000.000, 728644. 22/20

SIT vende licenza dischi tab. XII ottimo avviamento grande superficie vendita, 728644. 22/20

SIT muri locale libero con vetrine via Udine 22.000.000, 728644. 22/20

SIT Isontino lic. XII - XIII - XIV ottimo negozio posizione centrale 45.000.000, 728644. 22/20

SIT discoteca trattative riservate nostri uffici 729862. 22/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento immediato, telefonare 948211. 5711/21

PRIVATO cerca da privato soggiorno due camere recente contanti, 390698. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ALLOGGETTO modesto tre vani e servizio via Matteotti in casa completamente restaurata vendesi. Altro alloggio discreto zona Petronio alta I piano 3 stanze cucina servizi autometano vendesi. Tel. 764400 feriali. 64333/22

APPARTAMENTO Dellaguardia II piano 3 camere cucina bagno vendo. Tel. 631793. 5791/22

APPARTAMENTO Giuliani camera cucina bagno rinnovato vendo 24.000.000. Tel. 631793. 5791/22

APPARTAMENTO Log da ristrutturare con 800 mq terreno vendo 631793. 5791/22

APPARTAMENTO Crispi salone 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento vendo. Tel. 631793. 5791/22

BIBONE centro 19.500.000 contanti più 25.000.000 comodo mutuo (13%) grande appartamento come nuovo: ampio soggiorno, 2 camere doppie, 2 terrazze grandi, arredatissimo 6 posti. 0431/430480 (urgentissimo). 464/22

BIBIONE «frontemare» 19.950.000 intrattabili (affare irripetibile) vendesi grazioso monolocale arredato (usato) terrazzo garage. Studio Costruzioni mare, Corso del Sole 45 (aperto anche festivi). 0431/430541. 464/22

BIBIONE Lignano Società turistica cerca per acquisto immediato appartamenti vicini spiaggia, anche da restaurare. Max 40 milioni 0431/430541. 464/22

CIESSEMME casa su misura alloggi panoramici recenti ampia metratura perfetti 88.000.000. Tel. 731383. 15/22

CIESSEMME Bosco panoramico parzialmente ristrutturato 3 stanze cucina servizi separati. Tel. 731383. 15/22

CIESSEMME ultimo alloggio convenzionata Iva 2% mutuo agevolato salone cucina stanza poggiolo terrazzino posto macchina. Tel. 731383. 15/22

GORIZIA zona stazione elegante mansarda (mq 50) parzialmente arredata vendesi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/22

GRADO vendesi CENTRO appartamento 70 mq arredato con riscaldamento 80.000.000; monolocale arredato 35.000.000. CITTA' GIARDINO monolocali e bivani da 36.000.000 in poi. Inoltre appartamento con giardino 80 mq occasione. Pineta bivano arredato con posto macchina 38.000.000. OLIMPUS 0431-80579. 1/22

IMMOBILIARE CIVICA vende DONADONI moderno 2 stanze cucina spazzacucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5711/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GAMBINI moderno 3 stanze saloncino cucina doppi servizi riscaldamento ascensore poggioli terrazza S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5711/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5711/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROTONDA BOSCHETTO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo 26.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5711/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BROLETTO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5711/22

LIGNANO Pineta «villetta schiera» impresa vende (Iva 2%) 29.500.000 più 30.000.000 eventuale mutuo (sconto contanti) pronta consegna. 0431/430480-422882. 464/22

MONFALCONE ALFA via Duca d'Aosta attico soggiorno con caminetto 2 letto bagno cucina garage 62.000.000. 798807. 1/22

MONFALCONE: centralissimi appartamenti autoriscaldati gas-metano prossima consegna: 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, garage, cantina: 10 MILIONI entro dicembre 86 17 MILIONI entro giugno 87, più 60 MILIONI mutuo agevolato quindicennale (278.000 mese). AGENZIA ITALIA Monfalcone 74404. 1/22

RONCHI centro appartamento primingresso riscaldamento autonomo garage IVA 2% vende IMMOBILIARE ISONTINA 0481-777478. 1/22

RONCHI Imm. ISONTINA vende CASA UNIFAMILIARE due letto cucina soggiorno caminetto ripostiglio tre poggioli terrazzo mq 50 ampia rimessa-magazzino. 0481/777478. 1/22

RONCHI Imm. ISONTINA vende terreno centrale per ORTO mq 2750 frazionabili. 0481/777478. 1/22

RONCHI Imm. ISONTINA vende S. CANZIAN d'Isonzo seminuovo due letto soggiorno cucina ripostiglio poggiolo garage 57.000.000. 0481/777478. 1/22

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl passo Goldoni 2 vende Università panoramicissimo cucina due stanze stanzino bagno ottime condizioni 33.000.000. 729862. 22/22

SIT Udine alloggio cucina due stanze stanzino servizio giardinetto proprio 26.000.000. 729863. 22/22

SIT centralissimo piano alto lussuoso recente portierato panoramicissimo salone salotto due stanze stanzino cucina bagno quattro terrazze 729862. 22/22

SIT Roiano camera cucina servizio panoramico 23.000.000. 729863. 22/22

SIT Scorcola bellissima casa epoca luminoso soggiorno tre letto cucina bagno 85.000.000. 729862. 22/22

SIT Duino perfetto salone due letto cucina terrazza box proprio 729863. 22/22

SIT Opicina in casetta ristrutturata panoramico cucina soggiorno tre letto bagno terrazze tavernetta giardino accesso auto riscaldamento 729863. 22/22

SIT Cologna recentissimo signorile ingresso cucinino soggiorno matrimoniale bagno veranda 729862. 22/22

SIT Valmaura luminosissimo ascensore riscaldamento cottura tinello camera cameretta bagno terrazzino 47.000.000. 729863. 22/22

SIT Boschetto recente tranquillo cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio balconi 729862. 22/22

SIT Rossetti adiacenze recentissimo ottimo cucina saloncino matrimoniale bagno balcone 55.000.000. 729863. 22/22

SIT Servola perfetto in casetta cucinino soggiorno matrimoniale stanzino bagno ripostiglio terrazzo 729862. 22/22

SIT D'Annunzio recente cucinino tinello salone due stanze doppi servizi ripostiglio terrazze 729863. 22/22

SIT soffittina centralissima da ristrutturare grosso affare 729862. 22/22

SIT Molino a Vento uso ambulatorio liberabile ingresso cucinino tre stanze bagno ripostiglio 729863. 22/22

SIT Carducci ampio alloggio casa signorile ascensore adatto anche uso studio 729862. 22/22

SIT Battisti adiacenze ristrutturato occasione ingresso quattro stanze cucina bagno ascensore 85.000.000. 729863. 22/22

SIT Giardino Pubblico adiacenze magazzino uso deposito ottimo prezzo 729862. 22/22

SIT villetta perfette condizioni con giardino proprio 140.000.000. 729863. 22/22

SOFFITTE varie San Giacomo vendonsi. Tel. 764400. 64333/22

TERRENO Rupingrande 1600 mq vendo 10.000.000 strada vendo. Tel. 631793. 5791/22

ULTIMA palazzina impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage. Tel. 60251. 5715/22

26 Matrimoniali

TANDEM per trovare il partner ideale. Provare per credere. Trieste 574090. 5564/26

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - V. Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje (non circolanti nei giorni di domenica e lunedì) e Venezia - Atene).
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca) (2).

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Budapest - Zagabria - V. Opicina (WLAB Mosca - Roma) (3).
8.36 Ex *Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - V. Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e 1 e 3.11, 8, 25 e 26.12.86; 1 e 6.1, 20 e 25.4, e 1.5.87.
(2) Non circola nei giorni di sabato e giovedì.
(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso giorni 25 e 26.12.86, 1.1.87.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.
(*) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
(x) Proviene da Venezia come treno rapido 854.

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03, 0.17, 5.34, 6.17, 7.15 (D), 7.47, 8.25 (D), 9.29 (D), 10.40 (R), 10.46, 13.44 (D), 14.26, 16.03 (D), 16.55, 18.29, 19.02 (E), 20.13, 21.55 (D), 22.33.

Per Udine: 0.04, 6.04, 6.49 (D), 7.04, 8.02 (D), 11.13, 13.00 (D), 13.16 (D), 14.12, 14.39 (D), 15.25, 17.45, 18.15 (R), 18.28 (D), 19.03, 20.02 (D), 20.58, 21.18, 21.43 (D).

Arrivi

Da Trieste: 0.01, 6.02, 6.47 (D), 7.03, 8.00 (D), 11.12, 13.14 (D), 14.10, 14.38 (D), 15.23, 17.42, 18.14 (R), 18.27 (D), 18.58, 20.00 (D), 20.57, 21.17, 21.42 (D).

Da Udine: 0.02, 0.16, 5.33, 6.15, 7.14 (D), 7.45, 8.24 (D), 9.28 (D), 10.34, 10.39 (R), 13.42 (D), 14.25, 16.02 (D), 16.54, 18.25, 19.00 (E), 20.23, 21.53 (D), 22.31.

(D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.